

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027

[ex art. 6 del D.L. n. 80/2021]

revisione Settembre 2025

Sommario

1.	PREMESSA	5
1.1	SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	7
1.1.1	L'ISPRA.....	7
1.1.2	L'ISPRA e il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente	7
1.2	La mission	9
2.	IL PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ 2025-2027	11
2.1	La definizione della strategia	11
2.2	Horizon Europe 2021-2027	12
2.3	Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR)	15
2.4	Le collaborazioni con la comunità scientifica	16
2.5	Il framework nazionale e internazionale	17
2.5.1	Il framework internazionale: L'Agenzia Europea per l'Ambiente	17
2.5.2	Il framework internazionale: Il programma Copernicus e Space economy	19
2.5.3	Il framework internazionale: La cooperazione tecnico-scientifica con gli altri Paesi.....	20
2.5.4	Il framework nazionale: Il quadro normativo	21
2.5.5	Il framework nazionale: il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente	22
2.5.6	Il framework nazionale: Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima	25
2.6	Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e il Piano nazionale complementare (PNC)	27
2.6.1	Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica .27	27
2.6.2	Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell'Università e della Ricerca.....	32
2.6.3	L'attuazione dei progetti PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri.....	35
2.6.4	Il supporto tecnico-scientifico al PNC - Ministero della Salute	36
2.7	Le tematiche rilevanti.....	40
2.7.1	Ambiente e Salute	40
2.7.2	Cambiamenti climatici, decarbonizzazione e transizione energetica	44
2.7.3	Economia circolare e finanza sostenibile.....	45
2.7.4	Il Network Nazionale della Biodiversità	45
2.8	Gli indirizzi del Consiglio Scientifico.....	47
2.9	Le direttive del Ministero vigilante	48
2.10	Le Linee prioritarie di attività.....	49
2.10.1	La traduzione operativa della strategia dell'Istituto	58
2.11	Il Piano di fabbisogno triennale del personale.....	58
2.11.1	Prospetti riepilogativi del Piano di Fabbisogno del personale 2025-2027.....	62
3.	SEZIONE 1. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	63
3.1	Il Valore Pubblico.....	63
3.1.1	La creazione di Valore Pubblico nell'ambito del SNPA	63
3.1.2	La creazione di Valore Pubblico dell'ISPRA	66
3.1.3	La misurazione del Valore Pubblico creato dall'ISPRA: impatti interni ed esterni	66
3.1.4	La disseminazione dei dati ambientali.....	68
3.1.5	Accessibilità fisica e digitale.....	69
3.1.6	Energy e mobility management	70
3.1.7	Procedure da semplificare secondo gli obiettivi di digitalizzazione previsti	73
3.2	Performance.....	74
3.2.1	L'attuazione della strategia: dalle linee prioritarie di attività agli obiettivi specifici	74
3.2.2	I responsabili della performance	74
3.2.3	Gli stakeholder di riferimento	75
3.2.4	La programmazione.....	76
3.2.5	La programmazione finanziaria	76

3.2.6 Gli obiettivi di digitalizzazione	78
3.2.6.1 Cos'è il Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione	79
3.2.6.2 Principali riferimenti normativi	79
3.2.6.3 Strategia	80
3.2.6.4 Principi guida	80
3.2.6.5 Evoluzione	81
3.2.6.6 Struttura del piano.....	82
3.2.6.7 Azioni in capo alle pubbliche amministrazioni e stato di attuazione in ISPR.....	82
3.2.6.8 Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione ISPR.....	83
3.2.7 Gli obiettivi di pari opportunità e di equilibrio di genere	84
3.2.8 Gli obiettivi di innovazione amministrativa. Il Sistema di gestione per la Qualità	87
3.3 Rischi corruttivi e trasparenza. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ...	88
3.3.1 Scopo e struttura della sezione Rischi corruttivi e trasparenza.....	88
3.3.2 Il focus sui contratti pubblici	89
3.3.3 Contesto normativo del PTPCT	90
3.3.4 Programmazione attività 2025-2027.....	91
3.3.4.1 Rischi corruttivi e misure di contenimento.....	92
3.3.4.2 Misure obbligatorie 2025	93
3.3.4.3 Programma di Formazione Anticorruzione (PFA 2025-2027)	94
3.3.4.4 Programmazione attività di Trasparenza	96
3.3.4.5 Whistleblowing	97
3.3.4.6 Pantoufage.....	98
3.3.4.7 Supporto e consulenza alle strutture.....	99
3.3.5 Sintesi attività svolta nel 2024.....	99
3.3.5.1 Piano di Formazione Anticorruzione - PFA 2024-2026	101
3.3.5.2 Monitoraggio trasparenza 2024	101
3.3.5.3 Accesso civico	104
3.3.6 Monitoraggio misure obbligatorie 2024 (ex PTPCT 2024-2026).....	105
3.3.6.1 Codice di comportamento	105
3.3.6.2 Rotazione degli incarichi	106
3.3.6.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.....	106
3.3.6.4 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantoufage - revolving doors) 108	108
3.3.6.5 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione	108
3.3.6.6 Patti di integrità negli affidamenti	109
3.3.6.7 Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblowing	109
3.3.6.8 Formazione – Informazione	109
3.3.6.9 Contributi istituzionali e supporto alle unità	110
3.3.7 Collegamento tra PTPCT e ciclo della Performance	110
4. SEZIONE 2. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	112
4.1 Struttura organizzativa	112
4.1.1 Organigramma.....	112
4.1.2 Livelli di responsabilità e consistenza media delle UU.OO.	112
4.2 Organizzazione del lavoro agile	113
4.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	116
4.4 Il Piano Generale di Formazione 2025-2027 (PGF)	117
4.4.1 Aree di Formazione	118
4.4.2 Tematiche ed obiettivi per area di formazione	119
4.4.2.1 A) Area strategico-gestionale e relazionale	119
4.4.2.2 B) Area tecnica e/o scientifica	119
4.4.2.3 C) Area tecnico-cogente	121

4.4.3 Attuazione del processo di formazione e sviluppo del personale	121
5. SEZIONE 3. MONITORAGGIO	124
5.1 Monitoraggio della performance.....	124
5.2 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza....	125
5.3 Monitoraggio del Piano Organizzativo del Lavoro Agile	125
ALLEGATO A: Azioni PTAP – GEP	128
ALLEGATO B - Misure obbligatorie 2025 PTPCT 2025-2027	131
ALLEGATO C - Organigramma ISPRA.....	133
Allegato D.1 – Stato di attuazione del Piano triennale per l'informatica della PA 2024-2026 in ISPRA.....	134
Allegato D.2 – Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione ISPRA	145
ALLEGATO E – Certificato di Qualità ISO 9001:2015.....	147
ALLEGATO F – Obiettivi operativi	155

1. PREMESSA

Al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, il D.L. n. 80/2021, così come convertito con la Legge n. 113/2021, ha previsto la condensazione delle molteplici forme di pianificazione in capo alle pubbliche amministrazioni in un documento unico e sintetico che prende la denominazione di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

In particolare, il DPR n. 81/2022 prevede che il Piano integrato *assorba* i contenuti del Piano dei fabbisogni e del Piano delle azioni concrete, del Piano della performance, del Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, del Piano di prevenzione della corruzione, del Piano organizzativo del lavoro agile e del Piano di azioni positive.

Quanto ai profili contenutistici e redazionali, è, invece, il D.M. n. 132/2022, adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ad individuare gli elementi di cui le amministrazioni devono tener conto nella fase di programmazione integrata, mettendo loro a disposizione un "Piano-tipo" attraverso il quale è delineata l'impalcatura fondamentale del PIAO.

Sebbene nella redazione delle singole sezioni e sottosezioni del PIAO l'Amministrazione debba continuare ad attenersi alle vigenti discipline di settore e, con particolare riferimento alla pianificazione delle performance e a quella in materia di prevenzione della corruzione, rispettivamente, al D. Lgs. n. 150/2009 e alla Legge n. 190/2012, la nuova disciplina del PIAO segna, indubbiamente, la transizione da un approccio settoriale a quello integrato in un'ottica olistica e multidisciplinare che concepisce le diverse branche della programmazione come parte di una strategia composita ma interconnessa ed unitaria.

La strategia dell'Istituto prende, dunque, le mosse dalle linee direttive del Ministero vigilante e, nelle more dell'aggiornamento della Direttiva generale, affinché sia dato pronto impulso alle attività istituzionali con particolare riferimento all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare, la redazione del PIAO si è sviluppata nell'alveo delle consolidate priorità ministeriali, nonché del Programma nazionale della ricerca sulla base degli indirizzi delineati dai vertici dell'Istituto e dal Consiglio Scientifico. Si tratta, infatti di linee di indirizzo di ampio respiro la cui formulazione è tale da sopperire pienamente alla funzione di supporto tecnico scientifico, in tutte le sue declinazioni.

Il punto di caduta della programmazione strategica è rappresentato dalla pianificazione di obiettivi di performance attraverso i quali gli indirizzi strategici si concretizzano secondo una precisa declinazione

operativa, garantendo la massima copertura alle attività cruciali ed intessendo una rete di sinergie tra i diversi ambiti di pianificazione.

1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1.1 L'ISPRA

L'ISPRA è Ente pubblico di ricerca, istituito dall'articolo 28 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008 e nato dalla fusione di tre enti, APAT, ICRAM e INFS, disposta nell'ambito del processo di semplificazione della Pubblica Amministrazione e di razionalizzazione della spesa pubblica mantenendo le funzioni di rispettiva competenza.

L'ISPRA è persona giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia tecnico-scientifica, di ricerca, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (di seguito MASE).

L'ISPRA dispone di laboratori scientifici, strumentazioni tecnologiche, mezzi nautici di ricerca e tecnologie all'avanguardia che permettono di esercitare le funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero vigilante, che in via diretta tramite attività di monitoraggio e ricerca, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, in una logica di progressiva uniformazione nazionale delle funzioni e prestazioni tecniche ambientali delle Agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (di seguito SNPA).

Accanto al rapporto prioritario con il MASE, l'ISPRA interagisce con un ampio spettro di interlocutori, sia nazionali che internazionali, e i prodotti della sua attività hanno un diretto impatto anche sulla cittadinanza e sulle attività produttive, rispetto alle quali l'Istituto si pone quale ente tecnico-scientifico autonomo, autorevole ed imparziale.

1.1.2 L'ISPRA e il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente

Nel 2016, l'approvazione della legge n. 132/2016 di istituzione del SNPA ha profondamente modificato anche i compiti dell'ISPRA. Entrata in vigore il 14 gennaio 2017, la legge costituisce l'approdo di un percorso che, in trent'anni, dall'istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e delle Agenzie delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, si è evoluto fino a prevedere in capo all'ISPRA funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico di un Sistema a rete, finalizzate a rendere tecnicamente omogenee in tutto il Paese le azioni conoscitive e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione a tutela della salute pubblica. La cooperazione tecnica a rete del SNPA concorre, attraverso l'incontro ed il confronto tecnico-istituzionale tra l'ISPRA, ente di ricerca che opera

a supporto dell'Amministrazione centrale, e le Agenzie regionali, enti pubblici istituiti con legislazione regionale, al perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali, nonché della piena realizzazione del principio "chi inquina paga". Il coordinamento tecnico dell'ISPRA e il governo della rete si svolgono attraverso l'attività del Consiglio nazionale del SNPA istituito dall'art. 13 della legge, presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore generale dell'ISPRA e dai rappresentanti legali delle Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Sistema a rete, nell'ambito delle funzioni elencate dalla legge, deve garantire primariamente nel rispetto della legislazione vigente il raggiungimento omogeneo sul piano nazionale dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), quali livelli minimi qualitativi e quantitativi da definire in un apposito DPCM e applicazione in materia ambientale di quanto prevede la Costituzione per i diritti civili e sociali all'art. 117, comma 2, lett. m). Al momento della predisposizione del presente Piano, il DPCM sui LEPTA così come alcuni altri decreti attuativi previsti dalla legge sono *in itinere*, tuttavia è all'esame dei Ministeri competenti una proposta di Livelli, articolata in Servizi e Prestazioni, condivisa in seno al Consiglio SNPA. In tale quadro, l'ISPRA ha sinora operato, attraverso il Consiglio SNPA, dotandosi della programmazione di Sistema prevista dall'art. 10 della legge per individuare le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale e che, alla luce della mancata adozione del DPCM, non è ancora formalizzata nei modi previsti dalla legge. Tale Programma triennale delle attività del SNPA rappresenta comunque il quadro d'insieme condiviso dell'azione delle componenti del Sistema, rilevante per il presente PIAO, e per il periodo 2021-2023, ha individuato le principali priorità di intervento del percorso di omogeneizzazione tecnica in corso, venendo poi esteso all'anno 2024. Il nuovo Programma del Sistema per il triennio di riferimento del presente Piano, in corso di definizione al momento della stesura del presente documento, costituisce un aspetto rilevante della funzione di coordinamento tecnico dell'ISPRA e dell'ordinaria collaborazione con le Agenzie e determinerà, in generale, un incremento nel valore pubblico delle funzioni tecniche previste nel settore ambientale.

Va segnalato, per quanto riguarda le attività di collaborazione tecnica ordinaria tra l'ISPRA e le Agenzie, che, ai sensi del vigente Regolamento di organizzazione dell'Istituto, tutti i Dipartimenti, Servizi e Centri dell'Istituto concorrono allo svolgimento delle funzioni del SNPA previste dalla legge n. 132/2016, mentre il Consiglio SNPA, nell'ambito del proprio Regolamento di funzionamento del 2020, ha altresì stabilito una molteplicità di forme di raccordo tecnico istruttoria del Sistema (Tavoli Istruttori del Consiglio, Reti tematiche, Osservatori, Coordinamento Tecnico Operativo (CTO)).

1.2 La mission

Nel corso degli oltre quindici anni dall'istituzione, ISPRA non solo ha integrato le diverse competenze degli enti in esso confluiti, ma ne ha acquisite di nuove, divenendo un soggetto con peculiarità esclusive sia in campo nazionale che internazionale: ha mantenuto le funzioni proprie dell'Agenzia nazionale ma, ampliando le attività e l'operatività, ha aggiunto le specificità di ente di ricerca, ponendosi all'avanguardia nelle conoscenze e nelle tecnologie, affermando il suo ruolo di riferimento istituzionale, autonomo e imparziale per la protezione dell'ambiente.

Con un portafoglio di funzioni e competenze così ampio e complesso, risulta di tutta evidenza che la *mission* istituzionale non si adatti facilmente ad essere condensata in poche righe ma, piuttosto, esiga uno *statement* altrettanto ampio e articolato che recita come segue:

“L'ISPRA opera al servizio dei cittadini e delle Istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, perseguendo l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali, sviluppando metodologie moderne ed efficaci e mantenendosi all'avanguardia delle conoscenze e delle tecnologie.”

L'ISPRA opera per il coordinamento del SNPA e quale componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile. Agisce a livello internazionale, collaborando attivamente con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente.

Svolge un ruolo centrale di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.”

La *mission* del SNPA, gli obiettivi diretti e indiretti che il Sistema è chiamato a garantire, costituiscono la *raison d'être* del Sistema. In particolare, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 132/2016 il Sistema è istituito “[...] al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Il Sistema nazionale concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche”.

L'ISPRA e l'SNPA agiscono quindi a livello internazionale, collaborando attivamente con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente.

Nello svolgimento della sua *mission* l'attività dell'Istituto si traduce in azioni capaci di intercettare gli obiettivi di benessere equo e sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) dell'Agenda ONU 2030:

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Figura 1: Obiettivi per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 - SDGs

2. IL PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ 2025-2027

Le modifiche introdotte dall’evoluzione normativa del D.L. n. 80/2021 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 113/2021, trovano immediata applicazione per tutte le pubbliche amministrazioni: per quanto riguarda gli enti pubblici di ricerca tali modifiche non hanno però sospeso o abrogato la normativa previgente di settore definita dal D. Lgs. n. 218/2016 che impone la redazione del Piano Triennale delle Attività (PTA) quale documento di riferimento per l’individuazione degli obiettivi generali degli Enti di Ricerca.

Se da una parte, quindi, la redazione del Piano Triennale delle Attività dal punto di vista dei contenuti deve comprendere la natura pluriennale dei documenti strategici e la loro contestualizzazione, la sua redazione deve trovare la giusta collocazione tra il D. Lgs. n. 218/2016 e il D.L. n. 80/2021 convertito con Legge n. 113/2021 che prescrive la redazione di un documento unico, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che affianca e in parte sostituisce i documenti di programmazione strategica e operativa, individuando gli obiettivi della performance da raggiungere nonché le modalità attuative del processo di potenziamento del personale.

Si ritiene pertanto opportuno, nell’ottica della semplificazione del processo di redazione dei documenti strategico-operativi, nella fattispecie, degli Enti Pubblici di Ricerca di ampliare l’articolazione della struttura proposta per il PIAO dal D.M. n. 132/2022, includendovi i contenuti strategici del PTA.

2.1 La definizione della strategia

La definizione della strategia per l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e di conseguenza la stesura di questo documento, deve necessariamente far riferimento a un duplice quadro normativo:

- il primo è rappresentato dall’insieme di funzioni attribuite all’Istituto dalla normativa istitutiva dell’ISPR e, dal 2016, del SNPA, le cui competenze vanno inquadrare nel contesto del suo rapporto con il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, delle specifiche funzioni che vengono attribuite all’Istituto con l’evoluzione normativa nazionale e comunitaria, delle strategie operative condivise nell’ambito del SNPA e della sua natura di ente pubblico di ricerca, del contesto nazionale ed internazionale con particolare attenzione alle politiche in materia di protezione dell’ambiente e di transizione ecologica individuate e finanziate dal Next Generation EU e condensate nelle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il secondo fa invece riferimento al complesso impianto normativo che prescrive, per le pubbliche amministrazioni e per gli enti di Ricerca in generale, una serie di documenti di programmazione strategica ed operativa.

Se da una parte, quindi, la redazione del Piano Triennale delle Attività dal punto di vista dei contenuti deve comprendere la natura pluriennale dei documenti strategici e la loro contestualizzazione, la sua redazione deve trovare la giusta collocazione tra il D. Lgs. n. 218/2016 che lo impone – alla pari del D. Lgs. n. 204/1998 – come documento di riferimento per l'individuazione degli obiettivi generali degli enti di Ricerca, il D. Lgs. n. 150/2009 e da ultimo il D.L. n. 80/2021 convertito con Legge n. 113/2021 che prescrive la redazione di un documento unico, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che affianca e in parte sostituisce i documenti di programmazione strategica e operativa, individuando gli obiettivi della performance da raggiungere nonché le modalità attuative del processo di potenziamento del personale (che negli EPR si fa corrispondere al piano del fabbisogno di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 218/2016).

Il Piano Triennale di Attività dell'ISPR per il triennio 2025-2027 si muove quindi nell'alveo dell'innovazione normativa costituita dalla L. n. 113/2021.

Gli approfondimenti successivi si focalizzeranno sul primo dei due ambiti, affrontando:

- il programma di ricerca europeo Horizon Europe 2021-2027
- il programma nazionale della ricerca (PNR);
- le collaborazioni con la comunità scientifica;
- il framework nazionale e internazionale;
- focus su PNRR e PNC;
- le direttive del Ministero vigilante;
- gli indirizzi formulati dal Consiglio Scientifico
- il ruolo dell'ISPR nelle tematiche rilevanti.

2.2 Horizon Europe 2021-2027

Il programma di finanziamento della ricerca Horizon Europe (HE) (Regolamento UE 695/2021 del 28 aprile 2021), è stato adottato con l'obiettivo generale di generare un impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale attraverso gli investimenti nel campo della *R&I*, e quindi rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione e promuoverne la competitività in tutti gli Stati membri, anche nel suo settore industriale, realizzarne le priorità strategiche, contribuire alla realizzazione degli obiettivi e delle politiche dell'Unione. HE ha, inoltre, lo scopo di affrontare le sfide globali, compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs¹), seguendo i principi dell'Agenda 2030 e dell'accordo di Parigi e di rafforzare lo Spazio europeo della ricerca (ERA²).

Superata la metà del periodo di programmazione, la Commissione europea ha, quindi, adottato a marzo 2024 il **piano strategico di Horizon Europe per gli anni 2025-2027**, costruito a partire da tre orientamenti strategici (KSO – *Key strategic orientation*) individuati per affrontare le principali sfide globali:

¹ Sustainable Development Goals.

² European Research Area.

• **La transizione verde:** le attività di R&I di Horizon Europe devono supportare l'Europa affinché diventi il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050 e affronti la perdita di biodiversità e l'inquinamento. A tal fine, almeno il 35% delle risorse di Horizon Europe sarà destinato all'azione per il clima e gli investimenti in azioni per la biodiversità saranno aumentati del 10% per il periodo 2025-2027.

• **La transizione digitale:** la ricerca a sostegno della transizione digitale è fondamentale per la competitività e l'autonomia strategica aperta dell'Europa e per definire norme con al centro la persona ed è altresì necessaria per realizzare la transizione verde. Nel 2021-2027, si è concordato di investire almeno 13 miliardi di euro di Horizon Europe in tecnologie digitali di base.

• **Un'Europa più resiliente, competitiva, inclusiva e democratica:** i diritti sociali e i valori e principi democratici dell'Europa necessitano di una solida base per poter essere promossi a livello globale. Le attività di ricerca di Horizon Europe contribuiranno a fornire questa base. Ciò include la ricerca sulla protezione civile, su un modello economico equo e rispettoso dell'ambiente, sulla salute e il benessere e sulla partecipazione democratica.

Sono poi riconosciuti, come indirizzi trasversali ai tre KSO, la promozione dell'autonomia strategica aperta e la garanzia del ruolo guida dell'Europa nello sviluppo e nella implementazione delle tecnologie critiche.

I tre KSO saranno supportati dalle attività del Pilastro I (Eccellenza scientifica), dei sei cluster del Pilastro II (Sfide globali competitività industriale europea) e del Pilastro III (Europa innovativa), così come della parte orizzontale "Ampliare la partecipazione e rafforzare lo Spazio europeo della ricerca (ERA) di Horizon Europe. Il nuovo piano strategico ha indicato 32 impatti previsti dalle attività di ricerca e innovazione e rappresentati nella seguente tabella:

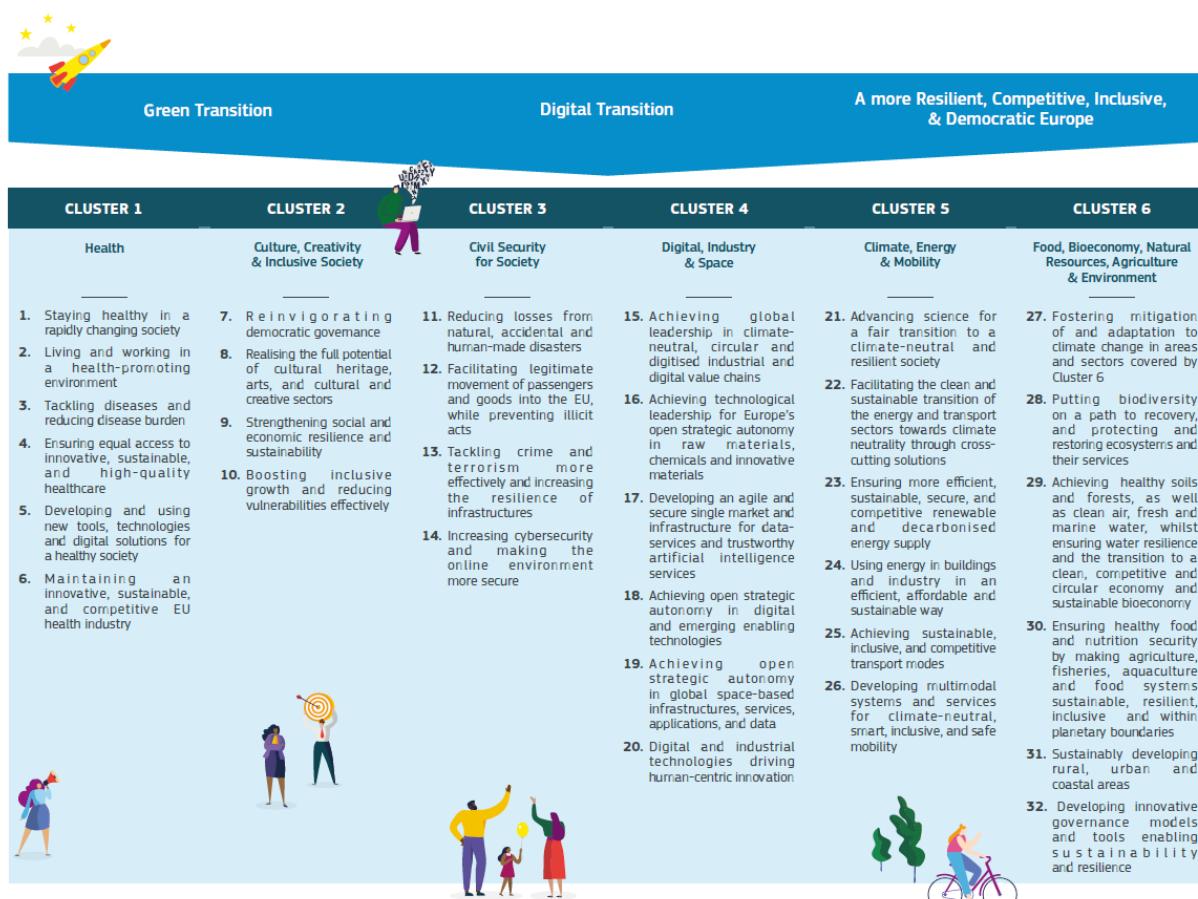


Figura 2: Piano strategico Horizon Europe (2025 – 2027) Commissione Europea, Direzione generale per la ricerca e l'innovazione, ISBN 978-92-68-09959-9, doi:10.2777/092911

Il piano strategico individua nove nuovi partenariati europei cofinanziati e co-programmati: *Brain Health, Forests and Forestry for a Sustainable Future, Innovative Materials for EU, Raw Materials for the Green and Digital Transition, Resilient Cultural Heritage, Social Transformations and Resilience, Solar Photovoltaics, Textiles of the Future e Virtual Worlds* e fornisce, inoltre, una panoramica dei risultati ottenuti dalle Missioni (*Adattamento ai cambiamenti climatici; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Città intelligenti e climaticamente neutre e Un accordo per il suolo per l'Europa*) nei primi anni di attività indirizzando il lavoro, nel 2025-2027, per garantirne l'evoluzione dalla fase iniziale a quella della diffusione dei risultati e dell'impatto. Viene inoltre definito lo **Strumento New European Bauhaus (NEB)**. Il nuovo Bauhaus europeo è un movimento pionieristico che riunisce cittadini, comuni, esperti, imprese, università e istituzioni per re-immaginare e realizzare insieme una vita sostenibile e inclusiva in Europa e nel resto del mondo. Data la natura trasversale del NEB e del suo contenuto di R&I, il nuovo Bauhaus europeo sarà trasversale nei programmi di lavoro di Horizon Europe per il periodo 2025-2027.

Il Piano, infine, fornisce indicazioni su questioni specifiche e trasversali affrontando i temi dell'intelligenza artificiale (IA), dell'equilibrio tra R&I, dell'integrazione di scienze sociali e umanistiche e della diffusione e lo sfruttamento dei risultati e dedica una sezione per promuovere le sinergie con altri finanziamenti UE e nazionali.

In relazione alla cooperazione internazionale il Piano prevede di mantenere l'orientamento all'apertura di Horizon Europe e al multilateralismo, combinati con azioni strategiche mirate con partner chiave al di fuori dell'UE ma garantendo, al contempo, la sicurezza della ricerca.

Il Piano sarà attuato attraverso i **Programmi di lavoro**, i quali definiranno le opportunità di finanziamento per le attività di ricerca e innovazione dell'ultimo triennio del Programma attraverso il **lancio dei nuovi bandi tematici**.

Il bilancio per Horizon Europe nel 2025 ammonta a **12,76 miliardi di euro** in stanziamenti d'impegno.

L'ISPRA, sui temi rilevanti per l'Istituto e, in particolare, sul polo tematico 6, supporta la partecipazione nazionale nell'evoluzione dei partenariati europei di Horizon Europe ed è partner del partenariato *Water4All*. In qualità di ente di ricerca, partecipa ai bandi d'interesse, anche in considerazione dell'impatto che le attività svolte in Horizon Europe e i conseguenti risultati avranno sulle politiche europee in ambito ambientale.

L'ISPRA inoltre concorre, con la sua azione, al raggiungimento delle sfide rappresentate dalle Missioni di ricerca e innovazione di Horizon Europe.

2.3 Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR)

La struttura del PNR ha a riferimento gli ambiti già individuati nel programma europeo per la ricerca Horizon Europe declinati sulla base delle necessità e specificità nazionali, ossia:

- salute;
- cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione;
- sicurezza per i sistemi sociali;
- digitale, industria, aerospazio;
- clima, energia e mobilità sostenibile;
- prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

Il PNR è completato da due piani nazionali dedicati rispettivamente al consolidamento delle infrastrutture di ricerca (Piano nazionale per le infrastrutture di ricerca) e a favorire il più ampio accesso possibile ai dati e ai risultati della ricerca e dell'innovazione (Piano nazionale per la scienza aperta).

Il PNR è il riferimento per tutta la comunità scientifica nazionale e, quindi, anche per l'ISPRA, per la programmazione delle attività di ricerca finalizzata a supporto del perseguitamento dei compiti istituzionali.

Il PNR è il riferimento per tutta la comunità scientifica nazionale e, quindi, anche per l'ISPR, per la programmazione delle attività di ricerca finalizzata a supporto del perseguitamento dei compiti istituzionali.

2.4 Le collaborazioni con la comunità scientifica

L'ISPR ritiene essenziale per il suo operato perseguire costantemente la collaborazione con il mondo della ricerca pubblica condividendo progetti, prevedendo collaborazioni e partecipando attivamente ai contesti di raccordo come la Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca (CoPER), contribuendo, in tale ambito, anche alle attività dei gruppi di lavoro istituiti sulla *scienza aperta* e sulla *valutazione della ricerca*, la Conferenza Permanente dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiani (CODIGER) e i relativi tavoli tecnici.

La collaborazione strategica con gli altri soggetti della ricerca trova riscontro nella formalizzazione di accordi quadro e protocolli d'intesa che hanno il fine, da un lato, di definire il posizionamento dell'Istituto e delle sue funzioni rispetto a quelle degli altri EPR e Università e, dall'altro, di sviluppare sinergie e aumentare le capacità operative dell'Istituto e del SNPA. Tali collaborazioni sono, infatti, altresì previste dalla L. n. 132/2016 che, all'art 3, prevede che l'ISPR e le Agenzie regionali e provinciali partecipino e realizzino attività di ricerca e sperimentazione scientifica, anche in forma associata tra loro e in concorso con gli altri soggetti operanti nel sistema della ricerca, mediante la stipula di convenzioni.

L'ISPR, a tal fine, è attualmente impegnato nelle seguenti collaborazioni strategiche con Enti di ricerca ed Università, attraverso la sottoscrizione di 29 protocolli d'intesa e accordi quadro.

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) Istituto Superiore di Sanità (ISS) Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) Istituto Centrale per il Restauro Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM) Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. – RSE S.p.A. Consorzio Interuniversitario – Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi (INBB) Centro Universitario per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi (CUGRI) SAPIENZA Università di Roma Università di Siena Università del Salento Università di Camerino Università del Molise	Università di Tor Vergata Università degli Studi di Ferrara (UniFE) Università di Messina Università di Palermo Università D'Annunzio di Chieti-Pescara Università degli Studi di Perugia – Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie Università di Torino – Dip. di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi Università della Tuscia – Dip. di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) Università di Sassari – Dip. di Medicina Veterinaria (DIPVET) Università degli studi di Salerno – Dip. Di Ingegneria Civile Università della Tuscia - Dip. Scienze biologiche ed Ecologiche Università degli studi di Sassari – Dip. Di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali Università di Padova Università della Calabria
--	--

Tabella 1: Elenco protocolli d'intesa / accordi quadro in essere al 5 dicembre 2024

L'ISPR partecipa al *cluster tecnologico (Blue Italian Growth)* ed è socio fondatore del Centro italiano per la ricerca sulla riduzione dei rischi (CI3R), insieme a CNR, INGV, OGS, CPC-UniFi, Cima, Eucentre e ReLuis e ASI. L'ISPR è socio dell'Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE).

A marzo 2023, infine, l'ISPRA ha sottoscritto l'*Agreement on reforming research assessment*, proposto alle organizzazioni del mondo della ricerca europee da una coalizione europea (COARA) di organizzazioni impegnate a vario titolo nella ricerca (tra cui università, enti di ricerca, autorità o agenzie di valutazione, organizzazioni che finanziano la ricerca, altri finanziatori) interessate ad attuare importanti riforme dell'attuale sistema di valutazione della ricerca. L'accordo è improntato sulla convinzione che la valutazione della ricerca, dei ricercatori e delle organizzazioni di ricerca debba riconoscere i diversi risultati, pratiche e attività che massimizzano la qualità e l'impatto della ricerca e che, a questo scopo, sia opportuno basare tale valutazione principalmente sul giudizio qualitativo, per il quale la revisione tra pari è centrale, supportata da un uso responsabile di indicatori quantitativi. L'accordo stabilisce i principi e le tempistiche per condividere e attuare le riforme e si basa su dieci impegni, tra cui: riconoscere la diversità dei contributi e delle carriere nella ricerca; basare la valutazione della ricerca principalmente sulla valutazione qualitativa per la quale la revisione tra pari è centrale, supportata da un uso responsabile di indicatori quantitativi; abbandonare l'utilizzo improprio di metriche di riviste e pubblicazioni, in particolare *journal impact factor* (JIF) e *hindex*; impegnare le risorse necessarie (in termini di *budget* e personale dedicato) per realizzare i cambiamenti e aumentare la consapevolezza sul processo di riforma della valutazione della ricerca.

2.5 Il framework nazionale e internazionale

Le priorità di azione vengono definite altresì all'interno del generale contesto nazionale ed internazionale nel quale l'ISPRA, per le sue caratteristiche peculiari di Ente di ricerca con funzioni istituzionali di conoscenza, di servizio, di tutela e di controllo nonché di indirizzo del SNPA, si trova ad operare.

Di seguito si evidenziano gli ambiti e le collaborazioni sulle quali l'ISPRA è impegnato a fornire un contributo strategico e operativo, nonché la rappresentazione del posizionamento dell'Istituto.

2.5.1 Il framework internazionale: L'Agenzia Europea per l'Ambiente

L'Agenzia europea per l'ambiente, attraverso EIONET - la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale - ha approntato una strategia decennale (2021-2030) che, a partire da una visione di Europa più sostenibile, fissa cinque ambiziosi obiettivi strategici e cinque aree di intervento che ovviamente incontrano l'ambito di attività dell'ISPRA.

Biodiversità ed ecosistemi, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, ambiente e salute, economia circolare e uso delle risorse, tendenze, prospettive e risposte in materia di sostenibilità, sono già tematiche presidiate dall'Istituto e sulle quali è importante e necessario mantenere attività e attenzione. Nell'ambito delle attività di coordinamento dell'EPA Network (la rete dei direttori delle Agenzie europee per l'ambiente)

l'ISPRA prosegue nel supporto ai processi decisionali dell'Agenzia europea dell'ambiente anche attraverso la partecipazione ai gruppi di interesse su tematiche emergenti tra cui finanza sostenibile (green finance) e coordinandone alcuni di questi quali cattura e sequestro del carbonio (carbon capture and storage), ambiente e turismo (environment and tourism) e Citizen Science con la produzione di technical paper e position paper. L'ISPRA, nella persona del Presidente, ha assunto la vicepresidenza del Management board dell'AEA, a vantaggio di un ulteriore rafforzamento della posizione italiana in ambito europeo. Inoltre, sempre in coordinamento con il MASE, contribuisce alle linee di indirizzo programmatico dell'AEA anche a supporto dell'implementazione delle politiche del Green Deal Europeo.

Tra le attività afferenti all'AEA, si segnala il SOER 2025, ovvero il Rapporto sullo stato dell'ambiente e prospettive 2025, a cui l'ISPRA ha partecipato attivamente anche nella fase di test del processo. Anche in tale ambito, potrà essere adottato un meccanismo di coordinamento e collaborazione, sul modello del SOER 2010, tra personale dell'ISPRA direttamente impegnato nel EIONET Group SOE e che coordina il processo di raccolta ed elaborazione dei contributi tecnici necessari e la Direzione AEIF del MASE, al fine di assicurare una posizione unitaria a livello nazionale. Nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'ambiente nei Paesi membri, l'Istituto partecipa ai centri tematici europei, consorzi di alto livello su temi prioritari dell'Agenzia Europea dell'Ambiente. L'Istituto partecipa inoltre alla rete delle Agenzie europee per la protezione della natura ENCA Network (Network of Heads of European Nature Conservation Agencies), la rete informale dei direttori delle Agenzie europee per la conservazione della natura che si riunisce due volte l'anno con lo scopo di rafforzare la cooperazione tra i Paesi che ne fanno parte. All'interno del Network analogamente alla rete EPA Network operano i gruppi di interesse a cui l'ISPRA partecipa, quali il gruppo Genetically modified organisms, biodiversity and climate change.

Numerosi esperti dell'ISPRA sono coinvolti in qualità di membri delle delegazioni italiane, spesso in supporto al MASE, in occasione di sessioni di incontro in sede di Conferenza delle Parti (CoP), nonché nei vari comitati, commissioni, gruppi scientifici, expert group, anche ricoprendo il ruolo di chairman, sia in ambito globale/Nazioni Unite (UNEP, UNEA, UNFCCC, IMO, CBD, etc.) sia internazionale (OCSE), che europeo (IMPEL, MSFD, EFSA, ECHE etc.) nonché in differenti strutture della Commissione europea (JRC, DG ENV, DG CLIMA etc.). L'ISPRA continuerà il supporto alle attività di definizione e applicazione della "Direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo" e alla rappresentanza italiana in sede di "Convenzione per il contrasto alla desertificazione e alla siccità" e G7. Inoltre, l'ISPRA assicura il coordinamento nazionale della partecipazione italiana alla rete IMPEL (European Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law). IMPEL è un'associazione europea sostenuta e finanziata dalla Commissione europea ed è finalizzata all'implementazione del diritto ambientale europeo, è composta da 58 autorità ambientali di 37 paesi europei

e nel 2024 l'Istituto ne ha assunto la presidenza. Infine, l'ISPRA fa parte del gruppo NSDS/PCSD Implementation and Assessment Group (previsto dalla Delibera CITE il 18 settembre 2023) nell'ambito del quale sarà possibile il confronto e la verifica dell'allineamento degli obiettivi nazionali derivanti dagli obiettivi prioritari previsti dall'ottavo Environment action programme to 2030 (8EAP) con gli obiettivi e lo stato di avanzamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS).

2.5.2 Il framework internazionale: Il programma Copernicus e Space economy

L'ISPRA dal 2014 supporta gli sviluppi del forum nazionale degli utenti Copernicus, strumento della PCM per il coordinamento a livello Paese delle necessità degli utenti nazionali in materia di monitoraggio del territorio e dell'ambiente tramite l'utilizzo di servizi di monitoraggio basati sui dati satellitari. Il coordinamento del forum permette di incidere sugli indirizzi di sviluppo del Programma europeo di osservazione della Terra Copernicus, portando in discussione nei board decisionali europei le necessità nazionali in termini di servizi operativi di monitoraggio. Nell'ambito degli sviluppi del PNRR, sia per i progetti di cui è titolare il MASE (programmi SIM e MER), che per quelli di cui sono titolari PCM-MIMIT (programma IRIDE), nonché di quelli per cui è titolare il MUR, l'Istituto partecipa nei diversi tavoli di lavoro, in linea con il suo mandato, per indirizzare lo sviluppo dei servizi nazionali di monitoraggio operativo del territorio e dell'ambiente, servizi che capitalizzeranno su quanto già reso disponibile a livello europeo (servizi core di Copernicus). I suddetti progetti PNRR risultano complementari e sinergici tra loro in quanto fanno riferimento alle necessità degli utenti nazionali individuate dai lavori del Forum nazionale e consolidate nell'ambito del gruppo di lavoro "Osservazione della Terra" istituito presso la PCM. Questo gruppo di lavoro è stato coordinato dall'ISPRA, dall'ASI, dal MUR e dal MASE. Nell'ambito degli sviluppi del servizio di monitoraggio dell'atmosfera (CAMS) e dei cambiamenti climatici (C3S) di Copernicus gestito dall'ECMWF, e del servizio di monitoraggio del Territorio (LAND), l'ISPRA è coinvolta negli sviluppi del Programma di collaborazione nazionale, che hanno l'obiettivo di fornire i requisiti tecnici funzionali agli sviluppi di Copernicus basati sulle necessità di monitoraggio nazionali.

Per il tramite della rete di monitoraggio e informazione EIONET, l'ISPRA partecipa anche allo sviluppo del Servizio di monitoraggio del territorio e della componente in situ del programma Copernicus.

A scala nazionale, al fine di incrementare le capacità di monitoraggio delle Agenzie Ambientali Regionali, nell'ambito degli sviluppi del programma europeo Caroline Herschel Framework Partnership Agreement on Copernicus User Uptake è stato finanziato ed avviato un percorso di formazione orientato al SNPA finalizzato all'utilizzo dei prodotti di osservazione della Terra per il monitoraggio ambientale già apertamente disponibili in Copernicus. Il percorso ha visto diversi eventi plenari presso l'ISPRA e un evento formativo di due giornate

presso ciascuna Agenzia. È intenzione, per il prossimo futuro, porre in sinergia tale attività con la Scuola di specializzazione in discipline ambientali.

Inoltre, nell'ambito delle attività di SNPA sono in corso attività per potenziare le infrastrutture portanti di monitoraggio, integrando gli strumenti dell'osservazione della Terra e l'impiego di droni, implementando al contempo procedure metodologiche, operative e gestionali al fine del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del monitoraggio e del controllo ambientale.

2.5.3 *Il framework internazionale: La cooperazione tecnico-scientifica con gli altri Paesi*

Nell'ambito della cooperazione scientifica e tecnologica del sistema paese con gli altri Stati, l'ISPRA fornisce il proprio supporto al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'elaborazione dei Piani di azione e collabora con la Direzione Generale per la promozione dell'Italia nelle attività di avanzamento, promozione e divulgazione della propria ricerca scientifica e tecnologica anche attraverso la rete diplomatica degli Addetti Scientifici nel mondo. In ambito bilaterale, ISPRA continuerà le attività di collaborazione nel quadro degli accordi già in essere con istituzioni europee e di Paesi terzi e conferma la disponibilità a rafforzare ulteriormente la posizione internazionale dell'Istituto in stretto coordinamento con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Inoltre, proseguiranno le attività di collaborazione con il "PanAfrican programme" della Commissione europea co-finanziato dalla Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo, per la formazione di esperti africani in seno alle pubbliche amministrazioni per facilitare l'identificazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerali, promuovere il turismo legato alla geologia (il cd. Geoturismo) e prevenire i disastri naturali di origine geologica. ISPRA svolge la funzione di Centro di attività regionale di informazione e comunicazione (INFO-RAC) del Piano di azione per il Mediterraneo (MAP) nell'ambito del Programma ambiente delle Nazioni Unite (UNEP). Il Centro riveste un ruolo cruciale nella promozione delle tematiche ambientali, nella sensibilizzazione dei cittadini del Mediterraneo e nella maturazione di una consapevolezza generale del ruolo dell'UNEP/MAP, della Convenzione di Barcellona e delle sue politiche ambientali indirizzate allo sviluppo sostenibile. ISPRA continuerà inoltre nella produzione di indicatori, in linea con i requisiti della statistica ufficiale, quale punto di riferimento per il sistema di reporting e statistiche ambientali con metodologie analoghe a quelle sviluppate in ambito AEA, Eurostat e OCSE, contribuendo così a rendere l'informazione confrontabile a livello sovrnazionale.

2.5.4 *Il framework nazionale: Il quadro normativo*

L'ampio spettro di attività di supporto e consulenza, i numerosi servizi ordinari forniti al Ministero vigilante come definiti dalle Direttive ministeriali indirizzate all'ISPRA, il ruolo di struttura operativa e Centro di competenza del Sistema nazionale di protezione civile per il rischio idrogeologico, sismico, tecnologico e ambientale, nonché la funzione di indirizzo e coordinamento del SNPA, disegnano la complessità dell'agire dell'Istituto e della programmazione triennale che deve organicamente mettere a sistema gli obblighi e le funzioni che l'Istituto è chiamato ad adempiere nel rispetto di un articolato quadro normativo in continua evoluzione che, talvolta, è solo accennato nei documenti istitutivi.

Tra gli specifici riferimenti normativi che indirizzano l'attività di ricerca finalizzata e di supporto tecnico scientifico dell'ISPRA si ricordano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante "norme in materia ambientale" (il cd. "Codice dell'ambiente") che assegna rilevanti compiti e funzioni all'Istituto;
- D.L. n. 112/2008 e, in particolare, l'art. 28, comma 2-bis che trasferisce all'ISPRA le funzioni degli organismi collegiali già operanti presso il Ministero dell'ambiente, di cui all'art. 12, comma 20, del D.L. n. 95/2012;
- L. n. 68/2015 recante "disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" (la cd. Legge sugli ecoreati), nonché il D. Lgs. n. 231/2001 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti;
- L. n. 221/2015, recante "disposizioni in materia di green economy e contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- L. n. 132/2016 che ha istituito il "Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente" (SNPA) con il fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;
- D.Lgs n.218/2016 "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124" che definisce poteri e funzioni di ISPRA come ente pubblico di ricerca (autonomia statutaria e regolamentare);
- D. Lgs. n. 104/2017 che aggiorna le funzioni dell'ISPRA in tema di supporto alla Commissione VIA-VAS;
- DPCM del 20 dicembre 2018, che identifica l'ISPRA quale raccordo con le comunità di utenti nazionali nel settore dell'osservazione della Terra a supporto degli sviluppi delle politiche spaziali nazionali;
- L. n. 178/2020, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare, l'articolo 1, comma 1037 che prevede l'istituzione del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia.

- D.L. n. 77/2021 recante “la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- D.L. n. 59/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 101/2021, che approva il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) ed è finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- D.M. MiTE n. 398/2021 che approva il Piano operativo per l’attuazione del sistema di monitoraggio integrato;
- D.M n. 252/2023 che adotta la nuova Strategia nazionale per la biodiversità al 2030 e istituisce i suoi organi di *governance* in attuazione agli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla diversità biologica avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994 ed in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità 2030³. In tale ambito, l’ISPRA svolge il supporto tecnico scientifico al Comitato di gestione istituito presso il MASE.

2.5.5 *Il framework nazionale: il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente*

L’ISPRA coordina tecnicamente il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente ai sensi della legge n. 132/2016 attraverso il Consiglio nazionale, previsto dall’art. 13, che vede la duplice presenza, per l’Istituto, del Presidente dell’ISPRA, che lo presiede e ne organizza i lavori, e del Direttore generale dell’Istituto, che vi avanza le posizioni e proposte di coordinamento dell’ente per la discussione collegiale con i rappresentanti legali delle 21 Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano. Le componenti del Sistema svolgono, individualmente e collegialmente, le funzioni e i compiti ordinariamente previsti dalla legge istitutiva e dalle normative di settore, quali, esemplificativamente, quelle di cui al D. Lgs. n. 152/2006 o al DPR n. 357/1997.

Tra i compiti dell’ISPRA, la legge include (art. 10), quello della predisposizione di un Programma triennale delle attività di Sistema, sottoposto al parere vincolante del Consiglio SNPA, e finalizzato ad individuare le principali linee di intervento per il raggiungimento dei LEPTA, da sottoporre all’approvazione del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica che provvede con proprio decreto. Nelle more dell’emanazione del DPCM sui Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) e degli altri decreti attuativi previsti dalla legge, per il triennio 2021-2023 il Programma, quale documento di indirizzo e inquadramento dell’attività del Sistema, è stato approvato dal Consiglio SNPA (cfr. delibera n. 100/2021 dell’8 aprile 2021) ed è stato

³ La definizione della Strategia si inserisce nel percorso delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal Piano della Transizione Ecologica e dall’azione di *mainstreaming* e di *governance* multilivello della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. In particolare, l’art. 2 istituisce presso il MASE il Comitato di gestione per la Strategia con il compito di istruire le iniziative, gli atti, i provvedimenti e i documenti tecnico scientifici da sottoporre alla Conferenza Stato-Regioni, mentre l’art. 5 pone l’ISPRA a supporto tecnico-scientifico per le funzioni previste dall’art. 6, avvalendosi del Network Nazionale per la Biodiversità quale strumento tecnologico di supporto all’attuazione, alla diffusione dei risultati ed al monitoraggio della Strategia.

trasmesso al Ministero vigilante e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il Programma è stato successivamente esteso a tutto l'anno 2024.

Le attività tecniche del SNPA sono state così utilmente inquadrata dal Programma nell'ambito delle principali politiche europee e nazionali in materia ambientale, individuando per il Sistema linee prioritarie specifiche di intervento. Al momento della stesura del presente Piano, la nuova programmazione triennale del Sistema è in corso di predisposizione e tiene conto dei passaggi compiuti nell'iter di approvazione della bozza di DPCM sui LEPTA, traendo orientamento dai relativi contenuti quale base comune e condivisa degli interventi, seppur non formalizzata. Per questa nuova programmazione del SNPA 2025-2027 sono stati proposti e ritenuti largamente condivisibili nell'ambito del Consiglio i seguenti elementi: la coerenza tra la Programmazione triennale delle attività del SNPA e i Livelli, Servizi e Prestazioni tecniche ambientali preliminarmente individuati nella bozza di DPCM (versione trasmessa al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel 2023), la coerenza tra il Programma e le programmazioni regionali, l'attenzione alla interazione del SNPA con il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) istituito dall'art. 27, comma 5 del decreto-legge 30 aprile 2022, n.36 e quella, collegata, delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente con i rispettivi Sistemi Regionali Prevenzione Salute dai Rischi ambientali e climatici (SRPS) dove istituiti. È in corso di definizione anche l'allineamento tra gli obiettivi comuni di valore pubblico, gli obiettivi strategici, le linee prioritarie di intervento individuate e i LEPTA, la correlazione con le strategie di sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2023 e SNSVs), nonché, per molte delle Agenzie, la coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria. Il Consiglio SNPA, nell'ambito del proprio Regolamento di funzionamento ha altresì stabilito, con finalità istruttorie rispetto alle sue decisioni, una molteplicità di forme di raccordo tecnico del Sistema (Tavoli Istruttori del Consiglio, reti tematiche, osservatori, Coordinamento Tecnico Operativo (CTO)).

L'ISPRA assicura la funzione di coordinamento tecnico del SNPA attribuita dalla legge 132/2016 anche attraverso le strutture dell'Istituto, per le attività tematiche di rispettiva competenza, descritte nello specifico nei vari capitoli del presente documento e negli obiettivi di performance individuati, nonché delineate nel Regolamento di organizzazione dell'Istituto.

Esperti dell'Istituto sono inoltre coinvolti in tutte le articolazioni di cui il Sistema si è dotato attraverso il sopracitato Regolamento del Consiglio SNPA, con funzioni prevalentemente di coordinamento.

In particolare, ai lavori del CTO partecipano due rappresentanti ISPRA, di cui uno con il ruolo di coordinatore, che prende parte alle sedute del Consiglio a titolo consultivo sulle materie di competenza, al fine di promuovere l'allineamento funzionale tra indirizzi del Consiglio ed azione tecnica delle strutture operative. In tale ambito, ISPRA svolge anche le funzioni segretariali attraverso una segreteria tecnica che assicura il supporto tecnico-organizzativo alle attività di coordinamento del CTO, nelle fasi di programmazione,

rendicontazione e monitoraggio delle attività delle Reti tematiche, nonché nelle fasi di istruttoria della documentazione prodotta e trasmessa al Consiglio.

L'Istituto assicura, inoltre, il coordinamento della gran parte delle Reti e delle relative linee di attività, composte da rappresentanti di ISPRA e delle 21 Agenzie regionali e delle province autonome. Le Reti costituiscono le strutture tecniche permanenti di esperti del Sistema a presidio per il Consiglio SNPA delle principali tematiche specialistiche di diffusa operatività, anche in relazione agli aspetti applicativi delle norme di settore. Nel corso del precedente Piano triennale SNPA 2021-2023, prorogato al 2024, sono state istituite 30 Reti tematiche e 45 linee di attività, che hanno visto la partecipazione complessivamente di 836 rappresentanti del SNPA di cui 64 di ISPRA, con un coordinamento in capo agli esperti dell'Istituto di quasi il 90%.

Le principali tematiche presidiate da ISPRA attraverso la partecipazione alle Reti sono, ad esempio, qualità dell'aria, emissioni in atmosfera, pollini, odori, autorizzazioni e valutazioni ambientali, acque superficiali, sotterranee e marine, siti contaminati, sedimenti, geologia, rifiuti, strumenti di sostenibilità, reportistica ambientale, rumore, campi elettromagnetici, radioattività, fitosanitari e pesticidi, contaminati emergenti, laboratori, ambiente urbano, consumo di suolo, meteo-clima, adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità, agricoltura e acquacoltura sostenibile, emergenze ambientali, danno ambientale ed ecoreati.

Le Reti tematiche, attraverso la produzione della documentazione tecnica che viene sottoposta al Consiglio SNPA, contribuiscono ad uniformare servizi e prestazioni, anche mediante condivisione dei dati sullo stato dell'ambiente e di applicazione della normativa di settore, favorendo il confronto e l'analisi comparativa. In particolare, attraverso le Reti vengono prodotti e condivisi, a livello di esperti prima e nel Consiglio SNPA poi, vari documenti, sia ad uso interno al Sistema, sia con rilevanza esterna, che spesso costituiscono un importante punto di riferimento per gli operatori sulle tematiche di riferimento, quali ad esempio linee guida, pubblicazioni tecniche, report ambientali. A titolo esemplificativo, ISPRA coordina la predisposizione del Rapporto nazionale sulla qualità dell'aria, del Rapporto controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali SNPA AIA-RIR, del Rapporto Ambiente SNPA, del Rapporto sul consumo di suolo, del Rapporto nazionale monitoraggio dei pesticidi nelle acque e del Rapporto sul clima in Italia. Inoltre, attraverso il coordinamento delle Reti, ISPRA assicura la raccolta dei dati prodotti dalle Agenzie su varie matrici e cura l'aggiornamento di banche dati, che sono spesso rese disponibili al pubblico sul sito istituzionale (p.es. su rumore, campi elettromagnetici, balneazione, prove di laboratorio, ecc.).

ISPRA partecipa inoltre, con propri rappresentanti, anche nei Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC), che istruiscono tematiche a carattere strategico, e negli Osservatori SNPA, che garantiscono il presidio di aspetti

trasversali di Sistema, quali comunicazione, normativa e procedure, sicurezza, CUG, formazione ed educazione ambientale.

L'ISPRA per assicurare la conservazione degli atti adottati dal Consiglio del Sistema nazionale e per facilitare il raccordo interno all'Istituto sulle attività del Sistema e il supporto alle attività del CTO e delle articolazioni operative sta sviluppando un applicativo web per la gestione informatizzata della documentazione e delle attività del Consiglio SNPA e delle articolazioni operative che entrerà a regime a partire dal 2025, finalizzato anche a migliorare la pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività svolte dal Sistema e a garantire il flusso di informazione e archiviazione dei documenti.

Infine, nell'ambito dell'attività di coordinamento nazionale dei soci italiani nell'associazione europea IMPEL (*European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law*) svolta dall'ISPRA, l'Istituto si raccorda con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, AssoArpa e il Commissario unico per le discariche abusive della Presidenza del Consiglio dei ministri, tutti membri dell'associazione, quando necessario coinvolgendo le Agenzie delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, attraverso il Consiglio del Sistema nazionale.

2.5.6 *Il framework nazionale: Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima*

L'Accordo di Parigi è stato adottato da 196 parti nella Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (CoP21) ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016. L'Italia ha ratificato tale Accordo con la L. n. 204/2016 ed è entrato in vigore l'11 dicembre 2016. Al momento dell'adesione all'Accordo, ogni Paese predisponde e comunica il proprio "Contributo determinato a livello nazionale" (NDC – Nationally Determined Contribution) con l'obbligo di perseguire politiche e misure per la sua attuazione. Ogni successivo contributo nazionale dovrà costituire un avanzamento in termini di ambizione rispetto al contributo precedentemente presentato, intraprendendo, così, un percorso di ambizione crescente che dovrebbe condurre le Parti al raggiungimento dell'obiettivo collettivo. I Paesi membri dell'Unione europea partecipano in modo congiunto all'Accordo e, pertanto, esiste un NDC unico per l'UE. In particolare, l'Unione europea, sulla base delle Conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre 2014, ha presentato un primo NDC prevedendo una riduzione complessiva delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 40% rispetto ai livelli del 1990. In seguito, in ottemperanza agli impegni intrapresi nell'ambito dell'Accordo di Parigi e alla luce delle più recenti evidenze scientifiche, su mandato del Consiglio europeo del dicembre 2020, l'Unione europea ha aggiornato il proprio NDC, modificando l'obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dal 40% al 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990). Tale obiettivo, legalmente vincolante, è stato trasfuso nel Regolamento UE 2021/1119, cd. "Legge europea per il clima" adottato il 30 giugno 2021, che prevede, tra gli obiettivi, il

raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Al fine di dare attuazione all'obiettivo di riduzione delle emissioni nette del 55% entro il 2030 e di rendere il percorso di decarbonizzazione della UE in linea con l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050, il 14 luglio 2021 è stato presentato il pacchetto "Fit for 55". Quest'ultimo comprende un quadro legislativo complesso e interconnesso che combina, tra l'altro, l'applicazione del sistema dell'*emission trading* a nuovi settori ed una revisione del sistema esistente per rendere l'obiettivo coerente con la riduzione del 55% delle emissioni nette entro il 2030. Nello specifico, il pacchetto incrementa il livello di ambizione delle politiche climatiche agendo in tre ambiti principali:

- Emission trading system (ETS1): si applica alle emissioni da grandi impianti (inclusi i settori dell'aviazione e marittimo), regolamentate dal mercato delle quote di CO₂; obiettivo di riduzione comune UE -62% rispetto al 2005
- Effort Sharing Regulation (ESR): si applica alle emissioni derivanti dai settori del trasporto, dalle centrali di combustione non ETS (con potenza inferiore a 20 MW), dai processi industriali non energetici, dai gas fluorurati (F-gas), dall'agricoltura e dai rifiuti; obiettivo comune di riduzione UE -40% rispetto al 2005, obiettivo assegnato all'Italia -43.7% da raggiungere attraverso tetti annuali di emissioni
- LULUCF: si applica alle emissioni e agli assorbimenti derivanti dall'uso e del suo e dalle attività forestali; obiettivo comune UE 310 MtCO₂eq di assorbimenti entro il 2030, obiettivo assegnato all'Italia 35 MtCO₂eq

Oltre a questi ambiti verrà definito un apposito sistema ETS (ETS2) che dal 2027 riguarderà le emissioni prodotte dall'uso dell'energia ricadenti in ESR. In questo quadro si inserisce, come fondamentale strumento di attuazione, il Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), redatto dal Ministero dell'ambiente, ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999. Con il PNIEC sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulle emissioni e gli assorbimenti di gas serra, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento. Il Piano, inizialmente redatto nel 2018, è stato aggiornato e trasmesso alla Commissione europea nel luglio 2024, grazie anche al supporto dell'ISPRA, in particolar modo nella fase di definizione. Il contributo di ISPRA continua ad essere fondamentale nella fase di attuazione e di monitoraggio, nonché nella propedeutica fase di VAS e monitoraggio della VAS.

2.6 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e il Piano nazionale complementare (PNC)

L'ISPRA partecipa all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, svolgendo attività a supporto delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR e, in particolare, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero della università e ricerca, nonché del Ministero della salute per l'attuazione di alcuni rilevanti investimenti del Piano nazionale complementare (PNC).

Più precisamente, l'Istituto contribuisce all'attuazione del PNRR attraverso attività di supporto tecnico-scientifico in tutte le fasi del processo:

- definizione di strategie, piani e programmi;
- elaborazione di bandi, selezione dei progetti e monitoraggio delle milestones;
- realizzazione dei progetti.

Inoltre, l'Istituto supporta l'attuazione del PNRR attraverso l'applicazione dei diversi strumenti di valutazione della compatibilità ambientale, tramite la presenza di personale comandato presso la Commissione di valutazione dell'impatto ambientale PNRR/PNIEC.

La tabella successiva elenca Missioni e Componenti del PNRR e del PNC dando evidenza delle specifiche componenti⁴ in cui l'ISPRA è, a vario titolo, coinvolto.

MISSIONI	COMPONENTI	
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	M1C1	digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
	M1C2	digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo6
	M1C3	turismo e cultura 4.0
M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	M2C1	agricoltura sostenibile ed economia circolare
	M2C2	transizione energetica e mobilità sostenibile
	M2C3	efficienza energetica e riqualificazione degli edifici 7
	M2C4	tutela del territorio e della risorsa idrica
M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	M3C1	rete ferroviaria ad alta velocità/capacità
	M3C2	intermodalità e logistica integrata
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	M4C1	potenziamento dell'offerta sei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
	M4C2	dalla RICERCA all'IMPRESA
M5 INCLUSIONE E COESIONE	M5C1	politiche per il lavoro
	M5C2	infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
	M5C3	interventi speciali per la coesione territoriale
M6 SALUTE E RESILIENZA	M6C1	reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
	M6C2	innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale
M7 REPowerEU	M7I8.1	approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime

Tabella 2: Missioni e componenti del PNRR

2.6.1 Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

L'ISPRA contribuisce all'attuazione di investimenti e riforme definiti dal PNRR nell'ambito della **Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1** - Agricoltura sostenibile ed economia circolare. In

4 Per REPOWUE EU il riferimento è all'Investimento e non alla Componente.

particolare, l'Istituto contribuisce in termini di strategia nell'implementazione di iniziative per lo sviluppo dell'economia circolare nelle componenti di seguito indicate.

ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI		
Componenti	Investimento/Riforma	
M2C1 agricoltura sostenibile ed economia circolare	Investimento 1.1.	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti
	Investimento 1.2	Progetti "faro" di economia circolare
	Riforma 1.1	Strategia nazionale per l'economia circolare
	Riforma 1.2	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Tabella 3: Missione e componente M2C1

Con riferimento agli Investimenti, l'Istituto, attraverso proprio personale esperto, ha preso parte alle Commissioni di ammissione e valutazione dei progetti presentati a valere sugli Investimenti di economia circolare, consegnando al MASE le proposte di graduatoria per le sette linee di intervento. L'attività ha determinato l'esame di circa 4.000 progetti e ha consentito al MASE di completare le fasi successive finanziando i progetti vincitori che garantiranno al Paese il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi europei. L'Istituto inoltre riveste un ruolo fondamentale per la rendicontazione dei target che rappresentano le tappe intermedie e finali degli Investimenti nei quali il Piano si articola attraverso la pubblicazione annuale del Rapporto rifiuti urbani che rappresenta una milestone della linea di investimento. Le attività di monitoraggio dell'ISPR, in particolare, si concentrano sulla valutazione delle performance di raccolta differenziata delle Regioni con l'obiettivo di dimostrare la riduzione del gap infrastrutturale rilevato dalla Commissione europea. Quanto alle Riforme, nella prima fase l'ISPR ha supportato – dal punto di vista tecnico scientifico – il MASE nell'adozione della Strategia nazionale per l'economia circolare (M2C1 Riforma 1.1) approvata con D.M. n. 259/2022) e del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (approvato con D.M. n. 257/2022). La Strategia nazionale per l'economia circolare ha posto particolare attenzione ai temi ritenuti strategici per il raggiungimento del nuovo modello economico basato sulla consapevolezza della finitezza delle materie prime e ha, pertanto, l'obiettivo di ridurre l'impiego di risorse prelevate dall'ambiente in favore del ricorso a beni e materiali già presenti nel ciclo economico e produttivo. Particolare rilievo assume anche il supporto tecnico fornito all'Osservatorio per l'economia circolare, costituito con D.D. n. 180/2022, che monitora lo stato di attuazione delle misure definite nella Strategia nazionale per l'economia circolare, individua gli eventuali ostacoli e propone iniziative volte al superamento degli stessi, nonché fornisce indirizzi per l'integrazione o l'aggiornamento annuale del cronoprogramma della Strategia, approvato con D.M. n. 342/2022.

Attualmente, ISPRA supporta il MASE nella verifica dei *target* fissati anche nel Programma nazionale di gestione dei rifiuti (M2C1 Riforma 1.2) che rappresenta un importante strumento di indirizzo che ha fissato i macro-obiettivi e definito i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si atterranno nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. Detto Programma, come previsto dall'articolo 198-

bis del D. Lgs. n. 152/2006, deve essere aggiornato ogni sei anni. ISPRA sta supportando il MASE anche nella fase di monitoraggio della VAS del programma.

L'ISPRA svolge un fondamentale ruolo di supporto tecnico-scientifico al MASE con particolare riferimento alla Tutela del territorio e della risorsa idrica di cui alla **Missoione 2** – Rivoluzione verde e transizione ecologica, **Componente 4** – Tutela del territorio e della risorsa idrica, che si prefigge azioni necessarie a rendere l'Italia più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici proteggendo la natura e la biodiversità. Per il raggiungimento di tali obiettivi è stato previsto un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per identificare i rischi, gli impatti sui sistemi natura ed infrastrutture e fornire delle risposte.

Nell'ambito della **Misura 1** – Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico, l'obiettivo dell'Investimento 1.1 è quello di sviluppare un sistema di sorveglianza/monitoraggio integrato, a lungo termine, per mettere in atto sia misure preventive (manutenzione programmata del territorio e manutenzione/ammodernamento delle infrastrutture), sia interventi mirati a prevenire l'illecito conferimento di rifiuti, gli incendi e a ottimizzare l'uso delle risorse e la gestione delle emergenze. In tale contesto, l'ISPRA fornisce supporto nei diversi Tavoli tecnici interistituzionali, istituiti con D.D. del 4 maggio 2022, nonché – nello specifico – al Ministero dell'Ambiente relativamente al progetto PNRR *Sistema Avanzato e Integrato di Monitoraggio (SIM INSIDRO)* del quale il Ministero è Amministrazione titolare e attuatore e per il quale l'Istituto garantirà - senza finanziamenti - la condivisione di informazioni, analisi, banche dati utili al corretto funzionamento del Sistema Avanzato e Integrato di Monitoraggio.

Nell'ambito della **Misura 3** – Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine si inquadra gli Investimenti 3.1, 3.2 e 3.5.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE		
Componenti	Investimento / Riforma	
M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica	Investimento 3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
	Investimento 3.2	Digitalizzazione dei Parchi Nazionali (DIGITAP)
	Investimento 3.5	Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini

Tabella 4: Missoione e componente M2C4

Con riferimento all'Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" che ha come obiettivo l'impianto di materiale forestale di moltiplicazione (semi o piante) per almeno 4,5 milioni di alberi e arbusti e coinvolge quattordici Città metropolitane italiane in qualità di attuatori, l'Istituto partecipa insieme a CUFA, ISTAT e CIRBISES alla cabina di regia, condividendo lo specifico *know-how* tecnico-scientifico in materia di: forestazione urbana e gestione sostenibile del verde nelle città; tecniche e modalità di impianto e successive cure culturali nel tempo volte a massimizzare i benefici e i servizi derivanti dalla vegetazione; analisi di scenari post-intervento al fine di raggiungere in maniera efficiente gli obiettivi del progetto, collaborando altresì alle

azioni attuative e complementari nelle fasi successive di avanzamento del progetto e valutando, a supporto della Direzione generale PNA, le proposte progettuali presentate dalle Città metropolitane.

Con riferimento all'Investimento 3.2, attraverso il Progetto PNRR Digitalizzazione dei Parchi Nazionali e delle Aree Marine Protette (DigitAP) l'ISPR svolge attività di supporto tecnico-scientifico al MASE per lo sviluppo di un Piano di Monitoraggio destinato alle Aree Protette Nazionali ed in particolare ai Parchi Nazionali e alle Aree Marine Protette. Il progetto, che ha avuto inizio nel 2023 e che ha interessato il 2024, continuerà nel 2025 e terminerà a giugno 2026.

In particolare, l'Istituto ha elaborato un programma finalizzato a garantire lo svolgimento di un adeguato monitoraggio delle pressioni e delle minacce dovute al cambiamento climatico su specie e habitat. Tale programma è strutturato in modo da consentire la raccolta di dati utili e consistenti per diverse attività di monitoraggio della biodiversità, prime tra tutte, quelle previste dalle cd. Direttive Natura: Direttiva Habitat (92/43/CEE), Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e dalla Direttiva Quadro per la Strategia Marina – MSFD (2008/56/CE).

Il programma di monitoraggio consentirà il rilevamento tempestivo e contestuale di dati su ampia scala e l'elaborazione di informazioni utili a caratterizzare esigenze e stato di conservazione degli habitat e delle specie nonché l'efficace trasmissione delle informazioni elaborate. Sarà, infatti, realizzato un sistema che comprenderà tutte le fasi del monitoraggio: l'acquisizione dei dati di campo (relativamente a biodiversità e variabili ambientali), la pre-elaborazione locale, l'elaborazione e analisi su scala vasta, la costruzione di indicatori, nonché la predisposizione di un sistema di restituzione dati attraverso l'infrastruttura del Network Nazionale della Biodiversità⁵.

Con riferimento all'Investimento 3.5, l'ISPR è soggetto attuatore unico del Progetto PNRR - Marine ecosystem restoration (MER) avente come obiettivo il ripristino e la mappatura dei fondali e degli habitat marino-costieri e il rafforzamento del sistema osservativo degli ambienti marini. Il progetto, si articola su un totale 37 interventi e prevede quale unico target la realizzazione di almeno 22 su 37 interventi entro il 30 giugno 2025.

A tal fine, si specificano le principali linee di attività attraverso le quali il progetto si sviluppa:

- ricostruzione di banchi di ostrica piatta europea (*Ostrea edulis*) in cinque regioni dell'Adriatico;
- ripristino di praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) e coralligeno che sarà realizzato affiancando misure specifiche nelle Aree marine protette con l'obiettivo accelerare il loro naturale recupero e ripristinare la connettività ecologica.
- realizzazione di campi ormeggio nelle Aree Marine Protette e nei Siti Natura 2000 e rimozione delle reti e degli attrezzi da pesca abbondonati sul fondale marino

⁵ NNB, <https://www.nnb.isprambiente.it/it/digitap/>

- mappatura degli habitat costieri di tutta la costa italiana con l'utilizzazione di sensori mendiate voli aerei, immagini satellitari e validazione mediante mezzi navali e veicoli sottomarini autonomi (AUV) dotati delle più moderne apparecchiature;
- mappatura di habitat sottomarini e, in particolare, di circa novanta monti sottomarini localizzati nel Mar Ligure, nell'alto e basso Mar Tirreno, nel Mar di Sardegna, nel Mar Ionio e nel Mare Adriatico meridionale;
- realizzazione di una nuova rete di antenne radar in banda HF costiere per il monitoraggio sinottico del moto ondoso;
- realizzazione di una nuova rete di boe d'altura per il monitoraggio del moto ondoso, delle correnti sottomarine e dei parametri meteo-marini;
- ripristino e ammodernamento della Rete Ondametrica Nazionale (RON), Rete Mareografica Nazionale (RMN) e Rete Mareografica della Laguna di Venezia
- implementazione di sistemi modellistici integrati per lo stato fisico e biogeochimico del mare, gli inquinamenti di tipo *short term* e delle attività destinate ad acquacoltura
- acquisizione di una unità navale oceanografica maggiore da ricerca (NOMR) con dispositivi ROV, AUV e strumentazione acustica.

A seguito di decisione del Consiglio dell’Unione Europea dell’8 dicembre 2023, il PNRR è stato aggiornato introducendo il nuovo capitolo REPowerEU. La Missione 7 si pone l’obiettivo di supportare il sistema produttivo nella transizione ecologica, accelerando la produzione di energia da fonti rinnovabili e potenziando le reti di distribuzione. Inoltre, essa mira ad aumentare l’efficienza energetica e a favorire la creazione di competenze su tematiche green nel settore pubblico e privato.

Nell’ambito della Missione 7, è previsto l’Investimento 8 “Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche”. Il Progetto PNRR URBAN MINING AND EXTRACTIVE WASTE INFORMATION SYSTEM (URBES), che vede il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica quale Amministrazione titolare ed ISPRA quale soggetto realizzatore, si propone la creazione di una banca dati pubblica (sistema di informazione geografica) che consenta la geolocalizzazione e la visualizzazione della distribuzione di risorse o materiali riciclabili dispersi in ambienti urbani (miniere urbane) nonché dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.

2.6.2 *Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell’Università e della Ricerca*

Nell’ambito dell’attuazione della Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Componente 1 - **Investimenti materiali e immateriali necessari a potenziare l’offerta formativa di tutti i gradi di istruzione**, ed in particolare Investimento 3.4 e Investimento 4.1 Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale, l’ISPRA sta collaborando con le università attuatrici, stipulando convenzioni per garantire l’ospitalità, per un periodo da sei a dodici mesi, di studenti di dottorati di ricerca per studi incentrati sui temi d’interesse dell’Istituto.

Relativamente alla Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa”, in attuazione dell’Investimento 1.3 – Creazione di “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base”, nel corso del 2024 l’ISPRA ha aderito alla realizzazione di progetti le cui proposte progettuali sono state presentate da diverse Università che hanno risposto ad apposito Avviso pubblicato dal Ministero dell’Università e della Ricerca per la creazione di massimo 14 Partenariati estesi sul territorio nazionale, organizzati con una struttura di governance di tipo Hub&Spoke e finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca di base.

ISTRUZIONE E RICERCA			
Componenti	Investimento/Riforma		Progetto
M4C2 dalla Ricerca all’Impresa	Investimento 1.3	Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento di progetti di ricerca	ANNHYDRO RETURN PB ON FOODS

Tabella 5: Missione e componente M4C - Investimento 3.1

A tal fine, tra i progetti ammessi ai fondi del Programma di ricerca RETURN vi è il Progetto PNRR **ANNHYDRO** il cui Spoke è l’Università Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna e che vede l’ISPRA quale soggetto beneficiario. In particolare, entro il 2025 ISPRA contribuirà al recupero, raccolta e sistematizzazione all’interno di un “database idrologico” dell’informazione idrologica storica nazionale, pubblicata sugli Annali idrologici del soppresso Servizio Idrologico Nazionale a scala di compartimento e alla messa a disposizione di tale informazione attraverso la Piattaforma nazionale HIS Central. L’informazione idrologica storica sarà a servizio di una migliore caratterizzazione idro-meteorologica e meteo-climatica alle diverse scale territoriali nazionale e sub-nazionale (distrettuale, regionale, di bacino) necessarie per valutare gli impatti attuali e futuri sul ciclo idrologico dovuti ai cambiamenti climatici e alle pressioni antropiche.

Nel programma RETURN si inserisce anche il Progetto PNRR **RETURN PB** che vede il Politecnico di Milano quale Spoke e la Libera Università di Bolzano quale Capofila. Per tale progetto il ruolo di ISPRA è quello di collaborare alla valutazione della pericolosità da dinamica morfologica nei bacini montani, attraverso la “Classificazione

della Dinamica di Evento” e alla delimitazione delle “Fasce di mobilità evento” previste nella metodologia IDRAIM. Il progetto terminerà entro il 2025.

Nell’ambito del Programma di ricerca *Research and innovation network on food and nutrition Sustainability, Safety and Security* (ON FOODS), con il Progetto Ready to Nut l’ISPRA si occupa – in collaborazione con l’Università degli Studi di Teramo, quale Capofila, e una società privata - di valutare la presenza di contaminanti persistenti nella polpa di riccio di mare in quanto non inclusi nei programmi di controllo ufficiali. Per tale progetto la scadenza è prevista per il 30 settembre 2025.

Nell’ambito della **Missoione 4** – Istruzione e Ricerca, **Componente 2** -Dalla ricerca all’impresa, **Investimento 3.1**, l’ISPRA partecipa in concorso con altri EPR e università, alla realizzazione di n. 4 importanti progetti PNRR, vincitori del bando indetto dal MUR in qualità di Amministrazione titolare.

ISTRUZIONE E RICERCA		
Componenti	Investimento / Riforma	Progetto
M2C4 Dalla Ricerca all’impresa	Investimento 3.1	GeoScience IR
		MEET
		ITINERIS
		EMBRC-UP

Tabella 6: Missoione e componente M4C2 - Investimento 3.1

In particolare, nell’ambito del progetto PNRR **GeoSciences IR**, avviato il 1° ottobre 2022 e che terminerà il 30 settembre 2025, l’ISPRA assume la veste di soggetto attuatore e coordinatore del partenariato di cui fanno parte il CNR, l’OGS e tredici università, principalmente rappresentate dai rispettivi dipartimenti di scienze della Terra. Lo scopo del progetto è la creazione di *GeoSciences IR*, un’innovativa infrastruttura di ricerca di tipo *open cloud* che includerà servizi, strumenti di *processing* e moduli di *training* sviluppati sulle tematiche geologiche identificate come prioritarie dai Servizi geologici regionali nell’ambito della RISG (Rete italiana dei servizi geologici). Attraverso *GeoSciences IR* sarà potenziato il confronto e lo scambio con le strutture tecniche che si occupano di geologia a livello nazionale e regionale, mettendo a disposizione un’infrastruttura di ricerca *cloud* permanente, fondamentale anche per rafforzare le competenze utili al monitoraggio e controllo del territorio. Questo avverrà tramite l’implementazione di banche dati specifiche nei diversi ambiti della geologia, la condivisione in formato aperto di dati, servizi, strumenti e moduli di *e-learning*.

Il progetto PNRR *Monitoring Earth's evolution and tectonics* (**MEET**), che ha avuto inizio il 1° novembre 2022 e terminerà il 30 ottobre 2025 ha l’obiettivo cruciale del potenziamento dei sistemi di osservazione dedicati alla conoscenza della dinamica terrestre nell’ambito del *Research infrastructure European plate observing system* (EPOS), con riferimento al territorio italiano e, in particolare, alle regioni maggiormente interessate dai rischi naturali. Le azioni previste mirano a mantenere, migliorare e innovare i sistemi osservativi in ambiente *open access*, FAIR e 100% digitale. L’obiettivo generale è infatti quello di innovare il sistema di osservazione

multidisciplinare italiano per fornire alla comunità scientifica un'infrastruttura di ricerca completamente aperta. MEET contribuirà alla comprensione dei rischi naturali con l'obiettivo di attuare efficaci azioni di mitigazione, migliorando la resilienza. Il progetto ha carattere nazionale e per entrambe le attività è previsto uno stretto coordinamento con l'INGV e con gli altri otto *partner*. ISPRA è responsabile, nel progetto, di due attività. L'Activity 1.7 del WP1 "Rafforzamento della piattaforma di gestione dei dati idrogeochimici" è finalizzata a rafforzare la piattaforma idrogeochimica di ISPRA che archivia in modo standardizzato i dati misurati in continuo in stazioni idrogeochimiche distribuite sul territorio nazionale. Le stazioni idrogeochimiche messe a disposizione da INGV vengono installate con la collaborazione delle ARPA in siti selezionati con il fine di realizzare una rete di monitoraggio idrogeochimico nazionale. Verrà garantito l'accesso, l'interoperabilità e la distribuzione dei dati a livello trans-nazionale. I dati rispetteranno i protocolli INSPIRE e i principi FAIR. L'Activity 11.9b del WP11 "Fornitura di dati e servizi geologici e strati di interoperabilità delle geometrie delle faglie" è finalizzato ad implementare la piattaforma IPSES (Italian Platform for Solid Earth Science), gestita da INGV, con dati geologici in 3D, geometria delle faglie e dati di effetti cosismici, da mettere in relazione con le strutture sismogeniche.

Il progetto PNRR *Italian integrated environmental research infrastructures system (ITINERIS)*, avviato il 1° novembre 2022 e che terminerà il 30 ottobre 2025, si pone quale obiettivo la costituzione del Polo italiano delle infrastrutture di ricerca in ambito scientifico ambientale. ITINERIS supporterà l'osservazione e lo studio dei processi ambientali nell'atmosfera, nel dominio marino, nella biosfera terrestre e nella geosfera, fornendo accesso ai dati raccolti. Per raggiungere l'obiettivo, ITINERIS sta costruendo un sistema coordinato di nodi nazionali composto da ventidue infrastrutture di ricerca (IR), principalmente del settore ambientale, tra cui due IR relative al settore agroalimentare con forte legame con l'ambiente e due IR del dominio PSE, che supportano i servizi per il settore marino.

Gli obiettivi specificatamente attribuiti all'ISPRA, nell'ambito del progetto, sono i seguenti:

- definizione di *standard* dati e criteri di validazione, aggiudicazione bandi per l'acquisizione di piattaforme *hardware* e software e conclusione delle procedure di selezione del personale (attività realizzata nel 2023);
- implementazione di standard dei dati e procedure di validazione delle piattaforme *hardware* e *software* e del flusso di raccolta dati e set di dati acquisiti e convalidati su piattaforme hardware e software. Le attività di implementazione di standard dei dati e procedure di validazione sono state realizzate nel corso del 2024, mentre le attività relative al flusso di raccolta dati e set di dati acquisiti e convalidati saranno concluse entro aprile 2025;

- produzione di *set* di dati (monitoraggio e modellizzazione) per specifiche problematiche ambientali entro aprile 2025.

Il progetto si integra con il progetto MER, già citato, in quanto i dati di monitoraggio raccolti dalle rispettive infrastrutture presenti e future, tenendo conto degli investimenti in corso previsti dalle altre componenti del PNRR, saranno forniti anche per le finalità del progetto ITINERIS. Tale integrazione coinvolgerà anche il Sistema informativo centralizzato (SIC) che raccoglie i dati derivanti dal Programma di monitoraggio italiano della Direttiva quadro sulla Strategia marina (MSFD). Le procedure di validazione dei dati di monitoraggio saranno implementate secondo i processi che assicurano la qualità e la robustezza del dato. I dati convalidati verranno integrati con i prodotti di modellazione di ri-analisi. Il processo di integrazione, armonizzazione e validazione ha l'obiettivo di fornire *set* di dati a supporto delle seguenti finalità:

- valutazione del buono stato ambientale per la MSFD, caratterizzazione di habitat pelagici e bentonici per l'identificazione di nuove Aree Marine Protette per l'attuazione della Strategia UE sulla biodiversità 2030;
- individuazione delle aree idonee alla realizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- valutazione di impatto ambientale e strategico per le infrastrutture costiere e marine e per programmi e piani di PSM.

Il progetto PNRR *European marine biological resource centre - unlocking the potential for health and food from the seas (EMBRC-UP)*, avviato il 1° settembre 2022 e che terminerà il 28 febbraio 2025, a cui ISPRA partecipa come co-proponente, incrementerà il potenziale di ricerca nell'area *health and food* nei settori delle risorse marine. Le infrastrutture proposte seguono il modello di infrastruttura distribuita avendo come obiettivo quello di rafforzare le infrastrutture di ricerca, anche mediante l'acquisizione di apparecchiature e strumentazione scientifica che consentiranno di potenziare la ricerca italiana e, allo stesso tempo, rafforzeranno la cooperazione e gli scambi all'interno della *joint research unit* italiana, aumentando così la competitività dell'Italia in questi settori di importanza strategica.

2.6.3 *L'attuazione dei progetti PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri*

La collaborazione dell'ISPRA con la Presidenza del Consiglio dei ministri si esprime attraverso due linee di attività afferenti alle tematiche della digitalizzazione e sicurezza.

DIGITALIZZAZIONE E SICUREZZA			
Componenti	Investimento / Riforma		Progetto
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Investimento 1.1	Infrastrutture digitali	Migrazione al PSN
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA		Piattaforma Digitale Nazionale Dati	Adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Tabella 7: Missione e componente M1C1 - investimento 1.1

Nell'ambito degli investimenti finanziati dal PNRR per la **Misone 1, Componente 1, Investimento 1.1 – “Infrastrutture digitali”**, l'ISPRA ha partecipato in qualità di soggetto attuatore all'avviso pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale (PCM-DTD) per la *Migrazione al Polo Strategico Nazionale (PSN)* – *Altre PAC* (giugno 2023) La PCM-DTD, con Decreto n. 104 - 3 / 2023 – PNRR del 02/11/2024, ha approvato il progetto di migrazione formalizzato da ISPRA nell'ambito della partecipazione all'avviso pubblico e ha concesso un finanziamento pari ad € 1.604.222,00. Scopo del progetto è l'allineamento dell'Istituto all'obbligo di migrazione dei CED verso ambienti *cloud*, introdotto dall'art. 35 del D.L. n. 76/2020 di modifica dell'articolo 33-*septies* del D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 221/2012 e relativo ai CED non conformi al regolamento AGID n. 221 del 15 dicembre 2021 e alla determina ACN n. 307 del 18 gennaio 2022, che fissano i requisiti di sicurezza dei server fisici presso infrastrutture di origine non conformi. Nel 2024 si è provveduto ad effettuare, con esito positivo, la migrazione del sito web istituzionale identificato dalla PCM-DTD quale servizio GOLD per concorrere al raggiungimento del target M1C1-17 e sono proseguite le attività preparatorie per la migrazione di altri servizi applicativi previsti nel piano di migrazione che dovrà concludersi entro il 16 giugno 2025.

Nel progetto finanziato sono inclusi: servizi professionali di supporto per il completamento della migrazione (i.e. servizio *core* migrazione, servizi professionali, *re-platform* e *re-architect*) e il primo anno di canone per i servizi *core* previsti nel contratto di utenza sottoscritto (i.e. *housing*, *IaaS private* e altri servizi di *IaaS* e *cloud* quali *backup*, *disaster recovery* per *IaaS*).

Nell'ambito degli investimenti finanziati dal PNRR per la **Misone 1, Componente 1, Investimento 1.1 - Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”**, l'ISPRA è stata individuata, con accordo sottoscritto a luglio 2024 di cui al Progetto PNRR *Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)*, quale soggetto attuatore per l'adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, con l'obiettivo di inserire nella PDND i servizi ISPRA-SINA tramite interfacce per programmi applicativi API (Application Programming Interface) pubblicate nel catalogo. Il progetto terminerà a giugno 2026 e dispone di un finanziamento di € 2.663.310.

2.6.4 *Il supporto tecnico-scientifico al PNC - Ministero della Salute*

Il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), approvato con D.L. n. 59/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 101/2021, è finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

All'interno del PNC è previsto uno specifico investimento relativo al sistema “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima”, che risulta essere strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Misone 6, Componente

1 - Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistematico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (one health).

L'ISPRA supporta il Ministero della salute nell'attuazione del Piano nazionale complementare al PNRR partecipando con propri progetti a diverse linee di investimento governate dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Direzione generale per la prevenzione sanitaria del Ministero della Salute.

SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA' E CLIMA		
Componente	Linea di investimento	Progetto
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Investimento 1.1: Rafforzamento complessivo delle strutture e dei Servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata	Strumentazione Laboratori

Tabella 8: Missione e componente M6C1 - investimento 1.1

Nell'ambito della Linea di investimento 1.1, l'ISPRA ha siglato un accordo operativo con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) finalizzato al potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture e riadeguamento di ambienti di studio, lavoro e analisi dell'Istituto. Il progetto è stato realizzato nel 2024 con il raggiungimento del primo obiettivo relativo alla realizzazione di interventi di rafforzamento e adeguamento di edifici destinati ad ospitare i laboratori dell'ISPRA presso la nuova sede mentre sempre nel corso del 2024 è stato stipulato l'accordo per l'acquisizione di strumentazione scientifica di ultima generazione per i propri laboratori. Il progetto terminerà nel 2026.

Con riferimento alla Linea di investimento 1.4 l'ISPRA ha partecipato all'Avviso pubblico del Ministero della Salute per la presentazione e selezione di progetti di ricerca applicata.

SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITA' E CLIMA		
Componenti	Linea di investimento	Progetti
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Investimento 1.4	PROMOZIONE E FINANZIAMENTO DI RICERCA APPLICATA CON APPROCCI MULTIDISCIPLINARI IN SPECIFICHE AREE DI INTERVENTO SALUTE-AMBIENTE-CLIMA ARIA OUTDOOR ACES CAMBIAMENTI CLIMATICI CAP-FISH CITTÀ PORTUALI BIOPLAST4SAFE SPAIZI VERDI E BLU

Tabella 9: Missione e componente M6C1 - investimento 1.4

A tal fine, il Ministero ha stabilito di finanziare n. 14 progetti, di cui n. 8 programmi rientranti nei progetti di **Area A**, intesi come centrali e prioritari per il sistema sanitario, e n. 6 programmi, rientranti nei progetti di **Area B**, che prevedono azioni ad elevata sinergia con altre istituzioni/settori. Con Decreto del Ministero della Salute del 30 settembre 2022 sono stati approvati progetti di Area A e B ai quali ISPRA fornisce il proprio apporto, come di seguito descritto.

Fanno parte dell'**Area A** i seguenti progetti:

Linea intervento 2 “Prevenzione e riduzione dei rischi per la salute legati all'inquinamento dell'aria esterna”, la Regione Emilia-Romagna ha presentato la proposta progettuale dal titolo “Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca” (Aria outdoor e salute), aggiudicandosi il progetto con il coinvolgimento di diverse Unità Operative tra cui la Regione Lazio ed in particolare il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio – ASL ROMA 1 che ha stipulato nel 2024 un accordo di collaborazione con l'ISPRA per il reperimento e l'elaborazione dei dati di qualità dell'aria e la messa a punto della modellistica necessari nell'ambito dell'obiettivo specifico 2 del progetto (Realizzazione di un Atlante integrato dei dati e delle evidenze su inquinanti ed esiti sanitari) e dell'obiettivo specifico 3 (Ricerca e sviluppo del monitoraggio). Il progetto terminerà nel 2026;

Linea intervento 4 “Accesso universale all'acqua: approvvigionamento idrico e servizi igienico-sanitari gestiti in sicurezza, uso umano sano e riutilizzo dell'acqua, coste, ambienti marini”. La Regione Abruzzo, in qualità di capofila, di concerto con 5 unità operative tra cui l'ISPRA, ha presentato la proposta progettuale dal titolo “Acqua, Clima e Salute: dalla protezione ambientale delle risorse, all'accesso all'acqua, alla sicurezza d'uso (ACeS)”, aggiudicandosi il finanziamento. Tale progetto ha l'obiettivo di creare una sinergia tra esperti di ambiente e salute, al fine di garantire l'uso e il riutilizzo sicuro e sostenibile delle acque, la sicurezza dell'acqua per fini ricreazionali e per ogni altra destinazione d'uso umana. Lo studio prevede il recepimento nazionale del Protocollo Acqua e Salute e una caratterizzazione mirata, chimica e microbiologica, degli arenili, delle acque e dei fondali (nelle aree fruite dai bagnanti), dei sedimenti e del biota, al fine di stimare la probabilità di un'eventuale esposizione della popolazione a possibili sostanze inquinanti. Le attività di progetto sono iniziate nel 2023, sono proseguite in linea con il cronoprogramma nell'anno 2024 e termineranno nel 2026;

Linea intervento 6 “Riduzione dei rischi diretti e indiretti per la salute umana associati ai cambiamenti climatici”, la Regione Lazio ed in particolare il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio – ASL ROMA 1 ha presentato la proposta progettuale dal titolo “Co-benefici di salute ed equità a supporto dei piani di risposta ai cambiamenti climatici in Italia” (Cambiamenti Climatici), aggiudicandosi il progetto che ha l'obiettivo di valutare i rischi associati ai cambiamenti climatici nell'ambiente urbano con un focus sulla mobilità sostenibile e sul verde urbano. Tra le diverse Unità Operative, l'ISPRA ha il compito di fornire dati di indicatori climatici rappresentativi dei valori medi e degli estremi di temperatura e precipitazione dalla rete di monitoraggio urbano, dati e scenari su mobilità sostenibile e verde urbano, nonché la stima dei benefici ambientali associati ed infine dare formazione e informazione alle scuole. Il progetto che ha avuto inizio nel 2023, con realizzazione di alcune attività nel 2024, proseguirà nel 2025 e terminerà nel 2026;

Linea intervento 7 “Igiene, resilienza e sostenibilità delle produzioni primarie e delle filiere agroalimentari nel loro complesso rispetto ai rischi ambientali-climatici”, la Regione Molise ha presentato la proposta progettuale

dal titolo “Impatto dei contaminanti ambientali tossici e persistenti di interesse prioritario nei prodotti ittici del Mar Mediterraneo. Scenari di esposizione alimentare ed effetti sulla salute umana. CAP-fish” (CAP-Fish), aggiudicandosi il progetto con il coinvolgimento di diverse Unità Operative tra cui l’ISPRA che mette a disposizione il proprio expertise. Nel 2024 è stata espletata la procedura per l'affidamento della raccolta del pescato, finalizzata alle successive analisi. Nel 2025 e 2026 si prevede di effettuare le determinazioni analitiche dei 1.360 campioni previsti dal progetto e le elaborazioni dei dati con le relative correlazioni per gli aspetti epidemiologici. Il progetto che ha avuto inizio nel 2023, con realizzazione di alcune attività nel 2024, proseguirà nel 2025 e terminerà nel 2026.

Fanno parte dell'**Area B** i seguenti progetti:

Linea intervento 3 “Supporto nello sviluppo delle città per ambienti più sani, inclusivi, più sicuri, resilienti e sostenibili”, la Regione Puglia, ed in particolare ARESS Puglia, ha presentato la proposta progettuale dal titolo “Sostenibilità per l’ambiente e la salute dei cittadini nelle città portuali in Italia” (Città Portuali), aggiudicandosi il progetto che ha l’obiettivo di realizzare azioni mirate a valutare l’impatto delle aree portuali sull’ambiente e la salute delle città che le ospitano. Tra le diverse Unità Operative, l’ISPRA cura il monitoraggio ambientale ed espleta analisi statistica per la stima dei trend degli inquinamenti atmosferici e lo studio del ruolo delle attività portuali sui livelli degli inquinanti osservati nelle città portuali. Il progetto che ha avuto inizio nel 2023, con realizzazione di alcune attività nel 2024, proseguirà nel 2025 e terminerà nel 2026;

Linea intervento 4 “Promozione di scelte orientate verso ambienti naturali, spazi verdi e blu”, la Regione Calabria ha presentato la proposta progettuale dal titolo “Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere” (Spazi Verdi e Blu), aggiudicandosi il progetto che ha l’obiettivo di valutare le implicazioni di presenza, accessibilità e funzionalità delle aree verdi e blu come servizi alla cittadinanza che hanno effetti positivi sul benessere e sullo stato di salute fisico e psichico. Tra le diverse Unità Operative, l’ISPRA ha il compito di acquisire i dati su verde pubblico e spazi blu urbani, di armonizzare le azioni attuate con le attività del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico ed infine di elaborare dati ed informazioni sull’aerobiologia oltre che svolgere attività di educazione ambientale nelle scuole e nei contesti lavorativi. Il progetto che ha avuto inizio nel 2023, con realizzazione di alcune attività nel 2024, proseguirà nel 2025 e terminerà nel 2026;

Linea intervento 6 “Ricerca applicata per la valutazione dell’impatto sulla salute dei rischi ambientali”, la Regione Campania ha presentato la proposta progettuale dal titolo “Biomonitoraggio di micro e nanoplastiche biodegradabili: dall’ambiente all’uomo in una prospettiva one health (BioPlast4SAFE)”, aggiudicandosi il progetto con il coinvolgimento di diverse Unità Operative tra cui l’ISPRA a cui spetta in collaborazione con Università, Enti di Ricerca e Istituto Superiore di Sanità diverse attività aventi l’obiettivo di promuovere e

facilitare la cooperazione nazionale, a livello sia tecnico-scientifico che politico-istituzionale, nella valutazione dei rischi per la salute umana e l'ambiente - in una prospettiva one health - in relazione ai prodotti derivanti dall'industria della plastica, con particolare riferimento ai polimeri biodegradabili in forma micro e nanometrica (MNP). A tale scopo si è costituito un partenariato che coinvolge, oltre all'ISPR, enti di ricerca con expertise riferite sia all'ambiente (Stazione Zoologica Anton Dohrn - SZN, Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR, e Università di Napoli Federico II - UNINA) che alla salute umana (Istituto Superiore di Sanità – ISS, UNINA) nonché tre Regioni (Campania, Lazio ed Emilia-Romagna) rappresentative della realtà territoriale italiana.

Il ruolo dell'ISPR nel progetto è duplice: i) contribuisce alla realizzazione delle attività di ricerca grazie alle competenze multidisciplinari presenti in Istituto; ii) valorizza le evidenze scientifiche che accompagneranno il progetto ai fini di rafforzare e supportare il contesto regolatorio ed istituzionale riferito alla tematica della plastica perseguiendo la logica *from science to action*. Il progetto mira ad azioni di promozione, sviluppo e supporto alla ricerca applicata e alle politiche e alle normative europee e nazionali sulla produzione, commercio e regolamentazione delle plastiche, nonché sul monitoraggio dei possibili impatti delle stesse sulla salute umana e ambientale. In tale ottica i risultati del progetto sono analizzati nel loro insieme per valutare il potenziale rischio per l'ambiente e per l'uomo associato all'esposizione a MNP per comprendere se l'uso di polimeri biodegradabili può ridurre i rischi associati alla presenza di plastica. Il progetto che ha avuto inizio nel 2023, con realizzazione di alcune attività nel 2024, proseguirà nel 2025 e terminerà nel 2026.

2.7 Le tematiche rilevanti

Nei paragrafi seguenti saranno brevemente illustrate alcune tematiche già presidiate dall'Istituto, considerate di particolare interesse o attualità e nell'ambito delle quali l'ISPR svolge un ruolo di rilievo.

2.7.1 Ambiente e Salute

L'interconnessione tra salute umana, salute animale e ambiente è emersa in modo evidente dalla pandemia di COVID-19, che ha evidenziato come persone ed animali condividano lo stesso ambiente, vivono spesso a stretto contatto fra loro, possono essere infettati dagli stessi agenti patogeni influenzando gli uni la salute degli altri. Da qui deriva la necessità di approcciare ai problemi di salute con un'ottica multidisciplinare e olistica, capace di integrare le risorse e le competenze presenti in ambito medico, veterinario e ambientale.

Questa visione prende il nome di One Health e da anni viene promossa da organizzazioni internazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Organizzazione Mondiale della Salute Animale (OIE) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO). La ricerca sanitaria non può

prescindere delle complesse interazioni tra patrimonio genetico, ambiente e stile di vita, in quanto la salute e la qualità della vita dell'uomo, dalla gravidanza all'invecchiamento, sono influenzati da una combinazione tra fattori intrinseci, principalmente legati alle caratteristiche genetiche di ogni individuo, e fattori estrinseci, come lo stile di vita e l'ambiente.

L'ambiente può influenzare la salute in modo diretto o indiretto. Può infatti favorire la circolazione di agenti patogeni e altri fattori biologici, come ad esempio i pollini e altri allergeni, che colpiscono, quando presenti, la popolazione suscettibile. Può però anche agire per mezzo di fattori non biologici, come la presenza di contaminanti chimici e fisici (l'inquinamento dell'aria, il rumore, i campi elettromagnetici, le sostanze chimiche pericolose). Anche i cambiamenti climatici, attraverso ondate di calore, inondazioni e modificazioni nella distribuzione di malattie trasmesse da vettori, concorrono a determinare impatti negativi sulla salute della popolazione. I cambiamenti climatici concorrono anche alla perdita di biodiversità e al degrado del suolo, fattori che possono influenzare il benessere umano, minacciando i servizi ecosistemici, quali l'accesso all'acqua dolce, alla produzione di alimenti, alle piante officinali.

Da diversi anni ISPRA si occupa di studiare aspetti ambientali che possono determinare impatti sulla salute e il benessere della popolazione, sia rafforzando l'obiettivo "salute" nelle attività di controllo dei rischi ambientali e climatici, sia contribuendo a creare le basi per un nuovo sistema di monitoraggio, interdisciplinare, capace di identificare e valutare contestualmente i rischi per la popolazione e per l'ecosistema. Attraverso la disponibilità dei propri ricercatori e delle strutture laboratoriali, presso le quali si svolgono attività di ricerca interdisciplinare volte ad esplorare come i cambiamenti degli ecosistemi possono avere effetti negativi sulla salute umana, ISPRA contribuisce al raggiungimento di dette finalità.

Relativamente al controllo dei rischi ambientali, diverse sono le tematiche in cui ISPRA interviene in stretta connessione con la salute umana ed animale:

Cambiamenti Climatici. Possono determinare numerose conseguenze sulla salute umana, sia dirette (aumento di stress da calore, perdite di vite conseguenti ad eventi meteorologici estremi) sia indirette (cambiamenti della distribuzione geografica di malattie). Inoltre, gli effetti del cambiamento climatico sulla salute possono manifestarsi a breve come a lungo termine. Gli eventi meteorologici estremi sono tra i principali fattori del cambiamento climatico che interessano la salute pubblica.

Inquinamento atmosferico. È uno dei principali determinanti ambientali di salute, sono note le associazioni tra le concentrazioni in massa del PM10 e un incremento sia di mortalità che di ricoveri ospedalieri per malattie cardiache e respiratorie nella popolazione generale. Anche l'esposizione ad altri inquinanti, quali l'ozono è associata a una porzione significativa di morti premature e riduzione dell'attesa di vita. Le attività condotte da

ISPR in collaborazione con strutture del SSN e di ricerca sono orientate a fornire strumenti utili per la valutazione dell'esposizione.

Verde urbano. Una buona pianificazione dell'assetto urbano, il miglioramento della circolazione stradale, la realizzazione di spazi verdi, di piste pedonali e ciclabili e di percorsi sicuri casa-scuola hanno molteplici effetti: ridurre l'inquinamento dell'aria, promuovere uno stile di vita più attivo, favorire la socializzazione e contribuire a ridurre le malattie croniche non trasmissibili.

Acqua e Salute. È nota la relazione tra natura delle risorse idriche, disponibilità e qualità delle acque, l'influenza delle variabili climatiche, ambientali e antropiche sulle risorse idriche. Sono numerosi sia i benefici che i rischi correlati al ciclo idrico integrato: usi e riusi dell'acqua che possono comportare esposizione umana a contaminanti di diversa natura, sia con l'utilizzo (balneazione) che con il consumo diretto (produzione primaria e alimentare). ISPR ed il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) sono particolarmente attivi in questa linea di attività, partecipando con i propri tecnici e laboratori a diversi progetti sul monitoraggio dei corpi idrici in ottemperanza alla WFD, sulla sorveglianza delle acque reflue, sulle acque di scarico. ISPR ha partecipato al gruppo di lavoro nazionale coordinato da ISS per l'elaborazione di Linee guida nazionali per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua, pubblicate come Rapporto ISTISAN 22/33 - Linee guida nazionali per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua. (che sostituiscono le linee guida ISS edite nel 2014).

Contaminanti chimici emergenti. L'aumento esponenziale di sostanze inquinanti, organiche ed inorganiche, immesse nell'ambiente ha portato ad una progressiva tossicità ambientale che minaccia ed altera la salute umana con un impatto negativo sul benessere generale e un aumento nell'uomo di patologie cronico-degenerative. La maggior parte dei contaminanti storici ed emergenti (es. metalli, sostanze organo-alogenate, fitofarmaci, PFAS classici e di nuova generazione, antibiotici e farmaci in generale, microplastiche) penetrano nell'organismo attraverso il contatto, gli alimenti, l'acqua, l'aria, gli ambienti di lavoro, l'accumulo nei terreni, nei rifiuti e materiali di costruzione. Il loro accumulo nell'organismo crea reazioni infiammatorie e immunitarie che predispongono ad una serie di disturbi e patologie come la sindrome metabolica, la sensibilità chimica multipla, la sindrome da stanchezza cronica e disturbi del comportamento.

Antimicrobico resistenza (AMR). Si tratta di un fenomeno in aumento negli ultimi anni. Essa provoca impatti negativi sia sulla salute umana, sia sulla salute e il benessere degli animali, strettamente interconnesse, sulla sicurezza degli alimenti e sulla salubrità dell'ambiente. All'interno della eterogenea categoria dei contaminanti emergenti gli antibiotici e i relativi metaboliti assumono un ruolo di grande rilievo. Concentrazioni ambientali anche molto minori a quelle minime di inibizione determinano nei batteri esposti una selezione di ceppi che presentano resistenze specifiche e che costituiscono una grave minaccia alla salute umana e alla sicurezza

alimentare. ISPRA presidia la tematica dell'AMR sia coordinando a livello nazionale il monitoraggio delle sostanze della Watch List che, nel corso delle sue revisioni, ha visto costantemente incrementare il numero di antibiotici e fungicidi ricercati, sia partecipando a gruppi di lavoro a supporto del Piano Nazionale di Contrastò all'AMR.

Sicurezza chimica. L'impiego di sostanze chimiche nella società moderna è ampio e riguarda tutti i processi produttivi. La limitazione di eventuali danni per la salute e per l'ambiente può essere garantita dalla valutazione e gestione delle sostanze lungo l'intero ciclo di vita, dalla produzione, allo smaltimento, al riutilizzo. Le sostanze e le miscele per essere messe in commercio nel territorio della UE devono essere sottoposte a valutazione fisico-chimica, tossicologica ed ecotossicologica al fine di individuare la loro potenziale pericolosità per l'uomo e per l'ambiente.

L'esigenza di rafforzare l'obiettivo "salute" nelle attività di controllo dei rischi ambientali e climatici e la necessità di creare le basi per un nuovo sistema di monitoraggio, inevitabilmente interdisciplinare, capace di identificare e valutare contestualmente i rischi per la popolazione e per l'ecosistema al fine di proporre soluzioni adeguate, è da anni al centro degli strumenti di programmazione a livello internazionale, europeo e nazionale.

Diventa pertanto strategica la realizzazione di un Sistema Istituzionale finalizzato al supporto di attività di ricerca per promuovere l'integrazione e la sinergia tra Ambiente e Salute. Il tema del rapporto ambiente – salute e, conseguentemente, quello dell'interazione tra le Istituzioni preposte alla tutela dei due interessi costituzionalmente protetti è, parimenti, oggetto di attenzione da parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che ne fa menzione nell'ambito della missione 6, e dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC1), con il progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", allegato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021.

In questa ottica, il Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, ha istituito il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), in integrazione con il già esistente SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, allo scopo di valorizzare, in particolare, le esigenze di tutela delle comunità e delle persone vulnerabili, in coerenza con i principi di equità e prossimità. All'interno del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC-MdS) del Ministero della Salute, dove è previsto uno specifico investimento relativo al sistema "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", ISPRA partecipa a diverse Linee di investimento, governate dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, mirate all'implementazione e all'efficientamento delle infrastrutture laboratoriali dell'Istituto così come al rafforzamento della capacità tecnico-scientifica relativa al binomio Ambiente e Salute.

ISPRA è partner anche di progetti di ricerca all'interno del PNRR – MUR con l'obiettivo di aumentare l'importanza e l'impatto dell'Italia nel campo della ricerca marina a livello europeo nel campo dell'Health and Food.

2.7.2 *Cambiamenti climatici, decarbonizzazione e transizione energetica*

Il contrasto ai cambiamenti climatici rientra ormai tra le priorità di tutti i Paesi a livello globale. Anche l'Italia ha una serie di impegni da rispettare che discendono sia dalle norme europee che dai trattati internazionali che ha sottoscritto. L'ISPRA fornisce i dati e le informazioni essenziali per il decisore politico chiamato a definire le politiche e le misure necessarie alla mitigazione dei cambiamenti e intende rafforzare il proprio ruolo e le proprie competenze in questo ambito. L'attività dell'ISPRA risulta fondamentale altresì per la valutazione ex ante ed ex post delle politiche adottate e per verificare sia l'effettivo raggiungimento degli obiettivi nazionali, sia il percorso verso i sempre più ambiziosi obiettivi di neutralità emissiva da raggiungere nell'Unione europea entro il 2050. In particolare, nell'ambito delle nuove politiche energetiche nazionali rivolte alla sicurezza e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'ISPRA supporta il MASE garantendo attività di vigilanza, controllo e monitoraggio delle matrici ambientali dei siti interessati dall'ubicazione delle infrastrutture energetiche e degli insediamenti produttivi. Nello specifico, oltre al supporto in ambito autorizzativo VIA ed AIA con controlli e verifiche di ottemperanza alle prescrizioni richieste dai decreti autorizzativi e di compatibilità ambientale, l'ISPRA svolge il ruolo di 37 autorità di controllo per le AIA statali, detiene le informazioni relative alle attività a rischio incidente rilevante nonché, in qualità di organo tecnico, contribuisce alla realizzazione (elaborazione ed esecuzione) dei monitoraggi ambientali. Svolge, altresì, attività di analisi ed elaborazione delle informazioni relative al rispetto dei piani di monitoraggio trasmessi ai sensi dell'art. 42, comma 6, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, e, in particolare, sul mantenimento del contenuto del carbonio nei suoli.

Per valutare le politiche messe in atto a livello nazionale per fronteggiare i cambiamenti climatici e il rispetto degli impegni di riduzione delle emissioni previsti dagli accordi internazionali, è fondamentale monitorare l'andamento delle emissioni dei gas-serra. In Italia è l'ISPRA a svolgere questa funzione. In particolare, ISPRA è responsabile del Sistema nazionale per l'inventario delle emissioni dei gas serra (Decreto Legislativo n. 47/2020, e i precedenti Decreto Legislativo n. 30/2013 e Decreto Legislativo n. 51/2008, che assegnano all'ISPRA la responsabilità della realizzazione dell'inventario delle emissioni) e del Sistema nazionale per le politiche, le misure e le proiezioni di gas serra (Legge n. 79/2016, che ratifica l'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto).

Con l'istituzione di questo sistema, c'è stato un rafforzamento dei ruoli e degli obblighi per il flusso dei dati statistici.

2.7.3 *Economia circolare e finanza sostenibile*

L'ISPR supporta le politiche nazionali riconducibili all'attuazione di piani e programmi dell'economia circolare, incluso il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti *end of waste* al fine di costituire un ciclo virtuoso di riutilizzo dei prodotti, prevenzione e riciclo dei rifiuti. L'Istituto garantisce, altresì, il supporto al Ministero nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di rifiuti di cui all'articolo 206-bis del D. Lgs. n. 152/2006. Supporta l'azione del Ministero nella diffusione degli strumenti di certificazione ambientale di natura volontaria (Emas ed Ecolabel) con particolare riferimento alla definizione di strumenti regolamentari finalizzati all'incentivazione e alla promozione degli stessi, anche attraverso una finanza agevolata. In particolare, incrementare il processo di conoscibilità e diffusione rafforzando il valore delle certificazioni ambientali all'interno delle politiche di sviluppo del Paese e valorizzandole quale strumento di ecosostenibilità all'interno della normativa vigente. L'Istituto garantisce, altresì, il supporto al MASE nei rapporti con la Commissione europea al fine di sviluppare strumenti di omogeneità organizzativa e concordare linee comuni a livello europeo, nonché il supporto tecnico per l'attuazione del programma pluriennale del Comitato per l'Ecolabel Ecoaudit.

L'ISPR intende svolgere anche il ruolo di supporto dell'implementazione e nell'attuazione del *framework* normativo in materia di finanza sostenibile in Italia. In tale contesto, l'ISPR si propone di garantire:

- il supporto tecnico-scientifico utile a facilitare l'implementazione delle linee guida europee per l'attuazione di tutto il quadro di riferimento normativo in materia di finanza sostenibile;
- l'elaborazione e messa a disposizione di metriche, approcci metodologici, dati e informazioni ambientali affidabili;
- la progettazione ed erogazione di percorsi formativi;
- la definizione di linee guida per il corretto approccio all'utilizzo dell'informazione ambientale in attuazione ai principi della finanza sostenibile;
- partecipazione alle iniziative e alle attività in tema di finanza sostenibile a livello italiano ed europeo.

2.7.4 *Il Network Nazionale della Biodiversità*

La nuova Strategia nazionale per la biodiversità al 2030 è stata adottata con D.M n. 252/2023 che istituisce gli organi di *governance* in attuazione degli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla diversità

biologica avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994 ed in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità 2030.

La definizione della Strategia Nazionale della Biodiversità si inserisce, altresì, nel percorso delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal Piano della Transizione Ecologica e dall'azione di *mainstreaming* e di *governance* multilivello della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. In particolare, l'art. 2 istituisce presso il MASE il Comitato di gestione per la Strategia con il compito di istruire le iniziative, gli atti, i provvedimenti e i documenti tecnico scientifici da sottoporre alla Conferenza Stato-Regioni, mentre l'art. 5 pone l'ISPRA a supporto tecnico-scientifico per le funzioni previste dall'art. 6, avvalendosi del Network Nazionale per la Biodiversità quale strumento tecnologico di supporto all'attuazione, alla diffusione dei risultati ed al monitoraggio della Strategia. Per quanto concerne la raccolta, la diffusione e il monitoraggio dei dati sulla biodiversità non solo in attuazione della Strategia Nazionale, ma anche nell'attuazione delle cosiddette "Direttive Natura", si rimanda al precedente paragrafo §2.6.1 e, soprattutto, nell'articolazione operativa di dettaglio costituita dagli obiettivi operativi a presidio delle attività.

Il Network Nazionale della Biodiversità (NNB) è un sistema informativo distribuito avente tra i suoi principali obiettivi quello di raccogliere e condividere dati sulla biodiversità a livello nazionale attraverso standard condivisi di interoperabilità e di apertura del dato. NNB è uno degli strumenti individuati dal MASE non solo per supportare l'attuazione della Strategia Nazionale della Biodiversità al 2030, ma anche nell'attuazione delle cosiddette "Direttive Natura", e in particolare per la raccolta dei dati legati ai flussi comunitari (Natura 2000, Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE) e l'attuazione del Regolamento (UE) 2024/1991 (Legge per il Ripristino della Natura).

In particolare, relativamente all'attuazione della Strategia Nazionale della Biodiversità al 2030, NNB ha messo a disposizione del MASE e dei principali stakeholders un sistema di monitoraggio delle azioni e una dashboard degli indicatori individuati.

Per quanto concerne la raccolta dei dati in attuazione delle cosiddette "Direttive Natura", il NNB ospita specifici sistemi dedicati al reporting che hanno consentito all'ISPRA, al MASE e alle regioni di cooperare in maniera semplice sui dati e predisporre agevolmente i report richiesti al livello comunitario per il recente ciclo di reporting (2019-2024).

Nell'ambito dell'attuazione del Regolamento (UE) 2024/1991 (Regolamento per il Ripristino della Natura) è previsto che NNB funga da punto di raccolta di tutti i dati e le informazioni utili a redigere il Piano Nazionale di Ripristino; in tale contesto, e al fine di migliorare l'uso di tutti i dati già presenti nel sistema, verranno realizzati specifici strumenti a supporto di ISPRA e MASE per la gestione e l'integrazione dei dati afferenti alle principali direttive comunitarie.

Tutti i dati raccolti nel sistema vengono resi conformi a quanto richiesto dalle direttive INSPIRE (Direttiva 2007/2/CE) e Open Data (Direttiva UE 2019/1024) relativamente all'interoperabilità, la confrontabilità e l'accessibilità del dato. Vengono pertanto messi a disposizione del cittadino strumenti web per la ricerca, l'esplorazione, la visualizzazione e il download dei dati nei formati più comuni e in quelli specificamente richiesti dalla direttiva Open Data.

2.8 Gli indirizzi del Consiglio Scientifico

Il Consiglio scientifico di ISPRA, nella sua seduta del 24 ottobre 2024 ha individuato gli **elementi strategici trasversali** da *curare* per costruire le reti neuronali a supporto delle attività di ricerca e dei ricercatori e delle ricercatrici:

- Sistema interconnesso sui temi della ricerca ambientale in cui l'ISPRA svolge un ruolo di riferimento per costruire rapporti e collaborazioni con gli altri EPR e le Università, contribuendo a supportare le posizioni dell'Italia nel contesto UE e internazionale;
- Colmare i gap di conoscenza, in una logica dinamica, per il rispetto delle direttive ambientali e a supporto dei compiti istituzionali;
- Ricerca ambientale come fonte prioritaria di conoscenza a supporto delle policies (modellistica, strumenti di supporto alla pianificazione, alla normazione)
- Contribuire alla conoscenza – open science, disseminazione dei risultati, Scuola di specializzazione in discipline ambientali e utilizzo di strumenti che favoriscano l'interattività
- Adeguare la cassetta degli attrezzi prevedendo una serie di interventi organizzativi per rendere più agile l'attività dei ricercatori e delle ricercatrici: formazione, semplificazione amministrativa, supporto per le pubblicazioni scientifiche e per la valorizzazione dei risultati nell'archivio istituzionale, accesso all'informazione e alle infrastrutture di ricerca, formazione e diffusione dell'uso dei servizi GARR e degli altri servizi ITC, rapporto con i giovani in formazione, ricambio generazionale, iniziative finalizzate a favorire il benessere organizzativo.
- Focus sul tema Ricerca e sicurezza, protezione della ricerca e della sua integrità
- Favorire le iniziative di divulgazione della conoscenza (valore sociale).

Il Consiglio scientifico ha, inoltre, individuato i seguenti **ambiti prioritari di attività**:

- Portare a compimento impegni, attività di ricerca e costruzione di infrastrutture di ricerca nel PNRR e PNC garantendone la sostenibilità a lungo termine
- Garantire un buon livello di partecipazione ai progetti europei (HE, FP10, LIFE) e ai programmi nazionali per la costruzione di servizi operativi

- Piano nazionale minerario - Materie prime critiche
- CARG
- Ambiente e salute (anche con riferimento ai temi dell'inquinamento elettromagnetico 5G, degli inquinanti emergenti, delle microplastiche, dei PFAS)
- Desertificazione, dissesto idrogeologico, degrado del suolo, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- Conservazione della biodiversità (habitat, specie aliene, fauna selvatica) e ripristino della natura
- Monitoraggio, tutela e ripristino delle matrici ambientali anche con il supporto allo sviluppo dell'osservazione della terra (OT)
- Finanza sostenibile
- Ricerca a supporto dell'economia circolare
- Percezione e gestione dei fenomeni ambientali e dei rischi (ricerca sociale) e dei loro impatti sulla popolazione, le infrastrutture e il patrimonio culturale e naturale

Tra i nuovi ambiti di ricerca, il Consiglio ha, poi, individuato i seguenti:

- AI per la ricerca ambientale;
- Ricerca in ambito legale: i dati ambientali di riferimento nel contenzioso e la responsabilità (contenzioso climatico, ciclo dei rifiuti, bonifiche).

Questi indirizzi sono stati tradotti in una linea prioritaria dedicata all'attività di ricerca e di supporto alla ricerca, di cui si darà conto nei paragrafi successivi.

2.9 Le direttive del Ministero vigilante

Le direttive triennali, redatte ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.M. n. 123/2010, sono uno degli elementi cardine per la costruzione delle linee strategiche dell'Istituto, in quanto indicano le priorità individuate dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e attengono *"agli strumenti di programmazione annuale e triennale dell'attività dell'Istituto"* il quale ne assicura la piena attuazione anche attraverso la definizione di modalità di organizzazione e funzionamento.

La più recente direttiva emanata dal Ministero vigilante è la Direttiva n. 67 del 22 febbraio 2022 che definisce *"i compiti e le funzioni in capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per il triennio 2024-2026"* e, anche sulla base di quest'ultima, è stato redatto il PTA 2025-2027.

Nelle more dell'eventuale aggiornamento della Direttiva si è operato in continuità con le priorità indicate, anche al fine di consentire il rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento, nonché per garantire la coerenza tra la programmazione strategica e la programmazione operativa dell'Istituto.

La Direttiva si compone di indirizzi di carattere generale (art. 1 e articolo 2, commi 1-4, lettera B) e di “linee prioritarie di supporto all’azione del Ministero” (art. 2, lettera A), macro-ambiti che rappresentano il nucleo dettagliato dei compiti che il Ministero affida all’ISPRA.

I macro-ambiti sono stati tradotti nelle Linee Prioritarie di Attività 2025-2027 di cui al successivo paragrafo.

2.10 Le Linee prioritarie di attività

Fin dall’entrata in vigore del d.lgs. n. 218/2016, la redazione del Piano Triennale di Attività e particolarmente la redazione delle Linee Prioritarie di Attività sono state caratterizzate dall’esigenza di contemperare la rappresentazione sintetica di obiettivi strategici/prioritari con l’evidenziazione di elementi della strategia operativa e compiti ritenuti di specifico interesse.

Nel corso del tempo le direttive ministeriali relative a compiti e funzioni in capo all’ISPRA -già redatte ai sensi del D.M. 123/2010 di istituzione dell’Istituto- hanno assunto un sempre maggiore livello di dettaglio, abbandonando l’impostazione di carattere generale, incentrata essenzialmente su indicazioni di ampio respiro.

A fronte di tale dettaglio, espresso attraverso articolati elenchi di compiti specifici parzialmente ricognitivi di obblighi normativi o convenzionali che regolano il rapporto con il Ministero vigilante, l’ISPRA ha definito in maniera autonoma i propri macro-ambiti strategici integrando le indicazioni del vigilante con gli indirizzi amministrativo-gestionali del vertice e quelli del Consiglio scientifico, addivenendo al risultato della definizione di linee prioritarie che riflettono l’articolazione organizzativa e funzionale dell’Ente.

L’approvazione dei contenuti del PTA da parte del Ministero ha sempre generato una fase interlocutoria tra ISPRA e il Ministero per la migliore definizione o specificazione di particolari attività su cui porre maggiore attenzione e garantire il presidio.

Al fine di semplificare tali fasi della programmazione strategica e considerata la necessità di provvedere alla puntuale rendicontazione dello stato di attuazione della Direttiva, compito stabilito nella direttiva stessa, è stata valutata l’opportunità di optare per una sostanziale trasposizione delle indicazioni della Direttiva nelle Linee Prioritarie di Attività.

Tale opzione consentirà garantire l’*accountability* che ISPRA deve assicurare nei confronti del proprio *stakeholder* di riferimento, evitando un dispendioso lavoro di mutua riconduzione a due differenti rappresentazioni della medesima strategia degli obiettivi operativi del Piano della performance e degli elementi della Direttiva.

Per il triennio 2025-2027, quindi, le linee prioritarie di attività adottate dall'ISPRA ricalcano quelle della Direttiva ministeriale, ovvero i XIII macro-ambiti di cui all'articolo 2, lettera A, a cui ne sono stati aggiunti due ulteriori:

- uno specifico dell'attività di ricerca e del supporto all'attività di ricerca, emanazione degli indirizzi ricevuti dal Consiglio Scientifico;
- uno relativo all'attività di efficientamento e organizzazione dell'Istituto, ivi compresa la valorizzazione delle risorse umane e strumentali.

La tabella di seguito riassume quindi lo schema di strategia per il prossimo triennio, al quale verranno ricondotte le risorse economico-finanziarie e umane definite con gli obiettivi operativi declinati dai Centri di Responsabilità di ISPRA e allegati in calce a questo documento.

LPA.2025.I. Difesa del suolo, tutela e sicurezza del territorio, delle acque e del mare, danno ambientale e minaccia di danno	
a)	Supportare le azioni di prevenzione e di mitigazione del rischio idraulico, geologico e costiero, nell'ambito di una strategia nazionale per la difesa del suolo, il contrasto al dissesto, la gestione sostenibile dei corsi d'acqua e dei versanti, il riassetto e la corretta gestione del territorio e della costa diretta a impedire il consumo del suolo; supportare ulteriori iniziative a favore del potenziamento del monitoraggio idromorfologico e geologico, anche integrando reti in situ e telerilevamento, del contrasto e dell'adattamento all'erosione costiera, della rigenerazione urbana e di contrasto dei fenomeni di degrado del suolo e della desertificazione; assicurare la raccolta e diffusione dei dati geologici, attraverso la produzione di cartografia geologica e geotematica e la realizzazione della relativa banca dati come elementi essenziali nelle azioni di salvaguardia dell'ambiente e mitigazione dei rischi.

b)	Assicurare il supporto tecnico e scientifico per la gestione sostenibile delle risorse idriche, per la tutela delle acque interne, di transizione e marino-costiere e dei relativi ambienti acquatici, anche svolgendo la funzione di National Focal Point per le specie acquatiche pericolose e aliene, di polo nazionale per l'idrologia e per il monitoraggio in situ e da remoto dello stato fisico del mare e per la valutazione e il contenimento degli impatti di attività produttiva in mare.
c)	Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'ambito della tutela degli ambiti marini, marino-costieri e di transizione e delle acque interne, assicurando la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e internazionali e la stesura di pareri tecnici e linee guida. In particolare, garantire il supporto tecnico-scientifico al Ministero e al tavolo tecnico per il recepimento e l'implementazione della Convenzione internazionale sulla gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi.
d)	Assicurare lo svolgimento di attività tecnico-scientifica per l'attuazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di valutazione della qualità e tutela del mare (MARPOL, AFS, BWM, Convenzione di Barcellona, OPRCHNS, ISA), come advisor nelle tematiche di riferimento della International Maritime Organization, nonché in materia di valutazione quali-quantitativa e tutela delle risorse del suolo e delle acque (UNCCD, SDG ecc.).
e)	Garantire la predisposizione di pareri tecnici su richiesta del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (tra cui i pareri Tripartite Agreements), il supporto nella predisposizione di linee guida, il supporto tecnico scientifico alla delegazione italiana presso IMO sulla International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee).
f)	Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti ai siti contaminati di interesse nazionale, nonché il supporto necessario per garantire la sicurezza del territorio attraverso la prevenzione e il contrasto di ogni atto o fatto suscettibile di arrecare danni ambientali e di ogni fenomeno di combustione illecita dei rifiuti presenti sul territorio nazionale (le c.d. "terre dei fuochi").
g)	Rafforzare il supporto tecnico-scientifico per la raccolta dati e l'accertamento tecnico del danno ambientale ovvero, secondo le diverse fattispecie, della minaccia di danno ambientale, anche avvalendosi del Sistema

nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con la redazione, da parte dell'Istituto, di pareri e consulenze in grado di far acquisire agli uffici competenti dati basati su criteri oggettivi di quantificazione; supportare il processo di accertamento del danno e della minaccia di danno ambientale; proporre le conseguenti misure di prevenzione e riparazione; acquisire e fornire, anche in giudizio, ogni informazione utile alla difesa degli interessi pubblici ambientali in materia di danno ambientale, anche mediante la predisposizione, su richiesta del Ministero, di apposite verifiche tecniche volte a valutare, dal punto di vista esclusivamente tecnico-scientifico, possibili soluzioni transattive giudiziali o stragiudiziali.

- h) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico nelle situazioni di emergenza ambientale, nelle crisi ambientali e per le attività di messa in sicurezza e bonifica.
- i) Garantire la modifica della piattaforma ReNDIS (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo) per l'aggiornamento dei criteri e delle modalità di individuazione degli interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico da ammettere a finanziamento e per la realizzazione della piattaforma di caricamento e scambio dati relativi ai progetti di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano.
- j) Provvedere, ai sensi dei commi 18 e 19 dell'articolo 36-ter del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, alla ricognizione delle funzionalità della piattaforma ReNDIS (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo) e agli adeguamenti e potenziamenti necessari al fine di rendere più integrato, efficace, veloce ed efficiente il sistema di monitoraggio e rendicontazione dei progetti, garantendo un'adeguata informazione e pubblicità agli enti legittimati o destinatari, anche in coordinamento con il Tavolo tematico Difesa del suolo della Rete italiana dei servizi geologici (RISG); supportare ogni azione e intervento in materia di difesa del suolo e di dissesto idrogeologico, anche mediante lo svolgimento di verifiche a campione sulle opere accessorie e attraverso sopralluoghi, d'intesa o su richiesta del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- k) Garantire il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per il monitoraggio delle misure previste dai Piani di gestione del rischio di alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE, attraverso la piattaforma ReNDIS.
- l) Garantire i servizi di consultazione e interoperabilità dei dati e della cartografia dell'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI), delle mosaicature nazionali di pericolosità e degli indicatori di rischio idrogeologico erogati dalla piattaforma nazionale IdroGEO.
- m) Assicurare il supporto delle attività internazionali, garantendo un costante scambio di informazioni e di sinergie, tra cui la partecipazione dei vertici e di esperti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale a diversi eventi internazionali di alta rilevanza istituzionale, comprese le attività dell'Agenzia europea dell'ambiente e di EuroGeoSurveys.
- n) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sulle attività inerenti alla proposta di direttiva sul monitoraggio del suolo e la resilienza.
- o) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sulle attività di istruttoria delle proposte di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano.
- p) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per le attività inerenti al bilancio idrologico nazionale e al monitoraggio dello stato di severità idrica nonché della siccità e della scarsità/disponibilità idrica a scala nazionale.
- q) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella revisione della parte III del decreto legislativo aprile 2006, n. 152, con particolare riguardo alla revisione del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del mare 8 novembre 2010, n. 260.
- r) Implementare e rafforzare la Piattaforma idrogeochimica di ISPRA in grado di archiviare e analizzare, in tempo quasi-reale, i dati di monitoraggio idrogeochimico in continuo, raccolti dal SNPA sul territorio nazionale, al fine di realizzare una rete nazionale.

LPA.2025.II. Transizione verde: circolarità, neutralità climatica e competenze ambientali

- a) Supportare le politiche nazionali e comunitarie riconducibili all'attuazione di piani e programmi dell'economia circolare e di prevenzione della produzione di rifiuti, incluso la strategia per la plastica, compreso il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti end of waste, EPR ed altri decreti regolamentari, tra cui gli strumenti attuativi della SUP, al fine di costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei prodotti.

- b) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella negoziazione, nel recepimento e nell'attuazione delle direttive, atti delegati, di implementazione e regolamenti unionali in materia, nonché per le procedure di infrazione comunitaria
- c) Supporto al percorso negoziale in ambito UNEP per la definizione di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante per la lotta all'inquinamento da plastica.
- d) Supporto tecnico-scientifico alle attività dell'Open-Ended Working Group (OEWG) nella definizione di un nuovo Science-Policy Panel (SPP) per la gestione sostenibile delle sostanze chimiche e dei rifiuti a livello globale e per prevenire l'inquinamento.
- e) Supporto tecnico-scientifico ai fini della predisposizione del piano di attuazione della Convenzione di Stoccolma, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 12 luglio 2022, n. 93.
- f) Supporto alle attività di carattere tecnico e scientifico legate all'implementazione della Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e sul loro smaltimento, anche nell'ambito dei suoi organi sussidiari come l'OpenEnded Working Group (OEWG).
- g) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente della sicurezza energetica per la definizione di politiche di sviluppo dell'economia circolare, anche al fine di assicurare un'efficace diffusione dei dati ambientali riferiti al settore dei rifiuti, quale elemento strategico per promuovere filiere produttive orientate alla circolarità e alla prevenzione dei rifiuti, nonché per supportare le azioni di contrasto alla criminalità organizzata nell'ambito della gestione e smaltimento illecito dei rifiuti, attraverso l'analisi e l'elaborazione delle informazioni provenienti dalle fonti di dati sulla produzione, il trasporto e la gestione dei rifiuti (RENTRI, MUD, Catasto dei rifiuti, RECER e Monitor Piani).
- h) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la realizzazione del registro nazionale dei produttori sottoposti ad un regime di responsabilità estesa, gestione e analisi delle informazioni richieste ai sensi dell'articolo 178-ter, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla quantità di prodotti immessi sul mercato, ai sistemi di gestione adottati per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo previsti, ai costi delle operazioni di raccolta e gestione dei rifiuti, ai ricavi derivanti dalla commercializzazione dei materiali recuperati e riciclati, all'entità del contributo ambientale e ai piani annuali di prevenzione e gestione adottati dai sistemi collettivi di gestione e dai sistemi autonomi.
- i) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'azione di analisi e previsione degli impatti delle azioni regolamentari, VIR e AIR, delle iniziative finanziarie e degli strumenti normativi e incentivanti messi a punto per le politiche per l'economia circolare, il consumo e la produzione sostenibile.
- j) Supportare il Tavolo nazionale interministeriale per la definizione, l'aggiornamento e l'esecuzione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, oltre a fornire supporto al perfezionamento, alla promozione e a significative attuazioni sperimentalistiche del Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche alla luce della nuova Strategia europea di adattamento.
- k) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per lo sviluppo di politiche e misure innovative per l'efficientamento di modelli e metodi di produzione sostenibili, di qualità e che riducono l'impronta ecologica.
- l) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'attività di cognizione della normativa tecnica, della pianificazione e delle buone pratiche di gestione dei rifiuti degli altri stati europei, al fine di risolvere criticità e introdurre elementi innovativi di tipo tecnologico volti ad incrementare la circolarità del sistema.
- m) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'attuazione del Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025.
- n) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per lo svolgimento delle funzioni di autorità di vigilanza del mercato, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 12 ottobre 2022, n. 157, nelle materie di competenza di cui all'allegato V del medesimo decreto legislativo

LPA.2025.III Prevenzione e monitoraggio delle fonti di inquinamento

- a) Fornire supporto tecnico all'elaborazione e all'attuazione di iniziative nazionali e interventi per il miglioramento della qualità dell'aria, alla compilazione dell'inventario annuale delle emissioni in atmosfera, all'aggiornamento e alla predisposizione del Programma di controllo per la riduzione delle emissioni nazionali in attuazione della direttiva 2016/2284/UE; assicurare il ruolo di reporting in ottemperanza alla decisione comunitaria 2011/850/UE e alla menzionata direttiva 2016/2284/UE e alla convenzione CLRTAP, nonché il sostegno tecnico scientifico alle iniziative del Ministero in tema di mobilità sostenibile.

- b) Fornire supporto tecnico alle attività inerenti alla protezione dall'inquinamento acustico in applicazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447, della direttiva 2002/49/CE sul rumore ambientale e della direttiva 2000/14/CE sull'emissione acustica delle macchine destinate a funzionare all'aperto, nonché in materia di tutela dalle radiazioni elettromagnetiche in attuazione della legge 22 febbraio 2001, n. 36 e successive integrazioni e provvedimenti attuativi, promuovendo, anche in seno al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), una specifica attività di monitoraggio ed elaborazione dati in materia di inquinamento elettromagnetico e acustico.
- c) Partecipazione alle commissioni aeroportuali previste dall'articolo 5 del decreto ministeriale 31 ottobre 1997, in rappresentanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- d) Predisposizione delle istruttorie tecniche sui Piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture dei trasporti predisposti dai gestori, ai sensi del decreto ministeriale 29 novembre 2000, al fine della loro approvazione da parte del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, delle istruttorie sulla progettazione acustica di dettaglio degli interventi ai fini del rilascio della conformità urbanistica di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383 e sulle verifiche dell'efficacia di tali interventi.
- e) Supporto tecnico alle attività inerenti alla direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194.
- f) Supporto tecnico alle attività inerenti alla direttiva 2000/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2000 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri, concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, recepita dal decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262.
- g) Svolgimento delle funzioni di responsabile della sorveglianza delle macchine e attrezzature rumorose.
- h) Predisposizione delle istruttorie tecniche relative all'attuazione dei Programmi CEM previsti dalla legge 22 febbraio 2001, n. 36.
- i) Supporto alle attività relative alle tematiche inerenti al controllo ed al monitoraggio dei campi elettromagnetici nell'ambito delle competenze del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- j) Realizzazione e gestione del Catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche.
- k) Supporto alle attività relative alla revisione normativa in materia di inquinamento acustico ed elettromagnetico.
- l) Supporto e/o partecipazione, su indicazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alle riunioni e ai tavoli tecnici cui è chiamato partecipare lo stesso Ministero, per quanto riguarda le materie di inquinamento acustico ed elettromagnetico.
- m) Supporto tecnico al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nello svolgimento delle attività di misura e valutazione di radiazioni ultraviolette.

LPA.2025.IV Attività ispettive, di valutazione ambientale, di raccolta di dati e di gestione dei rifiuti

- a) Assicurare l'efficacia e l'efficienza del supporto alle attività di autorizzazione e valutazione ambientale e delle attività ispettive di vigilanza ambientale sugli stabilimenti industriali, anche nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), rafforzando il relativo sistema di trasparenza e partecipazione a favore dei cittadini
- b) Assicurare il supporto nell'applicazione della disciplina dei pericoli di incidente rilevante correlati alle sostanze pericolose secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.
- c) Assicurare il supporto, anche attraverso una efficace collaborazione con gli organi preposti al controllo, per la verifica dell'assolvimento da parte dei soggetti obbligati degli adempimenti afferenti al sistema di tracciabilità dei rifiuti e al Registro elettronico nazionale.
- d) Supportare la Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale, istituita presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (articolo 11 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32), anche al fine di rendere omogenee, condivisibili e facilmente fruibili le informazioni geo-referenziate di carattere ambientale
- e) Sviluppare la propria azione di reperimento, analisi, produzione e comunicazione di dati, di indicatori e di informazioni, nell'ambito del Sistema informativo nazionale ambientale (SINA) e in forma libera e interoperabile, nonché di ricerca, valutazione, sviluppo e applicazione di soluzioni gestionali, riguardo alla tutela della biodiversità e del mare, alla valutazione fisica ed economica del capitale naturale biotico e

abiotico, al dissesto idrogeologico, al degrado del suolo e alla desertificazione, al tema ambiente e salute, alla qualità dell'aria, anche alla luce dei cambiamenti climatici e dei loro effetti, e alla qualità dell'ambiente urbano e peri-urbano, in collaborazione con le istituzioni tecniche e gli enti preposti.

- f) Promuovere azioni e iniziative finalizzate a sostenere il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 206-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nelle attività di rendicontazione dei dati per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti stabiliti dalla normativa comunitaria.
- g) Supportare l'attività del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per il monitoraggio dell'attuazione del Programma nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR), attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti, per l'analisi degli atti di pianificazione regionale e provinciale per la gestione dei rifiuti, per la gestione della piattaforma Monitor Piani di cui all'articolo 199, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- h) Monitorare l'attuazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti elaborato ai sensi dell'articolo 180 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti, ai fini dell'aggiornamento del Programma e dell'individuazione di misure di prevenzione efficaci.
- i) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico in relazione alla analisi e alla valutazione delle istanze che pervengono al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica riguardanti l'uso di nuove tecnologie per il recupero di specifici flussi di rifiuti.
- j) Elaborare criteri per la caratterizzazione e la coltivazione sostenibile dei depositi di rifiuti estrattivi abbandonati finalizzata al recupero di materie prime critiche e strategiche, secondo quanto previsto dai regolamenti europei ed in accordo con le Regioni e con le procedure di bonifica in atto o pianificate.
- k) Promuovere azioni, iniziative e raccolte dati finalizzate a sostenere il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'individuazione dei flussi di rifiuti "prioritari" per lo sviluppo e successiva adozione di decreti ministeriali End of waste e EPR.
- l) Garantire la propria azione di supporto di istruttoria e per la diffusione presso le imprese e la conoscenza presso i cittadini delle certificazioni ambientali di natura volontaria e in particolare di quelle europee EMAS e Ecolabel, nonché lo sviluppo di analisi relative a nuovi strumenti di certificazione basati ad esempio sulla Carbon Footprint e l'impronta ecologica previste dalle normative europee.
- m) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico per le procedure di interpellanza in materia ambientale in forza dell'articolo 3-septies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- n) Sviluppare attività relative all'implementazione delle indicazioni europee e delle altre disposizioni legislative pertinenti in materia di finanza sostenibile, finalizzate a fornire supporto agli operatori del mondo finanziario e alle imprese, anche tramite la redazione di linee guida, di specifici accordi tra le parti e corsi di formazione, ed esprimendo, se del caso, anche pareri, raccomandazioni e/o decisioni; le attività saranno sviluppate anche attraverso l'utilizzo dei dati ambientali e dei sistemi informativi ISPR e SNPA.
- o) Promuovere il dialogo ed il confronto con organismi regolatori e di vigilanza, con associazioni di rappresentanza di operatori finanziari e bancari e con associazioni di categoria delle imprese, nonché la partecipazione attiva nell'ambito dei network anche internazionali, in materia di finanza sostenibile all'interno delle reti e dei tavoli istituzionali, sia nazionali che europei.
- p) Garantire un adeguato supporto all'attuazione e alla raccolta dati in relazione alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2023/1542, relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che modifica la direttiva 2008/98/CE, il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga la direttiva 2006/66/CE.

LPA.2025.V. Aree protette, biodiversità, attività unionali e azioni internazionali

- a) Supportare il Dicastero sulle questioni inerenti alla fauna e alla flora selvatica e ai relativi piani nazionali in materia, sulle buone pratiche ambientali.
- b) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali, per il recepimento e l'attuazione di atti e programmi unionali e per rafforzare la partecipazione all'Unione europea e alle policy e iniziative internazionali.
- c) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nel monitoraggio e nell'elaborazione di valutazioni di merito sui programmi e sui progetti della cooperazione bilaterale e multilaterale.
- d) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'ambito della tutela e conservazione delle specie e degli habitat protetti, e della gestione delle specie esotiche invasive ai sensi della normativa unionale in materia e nel rispetto delle indicazioni internazionali.

- e) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un adeguato supporto per l'attuazione della Strategia europea per la biodiversità e la strategia nazionale per la biodiversità, nonché del Piano nazionale di ripristino della natura in linea con il Regolamento (UE) 2024/1991 e anche in relazione alla Strategia forestale nazionale
- f) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e assicurare ogni azione necessaria, ivi compreso il coordinamento tecnico-scientifico, per l'attuazione della Direttiva quadro europea sulla Strategia marina e, per quanto riguarda la Direttiva Habitat e Uccelli, fornire il supporto per la definizione dei piani di monitoraggio di habitat e specie, e per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete "Natura 2000".
- g) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il supporto tecnicoscientifico per l'istituzione di nuove aree protette marine e terrestri, per la revisione di quelle già istituite e per la definizione di indirizzi per la loro gestione, per il Protocollo ICAM (UNEP - MAP), per l'ECAP (UNEP - MAP), per l'Accordo internazionale RAMOGE e per l'Osservatorio nazionale biodiversità.
- h) Supportare il Ministero nella valutazione dell'impatto delle attività estrattive in aree protette, anche tramite il confronto con le azioni previste negli altri paesi europei.

LPA.2025.VI. Programmi e Progetti Cooperazione bilaterale e multilaterale

- a) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un adeguato supporto per il monitoraggio e l'elaborazione di valutazioni di merito sui programmi e sui progetti nell'ambito della cooperazione bilaterale e multilaterale, attraverso:
 - l'individuazione di indicatori di risultato e definizione di strumenti di monitoraggio dei progetti di cooperazione;
 - la realizzazione/finalizzazione della banca dati per la cooperazione bilaterale, con organizzazioni internazionali, banche e fondi di sviluppo;
 - la formulazione di report in uscita comprensivi di dati analitici sulla cooperazione;
 - il monitoraggio e la valutazione ex ante, in itinere ed ex post dei progetti di cooperazione;
 - il supporto tecnico per l'applicazione sperimentale di procedure di verifica di compatibilità ambientale ovvero di valutazioni ambientali dei programmi e progetti di cooperazione, nell'ambito della più ampia attività di valutazione di sostenibilità degli interventi.

LPA.2025.VII. Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

- a) Assicurare un adeguato supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'espletamento delle attività tecniche e scientifiche correlate al monitoraggio, rendicontazione e attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), anche mediante l'avvalimento, da parte del Ministero, di personale dell'ISPRA, ai sensi dell'articolo 17-septies del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

LPA.2025.VIII. Commissione tecnica VIA e Commissione tecnica PNRR-PNIEC

- a) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in merito allo svolgimento delle istruttorie sia della Commissione tecnica VIA e VAS sia della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, di cui all'articolo 17 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Tali attività rivestono importanza eccezionale per il Ministero e sono compiti che ISPRA provvede a svolgere supportando la Commissione tecnica VIA –VAS e operando anche secondo appositi protocolli operativi.
- b) Cooperare con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella attuazione delle misure del PNRR che ricadono nelle materie di specifica competenza dell'Istituto.

LPA.2025.IX. Obiettivi, piano della performance e attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132

- a) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nello svolgimento di attività finalizzate al raggiungimento di obiettivi previsti dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, anche attraverso il coordinamento delle articolazioni istruttorie del Consiglio SNPA.
- b) Definire i principali obiettivi specifici del piano della performance di ISPRA, dandone immediata comunicazione al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- c) Assicurare ogni forma di collaborazione necessaria per la corretta attuazione degli "indicatori comuni" individuati con la circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri n. DFP-0080611-P-30/12/2019.
- d) Assicurare, per quanto di competenza, la piena attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 e del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con particolare riferimento alla rete dei laboratori, ai

livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), al Sistema informativo nazionale ambientale (SINA) e al catalogo nazionale dei dati ambientali-territoriali (articoli 11 e 12 della legge 28 giugno 2016, n. 132).

LPA.2025.X. Comunicazione, educazione e informazione ambientale, relazione sullo stato dell'ambiente, formazione

- a) Assicurare lo svolgimento di attività di studio, sperimentazione, divulgazione di informazioni e di attività di educazione in materia ambientale.
- b) Sviluppare studi e ricerche sulla cui base realizzare report relativi a specifiche tematiche.
- c) Fornire supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'attuazione dei programmi di protezione ambientale nell'ambito della comunicazione, educazione, informazione ambientale e relazione sullo stato dell'ambiente.
- d) Fornire consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale nell'ambito della comunicazione, educazione, informazione ambientale e relazione sullo stato dell'ambiente.
- e) Promuovere, sotto la supervisione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, attività di educazione ambientale e di comunicazione, anche attraverso convegni e dibattiti a carattere nazionale e internazionale.
- f) Rendere noti i risultati delle ricerche effettuate, i metodi di analisi elaborati, le linee guida e, in generale, la documentazione scientifica elaborata o raccolta nell'interesse della tutela dell'ambiente, anche con il concorso del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA)
- g) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la redazione della Relazione sullo stato dell'ambiente (RSA), anche mediante l'elaborazione di specifici contributi tecnico-scientifici e l'utilizzo delle proprie basi informative;
- h) Supportare, per il tramite della Scuola di specializzazione in disciplina ambientali (SSDA), il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nelle attività formative specialistiche rivolte al personale.

LPA.2025.XI. Sistemi informativi geografici e cartografia per la tutela dell'ambiente

- a) Garantire un adeguato supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per le azioni connesse all'uso dei sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia idrologica, geologica, geotematica e mineraria, ai sistemi informativi geografici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, anche in coordinamento con le strutture tecniche regionali afferenti alla Rete italiana dei servizi geologici (RISG) e alla carta della natura.
- b) Garantire un adeguato supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nelle azioni di prevenzione del rischio di incendi sull'intero territorio nazionale e in tutte le altre azioni necessarie per la mappatura e le attività conseguenti a fenomeni incendiari. In particolare, fornire ogni anno al Ministero i dati cartografici degli incendi boschivi e non boschivi (di interfaccia urbano-rurale/forestale) dell'anno precedente, con i poligoni delle aree percorse dal fuoco in formato digitale (shape file in ambiente GIS) corredati delle principali informazioni tabellari del singolo evento, ottenibili con l'ausilio delle istituzioni competenti sul tema, come le Regioni, i Carabinieri forestali (CUFA) e i Vigili del fuoco (CNVVF), eventualmente da integrare con le risultanze ottenibili da immagini da remoto (es. satellitari) o aeree o da droni, selezionando gli incendi boschivi annuali risultanti nelle aree protette statali (PN e RNS), nonché rendersi disponibile, nel supporto al Ministero, alla partecipazione attiva a gruppi di lavoro interistituzionali sul tema, come quelli correlati al Comitato tecnico antincendio boschivo (AIB) presso il Dipartimento della Protezione Civile.
- c) Garantire l'implementazione e l'aggiornamento continuo di banche dati tematiche, connesse con la mappatura di fenomeni naturale con significativo potenziale impatto sull'ambiente naturale e sul territorio antropizzato, assicurandone la fruizione per il tramite di specifiche piattaforme webGIS, quali ITHACA (Italy HAzard from CApable faults), Catalogo delle faglie in grado di produrre rottura/deformazione della superficie topografica, EEE Catalog-Catalogo degli effetti ambientali dei terremoti, SiAM -Tsunami Map Viewer – aree di inondazione connesse a potenziali eventi di tsunami, etc.

LPA.2025.XII. Approvvigionamento sostenibile di materie prime critiche e strategiche

- a) Fornire supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'attuazione dei regolamenti europei relativi all'approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime critiche e strategiche da fonti primarie e secondarie.

- b) Fornire supporto al Ministero per la revisione delle politiche minerarie nazionali, anche tramite il confronto con gli organismi tecnici regionali nell'ambito della Rete italiana dei servizi geologici (RISG), del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e del Tavolo materie prime critiche.
- c) Implementare il database nazionale delle risorse minerarie solide da miniere e cave, con particolare riferimento alle materie prime critiche e strategiche.
- d) Sviluppare l'inventario delle strutture di deposito di rifiuti estrattivi di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117, acquisendo le informazioni relative ai quantitativi di materie prime recuperabili.
- e) Elaborare criteri sulla gestione sostenibile delle attività estrattive comprese quelle eventualmente ricadenti in aree tutelate.
- f) Sviluppare percorsi formativi per i funzionari della pubblica amministrazione in materia di sostenibilità delle attività estrattive.

LPA2025.XIII. Ambiente e salute

- a) Assicurare la realizzazione di un sistema istituzionale finalizzato al supporto di attività di ricerca in tema di "Ambiente e Salute" per sostenere la strategia globale per la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici, in accordo con le funzioni richieste dalla legge 28 giugno 2016, n. 132.
- b) Monitoraggio di fattori estrinseci legati all'ambiente (qualità dell'acqua, del suolo, dell'aria; effetti di inquinanti emergenti, microplastiche, antimicrobico resistenza; cambiamenti climatici) per la salvaguardia di ambienti sicuri e accessibili.
- c) Valutazione della contaminazione ambientale e della tossicità ai fini della correlazione epidemiologica con l'insorgenza di malattie.
- d) Studi di genomica funzionale e di interazione genoma/ambiente.
- e) Definizione di metodi di misura e strumenti per la conoscenza, il monitoraggio e la valutazione integrata delle matrici ambientali; valutazione del rischio chimico ed ecologico; standard di qualità ambientali.
- f) Presidio della gestione della qualità per i laboratori; riferibilità e comparabilità dei dati.

LPA2025.XIV. Attività di ricerca e di supporto alla ricerca

- a) Realizzare un sistema di rapporti e collaborazioni con gli altri EPR e le Università;
- b) Svolgere attività di ricerca a supporto delle policies (modellistica, strumenti di supporto alla pianificazione, alla normazione ecc.)
- c) Contribuire alla conoscenza – open science, disseminazione dei risultati
- d) Realizzare interventi organizzativi e di semplificazione amministrativa per rendere più agile l'attività dei ricercatori e delle ricercatrici
- e) Approfondire il tema Ricerca e sicurezza, sviluppare e implementare misura a protezione della ricerca e della sua integrità;
- f) Favorire le iniziative di divulgazione della conoscenza (valore sociale)
- g) Favorire la partecipazione ai progetti nazionali, europei e internazionali
- h) Approfondire il ricorso all'Intelligenza Artificiale per la ricerca ambientale
- i) Realizzare ricerca in ambito legale

LPA2025.XV. Efficientamento dell'Istituto

- a) Garantire il consolidamento strutturale della situazione economica e finanziaria dell'Istituto attraverso il controllo della spesa, la vigilanza sulle politiche del personale, le acquisizioni di beni e servizi e il controllo gestionale delle attività, promuovendo il ricambio generazionale e l'incremento della professionalità del personale.
- b) Garantire l'efficienza dei processi operativi, promuovendo azioni di miglioramento continuo utilizzando l'approccio del Sistema Qualità e assicurando il corretto funzionamento del ciclo della performance, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo per il controllo di gestione.
- c) Rafforzare i sistemi informatici dell'Istituto, promuovere altresì le azioni di potenziamento infrastrutturale, anche in ottica cloud, con particolare riferimento alla digitalizzazione dei processi ed il supporto alle nuove politiche di lavoro flessibile ed all'attuazione dell'agenda digitale.
- d) Garantire il presidio delle azioni atte a favorire le politiche delle Pari Opportunità, della prevenzione dei fenomeni corruttivi e del potenziamento della trasparenza.
- e) Garantire l'efficienza della procedura di reclutamento, gestione ed allocazione del personale anche mediante il ricorso a collaborazioni esterne.

2.10.1 *La traduzione operativa della strategia dell'Istituto*

La programmazione economico-finanziaria per il triennio 2025-2027 ha la precipua finalità di allocare le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione delle Linee Prioritarie di Attività sopra descritte, ponendo le necessarie basi per la successiva traduzione operativa per cui si rinvia alla sotto-sezione “performance” del presente Piano.

Nella fase di programmazione operativa di questo triennio si è scelto di rendere più evidente il collegamento tra gli obiettivi e le risorse allocate per il loro raggiungimento attraverso l'associazione di due elementi:

- l'indicazione dei codici alfanumerici identificativi degli obiettivi finanziari;
- l'imputazione del personale impegnato.

Per quanto concerne l'indicazione degli obiettivi economico-finanziari, occorre effettuare alcune puntualizzazioni:

- la richiesta di attribuzione ha presentato un tasso piuttosto elevato di riscontri da parte delle strutture, ma non prossima alla copertura totale degli obiettivi e, pertanto, il quadro economico che ne risulta non può considerarsi esaustivo;
- la voce di bilancio relativa ai costi del personale è storicamente la più rilevante e, quindi, l'associazione delle risorse umane a ciascun obiettivo può ritenersi da sola idonea a offrire una misura sufficientemente chiara e sintetica dell'impegno finanziario profuso dall'Istituto.

Seppur ancora lontani da un ciclo di programmazione integrato in cui le priorità politiche guidano l'allocazione delle risorse (che per gli Enti non economici come ISPR giungono in tempi differenti rispetto a quelli richiesti dalla programmazione), l'esercizio di questo triennio costituisce un piccolo passo in avanti per una migliore rappresentazione della strategia dell'Ente e delle risorse finanziarie e strumentali impiegate nella sua realizzazione.

L'incompletezza dell'abbinamento tra obiettivi economico finanziari e obiettivi operativi suggerisce posticipare la puntuale rappresentazione del collegamento tra le risorse economiche ed i risultati da raggiungere all'esito della compiuta ricostruzione del quadro informativo.

2.11 Il Piano di fabbisogno triennale del personale

Il nuovo piano di fabbisogno triennale del personale, di cui al presente documento, rappresenta, nell'ottica di perseguimento del generale obiettivo volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti alla collettività, la naturale evoluzione della precedente programmazione triennale che si rende necessaria per far fronte alle nuove necessità di competenze professionali/risorse umane

rappresentate dalle strutture operative dell'Istituto per far fronte ai propri compiti istituzionali nonché alla realizzazione delle Linee Prioritarie di Attività (LPA) definite nel presente documento per il triennio 2025/2027.

Il presente PTFP si muove in una logica di individuazione delle risorse umane indispensabili per far fronte alla necessità di adeguare il supporto tecnico-scientifico fornito al MASE sulla base delle esigenze rappresentate ed ai progetti PNRR e PNC cui ISPRA partecipa nonché di presidiare, con i necessari profili professionali, tutte le competenze funzionali attribuite all'Istituto ad oggi rappresentate come carenti dai dirigenti responsabili delle articolazioni organizzative ed infine per assicurare il necessario potenziamento delle strutture amministrativo-gestionali al fine di presidiare il corretto funzionamento istituzionale dell'ISPRA, garantendo al contempo il fondamentale supporto trasversale alle strutture tecnico-professionali dell'Istituto.

La presente programmazione non mira pertanto ad una generica garanzia di sostituzione del personale a vario titolo cessato dal servizio, ma ad un adeguamento della dotazione organica funzionale alla realizzazione degli obiettivi dell'Istituto coniugata con il rispetto dei vincoli di bilancio esistenti, tenuto altresì conto dell'imprescindibile percorso di valorizzazione delle professionalità già in servizio mediante gli strumenti previsti dalla vigente normativa e CCNL garantendo altresì un forte impulso alla tutela della parità di genere.

Quest'incremento è stato valutato nell'ordine di n. 29 unità di personale, come da prospetto di seguito riportato e da prospetto economico allegato, sulla base delle necessità avanzate dalle strutture, e verificate dalla Direzione Generale al fine di definirne l'urgenza e la strategicità nonché di contemperarle con le risorse di bilancio utilizzabili, e rientra in un complessivo quadro di assoluta sostenibilità dell'impegno economico ponendosi ampiamente nel rispetto del limite fissato dall'art.9, comma 2 del d.lgs. 218/2016 per come modificato dalla Legge di Bilancio n.207 del 2024, art. 1 comma 826.

Livelli	Costo	Assunzioni 2025	Costi
Dirigente I Fascia	214.633,00 €		
Dirigente II Fascia	177.844,31 €		
Dirigente di Ricerca.	127.670,00 €	1	44.658,97 €
Dirigente Tecnologo.	121.541,84 €	1	35.109,25 €
Primo Ricercatore	83.011,03 €		
Primo Tecnologo	86.432,59 €		
Ricercatore	55.664,12 €	3	166.992,36 €
Tecnologo	57.579,17 €	6	345.475,02 €
IV livello	64.601,02 €		
V livello	53.876,74 €	6	323.260,44 €

VI livello	48.897,61 €	6	293.385,66 €
VII livello.	44.046,15 €	6	264.276,90 €
VIII livello.	41.365,08 €		
Totale		29	1.473.158,60 €

Tabella 10: Assunzioni 2025

Al fine di valorizzare la professionalità del personale dell'Istituto verranno anche utilizzate le risorse di cui al comma 1 dell'art. 19-ter DL 22 giugno 2023 n. 75, per come ripartite da parte del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica con DM n.346 del 23 ottobre 2023, nonché quelle di cui all'art.1 commi 308 e 309 della Legge n. 213 del 2023 per come ripartiti dal DPCM del 25 giugno 2024. Le suddette costituiscono risorse aggiuntive alle ordinarie entrate correnti dell'Istituto.

Nel prospetto vengono anche indicate n. 2 assunzioni che si prevede di effettuare al I livello Ricercatore ed al I livello Tecnologo utilizzando l'istituto di cui all'art. 15 del CCNL 7/4/2006.

Per quanto riguarda le modalità di reperimento del personale indicato si prevede di utilizzare tutti gli istituti previsti dalla vigente normativa in tema di reclutamento con particolare attenzione a quelli previsti per la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratti flessibili.

Complessivamente l'assunzione delle n. 29 unità di personale, programmata per il 2025, impegnerà l'Istituto per una cifra pari a 1.473.158,60 €. Pertanto, il costo complessivo del personale per l'anno 2025 è determinato dal costo del personale in servizio a tempo indeterminato alla data del 31 dicembre 2024 (1138 unità) cui andranno ad aggiungersi i costi delle n. 29 unità di personale delle quali si prevede l'assunzione nel corso dell'anno per un totale pari ad 79.200.202,88 € (V. prospetto allegato).

Considerato che il PTFP, oltre che nel rispetto ed in armonia con gli obiettivi strategici ed operativi dell'Istituto, deve prioritariamente svilupparsi nel rispetto dei vincoli finanziari posti dalla norma ed in particolare dall'art. 9 D.lgs. n. 218/2016, norma speciale per gli EPR, si è provveduto a redigere l'allegato prospetto riepilogativo dei costi della complessiva operazione. Il citato prospetto è stato predisposto applicando le indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'IGOP con la nota congiunta prot. n. 72329 del 13 dicembre 2017.

Quanto all'esigenza del mantenimento delle spese del personale al di sotto del tetto di spesa previsto dall'art.9, comma 2 del d.lgs. 218/2016 (80% della media delle *"entrate correnti come risultanti degli ultimi tre bilanci consuntivi approvati"*), si riporta di seguito il conteggio della soglia economica da rispettare, realizzato utilizzando i dati dei Conti Consuntivi dell'Istituto:

Anno di riferimento	Entrate correnti accertate (al netto contributo ISIN e TD)	Media nel triennio	Soglia dell'80%
---------------------	---	--------------------	-----------------

2021	119.721.366,00 €	145.484.889,24 €	116.387.911,39 €
2022	174.508.652,82 €		
2023	142.224.648,91 €		

Tabella 11: Calcolo soglia economica 80%

In particolare, si evidenzia che la soglia dell'80% è stata determinata sottraendo al totale delle entrate accertate per i tre anni di riferimento le risorse relative ai trasferimenti all'ISIN ed il costo sostenuto per il personale a TD su progetti.

Da quanto rappresentato emerge che le *"spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento"* (art. 9, comma 2, D.Lgs n. 218/2016), pari ad **€ 79.200.202,88** (V. prospetto allegato), rientrano appieno nel limite dell'80% della media delle entrate correnti dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio 2021/2022/2023 pari ad **116.387.911,39 €** (V. prospetto sopra riportato).

Si evidenzia, infine, che tale modalità di calcolo si basa sul disposto dell'art. 9 del D.Lgs. 218/2016: per gli Enti di Ricerca non vigono infatti le regole del turn-over previste per le altre PA giusta la previsione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 218/2016 e tale eccezione è altresì suffragata da quanto disposto in materia dalla Circolare del MEF n. 16/2024 in tema di indicazioni sulla predisposizione del Bilancio di previsione 2024 che definisce le modalità operative per il calcolo delle spese di personale per gli Enti di Ricerca (quadro sinottico pag. 57).

Il piano è stato oggetto di informativa alle Organizzazioni Sindacali in data 10 gennaio 2025.

Per quanto concerne il successivo biennio 2026-2027, partendo dalla valutazione della attuale necessità di una DO pari a n. 1154 unità di personale (DO al 31 dicembre 2024 con l'incremento dato dalle assunzioni programmate per il 2025) si prevede l'assunzione di un numero di unità di personale necessario a coprire le cessazioni dal servizio ad oggi prevedibili/conosciute negli anni di riferimento. Anche queste previsioni sono contabilizzate sulla base dei corrispondenti costi standard, ed il cui costo si pone oggi entro il margine costituito dall'attuale soglia di spesa (da rideterminare a scorrimento annuale) e da dettagliare maggiormente sia in considerazione delle esigenze che si presenteranno, sia per quanto concerne gli istituti normativi per le acquisizioni.

In concreto può osservarsi che la dotazione di personale cui si perverrà una volta portate a termine le operazioni assunzionali proposte nel piano, condurrà ad una spesa stimata al di sotto del limite massimo previsto.

2.11.1 Prospetti riepilogativi del Piano di Fabbisogno del personale 2025-2027

PROSPETTO INFORMATIVO PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI 2025/2027

CATEGORIA ENTE \ DIRIGENTE II FASCIA	IV LIVELLO	V LIVELLO	VI LIVELLO	VII LIVELLO	VIII LIVELLO	I LIVELLO (DIRIGENTE DI RICERCA)	II LIVELLO (PRIMO R.)	III LIVELLO (RICERCATORE)	DIRIGENTE TECNOLOGO	PRIMO TECNOLOGO	TECNOLOGO
ISPR	139,30%	50,60%	42,20%	38,30%	34,50%	32,40% € 127.670,00	65,02%	43,60%	95,20%	67,70%	45,10%
costo unitario	177.844,31 €	64.601,02 €	53.876,74 €	48.897,61 €	44.046,15 €	41.365,08 € € 127.670,00	83.011,03 €	55.664,12 €	121.541,84 €	86.432,59 €	57.579,17 €

LIVELLI	COSTO	Dotazione TI al 31/12/2024	Dotazione TD al 31/12/2024	Costo TD	2025			2026		2027	
					Nuove Assunzioni	Costo nuove ass.	COSTO NUOVA DO	Nuove Assunzioni	COSTO	Nuove Assunzioni	COSTO
Dir. I^	214.633,00 €	1	5				1.287.798,00 €	1	214.633,00 €		0,00 €
Dir. II^	177.844,31 €	8	12				3.556.886,20 €		0,00 €		0,00 €
I liv. Ric.	127.670,00 €	7	0		1	44.658,97 €	938.348,97 €		0,00 €		0,00 €
I liv. Tecn.	121.541,84 €	28	2	243.083,68 €	1	35.109,25 €	3.438.280,77 €		0,00 €		0,00 €
II liv. Ric.	83.011,03 €	46	0				3.818.507,56 €		0,00 €		0,00 €
II liv. Tecn.	86.432,59 €	110	0				9.507.584,90 €		0,00 €		0,00 €
III liv. Ric.	55.664,12 €	108	4	222.656,48 €	3	166.992,36 €	6.178.717,32 €	4	222.656,48 €	5	278.320,60 €
III liv. Tecn.	57.579,17 €	316	41	2.360.745,97 €	6	345.475,02 €	18.540.492,74 €	4	230.316,68 €	5	287.895,85 €
IV liv.	64.601,02 €	138	0				8.914.940,76 €		0,00 €		0,00 €
V liv.	53.876,74 €	149	0		6	323.260,44 €	8.350.894,70 €	2	107.753,48 €	2	107.753,48 €
VI liv.	48.897,61 €	142	25	1.222.440,25 €	6	293.385,66 €	7.236.846,28 €	3	146.692,83 €	4	195.590,44 €
VII liv.	44.046,15 €	52	0		6	264.276,90 €	2.554.676,70 €	3	132.138,45 €	2	88.092,30 €
VIII liv.	41.365,08 €	20	0				827.301,60 €		0,00 €		0,00 €
Totale	1125	89	4.048.926,38 €		29	1.473.158,60 €	79.200.202,88 €	17	1.054.190,92 €	18	957.652,67 €

*Le assunzioni verranno realizzate anche con riferimento alla normativa sulle stabilizzazioni

Elaborazione sul triennio 2021-2023

Elaborazione sul triennio 2021-2023	
dati da Conto Consuntivo - Entrate correnti al netto ISIN ed al netto TD	media
anno 2021	119.721.366,00 €
anno 2022	174.508.652,82 €
anno 2023	142.224.648,91 €

soglia 80%

116.387.911,39 €

Costi TD da Conto annuale (anno 2023)	
anno	costo
2021	2.874.513,00 €
2022	2.298.435,00 €
2023	2.726.882,00 €

3. SEZIONE 1. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

3.1 Il Valore Pubblico

La creazione di Valore Pubblico, inteso come incremento del benessere reale che si genera presso la collettività, rappresenta il principale obiettivo finale dell’azione dei soggetti pubblici. Le amministrazioni pubbliche trovano, infatti, la propria ragion d’essere in presenza di un fabbisogno della collettività insoddisfatto, le cui dinamiche, anche di mercato, non sono in grado di provvedere pienamente senza un intervento esogeno.

Tale intervento può, dunque, provenire dalle amministrazioni che forniscono una risposta ai bisogni della collettività. Nel caso degli enti pubblici di ricerca, l’esigenza da soddisfare e, quindi, il bene pubblico prodotto è la conoscenza che può aumentare, in via diretta o mediata, il benessere reale.

L’intervento normativo che ha introdotto il PIAO quale strumento integrato di programmazione ha richiesto alle amministrazioni pubbliche di porre l’accento sulla relazione tra la *mission* istituzionale e i benefici generati ed individuare specifiche metriche per la misurazione del benessere prodotto, eventualmente al netto dei relativi costi legati alla produzione, nell’ambito temporale del triennio di programmazione.

Di seguito verrà illustrato affrontata la tematica della creazione di Valore Pubblico per l’ISPRA in quanto soggetto appartenente al SNPA e come Ente di ricerca dotato di propria personalità giuridica.

3.1.1 *La creazione di Valore Pubblico nell’ambito del SNPA*

Il presente paragrafo sul Valore Pubblico dell’ISPRA è stato sviluppato in conformità con quanto stabilito dal Decreto 30 giugno 2022, n. 132, rubricato “*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*” e in applicazione delle indicazioni ricavabili dagli “*Indirizzi per l’identificazione, la misurazione e la rendicontazione omogenea del Valore Pubblico del SNPA*” approvati dal Consiglio SNPA con Delibera n. 224/2023.

In tale percorso di sviluppo, riconoscendo l’importanza di procedere verso un approccio comune per l’individuazione di standard definiti a livello nazionale, prosegue per ciascuno dei soggetti appartenenti al Sistema la sfida di scelta metodologica delineata negli Indirizzi, con il proposito condiviso con gli altri enti del Sistema di migliorare gli approcci adottati, gli obiettivi strategici definiti e le metodologie di valutazione impiegate, tenendo conto delle linee prioritarie di intervento del SNPA e della correlazione con i LEPTA, i *Sustainable Development Goals (SDGs)* dell’Agenda 2030 e con gli obiettivi compresi nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

L’obiettivo principale è garantire una valutazione del Valore Pubblico coerente e significativa, per cui si è proceduto in attuazione del Programma triennale di attività del SNPA 2021-2023 all’istituzione del Gruppo 01

in seno al Tavolo istruttorio del Consiglio (TIC VII) denominato *SNPA per i cittadini*, cui è stato affidato il mandato di definire apposite linee di indirizzo per l'individuazione degli obiettivi di Sistema. Il processo, ancora *in itinere*, segna l'avvio di un percorso di condivisione delle strategie di programmazione dal basso verso l'alto (*bottom-up*) che è stato strutturato partendo dagli obiettivi strategici e di Valore Pubblico dei singoli Enti ed è tale da consentire l'individuazione di obiettivi comuni per l'intero Sistema, gettando le basi per la quantificazione del Valore Pubblico co-creato dagli enti del Sistema.

Per poter creare Valore Pubblico si devono, dunque, tenere in debita considerazione sia gli impatti interni (cd. salute dell'Ente) che, soprattutto, gli impatti esterni (benessere economico/sociale/ambientale), conseguendo in tal modo un miglioramento coordinato ed equilibrato delle performance, che risultino superiori rispetto alle condizioni di partenza (cd. *baseline*), delle politiche pubbliche e dei progetti di ottimizzazione e di evoluzione amministrativa.

Il concetto di Valore Pubblico, pertanto, assorbe i criteri di efficienza e di efficacia tipici della performance organizzativa prevalentemente orientati ai risultati e al loro miglioramento (*output*), estendendoli oltre gli esiti dell'azione tecnico-amministrativa al fine di intercettare i succitati impatti esterni (*outcome*).

Con l'attenzione posta sui risultati attesi, sull'accessibilità, sulla semplificazione delle procedure e sugli obiettivi di Valore Pubblico generati dalle azioni amministrative, come previsto dal D.M. n. 132/2022 e dagli Indirizzi di cui alla Delibera SNPA n. 224/2023, il potenziale Valore Pubblico generato può rappresentare il valore di sintesi di un'architettura coordinata di indicatori analitici di performance inseriti negli strumenti di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione, così come previsto dagli *Indirizzi per l'identificazione, la misurazione e la rendicontazione omogenea del Valore Pubblico del SNPA*.

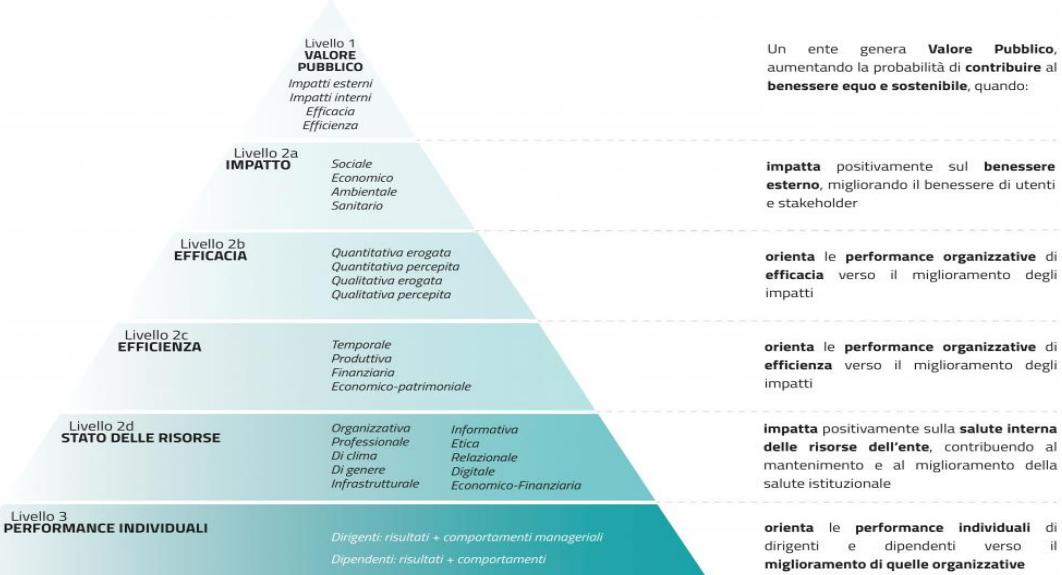


Figura 3: La piramide del Valore Pubblico

La logica programmatica, secondo quanto indicato negli Indirizzi, dovrà quindi essere ispirata a:

- la *finalizzazione* verso la protezione e la generazione di Valore Pubblico;

- *l'integrazione* (o coerenza): a) verticale, dal Valore Pubblico, alle strategie triennali per la sua creazione, agli obiettivi operativi annuali funzionali alle strategie, alle azioni annuali o infra-annuali di miglioramento della salute dell'ente e, b) orizzontale, tra aree programmatiche;
- *l'adeguatezza* degli obiettivi e degli indicatori.

Nel contesto così delineato e tenuto conto delle criticità applicative del concetto di Valore Pubblico, l'ISPRA, nell'ottica di una progressiva implementazione degli Indirizzi, per il ciclo di programmazione 2025-2027 ha scelto di individuare le aree di attività che concorrono alla creazione del valore pubblico nelle materie di competenza del SNPA. Tale operazione è stata svolta prendendo le mosse dal Piano della performance e riclassificando i singoli indicatori di ciascun obiettivo attraverso la loro riconduzione alle undici dimensioni di valore pubblico di Sistema.

Dimensioni del valore pubblico	Descrizione obiettivo	Numero di indicatori che generano VP
1. Supporto alla pianificazione Regionale/ Nazionale	Contribuire al miglioramento della Conoscenza ambientale mediante supporto tecnico e informativo ai decisori politici e portatori di interesse istituzionali	69
2. Cambiamenti climatici e criticità ambientali connesse	Supportare le valutazioni sugli effetti e le mitigazioni dei cambiamenti climatici	9
3. Progetti di ricerca	Potenziare le capacità operative attraverso l'attuazione di progetti di ricerca applicata in partenariato con enti di ricerca, università ed altre istituzioni	31
4.Comunicazione istituzionale	Dotare gli enti del Sistema di una reportistica qualificata ed efficace in grado di fotografare i vari aspetti ambientali, sincronizzando la pubblicazione e diffusione delle informazioni, individuando set di indicatori ambientali che fotografino a scadenze prestabilite la realtà dello stato della qualità ambientale nel territorio	41
5.Educazione alla sostenibilità	Garantire le attività funzionali alla formazione e sensibilizzazione del cittadino verso una maggiore consapevolezza dei valori ambientali	23
6. Diffusione dei dati ambientali	Migliorare la trasparenza, l'interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici a supporto dell'analisi ed elaborazione delle informazioni da parte dei cittadini e degli stakeholder al fine di assicurare la valorizzazione del patrimonio informativo ambientale	53
7.Consumi sostenibili	Favorire politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	8
8.Ambiente e salute/PNC/PNRR; attività analitica e di monitoraggio	Incrementare ed ottimizzare la capacità di supporto tecnico per determinazioni analitiche e di laboratorio e per monitoraggio finalizzati al binomio ambiente e salute	43
9.Innovazione tecnologica a supporto delle attività di monitoraggio e controllo	Contribuire a migliorare la qualità dei servizi erogati mediante l'introduzione di metodologie innovative a supporto delle attività di monitoraggio e controllo (osservazione satellitare, uso di droni, etc...)	11
10.Digitalizzazione	Velocizzare il processo di "transizione digitale" finalizzato alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta	9
11.Valorizzazione del personale e benessere organizzativo	Realizzare una mappa delle competenze per le attività degli Enti del Sistema, applicabile ai processi di pianificazione, selezione e sviluppo del personale	15

Tabella 12: Numero di indicatori a presidio degli Obiettivi comuni del SNPA

Come emerge dalla tabella, tutte le dimensioni del valore pubblico sono presidiate da indicatori di performance e, complessivamente, dei 517 indicatori di cui si compone il Piano, sono ben 289 quelli riconducibili ad obiettivi comuni del SNPA. La rappresentazione sinottica mostra, altresì, una più consistente copertura di alcune dimensioni rispetto ad altre, cionondimeno, da tale dato non può inferirsi una interpretazione univoca in quanto la maggior concentrazione di indicatori in alcune aree potrebbe essere riconducibile a molteplici fattori, anche esogeni, e non necessariamente sintomatici della rilevanza della tematica.

3.1.2 *La creazione di Valore Pubblico dell'ISPRA*

In ragione della propria specifica *mission*, l'ISPRA, così come le Agenzie del SNPA, svolge per propria natura funzioni ed attività che creano Valore Pubblico all'interno della filiera istituzionale relativa alle politiche pubbliche ambientali e che hanno un riflesso sulla società nel suo complesso.

La generazione di Valore Pubblico avviene pertanto attraverso la raccolta, produzione e condivisione di un vasto patrimonio di dati scientifici, attività di supporto tecnico-scientifico, monitoraggio e controllo, sviluppo delle conoscenze, comunicazione, divulgazione, informazione e formazione ambientale che si traducono nell'adozione di una strategia di ricerca, innovazione e servizi di interesse pubblico volti a consentire, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il raggiungimento degli obiettivi per la lotta al cambiamento climatico, la protezione ambientale, la transizione energetica e la mappatura geologica dei territori, senza dimenticare l'attività svolta in attuazione del PNRR e del PNC, a cui l'ISPRA partecipa dalle fasi di progettazione strategica fino all'implementazione dei singoli interventi.

In aggiunta a ciò, l'ISPRA detiene ed offre la base informativa per le decisioni spettanti al Ministero vigilante, anche nella fase di *policy making* in materia ambientale, rientrando quindi tra le amministrazioni che creano Valore Pubblico in settori specifici con attività che hanno un impatto sia diretto che indiretto sull'intera società.

Tra gli impatti diretti si riconoscono le attività rivolte, senza alcuna mediazione, a beneficio della collettività, intesa come comprensiva tanto della cittadinanza quanto delle imprese, mentre tra gli impatti indiretti sono riconducibili tutti i risultati dell'attività di ricerca finalizzata al raggiungimento di nuovi approdi teorici in campo scientifico e tecnologico, di controllo e monitoraggio ambientale, che si traducono nel supporto al decisore pubblico per l'adozione di strategie e politiche di medio e lungo periodo o per interventi puntuali in materia di protezione ambientale.

3.1.3 *La misurazione del Valore Pubblico creato dall'ISPRA: impatti interni ed esterni*

L'obiettivo della definizione del Valore Pubblico è dunque quello di individuare, misurare, valutare e rendicontare gli impatti determinati dall'azione dell'Istituto sulla collettività e sugli *stakeholder* di riferimento anche - come illustrato in precedenza - ponendo l'enfasi sul contributo offerto al raggiungimento dei *Sustainable Development Goals (SDGs)* dell'Agenda 2030 e degli obiettivi compresi nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Questi sono essenzialmente gli impatti esterni che dovrebbero essere misurati da indicatori in grado di esprimere l'incremento del livello di benessere economico, sociale e ambientale dei destinatari esterni di una politica attuata autonomamente dall'Ente o in *partnership* con soggetti pubblici o privati, esprimendo in termini quantitativi o qualitativi l'effetto atteso e generato (*outcome*) nel medio o lungo termine rispetto alle condizioni di partenza (*baseline*).

Si tratta, tuttavia, di indagini e studi complessi, specialmente laddove - come nel caso dell'ISPRA - l'impatto in esame è quello generato sulla matrice ambientale. È noto, infatti, che, in un'ottica di mercato, l'ambiente rappresenta una delle principali esternalità, anche in ragione della difficoltà di individuare i benefici da esso derivanti e di attribuire loro un valore, eventualmente, economico.

Tali difficoltà, unitamente alla perdurante indisponibilità di studi analitici completi che tengano in considerazione le molteplici peculiarità di taluni enti pubblici non economici e, in particolare, degli enti di ricerca il cui valore aggiunto non è sempre direttamente fruibile dal cittadino e solo parzialmente o indirettamente coincidente con le sue esigenze, non possono che riflettersi sulle modalità di individuazione degli impatti e dei relativi indicatori da parte dell'Istituto.

Nel caso dell'ISPRA, il *core business* delle attività è riconducibile alla "ricerca finalizzata", e al supporto tecnico scientifico al decisore politico che hanno un impatto inevitabilmente "mitigato" dall'effettivo impiego degli elementi offerti ai fini della decisione ed eventualmente condizionato da preminent valutazioni di opportunità politica. Inoltre, anche in fase di implementazione, l'efficienza e l'efficacia delle azioni possono risentire dell'influenza di fattori esogeni non direttamente afferenti alla sfera gestionale del decisore politico, rendendo il nesso di causalità tra l'attività istituzionale ed il maggior livello di protezione e tutela ambientale molto più debole e meno evidente. Ulteriori elementi distorsivi della misurazione possono derivare dalle caratteristiche intrinseche delle matrici ambientali la cui reattività alle misure di tutela non è agevolmente rilevabile nel breve termine.

Una diversa dimensione del Valore Pubblico è quella avente ad oggetto l'impatto interno alla stessa Amministrazione, i cui indicatori esprimono, essenzialmente, l'incremento del livello di salute delle risorse dell'Ente a seguito di un progetto di miglioramento amministrativo. È di tutta evidenza che questa seconda dimensione, essendo completamente circoscritta nella capacità gestionale della pubblica amministrazione, risulta di più semplice e immediata percezione nell'ottica della produzione del Valore Pubblico.

Rispetto a tali impatti interni, è possibile procedere ad una classificazione basata sulle possibili declinazioni dello stato di salute dell'Ente:

- la salute organizzativa intesa come la capacità di essere efficaci e produttivi;
- la salute professionale intesa come la capacità di promuovere e di accrescere le capacità professionali del personale;
- la salute digitale intesa come la capacità di far fronte in modo reattivo e proattivo ai fabbisogni di tecnologie e di sistemi informativi avanzati;
- la salute etica intesa come la capacità di prevenire e far fronte in modo efficace ad eventuali fenomeni corruttivi;
- la salute di clima e di genere intesa come la capacità di accrescere e di sviluppare un adeguato grado di benessere fisico e psicologico del personale, garantendo equità e pari opportunità;

- la salute economico-finanziaria intesa come la capacità di garantire l'equilibrio.

3.1.4 *La disseminazione dei dati ambientali*

Nel contesto così delineato e tenuto conto delle criticità applicative del concetto di Valore Pubblico, l'ISPRA, anche al fine di consolidare progressivamente la base metodologica comune tratteggiata dalle linee di indirizzo elaborate dal SNPA, ha dato avvio all'attuazione in via sperimentale dei già menzionati Indirizzi.

Nella consapevolezza di muoversi in un campo ancora inesplorato, l'Istituto ha tentato di intercettare dimensioni del Valore Pubblico esterno misurabili e rivelatrici di una parte rilevante, sebbene non esaustiva, dell'impatto che l'Amministrazione produce direttamente in capo alla collettività, senza che quest'ultimo sia ulteriormente veicolato per la produzione del relativo *outcome*.

Il riferimento è all'informazione e divulgazione in materia ambientale realizzate attraverso la disseminazione dei dati scientifici raccolti e prodotti che rappresenta uno dei compiti statutariamente attribuiti all'ISPRA e punto di caduta di una parte consistente delle attività di ricerca.

La divulgazione dei dati scientifici e, in particolare, di quelli ambientali è certamente un rilevante elemento di valutazione dell'efficacia di un ente di ricerca ambientale e contribuisce senz'altro agli obiettivi di inclusione e partecipazione attraverso la condivisione di un vasto patrimonio conoscitivo nei confronti della collettività⁶.

A livello di Sistema, la divulgazione del dato ambientale trova la sua articolazione nella sovrapposizione degli obiettivi comuni n. 6 “Diffusione dei dati ambientali”⁷ e, in misura più marginale, dall'obiettivo n. 4 “Comunicazione Istituzionale” a cui sono complessivamente riconducibili un terzo degli indicatori di Valore Pubblico.

Quanto alla produzione dei dati e informazioni ambientali oggetto della divulgazione, le linee di indirizzo individuano uno dei possibili indicatori di efficacia della diffusione dei dati ambientali nella misurazione della quantità di set di dati prodotti e messi a disposizione in formato aperto, monitorando, più nel dettaglio, il rapporto tra il numero di *dataset* pubblicati e quelli programmati.

Oltre ad utilizzare il predetto indicatore di *output* nella pianificazione della performance organizzativa⁸, l'ISPRA ha avviato il monitoraggio degli accessi dell'utenza alle varie sezioni del sito istituzionale attraverso il quale sono resi disponibili dati e informazioni geografiche, territoriali e ambientali raccolti dall'Istituto. Tali dati sono

⁶ I concetti di efficacia e inclusione sono riconducibili all'obiettivo “SDG n. 16 - Pace giustizia e Istituzioni solide” che mira a “Promuovere società pacifche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli”, oltre ad avere un'influenza più o meno marcata sulla realizzazione di tutti gli obiettivi che mirano alla sostenibilità e protezione ambientale.

⁷ “Migliorare la trasparenza, l'interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici a supporto dell'analisi ed elaborazione delle informazioni da parte dei cittadini e degli *stakeholder* al fine di assicurare la valorizzazione del patrimonio informativo ambientale”.

⁸ Obiettivo 01.SINA02 - Assicurare il reperimento, analisi, produzione e comunicazione di dati, di indicatori e di informazioni, nell'ambito del SINA e in forma libera e interoperabile con particolare riferimento all'indicatore Numero di dataset pubblicati su sito web ISPRA nella sezione “Dati e indicatori”.

catalogati e resi pubblici e accessibili, al fine di offrire flussi informativi a beneficio di pubbliche amministrazioni, professionisti e cittadini.

Ulteriori informazioni sono ricavate dalla elaborazione dei dati relativi alle interazioni dell'utenza per il tramite dei social network sui quali l'Istituto è presente con profili istituzionali.

Sebbene si tratti di dati utili ad offrire un quadro complessivo della percezione che una parte degli *stakeholder* dell'ISPRA ha rispetto ai servizi offerti con particolare riferimento al prezioso patrimonio informativo messo a disposizione, occorre tuttavia una precisazione. Invero gli strumenti di cui sopra non consentono, allo stato, di segmentare i destinatari della divulgazione scientifica e, dunque, di distinguere l'utenza tra soggetti istituzionali, professionisti o imprese e cittadini, né di ricollegare il volume dell'interazione a specifiche cause. Volendo tentare una classificazione di tali cause, l'importanza degli accessi al sito istituzionale o a particolari aree tematiche dello stesso può dipendere da:

- autorevolezza dell'Istituto nel mondo scientifico e presso l'opinione pubblica;
- qualità del dato e validità scientifica delle attività di ricerca sottese;
- capacità comunicative collegate alla corretta scelta di modi, tempi e canali di comunicazione;
- fattori esogeni collegati, ad esempio, al verificarsi di eventi che hanno ripercussioni sull'ambiente.

La sfida è il progressivo avvicinamento a misure quantitative di *outcome* ma il percorso è appena iniziato. Al fine di poter dare una corretta interpretazione degli impatti generati della divulgazione scientifica sulla collettività, infatti, sarebbe necessario implementare ulteriormente gli strumenti di *data analytics* e dotarsi delle competenze specialistiche necessarie ad indirizzarne l'utilizzo per il miglioramento delle strategie da attuare. In prospettiva futura, quindi, attraverso la raccolta ed elaborazione di una mole più ampia di dati, sarà possibile adottare metodologie *data driven* per il miglioramento della capacità dell'Istituto di intercettare gli argomenti di maggiore interesse e, eventualmente, di implementare gli strumenti per aumentare la risonanza di tematiche strategiche per l'Istituto.

3.1.5 Accessibilità fisica e digitale

L'ISPRA si impegna attivamente a garantire un ambiente accessibile a tutti, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità. Gli edifici sono dotati di infrastrutture utili a migliorare l'accessibilità fisica, includendo, ad esempio, cinque posti auto nel parcheggio dell'Istituto riservati ai dipendenti e visitatori con disabilità.

Quanto al servizio di mensa aziendale, i locali preposti sono resi accessibili al personale con disabilità attraverso l'installazione di un montascale e sono previste quattro postazioni dedicate, garantendo così un ambiente accogliente e inclusivo. Inoltre, i sette ascensori presenti nell'Istituto, suddivisi nei due edifici della sede di Roma, rispettano gli standard di legge, assicurando un accesso universale a tutti gli spazi della sede.

L'Istituto ha, altresì, adottato soluzioni di piena accessibilità digitale conformi alle linee guida "Web Content Accessibility Guidelines" (WCAG) al livello "AA". Il sito internet dell'ISPRA, basato sul *Content Management System Plone*, è progettato per essere accessibile a persone con varie disabilità, inclusi non vedenti e ipovedenti, non udenti e ipoudenti, con difficoltà di apprendimento, limitazioni cognitive, limitazioni motorie, difficoltà di linguaggio, sensibilità alla luce nonché combinazioni delle precedenti, assicurando un'esperienza digitale inclusiva sia per gli utenti standard che per gli autori di contenuti con disabilità per il livello "AA" delle linee guida "Authoring Tool Accessibility Guidelines" (ATAG 2.0). Inoltre, anche le piattaforme utilizzate per la pubblicazione dei dati ambientali garantiscono la piena accessibilità a tutti i cittadini. Questo impegno globale riflette la visione dell'Istituto nell'offrire un ambiente aperto e accessibile a tutti, promuovendo l'inclusività e il rispetto della diversità.

3.1.6 *Energy e mobility management*

L'Istituto crea Valore Pubblico anche attraverso una gestione energetica e di mobilità sostenibile adottando le misure necessarie al contenimento delle emissioni in atmosfera.

A seguito del recente *amendament* alla norma ISO 9001:2015 (ISO 9001:2015/Amd 1:2024) che segna l'introduzione di considerazioni relative al cambiamento climatico nel sistema di gestione della qualità e incoraggia le organizzazioni a sviluppare modalità operative strategiche di fronte ai rischi ambientali, tali misure trovano un'ulteriore spinta propulsiva.

L'emendamento, infatti, mira a sostenere l'armonizzazione delle pratiche di gestione della qualità con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, evidenziando come le normative ISO siano in grado di agevolare le organizzazioni nella gestione degli impatti sui fattori che influenzano il cambiamento climatico.

L'azione dell'Istituto in materia si svolge anche per il tramite delle due figure dell'Energy manager e del Mobility manager cui il presente paragrafo è dedicato.

L'ISPRA, ai sensi del D.L. n. 34/2020, convertito in L. n. 77/2020 e della L. n. 10/1991, ha proceduto alla nomina delle figure del mobility manager responsabile della promozione e del coordinamento delle misure volte a rafforzare le scelte di mobilità casa-lavoro dei dipendenti orientate alla sostenibilità e dell'energy manager promotore delle misure di efficientamento energetico degli edifici e delle infrastrutture.

In tema di mobility management, l'analisi del profilo di mobilità delle sedi, il networking con altri mobility manager e con il mobility manager di area e l'approvazione del Piano spostamenti casa lavoro 2024 (PSCL) che, si ricorda, fornisce un quadro preciso della mobilità di tutti coloro che frequentano la sede principale e le sedi distaccate dell'Istituto ha delineato alcune iniziative per ridurre l'impatto ambientale con misure organizzative come il lavoro agile e azioni di sostegno a trasporto pubblico, sharing mobility, mobilità ciclabile, nonché il supporto all'utilizzo di veicoli elettrici.

L'attuazione delle azioni del PSCL riveste dunque un'importanza cruciale ma è solo parte di una più generale e organica pianificazione del mobility management dell'Istituto, in cui ricade il progetto "MUV", avviato nel 2022, che ha come scopo principale quello di sensibilizzare tutti i dipendenti dell'ISPRA sulle tematiche relative alla sostenibilità e come obiettivo quello di ridurre l'impatto ambientale causato dalle emissioni di anidride carbonica facendo diventare la mobilità sostenibile un gioco di squadra.

La sperimentazione del progetto è utile a verificare quanto la gamification nel contesto dell'ISPRA e nell'area urbana delle sedi dell'Istituto possa supportare scelte personali di mobilità sostenibile. Il percorso virtuoso introdotto ha consentito di erogare dei voucher e di fare delle donazioni collettive, con un modello in cui i km percorsi in modalità sostenibile hanno consentito di quantificare una riduzione delle emissioni di anidride carbonica calcolate con metodologia certificata, che potrebbero essere inserite in una procedura di qualità ed in cui le donazioni collettive figurano come investimenti nell'impianto di specie arboree in aree compromesse da eventi climatici localizzate in Italia, che garantiscono un investimento traducibile in crediti di carbonio.

In sintesi, attraverso la piattaforma MUV, a seguito di una semplice registrazione è prevista la possibilità per ogni dipendente di ottenere l'erogazione di crediti di mobilità che vengono riconosciuti per premiare le scelte di mobilità sostenibile (trasporto pubblico, mobilità attiva, mobilità condivisa, micro-mobilità, mobilità elettrica) mediante l'assegnazione di punteggio cui corrisponde l'erogazione di un credito economico e non economico.

Di seguito i risultati del monitoraggio della sperimentazione da ottobre 2023 a ottobre 2024.

108 partecipanti	74 utenti attivi	40% dei dipendenti che si spostano in modalità sostenibile
Spostamento casa-lavoro	56% con trasporto pubblico e multimodale	10% con la mobilità attiva
>166 km percorsi	652 kg CO2 risparmiata	CicISPRA Challange registrata EMW
35 voucher in premio per i dipendenti classificati	9 donazioni collettive a WOWnature - 14 Alberi adottati ai fini di riforestazione	898 Kg di CO2 totale calcolato su un periodo di 10 anni (stima)

Tabella 13: Esiti del monitoraggio

L'azione di networking nel mobility management del 2024 ha portato:

- ai dipendenti che utilizzano il trasporto pubblico la possibilità di accedere al servizio di trasporto aziendale di una società limitrofa per lo spostamento verso la stazione della metro.
- alla condivisione di soluzioni tecniche e procedurali con i mobility manager in rete SNPA.

Quanto all'energy management, le azioni sviluppate nel 2024 hanno riguardato i seguenti principali ambiti.

- Sviluppo di progetti di efficientamento energetico.

E' stato realizzato internamente a costo zero l'iter progettuale, fino alla validazione, propedeutico alla procedura di appalto di due significativi interventi di efficientamento con importanti benefici economici ed ambientali per le sedi di Roma: gli impianti fotovoltaici di 37 kW e 26 kW, per la produzione di circa 76 MWh anno di energia green; l'implementazione di soluzioni per dissipare il calore sviluppato e ottimizzare il sistema di raffreddamento e recupero del calore dai locali server dell'Istituto.

La realizzazione degli interventi, prevista per il 2024, non ha avuto seguito in mancanza della necessaria copertura finanziaria ed è stata riprogrammata per il 2025.

È stata assicurata nel 2024 la gestione e la manutenzione del progetto, in materia di sostenibilità ambientale, che ha visto l'installazione, nel 2023, di 4 colonnine di ricarica per auto della potenza di 22 kW all'interno del parcheggio di Via Brancati 48.

Inoltre, sono state effettuate azioni di sensibilizzazione e supporto tecnico per l'efficientamento degli impianti meccanici delle sedi di Roma come l'attività di bonifica dell'impianto aeraulico della sede di Brancati, 48, attualmente in corso, con l'obiettivo, tra gli altri, dell'aumento dell'efficienza dell'impianto e riduzione dei consumi energetici.

- Approfondimento normativo e certificazione EGE.

È stato consolidato il percorso formativo necessario anche per redigere diagnosi energetiche certificate degli immobili attraverso il mantenimento per il 2024 della certificazione EGE, Esperto in Gestione dell'Energia, acquisita nel 2019, confermata attraverso il riconoscimento, da parte dell'ente certificatore, della specifica attività svolta.

Inoltre, effettuato l'aggiornamento alla norma UNI/TS 11300/2016 che definisce una metodologia di calcolo univoca per la determinazione delle prestazioni energetiche degli edifici.

- Monitoraggio e misurazione delle prestazioni energetiche dell'edificio.

È stata garantita l'attività generale del monitoraggio ed in particolare effettuata la misurazione relativa alle prestazioni energetiche dell'edificio oggetto di diagnosi energetica di via V. Brancati, 60.

Il rapporto tecnico ha riportato le evidenze dell'analisi sperimentale attraverso una campagna di misure effettuata con analizzatore di rete HT e consentito di valutare l'andamento del consumo settimanale, di effettuare il confronto con i dati di diagnosi e di valutare la riduzione dei consumi in relazione agli interventi sugli impianti meccanici.

- Controllo dei consumi del vettore energia elettrica, analisi dei costi e sensibilizzazione.

È stato condotto il controllo costante dei consumi di energia elettrica e gas naturale di tutte le sedi Istituzionali attraverso la verifica mensile delle bollette, il confronto con il mercato dell'energia, la verifica di tutte le voci di costo.

Il rapporto sui consumi periodico ha analizzato il consumo in relazione agli anni precedenti, effettuate stime per il controllo dei costi, individuati gli effetti di eventuali interventi e comportamenti degli utilizzatori e proposto azioni di sensibilizzazione e informazione dei dipendenti anche in base al documento "Risparmio ed efficienza energetica in ufficio - Guida operativa per i dipendenti" di ENEA.

È stato assicurato l'aggiornamento dei portali del MEF e del Demanio per i consumi, consistenza degli impianti e degli involucri edilizi.

- Sviluppo dell'attività di diagnosi energetica degli edifici sedi ISPRA.

È stata estesa l'attività di diagnosi energetica per gli edifici delle sedi Istituzionali per ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico dell'edificio e individuare le opportunità di risparmio sotto il profilo costi-benefici e la fattibilità di eventuali interventi.

L'attività in generale ha visto, dopo il completamento della diagnosi delle sedi di Roma di Via Brancati 48 e della sede di Via Brancati 60 nel 2023, nel 2024 l'avvio dell'attività di diagnosi per la sede di Ozzano dell'Emilia.

3.1.7 *Procedure da semplificare secondo gli obiettivi di digitalizzazione previsti*

Per l'Istituto, la semplificazione e la digitalizzazione costituiscono pilastri fondamentali che vanno oltre la mera informatizzazione. Tali iniziative rappresentano strumenti strategici finalizzati all'ottimizzazione delle attività, al potenziamento della produttività e all'efficienza, nonché al miglioramento complessivo dell'esperienza del cittadino e degli stakeholder. In seguito all'analisi dell'esperienza acquisita nel 2024, al fine di potenziare la governance dell'Ufficio del Responsabile della transizione digitale (RTD), saranno adottate le seguenti azioni:

1. Definizione di un modello di governance per l'ufficio dell'RTD, comprensivo di strumenti, regole, relazioni e processi;
2. Creazione di gruppi di lavoro multidisciplinari per gestire la pianificazione e l'implementazione del Piano di digitalizzazione.

Inoltre, sarà condotta un'analisi approfondita dello stato di digitalizzazione dell'ISPRA per identificare criticità e migliorare i processi e saranno attuate azioni specifiche per potenziare:

- La governance del piano di digitalizzazione;
- Efficientamento dei servizi informatici attraverso il ricorso a soluzioni *cloud*;
- Aumentare la postura di sicurezza informatica rendendola *compliant* alla direttiva NIS2;
- Estensione della pubblicazione di dati ambientali sulla piattaforma PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati);
- Rafforzare le competenze digitali dei dipendenti, anche sugli aspetti della cybersicurezza
- Sperimentazione dell'intelligenza artificiale;
- Pianificazione e implementazione del piano di digitalizzazione;

Nel 2025 si porrà maggiore attenzione sulla formazione e gestione dei documenti informatici, i flussi e i processi ad essi collegati. Inoltre, durante la fase di implementazione del progetto legato alla cybersecurity si analizzeranno in dettaglio le modalità operative dei processi, dati, applicazioni. Da tali analisi verranno identificati punti di miglioramento applicabili oltre all'aumento della postura di cybersicurezza, anche alla semplificazione e ristrutturazione dei processi e degli apparati informatici connessi.

3.2 Performance

3.2.1 *L'attuazione della strategia: dalle linee prioritarie di attività agli obiettivi specifici*

Secondo quanto enunciato nel D. Lgs. n. 74/2017 gli obiettivi specifici corrispondono alla traduzione operativa degli obiettivi generali, e costituiscono il contributo di ogni Pubblica Amministrazione al raggiungimento degli scopi fissati dalle politiche pubbliche nazionali.

Nel caso dell'ISPRA, in applicazione di quanto disposto anche dal D. Lgs. n. 218/2016, gli obiettivi specifici, definiti in autonomia nell'ambito delle linee di azione contenute nel Piano triennale di attività, traducono gli indirizzi che il Ministero vigilante fornisce in materia nell'ambito del perimetro organizzativo-gestionale: il più recente documento di riferimento per questa programmazione integrata è costituito dal D.M. n. 67/2024 che definisce *"i compiti e le funzioni in capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per il triennio 2024-2026"*.

La Direttiva generale, pur non presentando gli elementi di puntuale richiamo ai risultati da raggiungere da parte dell'Istituto - ovvero gli "specifici" indicatori e *target* richiamati anche nelle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica - definisce gli ambiti tematici di attività per i quali l'Istituto è chiamato al presidio e sui quali si è definita la successiva articolazione operativa.

Come argomentato in precedenza, quest'anno il focus è stato posto sulle risorse finanziarie necessarie al raggiungimento dei risultati, mentre la rappresentazione del collegamento tra linee strategiche e obiettivi operativi sarà effettuata a valle dell'emanazione della Direttiva generale.

È evidente che questa modalità procedurale non sia coerente con il rapporto di consequenzialità che deve intercorrere tra strategia ed obiettivi operativi, cionondimeno, l'associazione ex post degli obiettivi alle priorità strategiche rappresenta comunque una forma di monitoraggio del presidio assicurato dall'Istituto attraverso la riconduzione degli obiettivi operativi a compiti stabiliti e non defettibili.

3.2.2 *I responsabili della performance*

L'attuazione della strategia attraverso l'articolazione in obiettivi operativi è un processo che coinvolge -anche se in diversa misura- tutto il personale dell'Istituto.

Se da una parte i soggetti che rispondono in via esclusiva dell'obiettivo sono essenzialmente i dirigenti, la fase di proposta degli obiettivi ha sempre visto una ampia condivisione e partecipazione di tutti i dipendenti, che con il proprio lavoro contribuiscono al raggiungimento degli stessi.

Infatti, mentre, da un lato, spetta al dirigente la negoziazione e definizione del bilanciamento tra risorse economiche, umane e strutturali necessarie all'attuazione la strategia e l'effettiva capacità di assorbire i corrispondenti carichi di lavoro, dall'altro è prassi consolidata la partecipazione del personale di ciascuna struttura alla fase ascendente della programmazione.

Tale approccio bottom up assicura che gli obiettivi siano espressione anche della volontà del singolo dipendente e favorisce la rappresentatività delle attività, aumentando la possibilità per i dipendenti di riconoscere nel Piano il proprio apporto alla realizzazione della performance istituzionale.

Inoltre, la disciplina dello Smart Working prevede che tale istituto sia accessibile solo se le attività svolte da remoto siano riconducibili alla realizzazione degli obiettivi di performance della struttura organizzativa di afferenza, creando così un nuovo legame e un corrispondente nuovo impegno cooperativo nella realizzazione delle attività.

3.2.3 *Gli stakeholder di riferimento*

Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, l'ISPRA si relaziona con una vasta gamma di interlocutori ed indirizza le proprie attività verso una molitudine di soggetti eterogenei.

Al fine di svolgere più efficacemente i propri compiti e commisurare la propria azione ai destinatari, l'ISPRA opera una mappatura dei principali attori del contesto di riferimento, individuandoli in soggetti nazionali ed internazionali, pubblici e privati, persone fisiche ed organizzazioni.

Più specificamente, i portatori di interesse, o *stakeholder*, sono i seguenti:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri, con particolare riferimento alle amministrazioni titolari degli interventi attuativi del PNRR e del PNC;
- Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente;
- Commissione europea e l'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) e altri organismi europei e internazionali, tra i quali le Nazioni Unite e l'OCSE;
- Comunità scientifica e, in particolare, Enti Pubblici di Ricerca e Università;
- Regioni, Enti Locali;
- Autorità di Bacino Distrettuale ed Enti gestori delle aree protette, terrestri e marine;
- Imprese e altri soggetti privati;
- Terzo settore e associazioni ambientaliste e di promozione dello sviluppo sostenibile;
- Cittadinanza;
- Media;
- Fornitori
- Dipendenti e collaboratori

3.2.4 *La programmazione*

Per la programmazione 2025-2027 è stato seguito, in termini concettuali, lo stesso processo degli esercizi precedenti che ha previsto l'individuazione di obiettivi specifici direttamente discendenti dal quadro di pianificazione strategica di medio periodo che ha la sua radice nel D. Lgs. n. 218/2016, ovvero nel Piano Triennale delle Attività (PTA) e nelle Linee Prioritarie (LPA).

Come ben noto, nonostante la compresenza di due schemi di riferimento per la pianificazione e la programmazione costituiti dal D. Lgs. n. 150/2009 e dal D. Lgs. n. 218/2016, il processo di pianificazione e programmazione è unico.

In termini generali gli obiettivi operativi sono stati definiti da ciascuna struttura articolando il contenuto delle schede in modo da garantire:

- 1 la multidimensionalità degli indicatori di performance di ciascun obiettivo;
- 2 l'assegnazione della pesatura degli obiettivi e degli indicatori associati⁹;
- 3 l'integrazione degli obiettivi con le informazioni relative alle risorse umane assegnate alle Strutture.

Tutti gli obiettivi sono articolati su un orizzonte triennale con target intermedi definiti per la prima annualità e corredati da opportuni indicatori formulati con l'accortezza di presidiare tutte le dimensioni previste di efficacia, efficienza, tempestività e *customer satisfaction*.

Ove possibile gli indicatori sono corredati di *baseline* che sintetizzano la capacità prevista delle strutture di raggiungere obiettivi sempre sfidanti rispetto ai livelli di servizio risultanti dalle serie storiche registrate negli esercizi precedenti.

Gli indicatori prevedono una misurazione oggettiva e puntualmente verificata attraverso gli strumenti di audit propri della Struttura tecnica permanente di supporto all'OIV.

3.2.5 *La programmazione finanziaria*

Nel triennio 2025-2027 ISPRA proseguirà nel percorso tracciato dalle linee del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) basato sulla trasformazione digitale, sulle tematiche ambientali, sulla formazione ambientale e sulla valorizzazione di donne e uomini che lavorano nella PA.

La Scuola di specializzazione in Discipline Ambientali D.L. n.76/2020, art.50, comma 4, progetterà e realizzerà percorsi formazione specialistica e alta formazione in materia ambientale, rivolti prioritariamente a dirigenti ed operatori delle Amministrazioni pubbliche ed Enti che operano nel settore ambientale.

Nel triennio 2025-2027 ISPRA ottimizzerà le modalità di coordinamento dell'area tecnica del SNPA, anche attraverso l'entrata a regime di un sistema informatizzato di gestione della documentazione e delle attività delle articolazioni del Sistema. Sarà inoltre potenziato il raccordo interno all'Istituto, al fine di promuovere le

⁹ Come indicato nel paragrafo 4.2.2, lett. D, della Delibera CiVIT n. 1/2012.

sinergie tra le varie strutture coinvolte nelle attività tecniche con il SNPA, garantire il necessario flusso informativo, assicurare un'efficace azione di pianificazione, monitoraggio e rendicontazione, fornire adeguato supporto al Direttore Generale per le attività connesse al Consiglio SNPA, oltre che diffondere tra tutto il personale la conoscenza del Sistema e favorirne il senso di appartenenza.

Di seguito sono riportate le informazioni relative ai Bilanci di Previsione dell'ultimo quinquennio

ENTRATE ISPRA	2021	2022	2023	2024	2025
	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Entrate correnti	113.549.828,96	122.079.480,96	121.224.915,36	232.802.529,78	330.457.228,52
Entrate in conto capitale	280.000,00	12.094.653,00	13.423.183,84	13.250.403,00	13.570.403,00
Avanzo d'amministrazione	1.304.436,00	33.917.813,22	41.804.392,27	80.115.714,93	81.977.936,92
Totale entrate	115.134.264,96	168.091.947,18	176.452.491,47	326.168.647,71	426.005.568,44
SPSE ISPRA	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Spese correnti	109.894.913,21	162.552.407,84	121.936.396,99	258.566.605,62	242.357.103,64
Spese in conto capitale	5.239.351,75	5.539.539,34	54.516.094,48	67.602.042,09	183.648.464,80
Totale uscite	115.134.264,96	168.091.947,18	176.452.491,47	326.168.647,71	426.005.568,44

Tabella 14: Entrate e Spese Bilanci di previsione ISPRA anni 2020-2024

Nella figura successiva è rappresentato l'andamento del finanziamento ordinario stanziato dal 2019.

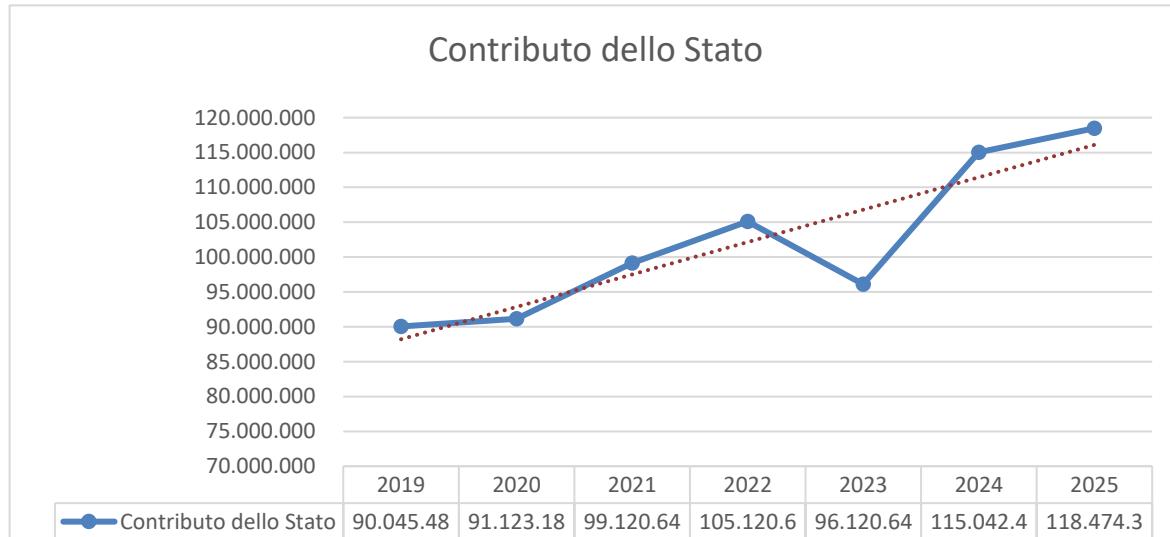


Figura 4: Andamento del Contributo ordinario assegnato a ISPRA anni 2018-2024

Come si evince dal grafico in alto, il contributo ordinario ISPRA per l'anno 2025 ammonta ad euro 118.474.326,40 e anche nel 2025, l'approccio dell'Istituto resta improntato ad una rigorosa azione di contenimento della spesa, che coinvolge sia l'aspetto della quantità che quello della qualità.

Per la consultazione della completa documentazione di Bilancio, si rinvia alla pubblicazione sul sito dell'Istituto¹⁰.

L'ISPRA, inoltre, ai sensi del D.lgs. 31 maggio 2011 n. 91, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili, essendo chiamato ad integrare il Bilancio di previsione con l'esposizione dei propri dati contabili - finanziari, ha presentato un prospetto riepilogativo redatto sulla base dello schema di cui all'allegato

¹⁰ A seguito dell'approvazione da parte del Ministro Vigilante (link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>)

n. 6 al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 ottobre 2013 che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione in Missioni, Programmi e COFOG (*Classification of the Functions of Government*): riepilogativo redatto sulla base dello schema di cui all'allegato n. 6 al D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 ottobre 2013 che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione in Missioni, Programmi e COFOG (*Classification of the Functions of Government*):

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI
Allegato 6

		ESERCIZIO FINANZIARIO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
Missione 17	Ricerca e innovazione		
17.3 Ricerca in materia ambientale		261.150.362,16	247.462.539,30
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		261.150.362,16	247.462.539,30
	Totale Missione 17	261.150.362,16	247.462.539,30
Missione 18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
18.5 Sviluppo sostenibile		77.316.278,35	89.399.438,62
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		77.316.278,35	89.399.438,62
18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale		9.558.162,95	9.495.404,87
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		9.558.162,95	9.495.404,87
18.11 Coordinamento generale, informazioni ed educazione ambientale; comunicazione		0,00	0,00
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		0,00	0,00
	Totale Missione 18	86.874.441,31	98.894.843,49
Missione 32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
32.2 Indirizzo politico		300.000,00	322.097,00
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		300.000,00	322.097,00
32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		37.451.516,18	27.440.105,04
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		37.451.516,18	27.440.105,04
	Totale Missione 32	37.751.516,18	27.762.202,04
Missione 33	Fondi da ripartire		
33.1 Fondi da assegnare		30.528.845,79	0,00
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		30.528.845,79	0,00
	Totale Missione 33	30.528.845,79	0,00
Missione 090	Debiti di finanziamento dell'Amministrazione		
090.1 Debiti di finanziamento dell'Amministrazione		0,00	0,00
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		0,00	0,00
	Totale Missione 090	0,00	0,00
Missione 99	Servizi per conto terzi e Partite di giro		
99.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro		271.897.786,40	271.653.994,40
	Totale Spese	688.202.951,84	645.773.579,23

Figura 5
Prospetto riepilogativo missioni e programmi – Bilancio Previsione 2025

3.2.6 Gli obiettivi di digitalizzazione

Il piano programmatico per la digitalizzazione dell'ISPRA (PPD-ISPRA) per il triennio 2025-2027, individua gli obiettivi specifici di digitalizzazione che devono essere realizzati dall'Istituto in aggiunta alle azioni che devono espletare le Pubbliche Amministrazioni per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano triennale per la Pubblica Amministrazione "AGID"¹¹

Verranno di seguito illustrati, sinteticamente, i principi generali che guidano il piano digitale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, lo stato di attuazione delle azioni in capo alle Amministrazioni Pubbliche (così

¹¹ Agenzia per l'Italia Digitale.

come previste nel piano in vigore e la definizione di obiettivi specifici dell'Istituto, necessari per il superamento di alcune criticità che ostacolano il processo di digitalizzazione.

In relazione agli obiettivi specifici per il triennio 2025-2027, proseguono quelli del piano precedente articolati su un orizzonte temporale pluriennale, con aggiornamenti e integrazioni. Viene rinforzata la parte di governance definendo esplicitamente i relativi processi; viene posta maggiore attenzione alla parte esecutiva per velocizzare ed aumentare la qualità del processo di digitalizzazione dell'Istituto.

3.2.6.1 Cos'è il Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione

Il Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione come definito da AGID “è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare quella della Pubblica Amministrazione italiana”. Tale trasformazione deve avvenire nel contesto del mercato unico europeo di beni e servizi digitali, secondo una strategia che in tutta la UE si propone di migliorare l'accesso online ai beni e servizi per i consumatori e le imprese e creare le condizioni favorevoli affinché le reti e i servizi digitali possano svilupparsi per massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale europea.

3.2.6.2 Principali riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi sono i seguenti:

- D. Lgs. n. 85/2005 Codice dell'amministrazione digitale (CAD)

Il CAD è il testo che riunisce e riordina diverse norme, riorganizzando la materia delle informazioni e dei documenti in formato digitale. Il testo normativo è stato più volte modificato e integrato; l'ultimo aggiornamento sono apportate dal D.L. n. 76/2020 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120/2020.

- Regolamento UE 679/2016 (GDPR)

Il Regolamento abroga la direttiva 95/46/CE e riguarda il trattamento dei dati personali delle persone fisiche, nonché la libera circolazione degli stessi;

- D.L. n. 138/2024 (NIS2)

Il D.L. stabilisce “Le misure volte a garantire un livello elevato di sicurezza informatica in ambito nazionale, contribuendo ad incrementare il livello comune di sicurezza nell'Unione europea in modo da migliorare il funzionamento del mercato interno”. Inoltre, sono state rilasciate le “Linee guida ACN per il rafforzamento della resilienza” come richiesto dalla LEGGE 28 giugno 2024 n.90. Il testo, recante: «Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, è un documento di riferimento per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti

- Determinazione n. 407/2020, AGID

Il documento contiene le “Linee guida per la formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici”.

- Agenda Digitale Italiana

L'Agenda Digitale Italiana è il documento strategico-programmatico in costante evoluzione che individua priorità e modalità di intervento, nonché le azioni da compiere e da misurare sulla base di specifici indicatori, per raggiungere gli obiettivi tracciati nella Agenda Digitale Europea.

AGID ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana in coerenza con l'Agenda Digitale Europea. Per il perseguimento di questi obiettivi, l'Italia ha elaborato la Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020, strumento di attuazione dell'agenda digitale italiana che richiede il coordinamento di molteplici azioni in capo alla Pubblica amministrazione, alle imprese e alla società civile e necessita di una gestione integrata delle diverse fonti di finanziamento nazionali (a livello centrale e territoriale) ed euro unitarie. A tal fine viene redatto il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che contiene l'insieme delle azioni che ciascuna Pubblica Amministrazione deve mettere in atto per la realizzazione dell'agenda digitale.

- D.L. n. 77/2021

Il D.L. riguarda la "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

3.2.6.3 Strategia

La strategia trova il proprio fondamento nelle tre azioni principali di seguito, sinteticamente, esposte:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

3.2.6.4 Principi guida

I principi che guidano il Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione sono:

- Digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le PA devono realizzare servizi primariamente digitali;
- Cloud first (cloud come prima opzione): le Pubbliche Amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;

- Interoperabile by design e by default (API-first): i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service;
- Accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- Servizi inclusivi e accessibili: le Pubbliche Amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- Dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- Sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- Once only e transfrontaliero by design: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite. Rendendo disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- Apertura come prima opzione (openness): le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service.
- Sostenibilità digitale: le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale.
- Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione: I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione.

3.2.6.5 Evoluzione

Il Piano è uno strumento in continua evoluzione: la prima edizione (2017-2019) poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA; la seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello; il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati; l'aggiornamento 2021-2023, come ulteriori evoluzioni, consolidava l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati e introduceva alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA. La strategia alla base del Piano triennale 2024-26 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve

strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese, e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

3.2.6.6 *Struttura del piano*

Il modello strategico del Piano triennale 2024-26 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- processi
- applicazioni
- tecnologie

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.

Per ciascuna di queste componenti, il modello fissa una serie di obiettivi risultati attesi e soprattutto le linee d'azione in carico alle Amministrazioni.

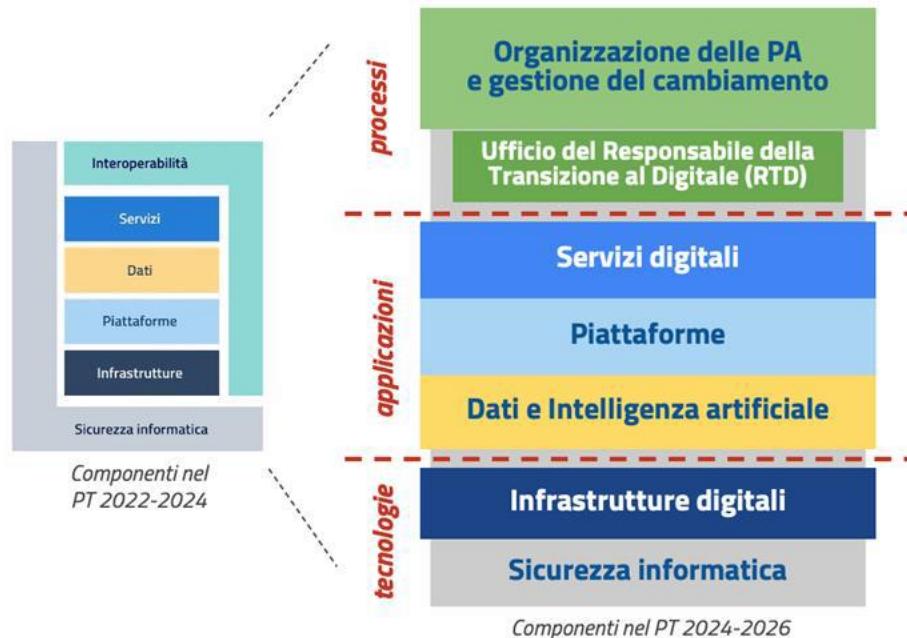


Figura 6: Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione

3.2.6.7 *Azioni in capo alle pubbliche amministrazioni e stato di attuazione in ISPRA*

Per ciascun obiettivo indicato nel piano triennale AGID sono indicate le azioni che le Pubbliche Amministrazioni devono avviare per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano stesso. Ogni versione del Piano aggiunge nuove linee di azione, ne conferma o modifica altre.

Nel grafico riportato in basso è sintetizzato lo stato di attuazione in ISPRA.

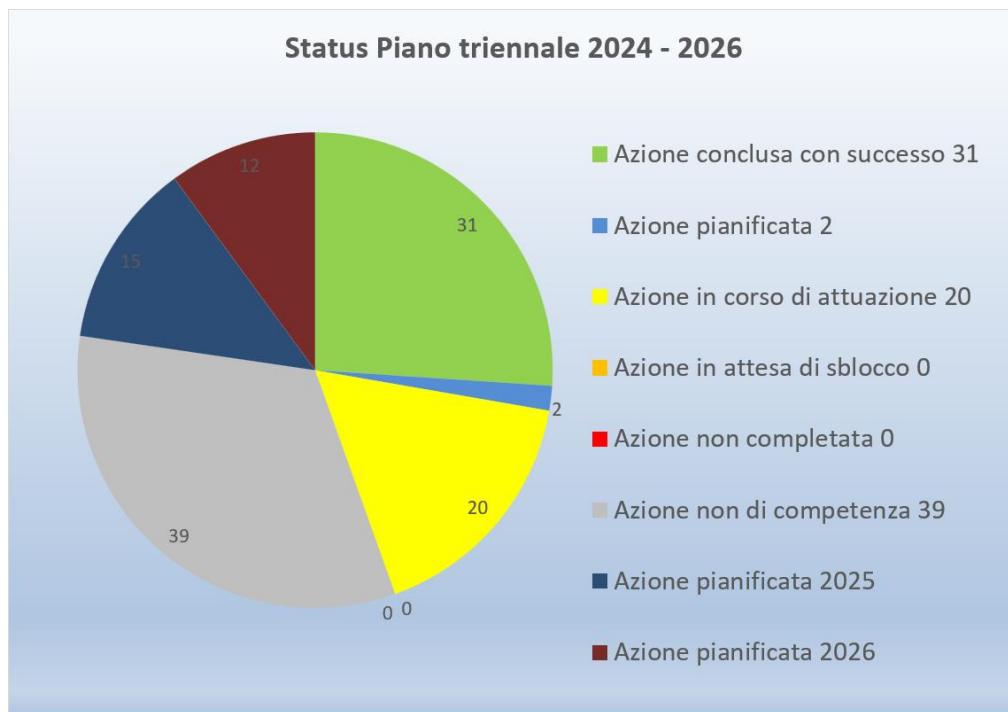


Figura 7: Stato di attuazione delle linee di azione previste dal piano triennale per l'informatica 2024-26

Da notare che alcune azioni in “corso di attuazione” sono spalmate su più anni e quindi è previsto il completamento in un’annualità successiva

3.2.6.8 Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione ISPRA

La digitalizzazione non è sinonimo di informatizzazione: la digitalizzazione è lo strumento attraverso cui realizzare meglio e/o diversamente le attività, quindi, corrisponde ad ottimizzare per migliorare produttività, efficienza e customer experience, semplificare e automatizzare, assicurare continuità operativa, ampliare l’offerta di servizi. Tenendo conto di questo ed ispirandosi ai principi del Piano triennale per la pubblica amministrazione, sono state individuate le criticità che ostacolano o rallentano il processo di digitalizzazione dell’Istituto, nonché proporre azioni ed obiettivi per il superamento delle stesse.

Alla luce dell’esperienza maturata nel corso del 2024, essendo emersa la necessità di garantire la continuità del monitoraggio e della governance del percorso di trasformazione digitale, nell’ottica di migliorare la governance dell’ufficio dell’RTD, andranno attuate le azioni di seguito illustrate.

Il piano di digitalizzazione prevede diverse attività gestite dall’Ufficio del Responsabile della transizione digitale (RTD), definire un modello di governance, che comprenda strumenti, regole, relazioni e processi per l’ufficio dell’RTD.

La pianificazione e l’implementazione del Piano di digitalizzazione verranno gestite formando dei gruppi di lavoro multidisciplinari specifici per raggiungere obiettivi di digitalizzazione.

Inoltre, verrà approfondita l’analisi dello stato di digitalizzazione dell’ISPRA, allo scopo di identificare criticità e programmarne il miglioramento.

Inoltre, saranno attuate azioni specifiche al fine di:

- Migliorare la governance del piano di digitalizzazione
- Efficientare i servizi informatici attraverso il ricorso a soluzioni "cloud"
- Aumentare la postura di sicurezza informatica rendendola compliant alla direttiva NIS2
- Estendere la pubblicazione di dati ambientali sulla piattaforma PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati)
- Rafforzare le competenze digitali dei dipendenti, anche sugli aspetti della cybersecurity
- Sperimentare l'intelligenza artificiale
- Pianificare e implementare il Piano di digitalizzazione

Diversi progetti finanziati sono in esecuzione o partiranno nel 2025 al fine di elevare il livello di digitalizzazione o cybersicurezza di ISPRA. Tali progetti affronteranno in modo strutturato tematiche come cloud, cybersicurezza, open data (PDND), processi, ed i relativi sviluppi architetturali e automazioni di processo.

3.2.7 *Gli obiettivi di pari opportunità e di equilibrio di genere*

In merito alle azioni realizzate dall'Istituto sulla promozione delle pari opportunità e all'equilibrio di genere, si segnala che le policy attivate dalla Commissione Europea per promuovere l'uguaglianza di genere nella ricerca e nell'innovazione hanno condotto a richiedere agli Enti di Ricerca l'adozione di un Gender Equality Plan (GEP) come requisito di accesso ai finanziamenti Horizon Europe. Questa misura rappresenta la volontà dell'Unione Europea di promuovere strumenti sempre più performanti nel promuovere l'uguaglianza di genere nel mondo della ricerca.

Questa richiesta, per potersi sostanzialmente concretizzare in risultati tangibili, deve integrarsi nel ciclo di programmazione delle attività dell'Istituto e soprattutto coordinarsi con gli altri strumenti posti dall'ordinamento a protezione dell'uguaglianza di genere quali il Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP). Il GEP si presenta dunque come un documento nel quale definire le politiche dell'Istituto per promuovere l'uguaglianza di genere, va integrato con il PTAP già previsto nella nostra legislazione e richiede anche la redazione del Bilancio di Genere, ultimato nel corso del 2022 e adottato con disposizione n. 743/DG del 30 dicembre.

In esecuzione dell'art. 48 del d.lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna) risulta necessario predisporre un piano di azione (PTAP) tendente ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Le raccomandazioni della Commissione UE (Research Innovation), dettate per l'attribuzione dei fondi Horizon Europe costituiscono invece il riferimento normativo per l'adozione del Gender Equality Plan.

Il PTAP ha come obiettivo assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro e l'ampliamento delle garanzie contro ogni forma di discriminazione e nel

rispetto delle indicazioni contenute nella Direttiva 2/2019 l'ISPRA si propone azioni di promozione, sensibilizzazione e diffusione della cultura delle pari opportunità, valorizzazione delle differenze e conciliazione vita lavoro.

Il GEP da parte sua, sulla base delle indicazioni della commissione Europea, per soddisfare il criterio di ammissibilità dei progetti Horizon Europe, risponderà ai quattro requisiti obbligatori relativi al processo:

1. Documento pubblico: il documento a seguito di approvazione da parte del CdA, sarà pubblicato sul sito web ISPRA unitamente alla deliberazione sottoscritta dal Presidente, oltre che comunicato attivamente all'interno dell'Istituto, tramite la rete Intranet.
2. Risorse dedicate: per l'attuazione delle misure previste, oggetto di assegnazione di obiettivi di performance sia specifici alle Strutture Organizzative che individuali ai Dirigenti indicati come responsabili delle singole azioni, saranno impiegate le risorse già presenti in Istituto. Oltre al CUG che svolgerà il proprio ruolo e curerà gli adempimenti previsti dalla normativa nazionale, sarà, a seguito dell'approvazione della programmazione, costituito un apposito Gruppo di Lavoro con il compito di attivare, monitorare e rendicontare le azioni previste, in un processo continuo di miglioramento;

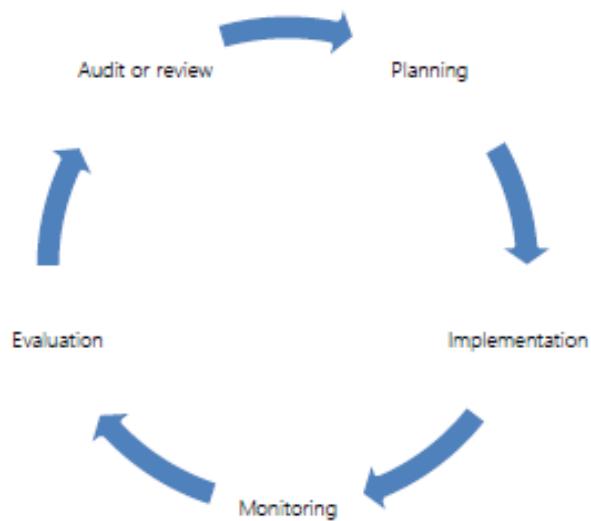


Figura 8: Il ciclo del GEP (fonte Horizon Europe Guidance on Gender Equality Plans)

3. Raccolta e monitoraggio dei dati: la raccolta dei dati disaggregati per sesso/genere ai fini della redazione del Bilancio di genere costituisce obiettivo per la Direzione Generale e, specificatamente ai dati sulle procedure concorsuali, obiettivo individuale assegnato al Dirigente di AGP-GIU. I dati già rappresentati nella Relazione annuale del CUG ai sensi della Direttiva n. 2/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche", saranno analizzati nel bilancio di genere annuale dell'Istituto.

4. Formazione: le azioni individuate prevedono momenti sia di sensibilizzazione e che di formazione sulla parità di genere, con il coinvolgimento dell'intero Istituto, oltre che un percorso formativo sulla gestione dei conflitti destinato ai responsabili di Unità.

Partendo dalla consapevolezza che i due documenti hanno un loro contenuto parzialmente diverso, preso atto che mirano ad analoghe e complementari finalità e considerato che le azioni positive programmate nel GEP possano coincidere con quelle programmate nel PTAP, si è ritenuto di tentare un'integrazione funzionale delle azioni a presidio dei due piani al fine di perseguire il massimo coordinamento delle stesse e dunque a disegnare un più efficiente processo operativo.

Il lavoro svolto in ISPRA per giungere a questa auspicata integrazione funzionale è iniziato attraverso un coinvolgimento diretto del comitato Unico di Garanzia al quale, nel corso degli ultimi anni, è stato chiesto di formulare delle proposte che tentassero l'integrazione tra azioni PTAP ed azioni GEP da vagliare alla luce della complessiva programmazione delle attività.

In esito a tale impegnativa attività di analisi e cognizione il CUG ha aggiornato il Piano Triennale delle Azioni Positive quale contributo alla definizione del Piano per l'Identità di Genere (Gender Equality Plan – GEP) dell'Istituto, indicando le misure già recepite nel corso del 2022.

L'individuazione delle azioni previste dalla programmazione PTAP/GEP, frutto della collaborazione della Direzione Generale con il CUG dell'Istituto, assicura sin da subito il presidio delle 5 aree prioritarie di intervento previste dalle Linee Guida Horizon Europe per il GEP:

1. equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione;
2. equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali;
3. uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
4. integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti;
5. contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali;

coordinandosi altresì con le Linee di Azione dei PTAP previste dalla sopra citata Direttiva 2/2019.

L'insieme delle 5 aree prioritarie si articola a sua volta in 14 interventi, compatibili e sostenibili con la strategia complessiva e le risorse economiche (finanziarie e di personale) disponibili.

A tal fine, anche in riferimento al generale principio d'indirizzo ricavabile dal Programma di lavoro 2021/2022 Horizon Europe - 13. General Annex - Decisione C (2021)1940 del 31 Marzo 2021 della Commissione europea dove si afferma che se i requisiti obbligatori sono già soddisfatti da altro documento strategico tale documento può considerarsi equivalente al GEP, si propone nell'Allegato A, un prospetto di raccordo tra l'elenco delle azioni a presidio delle finalità del PTAP e del GEP inserite nel presente Documento di programmazione integrata d'Istituto e che verranno di seguito analizzate nel Bilancio di genere d'Istituto.

3.2.8 *Gli obiettivi di innovazione amministrativa. Il Sistema di gestione per la Qualità*

Nel contesto della continua ricerca della massima efficacia e del costante monitoraggio delle procedure relative ai processi operativi e di supporto, in ISPRA è da anni attivo un Sistema di gestione per la Qualità (SGQ) basato sull'applicazione delle seguenti normative:

- UNI EN ISO 9001:2015 Sistemi di Gestione per la Qualità - Requisiti;
- UNI EN ISO 9000:2015 Sistemi di Gestione per la Qualità - Fondamenti e vocabolario;
- UNI EN ISO 19011:2018 Linee guida per audit di sistemi di gestione;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 Requisiti per la competenza dei laboratori di prova e taratura;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2023 Valutazione della conformità - Requisiti generali per la competenza di provider di prove valutative inter-laboratorio;
- UNI ISO 31000:2018 Gestione del rischio - Linee guida.

Il SGQ è attuato e implementato con l'obiettivo di tenere sotto controllo i processi operativi e di supporto per individuare gli eventuali scostamenti (*trend* positivo o negativo) che consentono di intervenire con azioni appropriate e ottenere, così, il miglioramento continuo delle attività.

Dal 2022, in tale prospettiva di miglioramento continuo e al fine di conseguire economie procedimentali, le attività di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi relative al Sistema di gestione per la Qualità sono state allineate a quelle del Sistema della performance, sfruttando le sinergie derivanti dalla proficua collaborazione tra le due strutture di riferimento, entrambe afferenti al Servizio per la gestione dei processi dell'ISPRA.

I processi interessati dal SGQ sono distinti in:

- processi operativi, che hanno come clienti soggetti esterni all'organizzazione;
- processi di supporto, che hanno come clienti soggetti interni all'organizzazione e, quindi, strumentali ai processi operativi.

Il SGQ, inoltre, ha la funzione di monitorare i *feedback* dal cliente (Amministrazione centrale, locale o soggetto privato) con l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle attività dei processi stessi e aumentare la soddisfazione rispetto al servizio offerto.

La Direzione Generale è responsabile della messa in atto del SGQ, del suo mantenimento e del suo miglioramento continuo e, in particolare:

- assume la responsabilità di un Sistema di gestione efficace;
- comunica le strategie organizzative, i valori e i principi per la Qualità;
- definisce la politica per la Qualità;
- approva gli obiettivi per la Qualità dell'organizzazione e delle sue strutture, coerenti con la politica per la Qualità, il contesto e gli indirizzi strategici dell'organizzazione;

- mette in atto un sistema di *risk-based thinking*;
- effettua le attività di riesame;
- assicura la disponibilità delle risorse adeguate sia materiali che umane, garantendone la opportuna formazione;
- promuove il miglioramento del Sistema.

La Direzione generale, inoltre, assicura che:

- siano determinati, compresi e soddisfatti con regolarità i requisiti del cliente e i requisiti cogenti applicabili;
- sia implementata la focalizzazione sull'aumento della soddisfazione del cliente;
- sia coinvolto e soddisfatto il personale interno;
- i processi operativi e di supporto siano sistematicamente migliorati.

In particolare, monitora sistematicamente le esigenze e le aspettative dei clienti in modo da assicurare la completa soddisfazione rispetto al servizio fornito. A tale scopo sono utilizzate le informazioni provenienti da:

- monitoraggi della *customer satisfaction*;
- analisi dei reclami e segnalazioni.

La Direzione stabilisce, attua e mantiene appropriata alle finalità e al contesto dell'organizzazione la “Politica per la Qualità” in modo da supportare gli indirizzi strategici.

La “Politica per la Qualità” rappresenta il quadro di riferimento per la fissazione degli obiettivi di Qualità e include l'impegno a soddisfare i requisiti applicabili e necessari per il miglioramento continuo delle attività.

Il Certificato UNI EN ISO 9001:2015 conseguito dall'ISPRA relativamente ai processi operativi delle diverse piattaforme territoriali dell'Istituto è allegato al presente Piano.

3.3 Rischi corruttivi e trasparenza. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

3.3.1 Scopo e struttura della sezione Rischi corruttivi e trasparenza

Il Piano, in quanto strumento di programmazione, individua le azioni più idonee al perseguimento degli obiettivi normativi e recepisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo. Essendo un aggiornamento, restano vigenti ed operativi anche i precedenti documenti di programmazione, anche se non esplicitamente richiamati.

Il presente PTPCT è articolato come segue:

- Parte Generale: Sezione dedicata al contesto normativo di riferimento ed alla struttura del Piano;
- Programmazione Triennale 2025-2027: sezione dedicata alla pianificazione delle attività e delle misure strategiche per il triennio, con un focus particolare sul 2025;

- Consuntivazione attività 2024: sezione dedicata alla fase consuntiva delle attività svolte nel corso del 2024, con particolare riferimento alle misure più rilevanti nella strategia di prevenzione della corruzione.

La strategia di prevenzione della corruzione e le attività di trattamento dei rischi corruttivi previste per il periodo 2025-2027, illustrate nel presente documento, si pongono in continuità con le azioni programmate nei PTPCT degli anni precedenti. Pertanto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel PNA 2022 e nel successivo aggiornamento del 2023, la programmazione delle misure in termini di trasparenza e prevenzione dei rischi corruttivi sarà orientata alla piena applicazione delle norme che regolano il settore della contrattualistica pubblica, una tematica di grande rilievo per l'Anac.

3.3.2 *Il focus sui contratti pubblici*

L'approvazione del PNA 2023, centrato sui contratti pubblici, influisce direttamente sul presente Piano, che è prevalentemente orientato a recepire tali disposizioni. La programmazione delle azioni sarà volta ad adeguare, in termini di trasparenza e prevenzione dei rischi corruttivi, le attività dell'Istituto alle nuove norme sulla contrattualistica pubblica. Questo ambito è attualmente governato da normative differenziate, a seconda della tipologia di procedura e del quadro normativo applicabile:

- procedure di affidamento avviate entro il 30 giugno 2023 (c.d. "procedimenti in corso"), disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023, disciplinate dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici;
- procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinate, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali contenute nel d.l. 77/2021 e successive modifiche, integrate dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Il Piano recepisce inoltre le nuove Linee Guida ANAC sul pantoufage, emanate con delibera n. 493 del 13 novembre 2024 e approvate dal Consiglio dell'Autorità il 25 settembre 2024, quale integrazione al PNA 2022. Tali Linee Guida offrono indirizzi interpretativi e operativi, sia sostanziali che sanzionatori, per supportare le amministrazioni pubbliche (ai sensi del d.lgs. 165/2001) nell'adeguata gestione e trattamento della misura, nel rispetto della normativa di riferimento.

Il Piano rappresenta dunque uno strumento chiave per la programmazione e il monitoraggio delle politiche di prevenzione della corruzione e di potenziamento della trasparenza, in linea con il quadro normativo vigente e con le priorità dell'Istituto.

3.3.3 *Contesto normativo del PTPCT*

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è definito ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 8, della Legge n. 190/2012 e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il piano si basa sulle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con Delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, e sugli aggiornamenti susseguitisi dal 2015.

Inoltre, recepisce le istanze del legislatore, riconoscendo la Trasparenza quale strumento centrale per la prevenzione della corruzione, regolando e monitorando l'attuazione del Decreto Legislativo n. 33/2013 e ss.mm.ii., che riguarda il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La strategia di prevenzione adottata nel Piano è orientata a prevenire fenomeni di cattiva amministrazione, perseguiendo gli obiettivi di imparzialità e trasparenza, contribuendo così alla creazione di Valore Pubblico e orientando correttamente l'attività amministrativa. L'obiettivo generale della creazione di Valore Pubblico è declinato in obiettivi strategici specifici volti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, rappresentati nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Pur mantenendo una logica di integrazione tra le sottosezioni "Valore Pubblico", "Performance" e "Anticorruzione", gli obiettivi di anticorruzione e trasparenza conservano una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della politica di prevenzione dell'Ente.

Il contesto normativo che sostiene il presente PTPCT resta pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e successivo aggiornamento 2023, quali atti di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, costituiscono la principale fonte normativa di riferimento.

In particolare, con l'aggiornamento 2023 al PNA 2022, dedicato alla contrattualista pubblica, l'Autorità ha ritenuto opportuno fornire alcuni chiarimenti e aggiornamenti alla luce delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. L'obiettivo rimane quello di supportare gli enti nella gestione dei contratti pubblici, con misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, affinché possano rispondere in modo efficace ai rischi corruttivi in tale ambito.

Gli ambiti di intervento del PNA 2023 si concentrano principalmente su:

- la sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di cattiva amministrazione (maladministration), e alle relative misure di contenimento, intervenendo laddove alcuni rischi e misure precedentemente indicati non trovino più fondamento nelle nuove disposizioni;
- la disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa, alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti, con regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli articoli 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Con delibera n. 495 del 25 settembre 2024 in “approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art.48 del d.lgs. 33/2023, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto – Messa a disposizione di ulteriori schemi”, Anac punta a fornire alle PPAA strumenti che consentano un’agevole e omogenea implementazione dei dati nella sezione A.T., da effettuarsi secondo le “istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013” approvate dalla stessa Autorità, contenente indicazioni utili per la corretta pubblicazione dei dati.

L’adeguamento potrà avvenire secondo il principio di gradualità indicato dall’Anac, ovvero nell’arco di 12 mesi (periodo transitorio), durante il quale verrà sospesa l’attività di vigilanza da parte dell’Autorità stessa, in considerazione alla modalità di rappresentazione del dato come indicato nei 3 schemi di cui alla delibera, pur mantenendone l’obbligo di pubblicazione.

In particolare, gli schemi approvati fanno riferimento agli artt.:

- n. 4-bis “Utilizzo delle risorse pubbliche”;
- n. 13 “Organizzazione”;
- n. 31 “controlli su attività e organizzazione”.

Per il corretto assolvimento degli adempimenti, Anac ha fornito specifiche indicazioni, volte a definire:

- i requisiti di qualità delle informazioni diffuse;
- le procedure di validazione;
- i controlli anche sostitutivi;
- i meccanismi di garanzia e correzione attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse;
- le competenze professionali richieste per la gestione delle informazioni diffuse attraverso i siti istituzionali.

3.3.4 *Programmazione attività 2025-2027*

La programmazione delle attività per il triennio 2025-2027 è sviluppata in ottemperanza alle indicazioni contenute nel PNA 2022 e successivi aggiornamenti, e mira a implementare una strategia trasversale di prevenzione della corruzione, strettamente collegata alla missione istituzionale e al perseguimento del valore pubblico.

Come evidenziato dall’ANAC, il valore pubblico rappresenta l’obiettivo cardine della Pubblica Amministrazione e va inteso in un’accezione ampia, che comprenda il miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale e ambientale delle comunità di riferimento. Tale concetto diventa il fulcro attorno al quale ruotano le misure di prevenzione della corruzione e l’organizzazione interna dell’Istituto, con l’obiettivo di migliorare la qualità e l’efficacia dell’azione amministrativa.

Principi guida:

- Collegamento tra prevenzione della corruzione e mission istituzionale: Ogni misura di prevenzione deve essere progettata per favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto, promuovendo l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza.
- Adattamento e flessibilità: Le attività e le misure devono essere adeguate alle necessità specifiche dell'Istituto, in base ai risultati del monitoraggio annuale e all'evoluzione del contesto normativo.
- Riduzione del rischio corruttivo: L'analisi e la programmazione mirano a minimizzare il rischio di infiltrazioni illecite e comportamenti disfunzionali, migliorando il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nel seguito di dà atto delle attività e delle misure di prevenzione che si intendono realizzare e adottare nel corso del 2025.

È opportuno evidenziare che, già da alcuni anni, e in particolare nel 2024, il Settore Anticorruzione vive una condizione di significativo sottodimensionamento di personale tale da mettere a rischio la realizzazione delle numerose attività necessarie al corretto assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente. L'attuale assetto organizzativo del Settore conta solo due unità di personale, evidentemente insufficienti ai fini di un'ampia e puntuale programmazione delle attività da svolgere. Conseguentemente, i carichi di lavoro risentono della suddetta criticità, risultando sproporzionati sia nella quantità che nei tempi di realizzazione previsti, creando una condizione di malessere permanente. Si auspica pertanto, per la corretta e puntuale realizzazione delle attività programmate, di seguito illustrate, la tempestiva risoluzione della problematica segnalata.

3.3.4.1 Rischi corruttivi e misure di contenimento

Il PNA 2023 dedica un'attenzione particolare ai contratti pubblici, evidenziando l'importanza della trasparenza come strumento essenziale per prevenire fenomeni di corruzione e maladministration. Quest'ultima, pur non configurandosi come reato, rappresenta una distorsione amministrativa che ostacola l'efficienza e l'imparzialità dell'azione pubblica, compromettendo il raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Le nuove disposizioni richiedono una revisione delle misure di prevenzione già adottate, poiché alcune non risultano più adeguate nel contesto normativo attuale. In questo quadro, il PNA 2023 fornisce un elenco di criticità e misure esemplificative (tabelle 1 e 2 PNA 2023), che costituiscono una base di riferimento per la definizione di azioni specifiche e adattate alle peculiarità organizzative dell'Istituto. Si tratta di un processo che coinvolge trasversalmente tutte le aree di rischio già individuate, comprese quelle legate agli interventi PNRR/PNC, ancora soggetti a normative speciali.

Per implementare queste misure, sarà fondamentale costituire un Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti delle Unità Organizzative competenti in materia di contratti pubblici e da altri soggetti la cui

attività può avere un impatto sui rischi corruttivi. Questo approccio permetterà di rea-lizzare un’analisi approfondita dei processi e di individuare misure efficaci e concretamente applicabili, ma anche di promuovere una cultura della legalità, elemento centrale nella strategia di prevenzione.

Un ulteriore elemento centrale della strategia è rappresentato dal monitoraggio e dall’aggiornamento continuo delle aree di rischio. In particolare, si procederà con una revisione approfondita dei processi legati ai contratti pubblici, che costituiscono un ambito particolarmente esposto a potenziali infiltrazioni illecite. Successivamente, l’attenzione sarà estesa ad altre aree rilevanti, come le attività ispettive, che meritano un approfondimento nonostante le attuali misure in essere garantiscano già un buon livello di controllo.

Il triennio 2025-2027 sarà dedicato a un aggiornamento sistematico delle aree di rischio. La priorità sarà data ai contratti pubblici, con l’obiettivo di garantire un’adeguata conformità alle normative vigenti, incluse quelle specifiche per gli interventi PNRR/PNC. Questo lavoro comporterà non solo un aggiornamento delle procedure, ma anche la progettazione di nuove misure di prevenzione e controllo laddove necessario.

La prevenzione della corruzione non può essere relegata a un ambito circoscritto dell’organizzazione, ma deve coinvolgere tutti i settori e le professionalità. Per questo motivo, l’approccio adottato prevede un forte coinvolgimento di tutte le parti interessate, sia a livello decisionale che operativo. Tale metodo garantirà non solo una maggiore efficacia delle misure, ma anche una diffusione capillare della cultura della trasparenza e della legalità, contribuendo a creare un ambiente organizzativo più resiliente ai fenomeni corruttivi.

La strategia delineata nel presente Piano punta a rafforzare la capacità dell’Istituto di tutelare il pubblico interesse, adottando misure preventive che siano al contempo efficaci e sostenibili. Il percorso programmato prevede non solo l’aggiornamento delle procedure e delle misure, ma anche un costante lavoro di sensibilizzazione e responsabilizzazione del personale, con l’obiettivo di ridurre al minimo il verificarsi di comportamenti distorti e di garantire un’azione amministrativa sempre più trasparente, equa ed efficiente.

3.3.4.2 Misure obbligatorie 2025

Le misure obbligatorie, ovvero quelle azioni e attività ritenute fondamentali per prevenire e ridurre il rischio di eventi corruttivi, costituiscono un elemento centrale nella strategia di prevenzione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Per il 2025, le misure sono dettagliate nell’allegato denominato “Scheda adempimenti misure obbligatorie 2025”.

Le misure rappresentano un adempimento obbligatorio a carico del personale dirigenziale i cui risultati rappresentano un parametro significativo per la valutazione della performance dirigenziale, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di efficientamento dell’Istituto.

La stretta correlazione tra l’attuazione delle misure obbligatorie e la valutazione della performance dei dirigenti è funzionale a:

- promuovere una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti nel presidio delle attività sensibili ai rischi corruttivi;
- assicurare un’azione amministrativa orientata alla trasparenza e alla legalità;
- consolidare l’efficienza e l’efficacia operativa dell’Istituto, in linea con gli obiettivi strategici definiti.

L’integrazione delle misure obbligatorie nella valutazione delle performance dirigenziali rappresenta un passo essenziale per garantire un sistema di prevenzione della corruzione efficace, in grado di rispondere alle nuove sfide poste dall’evoluzione normativa e di contribuire al miglioramento complessivo delle attività dell’Istituto.

Le misure sono sottoposte a verifica annuale al fine di monitorarne l’efficacia e il grado di attuazione, come di seguito rappresentato.

3.3.4.3 *Programma di Formazione Anticorruzione (PFA 2025-2027)*

Il Programma di Formazione Anticorruzione (PFA) 2025-2027 rappresenta un elemento strategico e prioritario per la prevenzione di comportamenti illeciti all’interno dell’Istituto, adottato dall’Istituto allo scopo di diffondere e promuovere la cultura della legalità. Attraverso un approccio integrato e continuo, il PFA punta a rafforzare la consapevolezza e le competenze del personale, fornendo gli strumenti necessari per un corretto esercizio delle funzioni pubbliche.

La formazione non si limita a trattare specifiche normative anticorruzione, ma abbraccia tematiche più ampie e trasversali che contribuiscono a creare un contesto lavorativo ispirato ai principi di trasparenza, integrità e correttezza amministrativa.

Uno degli scopi principali del PFA è garantire l’aggiornamento professionale, al fine di limitare disfunzionamenti nell’esercizio delle funzioni. Il programma mira a sviluppare:

- **consapevolezza normativa** su temi specifici e trasversali.
- **competenza operativa**, con focus sulle attività a rischio e sull’applicazione delle nuove disposizioni.
- **cultura della trasparenza**, promuovendo l’etica e la responsabilità nell’agire amministrativo.

Inoltre, il PFA sostiene la diffusione della conoscenza di strumenti chiave e incentiva l’adozione di buone pratiche gestionali per prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

La formazione prevista per il triennio 2025-2027 sarà mirata alle principali novità normative e ai temi di maggiore impatto per l’Istituto. In particolare, i percorsi formativi si concentreranno su:

- Normativa anticorruzione e trasparenza, con un approfondimento sul PNA 2023 e sulle disposizioni aggiornate in tema di contratti pubblici;
- Gestione dei conflitti di interesse e prevenzione di fenomeni come il pantoufage.

- Applicazione del nuovo Codice degli Appalti, con attenzione alle specificità legate agli interventi PNRR/PNC.
- Strumenti di controllo e monitoraggio interno, per rafforzare la vigilanza e garantire una gestione amministrativa efficace e trasparente.

Il programma si avvarrà di modalità formative diversificate, tra cui:

- sessioni didattiche in presenza e/o distanza, per garantire un accesso inclusivo e diffuso;
- workshop pratici, finalizzati all'approfondimento e alla simulazione di casi concreti;
- materiali di supporto, come guide e risorse digitali, per agevolare il continuo aggiornamento.

In sintesi, il PFA 2025-2027 si propone di consolidare un modello di formazione orientato alla prevenzione dei rischi corruttivi e al miglioramento delle competenze del personale, assicurando che l'Istituto possa operare con crescente trasparenza, efficienza e responsabilità.

TEMATICHE	TIPOLOGIA DIPENDENTI
Anticorruzione, Privacy e Etica Pubblica	Tutto il personale
Codice comportamento-DPR 81-2023	Tutto il personale
Misure di prevenzione della corruzione	Personale da individuare in base al tipo di corso/settore anticorruzione
Trasparenza amministrativa – obblighi di pubblicazione	Dirigenti/Personale amministrativo/Settore anticorruzione
Gestione dei rischi corruttivi	Dirigenti/Personale afferente ad aree poste a maggior rischio corruttivo
Anticorruzione e appalti	RUP/Personale amministrativo

Tabella 15: Tematiche formative 2025-2027

Inoltre, si ritiene indispensabile erogare un corso di formazione sul codice dei contratti pubblici a tutto il personale facente parte dei gruppi di lavoro dei progetti PNRR e PNC, dando priorità a coloro che non hanno svolto tale corso nel 2024; in particolare, in funzione delle modifiche normative al d.lgs. n. 36/2023 che ANAC ha annunciato in un'ottica di semplificazione dei procedimenti e che si auspica interverranno proprio nel 2025.

Tutto il personale impegnato nelle attività inerenti ai progetti PNRR e PNC sarà inoltre coinvolto in corsi formativi sulla legge 241/1990 e ss.mm.ii. Si ritiene infatti di fondamentale importanza garantire una diffusa formazione sul procedimento amministrativo al fine di non incorrere in errori procedurali che possano anche favorire fenomeni corruttivi.

La partecipazione ai corsi sarà monitorata attraverso l'acquisizione di report da parte delle società erogatrici e degli attestati da queste rilasciati, che permetteranno di verificare l'effettiva partecipazione del personale individuato dandone riscontro ai relativi responsabili per le valutazioni di competenza.

Nello specifico, per il 2025 saranno avviati i corsi di seguito illustrati:

TEMATICHE	DESTINATARI
Whistleblowing	Tutto il personale – parte prima
Misure di prevenzione della corruzione	Personale da individuare in base al tipo di corso/settore anticorruzione
Trasparenza amministrativa – obblighi di pubblicazione	Tutto il personale

Tabella 16: Tematiche formative 2025

In linea di continuità con gli anni precedenti, anche per il 2025 permane, quale misura ulteriore, l'obbligo in capo ai dirigenti di erogare formazione al personale afferente alla propria unità organizzativa in materia di anticorruzione e trasparenza, calate nel contesto lavorativo di riferimento, allo scopo di favorire lo sviluppo di

un clima lavorativo volto alla collaborazione e al rispetto, nelle more del perseguitamento degli obiettivi di buon andamento amministrativo.

3.3.4.4 *Programmazione attività di Trasparenza*

La L. 190/2012 e s.m.i. e successivamente il d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. hanno stabilito gli obblighi di pubblicazione di alcuni dati relativi alla vita delle Pubbliche Amministrazioni, e non solo, fornendo indicazioni specifiche in merito alle modalità dalla loro pubblicazione, in una sezione specifica dei siti istituzionali denominata Amministrazione Trasparente.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nasce allo scopo di “tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”, di cui al d.lgs. n. 33/2023 e ss.mm.ii., e costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche.

Negli ultimi anni numerosi sono stati gli interventi normativi che hanno prodotto un forte impatto in tema di adempimento della trasparenza.

In particolare, il nuovo Codice degli appalti, di cui al Dlgs 36/2023, finalizzato alla riorganizzazione delle PP.AA. nel settore degli appalti pubblici allo scopo di ottenere maggiore qualità, efficienza e trasparenza nella gestione delle gare, ha introdotto il sistema di digitalizzazione degli appalti e delle concessioni, in vigore a partire dal 01 gennaio 2024, in riferimento a tutte le procedure di affidamento incluse quelle comprese nel PNRR.

Nelle more del “codice” l’Anac ha fornito specifiche indicazioni (di cui alle delibere 261-264-582 del 2023) volte a supportare e agevolare le amministrazioni nella corretta applicazione della norma, con l'intento di ridurre e semplificare gli oneri a carico delle stesse amministrazioni nell'applicazione dell'adempimento.

Il sistema di digitalizzazione permette ad oggi la gestione semplificata degli adempimenti di trasparenza, la stessa di fatto è assicurata mediante la trasmissione dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture alla BDNCP attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate e assicurando il collegamento tra la sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale con la stessa banda dati Anac. Tali procedure permettono inoltre un più agevole monitoraggio della sottosezione bandi di gara e contratti, in capo al RPCT.

In linea di continuità con gli anni scorsi, per il 2025 il monitoraggio della trasparenza si svolgerà su due livelli:

- I livello: rappresenta la prima fase di monitoraggio di competenza dei responsabili dell'elaborazione e trasmissione del dato (dirigenti I-II fascia), come definiti nella Tabella della Trasparenza; e si realizza attraverso la tempestiva implementazione, aggiornamento e verifica di adeguatezza dei dati, informazioni e documenti nelle diverse sottosezioni di riferimento, ciascuno per le sottosezione di competenza.

- Il livello: è la fase di monitoraggio in capo al RPCT; si svolgerà in più sessioni durante l'anno e coinvolgerà tutta la sezione Amministrazione Trasparente, con particolare focus alla sottosezione bandi di gara e contratti, verificando l'effettiva pubblicazione dei documenti e dati di cui permane l'obbligo di pubblicazione nella sottosezione, nonché l'effettiva applicazione dell'art. 10 alla delibera 261/2023, provvedendo a confrontare, per ciascuna procedura, il collegamento tra la sottosezione e la BDNCP di Anac. A seguito del monitoraggio, in caso di inadempimento, saranno inoltrati dei report al Responsabile/detentore del dato richiedendone la tempestiva pubblicazione/aggiornamento e contestuale comunicazione al RPCT. Il persistere dell'inadempimento, senza alcun riscontro, comporterà la segnalazione al Direttore Generale e le irrogazioni delle sanzioni.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di favorire il dialogo collaborativo e supportare le strutture organizzative nell'espletamento degli obblighi, rendendo più chiari e possibilmente più semplici gli adempimenti richiesti, in un'ottica di miglioramento della compliance.

Il sistema organizzativo, così rappresentato, si fonda sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti.

Inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni di cui alla delibera Anac n.495 del 25 settembre 2024, all. n. 1, 2, 3, si procederà all' adeguamento delle sottosezioni coinvolte laddove venga riscontrata difformità rispetto a quanto richiesto dalla norma, le cui modifiche saranno tempestivamente condivise con i responsabili dei singoli obblighi. Questa fase potrebbe comportare una nuova revisione della Tabella della Trasparenza e contestuale revisione strutturale delle sottosezioni coinvolte.

3.3.4.5 Whistleblowing

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle LL.GG. Anac approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, quale supporto alle amministrazioni destinatarie dell'adempimento per la predisposizione di modelli organizzativi interni e per l'utilizzo dei canali di segnalazione individuati dalla norma a seguito dell'introduzione del d.lgs. n.24 del 10 marzo 2023, di attuazione della normativa comunitaria 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, l'Istituto intende definire e divulgare un regolamento di gestione conforme alle nuove indicazioni normative.

In particolare, la normativa ha introdotto importanti novità all'istituto del whistleblowing intervenendo ampiamente sull'ambito soggettivo di applicazione ampliando la sfera dei soggetti abilitati a segnalare illeciti e/o importanti disfunzioni rilevati nel proprio contesto lavorativo e non solo, ovvero estendendo la facoltà di procedere alla segnalazione a coloro che, anche solo temporaneamente, si trovano in rapporti lavorativi con l'ente pur non avendo la qualifica di dipendente, rafforzando le tutele ad essi garantite ed estendendo il diritto alla tutela ad una platea di soggetti che svolgono un ruolo di supporto al segnalante.

A conclusione del percorso avviato nel 2023, L'Istituto, pur avendo sviluppato già dal 2015 un Sistema interno di rilevazione delle segnalazioni, si pone come obiettivo 2025 quello di definire e divulgare un regolamento di gestione conforme alle nuove indicazioni normative.

Nello specifico, saranno introdotte modalità di accesso attraverso lo strumento dello spid, in grado di garantire la totale riservatezza; sarà implementata la schermata di accesso al sistema nella quale verranno inseriti un n. X di campi predefiniti allo scopo di identificare la tipologia del rapporto con l'Istituto, attività propedeutica all'accettazione della segnalazione. All'accesso l'utente dovrà obbligatoriamente accettare il rispetto delle normative di riferimento ed esplicitare la volontà di usufruire delle tutele previste, e sarà garantita la facoltà di inserire ed integrare la documentazione a supporto della segnalazione. Quest'ultima verrà recepita con un numero di protocollo univoco, generato automaticamente dal sistema.

Le segnalazioni saranno acquisite da una Commissione appositamente costituita, ad oggi già in essere, soggetta all'obbligo di riservatezza, che procederà all'acquisizione delle segnalazioni e al rilascio di un avviso di ricevimento al segnalante, con la facoltà di integrare la documentazione e provvedendo, in tempi idonei, a dare il giusto seguito alla segnalazione.

Nel 2025, a valle della definizione delle modifiche e recepimento delle stesse nell'applicativo, e solo a seguito di un confronto con il DPO d'Istituto, si procederà ad una fase di test per verificarne il corretto funzionamento. Con apposito atto organizzativo adottato dagli organi di controllo e sentite le organizzazioni sindacali, verranno definite e pubblicate le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e la loro gestione.

3.3.4.6 Pantouflag

L'istituto del pantouflag è regolato dall'art 53 co. 16 ter d.lgs. 165/2001, intervenuta a seguito del provvedimento internazionale contenuto nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione con la quale è stata raccomandata un'apposita disciplina in materia, e dispone il divieto per il dipendente pubblico che abbia esercitato poteri negoziali e autoritativi verso un soggetto privato, di sottoscrivere contratti o collaborazioni con quest'ultimo, nei 3 anni successivi alla conclusione del rapporto di lavoro. (periodo di raffreddamento). La norma, qualificabile come "incompatibilità successiva" alla cessazione del rapporto di lavoro, si configura quale integrazione ai casi di inconferibilità e incompatibilità regolati dal d.lgs. 39/2013.

Sono soggetti al rispetto della norma i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 53 d.lgs. 165/2001 cessati dal servizio, nonché soggetti esterni che hanno un rapporto di lavoro subordinato o autonomo con l'amministrazione, ai sensi del l'art 21 d.lgs. 39/2013; altresì la norma include i titolari di incarichi amministrativi di vertice incarichi dirigenziali interni o esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e enti privati in controllo pubblico; ne sono esclusi gli incarichi non dirigenziali a tempo determinato o di collaborazione, nell'ambito dei progetti PNRR.

Nella parte generale del PNA 2022, e successive LL.GG emanate da Anac con delibera n. 493 del 13 novembre 2024, a seguito dell'approvazione del Consiglio dell'Autorità del 25 settembre 2024, vengono forniti indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di pantouflage. Ciò allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato, orientando ancor meglio le amministrazioni nella individuazione di misure di prevenzione del pantouflage. L'ANAC ha ritenuto opportuno affrontare il tema del pantouflage quale misura anticorruzione di complicata applicazione e controllo, fornendo possibili strumenti operativi volti a prevenire condotte lesive del buon andamento dell'amministrazione.

Il divieto di pantouflage rappresenta una misura generale di contrasto agli illeciti, come riportato nell'allegato n.1 "Scheda adempimenti misure obbligatorie 2025" del presente PTPCT, parte integrante del PIAO 2025-2027.

Attualmente la verifica dell'adempimento è in capo al Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale, al Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici e al Dirigente del Servizio Gestione Economica Personale, e si realizza attraverso l'inserimento di specifiche clausole nei provvedimenti concernenti la cessazione dal servizio del personale e nei contratti di assunzione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti.

Il RPCT ed il settore di supporto svolgono annualmente attività di monitoraggio sull'inserimento delle suddette clausole di salvaguardia attraverso l'acquisizione di una dichiarazione resa dal dirigente soggetto all'obbligo, quale attestazione di avvenuta vigilanza sull'adempimento.

Nonostante le misure adottate hanno restituito risultati soddisfacenti in termini di rispetto dell'adempimento, per il triennio di riferimento, al fine di acquisire le indicazioni fornite da Anac, si intende identificare ulteriori misure preventive in condivisione con i soggetti responsabili dell'adempimento, atte ad incrementare il livello di controllo della misura.

3.3.4.7 *Supporto e consulenza alle strutture*

Non residuale è l'attività di supporto alle UU.OO. per l'adempimento degli obblighi sia in materia di trasparenza che di prevenzione della corruzione, in quanto essa si sostanzia non solo nel fornire un contributo all'adempimento, ma anche nella attività di comunicazione capillare e di sensibilizzazione nei confronti di questo tema, per evitare che l'attuazione delle misure previste non si esauriscano in un mero adempimento, ma siano il risultato di un processo di accrescimento della cultura della legalità.

3.3.5 *Sintesi attività svolta nel 2024*

Di seguito si dà atto dell'attività svolta dal RPCT e dalla struttura di supporto, nonché degli esiti della verifica effettuata in merito agli adempimenti richiesti nel PTPCT 2024-2026.

Si ritiene doveroso sottolineare come la realizzazione delle attività programmate per il 2024, individuate nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026, sia stata fortemente compromessa dalla persistente condizione di criticità in cui versa la struttura di supporto al RPCT. In particolare, si evidenzia il significativo sottodimensionamento del personale assegnato al settore anticorruzione, attualmente ridotto a sole due unità operative. Tale situazione, che perdura da anni, impedisce la piena realizzazione delle numerose attività necessarie per il corretto assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Nel corso del 2024, pertanto, l'attività della struttura si è dovuta necessariamente concentrare su un numero limitato di azioni, selezionate in base alla loro maggiore rilevanza, rispetto a quanto previsto dalla programmazione 2024-2026. Tale scelta è stata dettata dalla necessità di dare priorità al recepimento delle disposizioni normative in materia di trasparenza, con particolare riferimento alle modifiche intervenute nell'ultimo biennio. Di seguito sono illustrate le principali attività.

L'elaborazione del PTPCT rappresenta il principale impegno del settore, finalizzata a garantire l'effettiva applicazione delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e successive modificazioni, tenendo conto delle indicazioni contenute nei PNA, nonché delle deliberazioni, linee guida e comunicazioni emanate da ANAC. Il Piano, quale documento di programmazione, recepisce gli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, declinandoli in misure operative volte alla gestione e al trattamento dei rischi.

Nella prima parte del 2024, a seguito del lavoro avviato a fine 2023, l'attività si è concentrata sull'ultimazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Ciò ha comportato:

- la definizione delle attività di programmazione per il periodo 2024-2026;
- la consuntivazione delle attività svolte nel 2023, propedeutica alla pianificazione futura e indispensabile per verificare l'efficacia delle misure adottate.

In particolare, sono state acquisite e analizzate le dichiarazioni dei dirigenti in merito all'attuazione delle misure anticorruzione per il 2023. Tali dichiarazioni hanno evidenziato risultati complessivamente soddisfacenti, sia in termini di adeguata vigilanza sia in relazione all'effettiva azione di prevenzione dei fenomeni di maladministration, nell'ambito delle rispettive aree di competenza.

Contestualmente, è stata effettuata un'analisi dei dati relativi a CIG e SIMOG 2023, confrontando le informazioni registrate nella piattaforma ANAC con quelle pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale. Tale attività è stata finalizzata a verificare la corretta pubblicazione dei dati, in adempimento agli obblighi di trasparenza. I risultati di questa verifica sono stati puntualmente riportati nel PIAO 2024, sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", adottato con deliberazione n. 56 del Consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2024 e pubblicato sul sito istituzionale.

3.3.5.1 *Piano di Formazione Anticorruzione - PFA 2024-2026*

L'attività formativa costituisce uno strumento cardine nel sistema di prevenzione della corruzione funzionale alla promozione dello sviluppo di conoscenze e competenze del personale.

Di fatto, un'ampia partecipazione all'attività formativa, orientata sia alle tematiche proprie dell'anticorruzione, che alle tematiche tecnico-scientifiche, che caratterizzano le peculiari attività dell'Istituto, costituisce strumento fondamentale per la gestione delle risorse umane favorendo nel tempo il consolidarsi di un buon andamento dell'agire amministrativo, riducendo al minimo il generarsi di eventi di maladministration.

La stessa Anac, infatti, nei PNA che si sono succeduti nel tempo, ha evidenziato l'importanza di programmare un'adeguata e funzionale attività formativa quale fondamento per il contrasto all'illecito, in particolare per quelle aree che, per loro natura intrinseca, sono maggiormente esposte a rischio corruttivo.

Inoltre, a seguito dell'emanazione del D.p.r. n. 81/2023 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165», e la direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" del 23/03/2023, la formazione ha acquisito un ruolo prioritario nel processo di riqualificazione delle competenze e rinnovamento della PA, di cui agli obiettivi PNRR.

In ottemperanza alle disposizioni di legge, nel corso del 2024, tutto il personale è stato coinvolto in numerose attività formative.

In particolare, per quanto attiene la formazione anticorruzione, le tematiche di interesse hanno riguardato:

- l'attuazione della normativa in tema di etica, anticorruzione e trasparenza nella PA;
- la normativa sulla privacy;
- la Strategia e programmazione della prevenzione della corruzione.

Al fine di adeguare il livello di competenza del personale dirigenziale di recente nomina e/o sprovvisto di adeguato aggiornamento formativo in materia anticorruzione e trasparenza, è stato attivato il corso di formazione specialistico "ANTICORRUZIONE: corso di formazione specialistica per RPTC, Dirigenti e Funzionari Apicali" Indicazioni operative per la programmazione, la compliance e la prevenzione del rischio corruttivo". Il corso, in corso di svolgimento, prevede la partecipazione di n. 11 unità di personale dirigenziale per 12 ore di formazione, suddivise in n. 6 moduli, in cui sono trattati temi specifici che interessano le funzioni e il ruolo dell'ANAC, le misure anticorruzione e la relativa programmazione, l'evoluzione normativa della trasparenza e gli adempimenti ad essa connessi, nonché la recente normativa del Whistleblowing.

3.3.5.2 *Monitoraggio trasparenza 2024*

La Trasparenza nel nostro impianto legislativo consiste nell' "accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la

partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Il principio della trasparenza è uno dei principi cardine dell’azione della pubblica amministrazione, non solo strumentale alla tutela dei diritti dei cittadini e alla promozione della partecipazione degli stessi nei procedimenti amministrativi, ma anche funzionale alla lotta contro la corruzione. Tale principio rappresenta così uno strumento per assicurare la democrazia e garantire il corretto funzionamento della pubblica amministrazione, che si concretizza attraverso la pubblicazione e l’accesso civico.

La pubblicazione di dati e informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni sul sito istituzionale, è il primo strumento che garantisce la corretta applicazione del principio di trasparenza. Pertanto, nel corso del 2024, le attività del Settore Anticorruzione si sono concentrate prioritariamente sul tema della trasparenza, misura fortemente attenzionata da Anac, e oggetto di numerose disposizioni normative, determinatesi soprattutto a seguito del coinvolgimento della PA nei progetti PNRR/PNC. Di fatto la gestione e realizzazione dei progetti PNRR/PNC ha comportato l’utilizzo di ingenti somme di denaro, tali da scaturire importanti interventi legislativi atti a regolamentare la corretta gestione dei fondi pubblici, al fine di ridurre al minimo il costituirsì di condotte illecite e corruttive.

Ne consegue che, un’adeguata e sistematica attività di monitoraggio della trasparenza assume un ruolo significativo alla sua applicazione.

In istituto il monitoraggio si realizza attraverso la verifica della pubblicazione dei dati, documenti e informazioni di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. nella sezione Amministrazione Trasparente, nelle modalità e tempistiche richiesti dalla norma.

Differentemente dagli anni precedenti, In considerazione delle criticità che hanno interessato il Settore Anticorruzione, evidenziate in precedenza, nel 2024 l’attività ha consistito in un’unica sessione di monitoraggio dell’intera sezione A.T., con particolare attenzione alle sottosezioni oggetto di verifica dell’OIV, come da delibera Anac n. 213/2024.

L’esito del monitoraggio ha restituito, in principio, una lieve carenza riferita all’aggiornamento di alcuni dati e/o talvolta è stata riscontrata la mancata conformità del formato pubblicato rispetto a quanto richiesto dalla norma.

Conseguentemente, nei casi di mancato assolvimento dell’adempimento, si è provveduto ad inoltrare dettagliati report a ciascun responsabile all’elaborazione e trasmissione del dato, con la richiesta di un tempestivo adeguamento e/o aggiornamento dei dati e delle informazioni di propria competenza. Le successive verifiche hanno confermato l’integrazione/adeguamento dei dati oggetto di segnalazione.

Il tempestivo adeguamento ha permesso di acquisire un soddisfacente livello di rispondenza degli obblighi, come desumile dall’attestazione dell’OIV del 01 luglio 2024, relativamente alla verifica sulla pubblicazione,

completezza, aggiornamento e apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione al 30 giugno 2024; in particolare per le sezioni oggetto di attestazione, di seguito illustrate:

- “Consulenti e collaboratori”,
- “Performance”,
- “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici”,
- “Beni immobili e gestione patrimonio”,
- “Controlli e rilievi sull'amministrazione”,
- “Servizi erogati”, e “Pagamenti dell'amministrazione”.

A seguito del recepimento delle disposizioni contenute nel recente PNA 2022 e relativo aggiornamento, e successive delibere emanate da Anac nel corso del 2023, in particolare le n. 261-264 e 582, quali strumenti applicativi utili al recepimento delle indicazioni contenute nel “Nuovo codice degli appalti” di cui al d.lgs. 36/2023, avente ad oggetto l’ introduzione del sistema di digitalizzazione delle procedure di gara, la prima parte dell’anno è stata caratterizzata da un intenso lavoro di revisione della tabella della Trasparenza, per la parte relativa alla sottosezione Bandi di gara e contratti.

Nello specifico, a partire dalle indicazioni contenute nell’art. 10 della delibera Anac 261/2023 recante “informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla BDNCP”, si è proceduto ad inserire e/o integrare la sottosezione con le informazioni ivi contenute, individuando per ciascun obbligo il responsabile dell’elaborazione e trasmissione del dato, nonché la modalità e tempistica di pubblicazione. Parimenti, la tabella è stata integrata con atti e documenti soggetti all’obbligo di pubblicazione all’interno della sottosezione di riferimento, nel sito istituzionale, nelle modalità e contenuti definiti nell’allegato n.1 alla delibera Anac n. 264/2023 contenente indicazioni su “Atti e documenti da pubblicare in “Amministrazione Trasparente” sottosezione “Bandi di gara e Contratti”.

Per ciascuna tipologia di dato/informazione è stata quindi distinta la modalità di assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Al fine di razionalizzare e agevolare il recepimento di quanto indicato dalla normativa sulla digitalizzazione e garantire un supporto funzionale alla corretta applicazione degli adempimenti previsti della normativa, la Tabella è stata divulgata a tutto il personale dirigenziale.

In un’ottica di semplificazione e miglior fruizione dei dati all’interno della sezione A.T. del sito istituzionale, e in adeguamento alle indicazioni recepite dalla normativa, si è resa necessaria la ristrutturazione della sottosezione bandi di gara e contratti. Questa fase ha richiesto un notevole lavoro, condiviso con il Settore Redazione Web, al fine di definire e valutare le opportune modifiche da apportare, analizzando accuratamente la fattibilità delle stesse. In collaborazione con i colleghi è stato predisposto, quindi, un progetto di modifiche strutturali sottoposto al servizio informatico per i seguiti di competenza. Superata la fase di test, e

successivamente alla conclusione della migrazione dei dati confluiti nelle nuove pagine della sottosezione, le modifiche sono state prontamente pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente.

Al termine dei lavori, con nota prot.n. 5727/Prev-Corr del 01 ottobre 2024 è stata inoltrata un'informativa a tutti i dirigenti, in cui si è dato atto delle novità introdotte fornendo le opportune indicazioni per il corretto utilizzo della sottosezione bandi di gara e contratti, con la richiesta di garantire la massima divulgazione delle informazioni fornite ai colleghi coinvolti nella pubblicazione dei dati, nel rispetto della normativa di riferimento.

3.3.5.3 *Accesso civico*

Il d.lgs. n. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza), come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, è volto a promuovere maggiore trasparenza nel rapporto tra le istituzioni e la società civile, favorendo forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Tale decreto prevede una nuova forma di accesso (oltre all'istituto dell'accesso agli atti disciplinato dalla legge 241/1990 e all'accesso alle informazioni ambientali di cui al d.lgs. n. 195/2005) ovvero l'accesso civico ai documenti, alle informazioni e ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Lo strumento dell'accesso civico distinto nelle forme dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato consente ai cittadini di richiedere alla Pubblica Amministrazione, rispettivamente, documenti, dati o informazioni soggetti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale nonché di richiedere gli ulteriori documenti, dati o informazioni detenuti dalla PA. Al fine di monitorare il grado di attuazione della disciplina in materia di accessibilità, l'ANAC e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, tramite l'adozione di Linee Guida e Circolari, hanno previsto la realizzazione e pubblicazione del c.d. "Registro degli accessi" che tra i suoi fini ha quello di consentire ai cittadini di "tracciare" le istanze, la loro relativa trattazione e rendere disponibili gli elementi conoscitivi più rilevanti dell'istanza presentata. In particolare, al momento della redazione del presente documento, con riferimento all'anno 2024, risultano essere pervenute n. 409 istanze di accesso documentale, n. 243 richieste di accesso civico generalizzato/informazioni ambientali e n. 1 richiesta di accesso civico semplice.

Il Registro dell'Istituto per l'anno 2024 è consultabile a decorrere dal 31 gennaio 2025 nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale - sottosezione Accesso Civico, al seguente link: Registro accessi — Italiano (isprambiente.gov.it).

L'ISPRA riceve le istanze di accesso ai documenti, dati e informazioni ambientali tramite gli appositi indirizzi di posta elettronica e posta certificata: urp@isprambiente.it - urp.ispra@ispra.legalmail.it. ovvero all'indirizzo di posta elettronica del protocollo protocollo.ispra@ispra.legalmail.it, nonché, per una maggior semplificazione, anche attraverso moduli on line rinvenibili sul sito istituzionale Modulistica - Richieste di accesso ed informazioni — Italiano (isprambiente.gov.it).

3.3.6 *Monitoraggio misure obbligatorie 2024 (ex PTPCT 2024-2026)*

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla L. 190/2012 e s.m.i., rappresenta una fase fondamentale nel sistema di prevenzione volta a verificare sia l'effettiva attuazione delle misure programmate sia l'effettiva capacità delle misure di contenere il rischio corruttivo. Detta fase risulta di particolare rilevanza in quanto base per una funzionale programmazione delle azioni più idonee alla prevenzione e riduzione dei rischi di maladministration.

L'attività di monitoraggio delle misure si realizza, con cadenza annuale, attraverso l'elaborazione dei contributi acquisiti dal personale dirigenziale, destinatari dell'obbligo di attuazione delle stesse, in qualità di referenti anticorruzione del RPCT, e i cui esiti si coniugano con gli obiettivi di performance.

Le misure sottoposte a verifica di attuazione sono quelle individuate come obbligatorie nel PTPCT, e per il 2024 si fa riferimento alle misure obbligatorie di cui all'allegato B del PIAO 2024-2026.

Al fine di valutarne l'ottemperanza, con nota prot. n. 7592/PREV-CORR del 25 novembre 2024 sono state trasmesse ai dirigenti le note di richiesta di attestazione dell'avvenuto assolvimento degli obblighi anticorruzione posti a loro carico, le modalità e altri dati correlati e funzionali a comprendere l'attività svolta, dando evidenza di eventuali situazioni critiche rilevate, corredate da una scheda riepilogativa delle singole misure poste a loro carico.

Si evidenzia che la richiesta non è stata pienamente assolta, ed in alcuni casi le modalità di attuazione delle misure ed i risultati ottenuti, relativamente all'assolvimento degli obblighi, non sono stati sufficientemente argomentati; pertanto, la consuntivazione delle misure non può considerarsi esaustiva.

Nel seguito si riportano gli esiti delle verifiche.

3.3.6.1 *Codice di comportamento*

La misura, in capo ai dirigenti, prevedeva di effettuare la vigilanza sul rispetto del codice di comportamento dando evidenza delle misure adottate a tale scopo, indicando altresì le violazioni eventualmente verificatesi, dando evidenza delle sanzioni erogate.

Da quanto riscontrato dalle attestazioni pervenute, nel corso del 2024 non sono state rilevate violazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.lgs. 81/2023, né al codice di comportamento vigente in istituto. La costante e attenta vigilanza dei dirigenti e loro delegati, nonché la condivisione della normativa negli incontri periodici con il personale afferente all'U.O. di competenza, hanno restituito riscontri positivi sotto il profilo comportamentale.

Il rispetto della normativa di riferimento è stato garantito perlopiù dall'utilizzo di strumenti informatici e procedure automatizzate, inserite nel sistema di gestione della qualità, adottate per la fruizione degli istituti a disposizione del personale a garanzia di un corretto impiego degli stessi, sistematicamente attenzionati dal personale responsabile, o suo delegato.

Inoltre, l'integrazione di specifiche attività di monitoraggio per i progetti finanziati con fondi nazionali o comunitari nel sistema di gestione della qualità, hanno favorito un maggior controllo e verifica delle attività e delle spese ad essi riconducibili, sostenendo una gestione delle risorse umane strumentali e finanziarie attenta e conforme alla normativa.

3.3.6.2 Rotazione degli incarichi

La misura prevedeva l'aggiornamento periodico, al 31/12 di ogni anno, del Registro degli incarichi conferiti ai dirigenti ed al restante personale cui sono affidati incarichi di coordinamento di uffici e altre strutture e di dare riscontro sull'applicazione del principio di rotazione nel conferimento/rinnovo degli incarichi di responsabilità, dando evidenza delle cause ostative all'applicazione dello stesso.

Dai riscontri acquisiti, molteplici incarichi di responsabilità sono stati oggetto di nuova nomina a seguito di regolare espletamento delle procedure così come individuate nel "Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Ispra" di cui alla Delibera n.63/CA del 15/05/2020, a seguito di intervenuti pensionamenti o scadenze di incarichi in essere.

Nello specifico, a seguito di regolare procedura selettiva, nel corso del 2024 sono stati conferiti n. 16 incarichi di responsabilità di Sezione, di cui n. 11 nuove nomine e n. 5 riconferme di incarichi già in essere, per mancanza di ulteriori candidature. Sono stati inoltre conferiti n. 5 incarichi di responsabilità di Settore e n. 3 incarichi di responsabilità di Area, di cui n.2 nuovi incarichi e n.1 rinnovo.

Il ricorso al rinnovo o conferma dell'incarico precedentemente conferito, è subordinato alla necessità di reperire specifiche competenze tecnico-scientifiche per la gestione delle peculiari attività che contraddistinguono l'istituto, che spesso trovano un esiguo riscontro. Ne deriva che, benché venga posta particolare attenzione al pieno rispetto dell'adempimento del principio di rotazione, talvolta l'esigenza di utilizzare la miglior competenza in dotazione, ne mina l'applicabilità.

Tutti gli incarichi conferiti sono stati oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente, del sito istituzionale; provvedendo inoltre ad aggiornare il registro degli incarichi, anch'esso disponibile sul sito, permettendo di rilevare anche all'esterno, e con la massima trasparenza, gli incarichi conferiti con i relativi atti formali di riferimento.

3.3.6.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

La misura pone l'obbligo ai dirigenti di comunicare eventuali casi di conflitto di interesse riscontrati nello svolgimento delle attività di adozione di pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimento finale e di provvedere ad informare i propri collaboratori nonché a vigilare sull'obbligo di segnalazione di potenziali casi di conflitto di interesse.

L’istituto del conflitto di interesse rappresenta un presidio di particolare rilievo per la prevenzione dei rischi corruttivi e una fondamentale misura anticorruzione funzionale ad emarginare situazioni che possono determinare il pericolo di inquinare l’imparzialità o l’immagine dell’amministrazione.

La materia del conflitto di interesse ha acquisito nell’ultimo biennio un ruolo di rilievo nel sistema di prevenzione della corruzione nell’ambito dello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, a seguito del significativo ampliamento dell’assetto normativo che ha interessato la disciplina dei contratti pubblici.

In particolare, le norme derogatorie al d.lgs. 50/2016 e il successivo d.lgs. 36/2023 “Nuovo codice dei contratti pubblici”, in vigore dal 01 luglio 2023, introdotte al fine di garantire processi semplificati nella realizzazione dei progetti PNRR, hanno reso necessario un’imminente intervento di Anac che, con l’introduzione del PNA 2022 e successivo aggiornamento 2023, ha fornito strumenti operativi utili alla prevenzione dell’ipotesi di conflitto di interesse, dando indicazione dei soggetti delle SS.AA obbligati al rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i relativi contenuti.

L’adempimento prevede la sottoscrizione da parte dell’interessato, della dichiarazione sostitutiva ex art. 46 DPR 445/2000 che certifica l’assenza di cause ostative all’assunzione dell’incarico, soggette a verifica sulla veridicità dei dati e informazioni rese. Si rappresenta che la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa, è parte integrante della documentazione obbligatoria che il dipendente deve sottoscrivere contestualmente al conferimento, la cui mancata sottoscrizione non consente la prosecuzione del procedimento.

Da quanto rilevato dalle attestazioni, nel corso del 2024 si è verificato solo un caso di potenziale conflitto di interessi, prontamente segnalato dall’interessato coinvolto nel procedimento. A seguito di valutazione, la richiesta di astensione è stata accolta e l’incarico è stato assegnato ad altro dipendente.

La misura è sottoposta ad attenta e costante attività di vigilanza che si concretizza mediante la verifica delle autodichiarazioni rese dagli interessati, secondo la normativa vigente, contestualmente all’atto di conferimento dell’incarico, per la partecipazione a commissioni di concorso per il reclutamento del personale, per le commissioni di gara, e nelle nomine di RUP e DEC, redatte mediante apposita modulistica.

In particolare, l’obbligo è esteso a tutto il personale a qualsiasi titolo coinvolto in tutte le fasi di gara, quale predisposizione, condivisione e approvazione della documentazione complessiva.

Tutte le dichiarazioni sono oggetto di protocollazione e sono mantenute agli atti per le eventuali opportune verifiche.

Il personale è stato sensibilizzato sulle ragioni e conseguenze del mancato rispetto dell’obbligo mediante informative e nelle riunioni periodiche, e coinvolto in apposite sessioni formative sulla materia.

3.3.6.4 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantoufage - revolving doors)

La misura, in capo al Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale, al Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici e al Dirigente del Servizio Gestione Economica del Personale, prevedeva lo svolgimento dell'attività di vigilanza sull'inserimento delle clausole nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti.

Il divieto di pantoufage rappresenta una misura generale di contrasto agli illeciti, e nell'ambito dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti il suo assolvimento si realizza attraverso l'inserimento di specifica clausola nel format di autodichiarazione nonché nel DGUE ad uso degli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento, comprese le indagini di mercato, nelle bozze dei contratti e nei documenti di stipula allegati al disciplinare di affidamento, nonché nelle versioni definitive dei contratti stipulati, e in tutte le disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio emesse nel corrente anno.

3.3.6.5 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

La misura, in capo ai dirigenti, prevedeva l'acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 DPR 445 del 2000 in merito alla insussistenza della condizione ostaiva prevista dalla norma, la vigilanza sull'inserimento della clausola di nullità dell'incarico/assegnazione/designazione e dell'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 18 D. Lgs. 39/2013 e s.m.i., in caso di violazione delle prescrizioni normative e l'effettuazione di verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese ed eventuale segnalazione al RPCT.

Per tutte le fattispecie considerate dalla norma, l'istituto ha assicurato l'adempimento della misura mediante l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 d.p.r. 445/2000, in merito all'insussistenza della condizione ostaiva per tutto il personale coinvolto nelle diverse procedure. Quest'ultima viene resa dall'interessato nei termini ed alle condizioni previste dalla normativa ed in quanto documentazione obbligatoria sia nei procedimenti di gara che nelle nomine delle commissioni e nelle procedure di assegnazione, la mancata sottoscrizione non permette la prosecuzione del procedimento.

Si rappresenta che la clausola di nullità è stabilmente inserita nel format predisposto dal servizio Appalti e Contratti Pubblici e resa disponibile dei soggetti sottoposti all'obbligo.

In relazione alla nomina delle commissioni di gara, periodicamente si ricorre alla verifica mediante richiesta al Casellario giudiziale.

3.3.6.6 Patti di integrità negli affidamenti

La misura, in capo al dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici, prevedeva l'attività di vigilanza sull'inserimento delle clausole di salvaguardia negli affidamenti.

In linea di continuità con gli anni precedenti, l'adempimento alla misura è pienamente realizzato mediante l'inserimento del patto di integrità nei documenti di stipula e nei contratti di appalto sottoscritti all'esito della procedura di affidamento, inoltrati in bozza agli operatori economici ai fini della presa visione ante stipula.

3.3.6.7 Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblowing

La misura, in capo ai dirigenti, prevedeva di assicurare la tutela della riservatezza dei soggetti segnalanti e l'assolvimento dell'attività di vigilanza sull'adozione di misure ritorsive che possono generarsi a seguito della segnalazione.

Da quanto rilevato dai riscontri pervenuti, nel corso del 2024 non sono emerse segnalazioni di illecito e conseguentemente non sono stati rilevati atti o comportamenti ritorsivi nei confronti del personale. L'alto livello di trasparenza raggiunto dall'istituto negli anni, ha permesso nel tempo il consolidarsi di condotte tali da favorire un buon andamento dell'amministrazione.

A seguito degli interventi normativi in materia, che hanno interessato il 2023, per il 2024 il personale ha partecipato a corsi di formazione specifici sulla tematica.

3.3.6.8 Formazione – Informazione

La misura prevede il contributo al Piano di Formazione 2024 e lo svolgimento di formazione interna ai propri collaboratori su tematiche attinenti le attività di competenza, nonché la partecipazione corso di formazione obbligatoria anticorruzione e trasparenza per i dirigenti di nuova nomina

La formazione in house costituisce una misura obbligatoria in capo ai dirigenti e consiste nell'attività di formazione e informazione interna, svolta dal dirigente o suo delegato qualificato ed erogata al personale afferente alla propria U.O, su tematiche attinenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, rilevanti nel contesto operativo di competenza.

Come rilevato dalle attestazioni pervenute, il personale dirigenziale ha provveduto a fornire i contributi di competenza al Piano di Formazione Triennale 2024-2026, avendo cura di prevedere negli stessi percorsi formativi in tema anticorruzione e trasparenza, acquisiti dal Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale.

Per il 2024, si riscontra una diffusa attività formativa/informativa; in particolare, sono state indette riunioni periodiche di Dipartimento/Servizio/Area/sezione dove si è dato atto della diffusione di contenuti normativi in materia di etica, anticorruzione, trasparenza, privacy e percezione del rischio corruttivo.

Infine, nelle more della direttiva sulla formazione, tutto il personale è stato invitato a partecipare alla formazione offerta dall'Istituto attraverso le piattaforme Syllabus e PromoPA.

3.3.6.9 Contributi istituzionali e supporto alle unità

Al fine della corretta applicazione degli adempimenti richiesti dalle normative di riferimento, il RPCT ed il settore Anticorruzione svolgono un'intensa attività di supporto alle diverse strutture di istituto, che per il 2024 ha interessato principalmente la trasparenza.

Annualmente, è garantita la collaborazione alla redazione dei documenti di indirizzo strategico-gestionale, per le parti di propria competenza, fornendo i contributi necessari alla stesura della relazione programmatica annuale e triennale e definizione del relativo bilancio, alla relazione al bilancio consuntivo 2023, alla predisposizione del resoconto semestrale al Rapporto annuale, alla relazione al bilancio di sostenibilità ed infine al contributo della relazione di performance 2023.

Il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, per sua stessa natura incardina in sé l'insieme di valori che le PP-AA. devono perseguire allo scopo ultimo di garantire un efficiente ed efficace servizio per la cittadinanza, che ne rappresenta la mission per eccellenza. Le attività anticorruzione per la loro specificità e funzione contribuiscono pertanto alla creazione e diffusione di un sistema di valori che trova le sue basi nei principi costituzionali che l'amministrazione persegue attraverso la realizzazione di specifiche azioni finalizzate a tale scopo. In tale contesto le azioni definite nel suddetto Rapporto sono identificate e realizzate dall'amministrazione proprio per il raggiungimento di tali finalità.

3.3.7 Collegamento tra PTPCT e ciclo della Performance

Il presente Piano è strutturato come atto di programmazione, con l'indicazione di misure obbligatorie che ciascun responsabile è tenuto a attuare nel termine previsto.

Il PNA stabilisce che “dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n.150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, con rilevazione degli eventuali scostamenti”.

Al fine di dare attuazione alle indicazioni del PNA e creare una sinergia con il ciclo della performance, in fase di programmazione si definisce l'obiettivo strategico “Ottemperare agli adempimenti derivanti dalle misure obbligatorie anticorruzione e trasparenza”.

Le misure obbligatorie, in allegato, fungono, così, da indicatori specifici che consentono al RPCT di misurare il raggiungimento dell'obiettivo strategico.

La valutazione avviene attraverso l'analisi dei report elaborati al 31/12 di ogni anno e relativi:

- allo stato di attuazione delle misure dell'anno appena concluso;
- ai monitoraggi sulla pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 33/2013;
- all'ottemperanza alla richiesta di comunicazione dati al catalogo RUP.

I risultati della valutazione sono trasmessi all'Unità competente in materia di performance per gli adempimenti conseguenti.

4. SEZIONE 2. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

4.1 Struttura organizzativa

L'Istituto è articolato in modo da assicurare la separazione e la complementarietà dell'attività di ricerca e consulenza tecnica e scientifica e di quella amministrativa.

In particolare, i Dipartimenti costituiscono posizioni dirigenziali di livello generale, mentre i Centri Nazionali e i Servizi costituiscono posizioni dirigenziali di livello non generale. Nell'ambito dei Dipartimenti e dei Centri Nazionali sono inserite, altresì, le strutture tecnico-scientifiche denominate Aree tecnologiche e di ricerca, affidate alla responsabilità del personale con qualifica di tecnologo o ricercatore.

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione, approvato a dicembre 2015 ed entrato in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2017, è stato ridefinito il nuovo organigramma dell'Ente - poi parzialmente modificato con successive delibere - la cui rappresentazione grafica è riportata all'interno della sezione Amministrazione Trasparente dell'Istituto. Si segnala comunque che l'Istituto, anche al fine di rendere la sua struttura organizzativa più funzionale con i compiti prioritari di gestione e funzionamento del SNPA, ha realizzato una completa analisi dei processi interni propedeutica alla proposta di riorganizzazione da condividere con il Ministero vigilante.

4.1.1 *Organigramma*

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione è stato definito l'organigramma dell'Ente - modificato con successive delibere e atti organizzativi interni - la cui rappresentazione grafica è riportata nell'allegato C del presente documento.

4.1.2 *Livelli di responsabilità e consistenza media delle UU.OO.*

La struttura organizzativa dell'ISPRA, stabilita dal Regolamento di Organizzazione, a seguito delle modifiche summenzionate, è attualmente articolata in 4 dipartimenti - strutture dirigenziali di livello generale - e 4 Centri Nazionali - strutture dirigenziali di livello non generale - che costituiscono, insieme alla Direzione Generale, i 9 Centri di Responsabilità Amministrativa dell'ISPRA.

Alle quattro strutture di livello dirigenziale generale si è aggiunta, da ultimo, l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR e PNC (DG-MSM). La struttura, integrata nell'organigramma dell'ISPRA, è espressamente prevista dall'art. 14, c. 5. del D.L. n. 44/2023, quale leva per l'ulteriore rafforzamento della capacità amministrativa nell'affrontare la sfida cruciale dell'attuazione del PNRR. La struttura a supporto della Presidenza e gli organi di governo sono finanziariamente dipendenti dalla Direzione Generale.

I Dipartimenti, la Direzione Generale e la Presidenza sono ulteriormente articolati in strutture dirigenziali di livello non generale e Aree Tecnologiche di Ricerca, strutture non dirigenziali così come lo sono i settori e le

sezioni definite dalla citata delibera. In termini numerici l'articolazione dell'Istituto si riassume come di seguito rappresentato:

- 4 Dipartimenti;
- 24 strutture di livello dirigenziale non generale (4 Centri Nazionali e 20 strutture dirigenziali);
- 46 Aree tecnologiche di Ricerca.

4.2 Organizzazione del lavoro agile

L'organizzazione del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni, orientata a promuovere il lavoro agile e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti ha assunto i connotati necessari per poter assicurare continuità allo svolgimento delle attività istituzionali anche se con modifiche dettate dall'esigenza di garantire ulteriori leve gestionali ai dirigenti delle strutture atte a migliorare la performance delle strutture. Ad oggi all'interno dell'ISPRA risultano attivati vari strumenti organizzativi finalizzati ad agevolare la conciliabilità vita-lavoro dei dipendenti, a partire dalla flessibilità dell'orario di lavoro passando poi per il telelavoro, lo smart working. In particolare, nel rispetto della normativa di settore, in ISPRA la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa in smart working risponde ai criteri di seguito riportati:

- La modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato in modalità smart working è riservata a tutto il personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, non comporta rischi di discriminazione in termini di sviluppo della professionalità del personale coinvolto e non varia la natura giuridica ed economica del rapporto di lavoro. Il periodo di lavoro svolto in modalità agile è riconosciuto ai fini della progressione di carriera e non modifica la sede di lavoro già assegnata.
- Il contratto di lavoro individuale in modalità smartworking è attivato su specifica richiesta avanzata d'intesa da parte del/della Responsabile della Struttura di appartenenza e del lavoratore, previa individuazione delle attività compatibili con tale modalità. Il/la Responsabile della Struttura di appartenenza continuerà ad esercitare il potere direttivo e di controllo sulla prestazione lavorativa resa dal/dalla dipendente in modalità agile nel rispetto delle prerogative riconosciute ai profili professionali dei ricercatori e dei tecnologi.
- La modalità del rapporto di lavoro in smartworking è compatibile con gli incarichi di Responsabile di Struttura organizzativa o altro incarico di responsabilità ferma restando l'esigenza di contemperare detta modalità operativa con il più efficace coordinamento della struttura di appartenenza stabilendo un numero massimo di giorni espletabili in SW al mese.
- Il personale dirigenziale, in considerazione delle specifiche responsabilità e della stretta connessione con l'esigenza di garantire, in ogni momento, l'immediata disponibilità verso i vertici dell'Istituto, può utilizzare la predetta modalità lavorativa in maniera contingentata. Di seguito è rappresentato il

complesso ma organizzato quadro di competenze, nel quale tutti i dirigenti sono chiamati a svolgere il ruolo fondamentale di promozione dell’innovazione dei sistemi organizzativi. Nella seguente tabella sono riportati in sintesi i ruoli e le funzioni operative dei soggetti e delle strutture coinvolte nel processo.

Soggetto	Processi	Strumenti
Direttore Generale	Presidio dell’attuazione delle azioni e delle attività in materia di lavoro agile	Atti di indirizzo/controllo ed implementazione
Responsabile del Dipartimento del personale e degli affari generali (AGP)	Coordinamento organizzativo	Comunicazioni di servizio Atti di Regolamentazione e relativa attuazione. Interventi di formazione al personale Aggiornamento del Piano del lavoro agile ed elaborazione della Relazione annuale di attuazione
Responsabile del Servizio Gestione Processi (DG-SGQ)	Coordinamento del Piano organizzativo per il lavoro agile con il ciclo della performance.	Piano triennale di Performance e relazione annuale
Responsabile della struttura di missione per l’innovazione organizzativa (DG-ORG)	Coordinamento tecnico dello sviluppo del lavoro agile con il processo di innovazione organizzativa dell’Istituto	Documenti tecnici inerenti all’attuazione del piano del lavoro agile, di supporto del presidio del Direttore Generale e del coordinamento organizzativo del Responsabile del Dipartimento del personale e degli affari generali (AGP) Progettazione e coordinamento tecnico della formazione del personale per lo sviluppo di competenze direzionali, organizzative e digitali funzionali anche al lavoro da remoto
Responsabili delle diverse strutture organizzative dirigenziali dell’Istituto	Coordinamento delle attività di competenza in modalità agile Promozione dell’innovazione dei sistemi organizzativi Monitoraggio delle attività svolte in Lavoro Agile	Contatti e confronto con il personale assegnato Relazioni periodiche Verifica dei risultati rispetto all’accordo individuale
RSPP, Medico competente	Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Elaborazione di documenti tecnici e di informative sui temi di competenza di supporto del presidio del Direttore Generale e del coordinamento organizzativo del Responsabile del Dipartimento del personale e degli affari generali (AGP)
Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)	Presidio degli adeguamenti tecnologici necessari	Relazione annuale
CUG, OPI, Mobility ed Energy manager, Data Protection Officer	Supporto e collaborazione nell’attuazione del presente Piano per quanto di competenza	Elaborazione di documenti tecnici sui temi di competenza di supporto del presidio del Direttore Generale e del coordinamento organizzativo del Responsabile del Dipartimento del personale e degli affari generali (AGP)

Tabella 17: Ruoli e funzioni operative

Nell’ambito del processo di attuazione del lavoro agile le figure dirigenziali hanno un ruolo chiave in quanto è sulla base del rapporto fiduciario tra dirigenti e lavoratori che si gioca l’efficacia e l’efficienza dell’applicazione di modalità di lavoro il cui fattore critico di successo è rappresentato dalla capacità di lavorare e far lavorare il personale per obiettivi, di improntare le relazioni sull’accrescimento della fiducia reciproca, spostando l’attenzione dal controllo alla responsabilità per i risultati. Ai fini dello sviluppo del lavoro agile in Istituto e come sottolineato anche dalle Linea guida POLA del DFP, il presupposto è quindi un cambiamento di stile manageriale e di leadership. I dirigenti, inoltre, oltre a essere potenziali fruitori, al pari degli altri dipendenti, delle misure innovative di svolgimento della prestazione lavorativa recate dall’articolo 14 della Legge n. 124/2015, sono tenuti a salvaguardare le legittime aspettative di chi utilizza le nuove modalità in termini di formazione e crescita professionale, promuovendo percorsi informativi e formativi che non escludano i lavoratori dal contesto lavorativo, dai processi d’innovazione in atto e dalle opportunità professionali. I dirigenti sono chiamati a operare un monitoraggio mirato e costante, in itinere ed ex-post, riconoscendo

maggior fiducia alle proprie risorse umane ma, allo stesso tempo, ponendo maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi fissati e alla verifica del riflesso sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa e a valutare eventuali interventi migliorativi. Sono, inoltre, coinvolti nella mappatura e reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con il lavoro agile. Resta ferma la loro autonomia, nell'ambito dei criteri fissati nell'atto organizzativo interno, nell'individuare le attività che possono essere svolte con la modalità del lavoro agile, definendo per ciascuna lavoratrice o ciascun lavoratore le priorità e garantendo l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione. Lo smart-working è implementato in modalità ordinaria a far data dal 1° dicembre 2022 sulla base di un disciplinare generale e con l'attivazione di contratti/accordi individuali con i singoli dipendenti, nei quali sono meglio definite le modalità di erogazione della prestazione lavorativa in modalità agile, preceduti da un apposito corso di formazione sulle corrette modalità di svolgimento a cura del Responsabile del SPP.

I dipendenti che svolgeranno la propria attività lavorativa in modalità agile dovranno rilasciare apposita dichiarazione di autonomia nell'utilizzo della strumentazione informatica e dei prodotti di connessione telematici. Dall'attivazione dello svolgimento di prestazioni lavorative in modalità Smart-working non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La procedura per l'avvio della prestazione in modalità di lavoro agile, come rappresentato nella tabella in basso, è organizzata in cinque fasi:

Fasi	Descrizione	Soggetti coinvolti
Presentazione della domanda	La domanda di svolgimento dell'attività lavorativa deve essere presentata direttamente al/alla proprio/a dirigente di riferimento, ovvero in caso di presenza di altro/a responsabile, la presentazione avverrà al dirigente per il tramite di quest'ultimo	Dipendente interessato/a allo sw Dirigente di riferimento
Predisposizione del contratto	Individuazione d'intesa con il/la proprio/a dirigente e con l'eventuale altro/a responsabile, delle attività da svolgere nonché delle modalità di misurazione delle stesse, e conseguente sottoscrizione degli accordi individuali (disciplinari)	Dipendente interessato/a allo sw Dirigente di riferimento
Assolvimento obblighi sicurezza del lavoro (eventuale "formazione informatica")	Prima della sottoscrizione del contratto (in duplice copia) il/la dipendente dovrà adempiere agli obblighi informativi e formativi connessi alla sicurezza sul lavoro. I dipendenti che svolgeranno la propria attività lavorativa in modalità agile dovranno rilasciare apposita dichiarazione di autonomia nell'utilizzo della strumentazione informatica e dei prodotti di connessione telematici, ovvero richiedere di essere espressamente formati prima dell'attivazione del disciplinare	Dipendente interessato/a allo sw Dirigente di riferimento Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Responsabile Piano Annuale Formazione
Sottoscrizione del contratto	La sottoscrizione del contratto da parte del Direttore Generale – datore di lavoro, avverrà previa verifica del rispetto nel disciplinare di tutte le regole previste nel presente Piano (modalità di misurazione, tempistica delle attività SW, sicurezza sul lavoro ecc.)	Direttore generale
Avvio del lavoro agile	Una volta perfezionato il contratto ne viene restituita una copia al servizio AGP GIU per l'archiviazione del nuovo contratto e l'adeguamento del cartellino	Direttore generale Dirigente di riferimento Dipendente interessato/a allo sw

Tabella 18: Articolazione delle fasi di attribuzione del lavoro agile

Gli accordi individuali per l'attivazione del lavoro agile devono espressamente indicare:

- l'individuazione degli obiettivi, delle attività espletabili in smart working e criteri di misurazione;
- il luogo, i tempi di esecuzione, le modalità di esercizio dell'attività lavorativa e le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo;
- le modalità di contatto, il diritto alla disconnessione e le modalità di recesso;

- la dotazione del dipendente. Per quanto riguarda l'individuazione degli obiettivi e i criteri di misurazione, gli accordi individuali hanno fatto riferimento a due principali categorie:
- il contributo alla completa realizzazione degli obiettivi annuali di struttura inserito nella programmazione d'Istituto (piano della performance) cui il dipendente è assegnato;
- presidio di specifiche attività svolgibili in autonomia.

Per quanto riguarda le modalità di esercizio le stesse possono essere articolate in una delle seguenti modalità alternative:

- a) giorni settimanali prefissati;
- b) calendario mensile/quadrimestrale;
- c) giorni settimanali variabili in base alle esigenze del dipendente/responsabile.

La modalità standard viene individuata nell'opzione a), lasciando tuttavia al singolo dirigente la possibilità residuale di consentire l'attribuzione delle ulteriori e diverse opzioni b) e c) in relazione alla necessità di andare incontro a specifiche esigenze personali del richiedente, previo nulla osta della Direzione Generale al fine di garantire una omogenea applicazione tra le strutture della modalità eccezionale.

A livello di Istituto il rimando alle attività incluse negli obiettivi organizzativi assegnati alla struttura di appartenenza è risultata la modalità più frequente e pratica: il concetto sotteso alla stretta corrispondenza tra attività svolta in SW e il risultato acquisito in termini di performance può direttamente far emergere che il raggiungimento degli obiettivi prefissati dimostra come l'attività svolta in modalità ibrida (SW/presenza in sede) possa agevolarne la realizzazione al pari di quella totalmente in presenza.

A tal fine gli obiettivi specifici sono stati corredati dalla indicazione del personale addetto alla loro realizzazione e, attraverso un'analisi che terrà conto dei target raggiunti nel biennio precedente (non interessato, o solo parzialmente, da tale modalità lavorativa) si proverà a misurarne gli scostamenti ed a operare una più generale misurazione di sistema.

4.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Come argomentato nella sezione “Piano Triennale di Attività”, per quanto concerne il piano dei fabbisogni, che nella normativa specifica di settore per gli Enti Pubblici di Ricerca è parte integrante del suddetto Piano, si rimanda al paragrafo precedente.

Si evidenzia, altresì, che, tenuto conto dell'articolo 1, comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 a mente del quale, “le pubbliche amministrazioni di cui di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, possono trattenere in servizio, previa disponibilità dell'interessato, nel limite del 10 per cento delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, il personale dipendente di cui ritengono necessario continuare ad avvalersi [...]” e che “il personale, individuato

dalle amministrazioni interessate esclusivamente sulla base delle esigenze organizzative di cui al primo periodo e del merito, non può permanere in servizio oltre il compimento del settantesimo anno di età”, viste altresì le indicazioni applicative rese dal Ministro per la pubblica amministrazione, è intenzione dell’Istituto avvalersi della possibilità in argomento per l’anno 2025.

Atteso il fisiologico ricambio di risorse umane che interessa l’Istituto si ritiene opportuno avere la possibilità di garantire il tutoraggio ovvero l’affiancamento dei neoassunti, in considerazione dell’elevato expertise tecnico-professionale del personale in organico. Inoltre, anche in considerazione delle specifiche e peculiari attività svolte dall’Istituto, ben potrebbe rendersi necessario, a fronte di esigenze funzionali non diversamente assolvibili, dover garantire la continuità delle medesime mediante il mantenimento in servizio di unità di personale altamente qualificato. All’esito di adeguata valutazione, il Vertice amministrativo, pertanto, potrà individuare dette unità di personale ai fini del trattenimento in servizio, previa manifestazione di disponibilità da parte di queste (cfr. Indicazioni applicative del DFP).

Il ricorso a detta facoltà potrà avvenire nel limite massimo di tre unità, attesi i fabbisogni di personale rilevati nel presente documento.

Per quel che attiene il profilo della durata, al fine di preservare la continuità gestionale ed evitare frammentazioni, questa è stabilita in un periodo di tempo non inferiore ad un anno e, comunque, non oltre il predetto limite anagrafico connesso al compimento del settantesimo anno di età.

Quanto precede al fine di dare attuazione alle nuove norme recate dalla legge di bilancio, n. 207 del 2024 e alle relative indicazioni fornite dalla recente Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione.

4.4 Il Piano Generale di Formazione 2025-2027 (PGF)

Il Piano Generale di Formazione (PGF) per il triennio 2025-2027 verrà attuato in coerenza con le Linee Prioritarie di Azione nonché con la strategia delineata dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con durata triennale, e aggiornamento annuale.

Il Piano è stato predisposto sulla base dei fabbisogni formativi triennali pervenuti dalle diverse unità organizzative dell’Istituto nei mesi di ottobre-novembre 2024 ed elaborati dal Settore Normativa, stato giuridico del personale e formazione del Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale (AGP-GIU).

Il Piano definisce quindi gli obiettivi della formazione dell’Istituto annuali e pluriennali e tiene conto della strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo dell’Istituto, di quanto stabilito dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 in materia di formazione del personale, nonché della Direttiva del 16 gennaio 2025.

La formazione, come specificato nell'attuale atto di indirizzo, rappresenta uno specifico obiettivo da assicurare, attraverso la partecipazione attiva dei dipendenti a partire dal 2025, di una quota non inferiore alle 40 ore di formazione pro-capite annue.

In armonia con gli obiettivi fondamentali stabiliti nella Direttiva, l'Istituto è dunque chiamato ad individuare le soluzioni formative funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici, ad introdurre sistemi di monitoraggio e valutazione dell'impatto della formazione, misurandone i benefici nella creazione di valore pubblico e a rafforzare la partecipazione attiva dei dipendenti con l'anzidetto obiettivo formativo delle 40 ore di formazione annue.

Il presente piano è pertanto elaborato, sulla base degli indirizzi del Direttore Generale e del Capo Dipartimento del Personale e degli affari generali (AGP), dal Responsabile del Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale (AGP-GIU), in sinergia con le predette Direttive.

Giova, altresì, premettere che, a seguito dell'adozione, nel 2023, del Regolamento di organizzazione e funzionamento della Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali e dei conseguenti e ulteriori atti regolamentari adottati nel 2024, l'Istituto potrà avvalersi, nel corso del triennio 2025-2027, dell'erogazione di corsi altamente specialistici in materia ambientale, rivolti sia al personale interno sia a soggetti terzi.

4.4.1 *Area di Formazione*

L'Istituto, in linea con quanto previsto dal PNRR, in tema di riqualificazione di tutte le leve di gestione del capitale umano con riferimento alla riprogettazione dei percorsi di formazione professionale e nell'ottica di una gestione strategica e integrata delle risorse umane della Pubblica amministrazione, opera al fine di allineare le conoscenze e le capacità organizzative alle esigenze di una amministrazione moderna ed efficace.

Nel quadro descritto e analogamente alle precedenti 3 annualità, svilupperà la formazione su 3 aree:

- area A – strategico-gestionale e relazionale
- area B – tecnica e/o scientifica
- area C – tecnico-cogente

Si prosegue quindi con l'integrazione delle competenze cosiddette hard skill (area B e C) con le competenze cosiddette soft-skill (area A). In particolare, si svilupperanno percorsi e/o corsi di:

- formazione tecnico-cogente, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, trasparenza e anticorruzione, privacy e protezione dei dati personali;
- formazione tecnica e/o scientifica, ovvero in attività formativa, interna o esterna, volta ad accrescere le competenze e le conoscenze del personale inerenti alla propria mansione/attività nell'Istituto;
- formazione strategico-gestionale e relazionale, si proseguirà il processo di integrazione della formazione tradizionale con quella relativa alla formazione volta a sviluppare capacità e competenze trasversali. Specificatamente si includono le competenze identificate con il Piano Organizzativo del

Lavoro Agile come quelle a supporto della salute del personale (competenze direzionali, competenze organizzative e competenze digitali) e alle quali si aggiungono le competenze di comunicazione interna ed esterna.

Inoltre, sarà avviata una programmazione specifica destinata alle unità di personale neoassunte.

4.4.2 *Tematiche ed obiettivi per area di formazione*

4.4.2.1 *A) Area strategico-gestionale e relazionale*

per il rafforzamento di competenze trasversali finalizzate attraverso il perseguimento di due macro-finalità:

A.1) Formazione, comunicazione e gestione risorse umane

L'obiettivo generale di questa sotto area, definito dalla direzione generale in coerenza con le linee strategiche dell'Istituto, è quello di migliorare gli aspetti relazionali delle risorse umane e valorizzarne le competenze distintive.

In particolare nel triennio (2025-2027), sulla base dei fabbisogni rilevati e degli indirizzi dell'Istituto, si individuano le seguenti materie d'interesse: progettazione della formazione e sviluppo delle competenze, metodologie e strumenti innovativi per la formazione continua, per l'educazione, la didattica e la progettazione partecipata, comunicazione interna ed esterna, anche tecnico-scientifica, etica istituzionale, benessere organizzativo, gestione dello stress, gestione delle risorse umane, gestione dei conflitti, *problem solving* e *team building* e comunicazione.

Al fine di promuovere una cultura attenta alle differenze, al rafforzamento della parità di genere e tenuto conto del ruolo centrale riconosciuto alle Pubbliche Amministrazioni nel raggiungimento di questo obiettivo, è necessario avviare un programma formativo per il rafforzamento delle competenze individuali su questi temi.

In particolare, nel triennio (2025-2027) si individuano le seguenti materie d'interesse: parità di genere, prevenzione contro le forme di molestia e di violenza, contrasto alla discriminazione e inclusione, ruolo dei CUG nel contesto della Pubblica Amministrazione

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia e con l'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione).

4.4.2.2 *B) Area tecnica e/o scientifica*

per lo sviluppo delle competenze amministrativo gestionali e tecnico scientifiche in:

B.1) Normativa di settore e relativa attuazione

In particolare nel triennio (2025-2027), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: appalti e contratti pubblici, procedimenti di appalto sopra e sotto la soglia comunitaria, con particolare riferimento alle procedure telematiche e agli strumenti offerti da Consip s.p.a., aggiornamento alla normativa in materia PNRR, contenzioso, aggiornamenti su diritto amministrativo e diritto pubblico, normativa

in materia di digitalizzazione nella P.A., ciclo integrato della performance e valutazione dei risultati, normativa ambientale e tecnica.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.2) Informatica

In particolare, nel triennio (2025-2027), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: gestione database, utilizzo *software* cartografici, programmazione, pacchetto *Office*, *software* tecnico-specialistici per gli specifici ambiti di attività, intelligenza artificiale, sicurezza informatica.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.3) Documentazione e digitalizzazione

In particolare, nel triennio (2024-2026), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: sviluppo e gestione dell'archivio digitale e modelli integrati di gestione digitale nella P.A.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.4) Amministrazione, Bilancio e Rendicontazione

In particolare, nel triennio (2025-2027), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: acquisti, contabilità e bilancio, gestione economica del personale, rendicontazione di progetti di ricerca.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.5) Gestione progetti internazionali

In particolare, nel triennio (2025-2027), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: rendicontazione di progetti internazionali, partecipazione a bandi europei, corsi di lingua inglese livello base e avanzato.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.6) Qualità

Sulla base del Piano Triennale di Formazione del Sistema di Gestione Qualità (2025-2027) si individuano percorsi formativi in materia di gestione degli audit, gestione del rischio secondo la norma ISO 9001:2015 e l'aggiornamento sull'accreditamento dei laboratori secondo la norma ISO/IEC 17025:2018, corso di formazione sugli strumenti URP.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con il Responsabile del Sistema di Gestione Qualità.

B.7) Corsi di varia natura tecnico-scientifica

La programmazione formazione per il triennio (2025-2027) in materie tecnico-scientifiche, considerata la natura e la numerosità delle attività principalmente svolte dall'Istituto, sarà definita sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti e comunque tenendo conto del quadro di pianificazione sopra riportato.

4.4.2.3 *C) Area tecnico-cogente*

per finalità previste da normative di settore per il triennio si realizzano attività formative in materia di:

C.1) Sicurezza

Le attività formative in questa materia riguardano la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro, come da D. Lgs. 81/2008, e verranno pianificate sulla base delle indicazioni fornite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, che predispone il Piano per la formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro 2025-2027.

C.2) Trasparenza e Anticorruzione

Saranno progettati percorsi formativi per l'aggiornamento in materia di trasparenza e anticorruzione.

C.3) Privacy e protezione dei dati personali

Saranno progettati percorsi formativi per l'aggiornamento in materia di privacy e protezione dei dati personali.

4.4.3 *Attuazione del processo di formazione e sviluppo del personale*

Il processo di formazione e sviluppo del personale articola in cinque fasi.

1. Analisi dei bisogni formativi

In questa prima fase vengono identificate le competenze e le conoscenze mancanti all'interno dell'Istituto, ovvero quelle che necessitano di un miglioramento al fine di conseguire gli obiettivi strategici, tenuto conto in particolar modo delle Direttive del Ministro per la pubblica amministrazione del 23 marzo 2023 e del 16 gennaio 2025 in materia di formazione.

Nell'ambito della fase di riconoscimento, il Servizio per la Pianificazione e la Gestione Giuridica del Personale provvede, come ogni anno nel mese di ottobre, a richiedere ed ottenere i fabbisogni formativi da esplicitare, alla luce della strategia formativa delineata nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

I fabbisogni così individuati vengono quindi suddivisi in specifiche aree formative e successivamente organizzati in cluster omogenei, anche ai fini di una migliore gestione dell'erogazione e somministrazione delle relative attività di formazione.

2. Pianificazione e progettazione della formazione

Sulla base dei bisogni formativi così individuati, vengono successivamente sviluppati dei programmi specifici.

La pianificazione tiene conto dei contenuti, delle metodologie didattiche, della tipologia di formatori, interni o esterni, nonché delle risorse necessarie.

Per ciascun cluster, infatti, si provvede ad individuare la strategia formativa appropriata, a partire dalle dotazioni finanziarie disponibili per l'esercizio finanziario di riferimento.

In esito all'analisi finanziaria, al fine di pianificare al meglio le possibili offerte formative, viene effettuata un'approfondita analisi di mercato. Dalle precedenti analisi è emerso che l'offerta formativa disponibile sul mercato è costituita da una molteplicità di aziende specializzate presenti sul MEPA e su Net4market, da corsi SNA, da piattaforme gratuite quali Syllabus, EventiPA formez, AGID, e singoli professionisti. Il tutto completato dalla possibilità di ricorrere a formatori interni e percorsi in house.

Ciascuno di questi "formatori", interni o esterni, pone in essere peculiari metodologie didattiche e, per quanto concerne le risorse necessarie, la formazione altamente specialistica richiede evidentemente un impiego maggiore di risorse, mentre lo sviluppo di competenze trasversali è garantito anche mediante il ricorso a valide piattaforme gratuite.

Successivamente viene elaborata la strategia operativa che consiste nella previsione di utilizzo di tutti i canali formativi sottoelencati, per la realizzazione delle successive attività formative individuate quali necessarie.

Per la definizione dei canali formativi dell'Istituto, si è giunti alla conclusione che i principali possano essere: corsi in house, Convenzioni con Università, SNA, Syllabus, Formez, Collaborazioni con altre A.A.P.P., operatori economici e altro.

3. Erogazione della formazione (e attuazione della strategia)

Rispetto ai bisogni formativi emersi e alle risorse disponibili, per tutte le anzidette aree tematiche i corsi potranno essere organizzati e gestiti in modalità training on the job mentre, un'altra quota di corsi, potrà essere garantita grazie all'offerta formativa di Syllabus.

L'offerta formativa relativa alla sezione trasparenza e anticorruzione, privacy e protezione dei dati personali, verrà invece garantita prevalentemente facendo ricorso all'offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Per quel che attiene all'ambito tecnico-scientifico, la formazione sarà prevalentemente somministrata in modalità in house, anche mediante la Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali, attese le professionalità tecniche e di altissima qualificazione di cui sono dotati alcuni dipendenti in possesso della specifica e certificata competenza, nonché di adeguato curriculum vitae; inoltre, si ritiene che la stessa possa essere soddisfatta mediante convenzioni con le Università ovvero altre A.A.P.P..

4. Monitoraggio e valutazione della formazione

Questa fase comprende la valutazione dell'efficacia della formazione. Vengono raccolti feedback dai

partecipanti e si valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi. Le metodologie di valutazione includono un questionario di gradimento nell'ambito del quale possono essere inserite osservazioni e valutazioni sulla qualità dell'attività formativa ricevuta.

Il monitoraggio sulle attività formative viene gestito semestralmente da un gruppo di lavoro permanente costituito con Ordine di Servizio n. 31/AGP-DIR del 7.6.2024 e a tale scopo destinato. Il monitoraggio avviene *in primis* mediante la raccolta degli attestati di formazione nonché tramite apposite interlocuzioni con le diverse strutture al fine di verificare la rispondenza della formazione realizzata ai presupposti obiettivi formativi definiti dalle singole strutture nonché per una valutazione degli impatti realizzati sulle attività di competenza.

A ciò si affianca il questionario compilato a cura dei responsabili di struttura, i quali rendicontano in ordine agli effetti delle attività formative sulle prestazioni del personale.

5. Applicazione e trasferimento sul lavoro e impatto atteso delle attività formative

In termini di applicazione pratica, come anticipato nel punto precedente, al termine dell'erogazione dell'attività formativa il Responsabile della Struttura di appartenenza del dipendente formato riceve una scheda di “valutazione dell'efficacia del corso”, processata nel Sistema di Gestione di Qualità dell'Istituto, in cui viene richiesto un giudizio in ordine all'efficacia e all'impatto sull'attività lavorativa. Tale feedback costituisce al contempo indispensabile strumento di valutazione, programmazione e miglioramento continuo della successiva offerta formativa.

5. SEZIONE 3. MONITORAGGIO

Questa sezione indica gli strumenti, le modalità e i soggetti responsabili delle attività di monitoraggio relative alle precedenti sezioni. Il monitoraggio degli obiettivi e delle azioni programmate per l'anno 2025 avviene attraverso i sistemi e le metodologie attualmente in uso per ciascun settore di attività, sezione e sottosezione. Per quanto riguarda la sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione" e in particolare per le sottosezioni "Valore Pubblico" e "Performance" è previsto un sistema di monitoraggio che avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 150/2009. mentre per quanto attiene il monitoraggio relativo all'attuazione delle misure programmate di prevenzione della corruzione e della trasparenza si fa riferimento alle indicazioni di ANAC. Infine, per la sezione "Organizzazione e capitale umano", il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di Performance è effettuato su base triennale dall'OIV ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n.150/2009.

5.1 Monitoraggio della performance

L'ISPRA effettua una costante attività di monitoraggio delle performance, e la struttura ad essa dedicata (DG-SQ) svolge questo ruolo nella duplice veste di supporto alla Direzione Generale e quale Struttura tecnica permanente a supporto all'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Le fasi di monitoraggio sono comunicate dal Direttore generale definendo le tempistiche e le modalità di rendicontazione usualmente realizzata dai responsabili di strutture di livello dirigenziale e non dirigenziale e con la supervisione dei responsabili di CRA attraverso uno spazio server dedicato.

In ogni fase del monitoraggio, si misura lo stato di avanzamento di realizzazione degli obiettivi, consentendo ai *KPI owners* di adottare eventuali azioni correttive. All'esito dei monitoraggi o della variazione di taluna delle condizioni di realizzazione, quale la riduzione della dotazione organica, può essere valutata l'opportunità di procedere ad una rimodulazione degli obiettivi o dei relativi target.

Sebbene tale eventualità sia contemplata dal Sistema di misurazione e valutazione della performance, la prassi consolidata negli ultimi esercizi ha escluso la riprogrammazione di target e obiettivi al fine di correggere la percezione errata che la rimodulazione sia l'espeditivo per certificare il pieno raggiungimento degli obiettivi e quindi l'assolvimento di un adempimento formale.

Il piano della performance è, invece, l'insieme degli strumenti che intendono evidenziare errori, disallineamenti e criticità, per poter implementare le misure correttive nell'ottica del miglioramento continuo delegando, quindi, alla fase di consuntivazione le motivazioni degli eventuali mancati raggiungimenti o, all'opposto, dell'eccessiva cautela nella definizione dei livelli di servizio e degli obiettivi connessi.

La reportistica destinata ai soggetti interni comprende due diverse tipologie di documenti:

- Report periodici: si tratta di report standard destinati principalmente agli Organi di Direzione e al personale dirigente, aventi ad oggetto il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, nonché

eventuali informazioni di dettaglio su alcune problematiche rilevanti; in particolare in esito alla fase di monitoraggio semestrale viene predisposto un documento istruttorio contenente gli esiti, che rileva lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati in fase di pianificazione;

- Report occasionali: si tratta di report prodotti *ad hoc* ogni qual volta si renda necessario valutare aspetti specifici della performance.

5.2 Monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Per le modalità di monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza si rimanda alla sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza di questo documento.

5.3 Monitoraggio del Piano Organizzativo del Lavoro Agile

Lo scopo del monitoraggio del lavoro agile è principalmente orientato alla definizione ed eventuale rimodulazione della strategia a supporto dello sviluppo del lavoro agile quale modalità di prestazione di lavoro innovativa. A tale scopo l’ISPRA ha preso ad oggetto gli indicatori previsti nelle Linee guida POLA del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri adottate a dicembre 2020, prevedendo comunque la possibilità di integrare il set di indicatori nei cicli di programmazione successivi.

Sulla base delle valutazioni degli esiti dell’esercizio precedente, è stato confermato il set di indicatori da monitorare per le diverse dimensioni di performance del lavoro agile:

- Dimensione 1 – condizioni abilitanti del lavoro agile (presupposti che aumentano la probabilità di successo di una determinata misura organizzativa);
- Dimensione 2 – implementazione del lavoro agile (percentuale di dipendenti che svolgono la prestazione in modalità agile);
- Dimensione 3 – performance organizzativa (indicatori di economicità, di efficienza e di efficacia);
- Dimensione 4 – impatti (sia interni che esterni all’Istituto).

In particolare, è stata prevista l’articolazione in fasi progressive di sviluppo del monitoraggio che, come da allegata tabella, era già in parte giunta a regime nel 2024; nel 2025 è infatti previsto il concreto avvio di tutte e quattro le fasi.

Dimensione / Fase	2023	2024	2025
Dimensione 1 – condizioni abilitanti	Sviluppo	Sviluppo avanzato	Avvio
Dimensione 2 – implementazione	Sviluppo	Sviluppo avanzato	Avvio
Dimensione 3 – performance organizzativa		Avvio	Avvio
Dimensione 4 – impatti		Avvio	Avvio

Tabella 19: Articolazione delle fasi di sviluppo del monitoraggio

A consuntivo, dopo ogni fase, l'Istituto verifica il livello raggiunto rispetto al livello programmato nel POLA (valori attesi). I risultati misurati, saranno rendicontati e costituiranno il punto di partenza per l'individuazione dei contenuti della programmazione dei cicli successivi, procedendo ove necessario agli opportuni aggiornamenti.

Nel monitoraggio delle dimensioni e in particolare di quelle abilitanti sarà, dunque, opportuno proseguire con il coinvolgimento graduale di altre strutture organizzative dell'Istituto, analogamente ai cicli precedenti, anche per rafforzare la logica integrata richiesta dal PIAO.

Ai fini del monitoraggio, con specifico riferimento al set di indicatori adottato, si riporta nella tabella sottostante la distribuzione della disponibilità dei dati e delle informazioni tra le diverse strutture coinvolte.

Indicatori per dimensione	Strutture fonti di dati e informazioni
Dimensione 1 - CONDIZIONI ABILITANTI del LAVORO AGILE	
Salute organizzativa	
1) Coordinamento organizzativo del lavoro agile	AGP DIR
2) Monitoraggio del lavoro agile	DG-SGQ, AGP-GIU, AGP-INF
3) Help desk informatico dedicato al lavoro agile	AGP-INF
4) Programmazione per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	DG-SGQ
Salute professionale	
Competenze direzionali: 5) % dirigenti/posizioni organizzative che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno	AGP-GIU
6) % dirigenti/posizioni organizzative che adottano un approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare il personale	DG-SGQ
Competenze organizzative: 7) % lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze organizzative specifiche del lavoro agile nell'ultimo anno	AGP-GIU
8) % di lavoratori che lavorano per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	DG-SGQ
Competenze digitali: 9) % lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali nell'ultimo anno	AGP-GIU in collaborazione con AGP-INF (RTD)
10) % lavoratori agili che utilizzano le tecnologie digitali a disposizione	AGP-GIU in collaborazione con AGP-INF
Salute economico-finanziaria	
11) € Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile	AGP-GIU (11)
12) € Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile	AGP-INF (12)
13) € Investimenti in digitalizzazione di servizi progetti, processi	AGP-INF + DG-SGQ (13)
Salute digitale	
14) N. PC per lavoro agile	
15) % lavoratori agili dotati di dispositivi e traffico dati	
16) Sistema VPN	
17) Intranet	
18) Sistemi di collaborazione (es. documenti in <i>cloud</i>)	AGP-INF e DG-SINA (con riferimento all'indicatore 20)
19) % Applicativi consultabili in lavoro agile	
20) % Banche dati consultabili in lavoro agile	
21) % Firma digitale tra i lavoratori agili	
22) % Processi digitalizzati	
23) % Servizi digitalizzati	
Dimensione 2: IMPLEMENTAZIONE del LAVORO AGILE	Strutture fonti di dati e informazioni
Indicatori quantitativi	
24) % lavoratori agili effettivi	AGP-GIU
25) % Giornate lavoro agile	
Indicatori qualitativi	
26) Livello di soddisfazione sul lavoro agile di dirigenti/posizioni organizzative e dipendenti, articolato per genere, per età, per stato di famiglia, ecc.	AGP-GIU
Dimensione 3: PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	Strutture fonti di dati e informazioni
Economicità	
27) Riflesso economico: Riduzione costi	(-)
28) Riflesso patrimoniale: Minor consumo di patrimonio a seguito della razionalizzazione degli spazi	
Efficienza	
29) Produttiva: Diminuzione assenze, Aumento produttività	
30) Economica: Riduzione di costi per output di servizio	(-)
31) Temporale: Riduzione dei tempi di lavorazione di pratiche ordinarie	
Efficacia	
32) Quantitativa: Quantità erogata, Quantità frutta	(-)
33) Qualitativa: Qualità erogata, Qualità percepita	
Dimensione 4: IMPATTI	Strutture fonti di dati e informazioni
Impatti esterni	
34) Sociale: per gli utenti, per i lavoratori	
35) Ambientale: per la collettività	(-)
36) Economico: per i lavoratori	
Impatti interni	
37) Miglioramento/Peggioramento salute organizzativa	
38) Miglioramento/Peggioramento salute professionale	
39) Miglioramento/Peggioramento salute economico-finanziaria	
40) Miglioramento/Peggioramento salute digitale	(-)

Tabella 20: Indicatori delle dimensioni e strutture coinvolte nel monitoraggio/fornitura dei dati

ALLEGATO A: Azioni PTAP – GEP

Azione positiva	Obiettivo specifico	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Soggetti attuatori	Modalità di calcolo	AREA PTAP	AREA GEP
area di intervento: pari opportunità								
Adozione di un documento che formalizzi le tipologie di processi e le modalità di coinvolgimento del CUG	coinvolgere il CUG in tutti processi di competenza o che comunque riguardino il benessere del personale riconoscendo in tal modo il ruolo e la funzione del Comitato così come previsto dalla vigente normativa quale valore aggiunto per l'Amministrazione ed il personale	adozione di n.1 documento entro giugno			DG	numero	contrastò alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
Monitoraggio coinvolgimento del CUG negli ambiti di competenza	avvalersi del CUG quale strumento di innovazione organizzativa per accrescere l'efficienza dell'organizzazione attraverso l'affermazione massima dei principi di pari opportunità, benessere lavorativo e lotta alle discriminazioni	numero di richieste effettive/numero di richieste attese (minimo 5/anno)	numero di richieste effettive/numero di richieste attese (minimo 5/anno)	numero di richieste effettive/numero di richieste attese (minimo 5/anno)	DG	rapporto	contrastò alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
Adozione del Gender Equality Plan	attuare il processo di analisi del bilancio che analizza e valuta in ottica di genere, sia in chiave preventiva che nella fase di rendiconto, le scelte e gli impegni economici-finanziari di ISPRA, con la finalità di favorire l'equilibrio di genere e le pari opportunità	adozione di n.1 documento entro giugno	adozione di n.1 documento entro giugno	adozione di n.1 documento entro giugno	DG	numero	contrastò alle discriminazioni ed alla violenza	equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale
area di intervento: comunicazione e trasparenza								
Monitoraggio e aggiornamento della pagina Intranet ed Internet del CUG	Mantenere aggiornato il personale e gli utenti esterni su ruolo e attività del CUG, della Rete CUG Ambiente e della Rete Nazionale dei CUG della Pubblica Amministrazione	minimo aggiornamenti n.12/anno	minimo aggiornamenti n.12/anno	minimo aggiornamenti n.12/anno	CUG	numero	comunicazione e trasparenza	equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale
Realizzazione di una Newsletter del CUG dedicata a divulgare informazioni relative alle tematiche di interesse del CUG	Informare i dipendenti sulle attività del CUG e sulle tematiche di cui il CUG si occupa, creando un collegamento diretto con il personale	4 pubblicazioni/anno	4 pubblicazioni/anno	4 pubblicazioni/anno	CUG	numero	comunicazione e trasparenza	equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale
Organizzare almeno un seminario/evento all'anno sulle tematiche di interesse del CUG da rivolgere all'intero personale	Sensibilizzare il personale sui temi delle pari opportunità, il contrasto alla violenza di genere ed alle discriminazioni	n.2 eventi/anno	n.3 eventi/anno	n.3 eventi/anno	CUG	numero	contrastò alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
area di intervento: comunicazione e trasparenza								

Azione positiva	Obiettivo specifico	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Soggetti attuatori	Modalità di calcolo	AREA PTAP	AREA GEP
Organizzare almeno un evento informativo l'anno rivolto ai responsabili di Unità sulla gestione delle modalità agili di lavoro	migliorare la leadership nello sw	n.1 evento/anno	n.1 evento/anno	n.1 evento/anno	AGP GIU	numero	comunicazione e trasparenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
Stipula di Convenzioni/Accordi con Centri estivi, ludoteche e nidi per agevolazioni economiche nella fruizione dei servizi offerti ai figli dei dipendenti	sostenere il/i genitori nell'esercizio pieno e positivo delle responsabilità genitoriali, contribuendo ad un generale miglioramento del clima sul posto di lavoro, incrementando le possibilità di carriera in particolar modo delle madri	n. 4 Convenzioni/anno	n. 4 Convenzioni/anno	n. 4 Convenzioni/anno	AGP DIR	numero	conciliazione dei tempi vita-lavoro	equilibrio tra lavoro e vita privata e cultura organizzativa
area di intervento: contrasto alle discriminazioni ed alla violenza								
Revisione della procedura di mobilità/collaborazione interna tra strutture del personale ISPRA	migliorare l'efficacia e la trasparenza delle procedure di mobilità/collaborazione interna	adozione di n.1 nuova procedura	adozione di n.1 nuova procedura	adozione di n.1 nuova procedura	DG	numero	comunicazione e trasparenza	equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale
Adozione di Linee Guide per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo	per garantire pari opportunità e riconoscere e valorizzare le differenze di genere negli atti amministrativi	adozione di n.1 Linea Guida	adozione di n.1 Linea Guida	adozione di n.1 Linea Guida	DG	numero	contrastò alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
Azioni di informazione obbligatoria su molestie e discriminazioni nei luoghi di lavoro, con cadenza almeno annuale, destinate a tutti i dipendenti compresi dirigenti e responsabili di struttura	incrementare la conoscenza e la consapevolezza sui temi della discriminazione e delle molestie in ambito lavorativo	n. 1 evento minimo/anno	n. 1 evento minimo/anno	n. 1 evento minimo/anno	AGP GIU	numero	contrastò alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
Pubblicizzazione del numero verde antiviolenza e stalking 1522 sul sito internet ISPRA ed all'interno dei locali ISPRA e tra i dipendenti, con le modalità e le forme previste sia dal Protocollo di intesa sottoscritto a novembre 2020 dalla Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, dalla Ministra per la Pubblica Amministrazione e dalla Rete nazionale dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni che dal DPCM del 30 ottobre 2020, pubblicato sulla G.U.R.I n. 316 del 21/12/2020 (recepita in maniera più generica)	contribuire a costruire una rete di prevenzione e protezione rispetto al fenomeno della violenza sulle donne favorendone l'emersione attraverso la sensibilizzazione:	numero 25 cartelli affissi nei locali comuni dell'Istituto conformi al formato previsto dalla normativa vigente e trasmissione sui monitor nei locali comuni dell'Istituto (compresa pubblicazione su sito internet ISPRA)	trasmissione sui monitor nei locali comuni dell'Istituto (compresa pubblicazione su sito internet ISPRA)	trasmissione sui monitor nei locali comuni dell'Istituto (compresa pubblicazione su sito internet ISPRA)	DG COM	numero	contrastò alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali

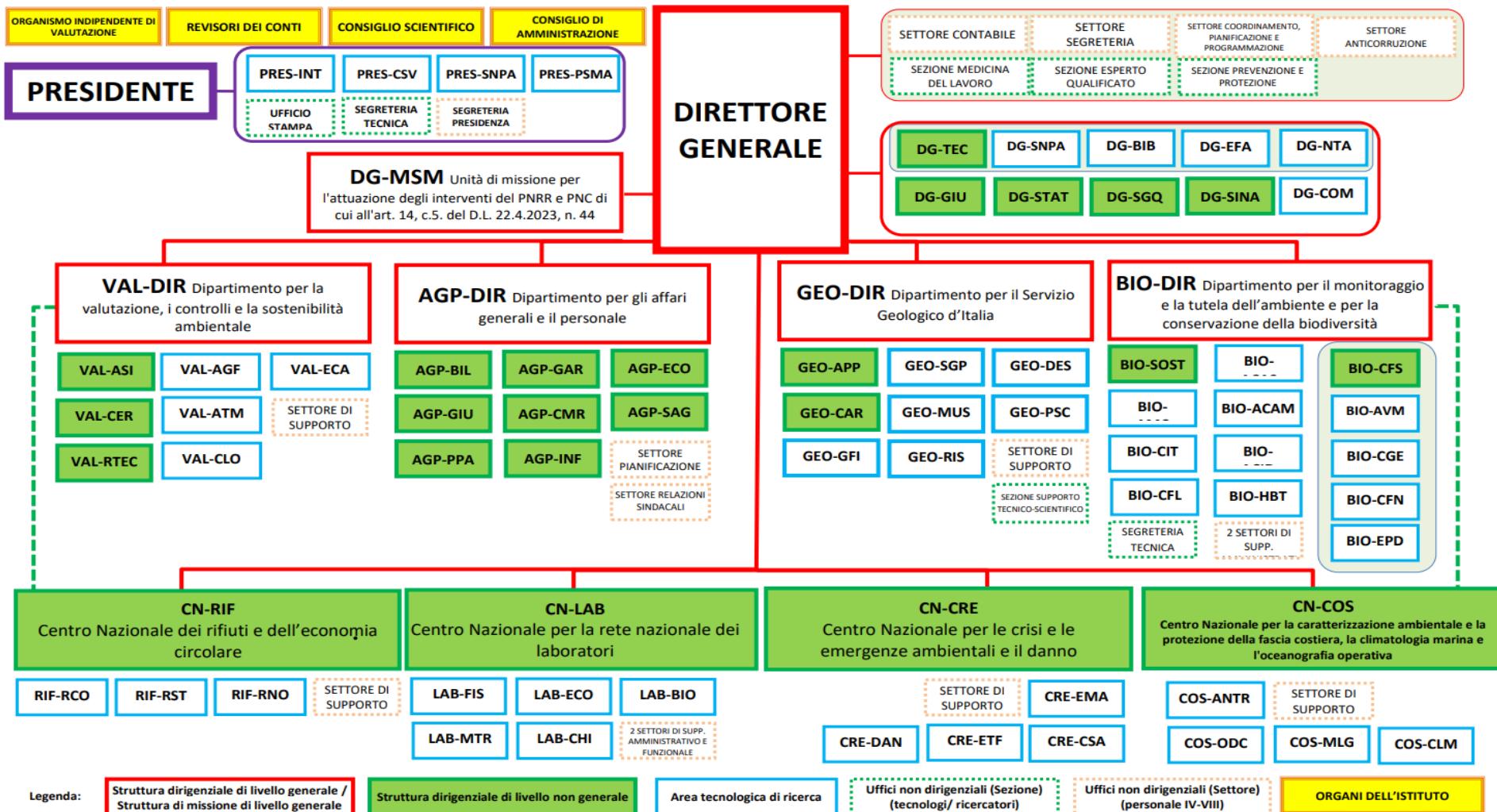
Azione positiva	Obiettivo specifico	Target 2025	Target 2026	Target 2027	Soggetti attuatori	Modalità di calcolo	AREA PTAP	AREA GEP
area di intervento: valorizzazione del benessere								
Inserire nei percorsi formativi al personale in materia di salute e sicurezza un modulo formativo sui rischi psicosociali e sulla salute e sicurezza declinata in termini di "genere"	formare sulle differenze di genere nel mondo del lavoro con particolare riferimento ai rischi psicosociali e sulla salute e sicurezza. Corsi erogati / previsti	100%	100%	100%	RSPP	%	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento
Utilizzo della pratica della mindfulness nel contesto aziendale per promuovere nell'individuo un cambiamento profondo nel modo di rapportarsi alla dimensione lavorativa, nel modo di percepire il proprio ruolo, la relazione con gli altri e il significato stesso del lavoro	formazione aziendale volta a prevenire l'insorgenza dello stress lavoro correlato e del burn out professionale: sviluppare e consolidare "non technical skill" per mitigare i rischi di infortunio lavorativo; costruire e consolidare la cultura della sicurezza in Istituto; promuovere le pari opportunità in Istituto	1 evento minimo/anno	1 evento minimo/anno	1 evento minimo/anno	RSPP	numero	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento
Organizzare almeno due iniziative all'anno per accrescere il senso di appartenenza e la fidelizzazione del personale	accrescere il senso di appartenenza dei dipendenti perché dipendenti fidelizzati e motivati aumentano il livello di performance lavorativa	n.2 eventi minimo /anno	n.2 eventi minimo /anno	n.2 eventi minimo /anno	DG	numero	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento
Inserire nei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza un modulo formativo ad hoc su compiti e funzioni del CUG e delle Consigliere di fiducia. Il modulo deve essere aggiornato annualmente in accordo con il CUG	informare il personale dell'esistenza, del ruolo e dei compiti del Comitato e delle Consigliere di fiducia Corsi erogati / previsti	100%	100%	100%	RSPP	%	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento
Organizzare almeno un percorso formativo l'anno sulla gestione dei conflitti destinati ai responsabili di Unità	fornire gli strumenti affinché i responsabili di Unità adottino tecniche per gestire i potenziali conflitti, al fine di risolvere positivamente le tensioni quale leva di accrescimento della performance lavorativa	n.2 eventi minimi/anno	n.3 eventi minimi/anno	n.3 eventi minimi/anno	AGP GIU	numero	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento

ALLEGATO B- Misure obbligatorie 2025 PTPCT 2025-2027

Misura / obiettivo	Termine di adozione misura / obiettivo	Responsabile della misura/obiettivo	Adempimento
Codice di comportamento	Permanente	Dirigenti	Vigilanza sul rispetto del codice di comportamento Segnalazione di eventuali ipotesi di violazione rilevate e/o sanzionate
Rotazione degli incarichi	Permanente	Dirigente Dipartimento del Personale e degli Affari Generali	Aggiornamento periodico e trasmissione, al RPCT, entro il 31/12 di ogni anno del Registro degli incarichi conferiti ai dirigenti ed al restante personale cui sono affidati incarichi di coordinamento di uffici e altre strutture
		Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale	Aggiornamento periodico e trasmissione, al RPCT, entro il 31/12 di ogni anno del Registro degli incarichi conferiti ai dirigenti ed al restante personale cui sono affidati incarichi di coordinamento di uffici e altre strutture
		Direttore Generale	Rotazione nel conferimento/rinnovo degli incarichi di responsabilità
		Dirigenti	Rotazione nel conferimento/rinnovo degli incarichi di responsabilità
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Immediato e Permanente	Dirigenti	Segnalazioni dell'eventuale conflitto di interesse, <u>anche potenziale</u> , in qualità di responsabile del procedimento e/o titolare dell'ufficio competente ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimento finale
			Vigilanza e gestione delle Segnalazioni di conflitto di interesse, <u>anche potenziale</u> , da parte del Responsabile del procedimento e/o Titolare dell'ufficio competente ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimento finale, afferenti alla propria U.O.
			Informazione ai propri collaboratori sull'obbligo di segnalazione di potenziale conflitto di interesse
Attività e incarichi extraistituzionali	Immediato e Permanente	Direttore del Dipartimento del Personale e degli affari generali	Vigilanza Informativa al personale
		Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale	Vigilanza Informativa al personale
Incompatibilità e inconferibilità	Permanente	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale	Acquisizione dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. di assenza di cause di Inconferibilità ex D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.
			Acquisizione dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. di assenza di cause di Incompatibilità ex D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.
			Pubblicazione dichiarazioni sul sito istituzionale
			Verifica a campione presso il casellario giudiziario ed eventuale segnalazione al RPCT
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantoufage - revolving doors)	Permanente	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale	Vigilanza sull'inserimento clausole nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti
		Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici	Vigilanza sull'inserimento clausole nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti
		Dirigente del Servizio Gestione Economica Personale	Vigilanza sull'inserimento clausole nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti
Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione	Immediato e Permanente	Dirigenti	Acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 DPR 445 del 2000 in merito alla insussistenza della condizione ostativa prevista dalla norma
			Vigilanza sull'inserimento della clausola di nullità dell'incarico/assegnazione/designazione e dell'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 18 D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i., in caso di violazione delle prescrizioni normative
			Verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese ed eventuale segnalazione al RPCT
Patti di integrità negli affidamenti	Permanente	Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici	Vigilanza sull'inserimento delle clausole di salvaguardia
Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito – Whistleblowing	Permanente	Dirigenti	Tutela della riservatezza in caso di segnalazioni di illecito
			Vigilanza sulla tutela da misure ritorsive nei confronti del segnalante
Formazione - Informazione	entro dicembre 2025	Dirigente Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale	Definizione Piano di Formazione 2025
			Attuazione del Piano di Formazione anticorruzione per il 2025, considerando la SNA quale soggetto formatore privilegiato
		Dirigenti	Contributo al Piano di formazione 2025-2027

Misura / obiettivo	Termine di adozione misura / obiettivo	Responsabile della misura/obiettivo	Adempimento
			Formazione interna (svolta da dirigente o su delegato qualificato) su tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione rilevanti nel contesto operativo di competenza
			Corso di formazione obbligatoria anticorruzione e trasparenza per i dirigenti di nuova nomina (individuato dal RPCT)
Osservatorio dei provvedimenti disciplinari	Aggiornamento costante	Responsabile UPD	Report online dei provvedimenti disciplinari
Report su problematiche in tema di gare e appalti	Permanente con cadenza annuale – dicembre 2025	Dirigente Servizio Gare e Appalti	Report su problematiche in tema di gare e appalti
Trasparenza	Pubblicazione e aggiornamento costante	Dirigenti	Pubblicazione dati soggetti ad obbligo di pubblicazione ex D. Lgs. n. 33/2013 e smi - PNA 2022 agg. 2023

ALLEGATO C- Organigramma ISPRA



Allegato D.1 – Stato di attuazione del Piano triennale per l'informatica della PA 2024-2026 in ISPRA

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo	 Azione in corso di attuazione	 Azione non completata
	 Azione pianificata	 Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	 Azione non di competenza dell'Ente
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA	Da marzo 2024 - Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it - CAP1.PA.01	<input checked="" type="checkbox"/>
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA	Da luglio 2024 - Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte - CAP1.PA.02	<input checked="" type="checkbox"/>
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA	Da marzo 2024 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata - CAP1.PA.03	
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA	Da marzo 2024 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati - CAP1.PA.04	<input checked="" type="checkbox"/>
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Da luglio 2024 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate - CAP1.PA.05	
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Da dicembre 2025 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati - CAP1.PA.06	 2025
1. Competenze digitali per il Paese e per la PA	OB. 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.07	<input checked="" type="checkbox"/>
1. Competenze digitali per il Paese e per la PA	OB. 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.08	<input checked="" type="checkbox"/>
1. Competenze digitali per il Paese e per la PA	OB. 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali - CAP1.PA.09	<input checked="" type="checkbox"/>
1. Monitoraggio	OB. 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese	Febbraio 2025 - Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro - CAP1.PA.10	 2025

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo	► Azione in corso di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata
	<input type="checkbox"/> Azione pianificata	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	<input type="checkbox"/> Azione non di competenza dell'Ente
1. Monitoraggio	OB. 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese	Settembre 2024 – Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni - CAP1.PA.11	<input checked="" type="checkbox"/>
1. Monitoraggio	OB. 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese	Settembre 2025 – Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni - CAP1.PA.12	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Il procurement per la trasformazione digitale	OB. 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	Giugno 2025 - I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto - CAP2.PA.01	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Il procurement per la trasformazione digitale	OB. 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	Dicembre 2026 - Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto - CAP2.PA.02	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Il procurement per la trasformazione digitale	OB. 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi	Dicembre 2024 - Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente - CAP2.PA.03	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Le gare strategiche per la trasformazione digitale	OB. 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Settembre 2024 - Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025 - CAP2.PA.04	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Le gare strategiche per la trasformazione digitale	OB. 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Settembre 2025 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026 - CAP2.PA.05	<input checked="" type="checkbox"/> 2025
2. Le gare strategiche per la trasformazione digitale	OB. 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Settembre 2026 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027 - CAP2.PA.06	<input checked="" type="checkbox"/> 2026
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND - CAP3.PA.01	<input checked="" type="checkbox"/>
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND - CAP3.PA.02	<input checked="" type="checkbox"/>
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" - CAP3.PA.03	<input checked="" type="checkbox"/>
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND - CAP3.PA.04	<input checked="" type="checkbox"/>
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND - CAP3.PA.05	<input checked="" type="checkbox"/>
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo - CAP3.PA.06	<input checked="" type="checkbox"/>
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2025 - Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati - CAP3.PA.07	<input checked="" type="checkbox"/>
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse - CAP3.PA.08	<input checked="" type="checkbox"/>

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo	► Azione in corso di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata
	<input type="checkbox"/> Azione pianificata	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	<input type="checkbox"/> Azione non di competenza dell'Ente
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Marzo 2024 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.09	►
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Settembre 2024 - Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su https://indicepa.gov.it/ipa-portale/ , utilizzando la piattaforma Mauve++ - CAP3.PA.10	∅
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Settembre 2024 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.11	✓
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Dicembre 2024 - Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA - CAP3.PA.12	∅
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Marzo 2025 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.13	∅ 2025
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Settembre 2025 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.14	∅ 2025
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Marzo 2026 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.15	∅ 2026
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Settembre 2026 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.16	∅ 2026
3. Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	OB. 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	Giugno 2025 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17	►
3. Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	OB. 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	Giugno 2026 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione - CAP3.PA.18	∅ 2026
3. Single Digital Gateway	OB. 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia	Da gennaio 2025 - Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute - CAP3.PA.19	∅
3. Single Digital Gateway	OB. 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia	Dicembre 2024 - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.20	∅

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo	► Azione in corso di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata
	<input type="checkbox"/> Azione pianificata	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	<input type="checkbox"/> Azione non di competenza dell'Ente
3. Single Digital Gateway	OB. 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia	Dicembre 2025 - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.21	∅
3. Single Digital Gateway	OB. 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia	Dicembre 2026 - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.22	∅
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2026 - Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.01	✓
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2026 - Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.02	⌚ 2026
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2026 - Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND - CAP4.PA.03	⌚ 2026
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese - CAP4.PA.04	►
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE - CAP4.PA.05	►
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi - CAP4.PA.06	►
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribuite Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) - CAP4.PA.07	✓
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta - CAP4.PA.08	✓
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2024 - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia - CAP4.PA.09	∅

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo	► Azione in corso di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata
	<input type="checkbox"/> Azione pianificata	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	<input type="checkbox"/> Azione non di competenza dell'Ente
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2025 - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia - CAP4.PA.10	⌚
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Giugno 2026 - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia - CAP4.PA.11	⌚
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Gennaio 2024 - Realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) - CAP4.PA.12	⌚
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Marzo 2024 - Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi) - CAP4.PA.13	⌚
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2024 - Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi) - CAP4.PA.14	⌚
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2024 - Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere) - CAP4.PA.15	⌚
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2024 - Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) - CAP4.PA.16	⌚
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Giugno 2026 - Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) - CAP4.PA.17	⌚ 2026
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da febbraio 2024 - Dalla "fine dell'adozione controllata" i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR - CAP4.PA.18	⌚
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da gennaio 2024 - Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione - CAP4.PA.19	⌚
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da aprile 2024 - Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application - CAP4.PA.20	⌚
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da luglio 2024 - Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione - CAP4.PA.21	⌚

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo <input type="checkbox"/> Azione pianificata	<input type="checkbox"/> Azione in corso di attuazione <input type="checkbox"/> Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata <input type="checkbox"/> Azione non di competenza dell'Ente
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da gennaio 2025 - Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma - CAP4.PA.22	∅
4. Basi dati interesse nazionale	OB. 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	Da gennaio 2025 - Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito - CAP4.PA.23	✓
4. Basi dati interesse nazionale	OB. 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	Da gennaio 2025 - La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche - CAP4.PA.24	∅
5. Open data e data governance	OB. 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it - CAP5.PA.01	✓
5. Open data e data governance	OB. 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it - CAP5.PA.02	►
5. Open data e data governance	OB. 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - CAP5.PA.03	✓
5. Open data e data governance	OB. 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	Da giugno 2024 - Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa - CAP5.PA.04	✓
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Da giugno 2024 - Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it - CAP5.PA.05	►
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset - CAP5.PA.06	∅
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset - CAP5.PA.07	∅
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset - CAP5.PA.08	✓
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2024 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.09	∅

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo	 Azione in corso di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata
	 Azione pianificata	 Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	 Azione non di competenza dell'Ente
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset - CAP5.PA.10	
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset - CAP5.PA.11	
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset - CAP5.PA.12	
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.13	 2025
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2025 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset - CAP5.PA.14	
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset - CAP5.PA.15	
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset - CAP5.PA.16	
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.17	
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset - CAP5.PA.18	 2026
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2026 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset - CAP5.PA.19	 2026
5. Open data e data governance	OB. 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	Da gennaio 2024 - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso - CAP5.PA.20	

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo <input type="checkbox"/> Azione pianificata	<input type="checkbox"/> Azione in corso di attuazione <input type="checkbox"/> Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata <input type="checkbox"/> Azione non di competenza dell'Ente
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.21	►
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.22	⌚ 2025
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.23	⌚ 2025
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Dicembre 2026 - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale - CAP5.PA.24	⌚ 2026
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale	Dicembre 2026 - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche - CAP5.PA.25	⌚ 2026
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione – CAP6.PA.01	►
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e manutenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud – CAP6.PA.02	∅
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia – CAP6.PA.03	✓
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati – CAP6.PA.04	✓
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni	Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato	✓

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo <input type="checkbox"/> Azione pianificata	<input type="checkbox"/> Azione in corso di attuazione <input type="checkbox"/> Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata <input type="checkbox"/> Azione non di competenza dell'Ente
	attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione – CAP6.PA.05	
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Da gennaio 2024 - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione – CAP6.PA.06	<input checked="" type="checkbox"/>
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Da gennaio 2024 - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN – CAP6.PA.07	<input checked="" type="checkbox"/>
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Gennaio 2024 - Le PA con data center di tipo "A" che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento – CAP6.PA.08	<input type="checkbox"/>
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Settembre 2024 - 4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.09	<input checked="" type="checkbox"/>
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Giugno 2026 - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.10	<input type="checkbox"/>
6. Il sistema pubblico di connettività	OB. 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC	Da gennaio 2025 - Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC – CAP6.PA.11	<input checked="" type="checkbox"/>
7. Sicurezza informatica	OB. 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	Da settembre 2024 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza - CAP7.PA.01	<input type="checkbox"/>
7. Sicurezza informatica	OB. 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	Da dicembre 2024 - Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza - CAP7.PA.02	<input type="checkbox"/>

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo	► Azione in corso di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata
	<input type="checkbox"/> Azione pianificata	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	<input type="checkbox"/> Azione non di competenza dell'Ente
7. Sicurezza informatica	OB. 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	Da dicembre 2024 - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto - CAP7.PA.03	►
7. Sicurezza informatica	OB. 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza - CAP7.PA.04	►
7. Sicurezza informatica	OB. 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	Da giugno 2024 - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT - CAP7.PA.05	►
7. Sicurezza informatica	OB. 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare - CAP7.PA.06	►
7. Sicurezza informatica	OB. 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	Da dicembre 2025 - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT - CAP7.PA.07	⌚ 2025
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN - CAP7.PA.08	►
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber	Dicembre 2025 - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa - CAP7.PA.09	⌚ 2025
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber	Dicembre 2025 - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure - CAP7.PA.10	⌚ 2025
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber	Dicembre 2026 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.11	⌚ 2026
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber	Da dicembre 2025 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.12	⌚ 2025
7. Sicurezza informatica	OB. 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Da giugno 2024 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure - CAP7.PA.13	►
7. Sicurezza informatica	OB. 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14	►
7. Sicurezza informatica	OB. 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici - CAP7.PA.15	►
7. Sicurezza informatica	OB. 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Da dicembre 2025 - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici - CAP7.PA.16	⌚ 2025

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	<input checked="" type="checkbox"/> Azione conclusa con successo	► Azione in corso di attuazione	<input checked="" type="checkbox"/> Azione non completata
	<input type="checkbox"/> Azione pianificata	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	<input type="checkbox"/> Azione non di competenza dell'Ente
7. Sicurezza informatica	OB. 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	Da giugno 2024 - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza - CAP7.PA.17	<input checked="" type="checkbox"/>
7. Sicurezza informatica	OB. 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione - CAP7.PA.18	►
7. Sicurezza informatica	OB. 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	Da dicembre 2025 - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale - CAP7.PA.19	⌚2025
7. Sicurezza informatica	OB. 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	Da febbraio 2024 - Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID - CAP7.PA.20	<input checked="" type="checkbox"/>
7. Sicurezza informatica	OB. 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	Da ottobre 2024 - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21	<input checked="" type="checkbox"/>
7. Sicurezza informatica	OB. 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	Dicembre 2025 - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID - CAP7.PA.22	⌚2025

Allegato D.2 – Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione ISPRA

Obiettivo	In carico a	Linee di azione	Risultati attesi 2025		Risultati attesi 2026		Risultati attesi 2027	
Migliorare la governance del Piano di digitalizzazione	RTD, Ufficio del responsabile della transizione al digitale	Definire un modello di governance	Definire l'insieme di strumenti, regole, relazioni e processi dell'ufficio dell'RTD	dicembre				
		Stato di attuazione piano triennale	Relazione sullo stato di attuazione del piano triennale	luglio	Relazione sullo stato di attuazione del piano triennale	luglio	Relazione sullo stato di attuazione del piano triennale	luglio
		Predisposizione nuovo piano triennale per il triennio successivo	Invio della proposta di aggiornamento del piano ai vertici	dicembre	Invio della proposta di aggiornamento del piano ai vertici	dicembre	Invio della proposta di aggiornamento del piano ai vertici	dicembre
Efficientamento dei servizi informatici attraverso il ricorso a soluzioni "cloud"	RTD, Gruppi di lavoro sul CLOUD	Attuazione piano di migrazione	Attuazione secondo anno di migrazione. Migrazione completata a Giugno 2025	giugno				
		Presa in carico dei sistemi informativi CLOUD	Definizione della policy di utilizzo del CLOUD	dicembre	Divulgazione e disseminazione della policy	dicembre	Audit di conformità alla policy	dicembre
		Training on the job su tematiche cloud	Aumentare le conoscenze e l'utilizzo di tecnologie/soluzioni cloud.	dicembre	Aumentare le conoscenze e primi prototipi CLOUD Native		Implementazioni di applicativi CLOUD Native	
Aumentare la postura di sicurezza informatica rendendola compliant alla direttiva NIS2	RTD, Direzione	Registrazione ISPRA come soggetto NIS. Nomina punto di contatto e referente per la cybersicurezza	ISPRA iscritta in perimetro NIS2, Punto di contatto esplicitato. Referente per la cybersicurezza nominato.	aprile	Rinnovo iscrizione perimetro NIS2, Punto di contatto esplicitato.	aprile	Rinnovo iscrizione perimetro NIS2, Punto di contatto esplicitato.	Aprile
	RTD, Ref. Cybersicurezza, Responsabile ICT	Pianificazione ed attuazione progetto ACN "Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022 - 2026"	Implementazione seconda parte del piano	dicembre	Implementazione terza parte del piano	dicembre		
	Referente per la cybersicurezza	Implementazione linee guida minime di cybersicurezza (soggetti della Legge 28 giugno 2024, n. 90)	Requisiti a breve termine implementati	dicembre	Requisiti a breve e medio termine Implementati	dicembre	Requisiti a lungo termine Implementati	Dicembre
Estensione della pubblicazione di dati ambientali sulla piattaforma PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati)	RTD, SINA, Responsabile ICT	Pianificazione ed attuazione progetto : "Interoperabilità dati ambientali ISPRA su PDND"	Implementazione seconda parte del piano	dicembre	Implementazione terza parte del piano	giugno		

Rafforzare le competenze digitali dei dipendenti	AGP-GIU, RTD	Syllabus "Competenze digitali per la PA" di funzione pubblica	Incremento % certificazioni acquisite nel fascicolo del dipendente	dicembre	Incremento % certificazioni acquisite nel fascicolo del dipendente	dicembre		
	AGP-INF, AGP-GIU	Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nei dipendenti	Predisposizione di percorsi formativi a tutto il personale sul rischio Cyber	dicembre	Continuare il percorso di formazione sul rischio cyber	dicembre		
	AGP-GIU, RTD	Training specifico o specialistico su tematiche inerenti la digitalizzazione	Aumentare la consapevolezza e le conoscenze inerenti la digitalizzazione		Avviare progetti di digitalizzazione		Aumentare la digitalizzazione dell'ente	
Sperimentazione dell'intelligenza artificiale	RTD, Gruppi di lavoro su AI	Pianificazione ed attuazione: "Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026."	Consapevolezza e pianificazione delle azioni necessarie all'adozione dell'AI	ottobre				
	Gruppi di lavoro su AI	Prime sperimentazioni	Prototipi di implementazione	dicembre	Industrializzazione dei prototipi	dicembre	Estrarre valore dall'AI	dicembre
Pianificazione e implementazione del Piano di digitalizzazione	RTD, Responsabile ICT, Gruppi di lavoro/progetto		Report con indicazione delle azioni prioritarie di intervento individuate a seguito di gap-analysis rispetto alle norme di riferimento, al piano triennale nazionale per ICT e analisi di rischio	giugno	Aggiornamento report azioni prioritarie	aprile	Aggiornamento report azioni prioritarie	aprile
		Prioritizzazione / Pianificazione	Azioni assegnate e pianificate	settembre				
		Implementazione del piano di digitalizzazione	Incremento % delle azioni complete	dicembre	Incremento % delle azioni complete	dicembre	Incremento % delle azioni complete	dicembre

ALLEGATO E – Certificato di Qualità ISO 9001:2015



CERTIFICATO N.
CERTIFICATE N. **1050.2020**

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' DI
WE HEREBY CERTIFY THAT THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM OPERATED BY

**ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE**

VIA VITALIANO BRANCATI 48 - 00144 ROMA (RM) Italy

UNITA' OPERATIVE / OPERATIVE UNITS

Vedere gli Allegati per le Unità Operative (n° 6 allegati) / View the Annexes for the Operative Units (n° 6 annexes)

E' CONFORME ALLA NORMA / IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD

ISO 9001:2015

PER LE SEGUENTI ATTIVITA' / FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES

Attività tecniche registrazioni EMAS, attività tecniche rilascio marchio ECOLABEL, attività tecniche abilitazione e sorveglianza verificatori ambientali EMAS. Esecuzione di Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS). Gestione della Biblioteca attraverso le attività di conservazione, acquisizione, catalogazione ed erogazione dei servizi all'utenza e alle reti interbibliotecarie. Attività analitiche per lo studio di rocce, terreni e sedimenti. Esecuzione di prove chimiche, biologiche e fisiche, produzione e caratterizzazione di materiali di riferimento, organizzazione di circuiti inter laboratorio finalizzati alla comparabilità dei dati ambientali a livello nazionale, sviluppo e armonizzazione metodi analitici. Esecuzione di analisi genetiche applicate all'indagine forense, al monitoraggio ed alla ricerca nel campo della conservazione e gestione animale. Progettazione ed erogazione di corsi di formazione tecnica istituzionale in materia di ambiente. Attività di misura del rumore, delle vibrazioni e dei campi elettromagnetici. Area delle Relazioni Istituzionali e Internazionali. Ufficio per i rapporti con il Pubblico. Indirizzo, coordinamento e controllo delle attività ispettive (AIA). Censimento dei geositi. Redazione e pubblicazione del periodico "Reticula". Area per le emergenze ambientali in mare. Validazione dati mareografici della laguna di Venezia e litorale Nord Adriatico. Campionamento e analisi chimiche di contaminanti inorganici e organici in diverse matrici ambientali. Studi di bio-accumulo e speciazione chimica. Pareri in materia di rifiuti e predisposizione del rapporto annuale sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani. Gestione dei contenuti informativi della sezione "Collezioni geologiche e storiche" del sito web ISPRA. Progetti comunitari e internazionali. Campionamento e analisi ecotoxicologiche su matrici ambientali. Campionamento e attività analitiche per lo studio delle caratteristiche biologiche degli ecosistemi. Processo di acquisizioni e sistematizzazione di dati per censimento, monitoraggio e conservazione dei funghi sul territorio italiano. Campionamento e attività analitiche per lo studio degli effetti eco tossicologici delle matrici ambientali marino-costiere e della presenza di contaminanti chimici nei sedimenti e nel biota. Attività analitiche per la determinazione elementare e degli isotopi stabili, dei nutrienti e dei composti organostannici in matrice ambientale.

Technical activities for EMAS registrations, technical activities for issuing the ECOLABEL mark, technical activities for enabling and supervising EMAS environmental verifiers. Execution of Strategic Environmental Assessments (VAS). Analytical activities for the study of rocks, soils and sediments. Execution of chemical, biological and physical tests, production and characterization of reference materials; organization of interlaboratory circuits aimed at the comparability of environmental data at national level, development and harmonization of analytical methods. Performing genetic analysis applied to forensic investigation, monitoring and research in the field of animal conservation and management. Library management using conservation, acquisition, cataloging and providing services to users and interlibrary networks. Design and provision of institutional technical training courses on the environment. Activity of measurement of noise, vibrations and electromagnetic fields. Area of Institutional and International Relations. Office for relations with the public. Direction, coordination and control of inspection activities (AIA). Census of geosites. Editing and publication of the periodical "Reticula". Area for environmental emergencies at sea. Validation of the mareographic data of the Venice and the North Adriatic coast. Sampling and chemical analysis of inorganic and organic contaminants in different environmental matrices. Bioaccumulation and chemical speciation studies. Opinions on waste and preparation of the annual report on the production and management of municipal waste. Management of the information content of the "Geological and historical collections" section of the ISPRA website. Community and international projects. Sampling and ecotoxicological analyzes on environmental matrices. Sampling and analytical activities for the study of the biological characteristics of ecosystems. Data acquisition and systematization process for census, monitoring and conservation of fungi on the Italian territory. Sampling and analytical activities for the study of the ecotoxicological effects of coastal marine environmental matrices and the presence of chemical contaminants in sediments and biota. Analytical activities for determinations of elemental composition, stable isotopes, nutrients and organotin compounds in environmental matrices.

Ulteriori informazioni riguardanti l'applicabilità dei requisiti ISO 9001:2015 possono essere ottenute consultando l'organizzazione
Further clarifications regarding the applicability of ISO 9001:2015 requirements may be obtained by consulting the organization

IL PRESENTE CERTIFICATO E' SOGGETTO AL RISPETTO DEL
REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE
THE USE AND THE VALIDITY OF THE CERTIFICATE SHALL SATISFY THE
REQUIREMENTS OF THE RULES FOR CERTIFICATION OF MANAGEMENT SYSTEMS

DATE:	PRIMA CERTIFICAZIONE FIRST CERTIFICATION	EMISSIONE CORRENTE CURRENT ISSUE	SCADENZA EXPIRY
2017-07-07	2023-09-07	2026-07-06	



IMQ S.p.A. - VIA QUINTILIANO, 43 - 20138 MILANO ITALY
Management Systems Division - Flavio Ornago

La data di prima certificazione è inferita al rilascio da parte di altro Organismo
First certification date is related to issue date of another Certification Body

Data di scadenza del precedente ciclo di certificazione: 2023-07-06

Data di conclusione dell'audit di rinnovo: 2023-06-28

Data della decisione di rinnovo: 2023-09-07



IAF: 34, 35, 36, 37

La validità del certificato è subordinata a sorveglianza annuale e riesame completo
del Sistema di Gestione con periodicità triennale
The validity of the certificate is submitted to annual audit and a reassessment
of the entire management System within three years



www.cisq.com

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di
Certificazione dei sistemi di gestione aziendale. CISQ
is the Italian Federation of management system
Certification Bodies.

CISQ is a member of



The International Certification Network
www.iqnet-certification.com

ALLEGATO N. 1050.2020-1
ANNEX N.

**ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE**

VIA VITALIANO BRANCATI 48-60 - 00144 ROMA (RM) Italy

Attività:

Activities:

Attività tecniche registrazioni EMAS, attività tecniche rilascio marchio ECOLABEL, attività tecniche abilitazione e sorveglianza verificatori ambientali EMAS. Esecuzione di Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS). Gestione della Biblioteca attraverso le attività di conservazione, acquisizione, catalogazione ed erogazione dei servizi all'utenza e alle reti interbibliotecarie. Progettazione ed erogazione di corsi di formazione tecnica istituzionale in materia di ambiente. Attività di misura del rumore, delle vibrazioni e dei campi elettromagnetici. Area delle Relazioni Istituzionali e Internazionali. Ufficio per i rapporti con il Pubblico. Indirizzo, coordinamento e controllo delle attività ispettive (AIA). Censimento dei geositi. Redazione e pubblicazione del periodico "Reticula". Area per le emergenze ambientali in mare. Pareri in materia di rifiuti e predisposizione del rapporto annuale sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani. Gestione dei contenuti informativi della sezione "Collezioni geologiche e storiche" del sito web ISPRA. Progetti comunitari e internazionali. Processo di acquisizione e sistematizzazione di dati per censimento, monitoraggio e conservazione dei funghi sul territorio italiano

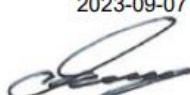
Technical activities for EMAS registrations, technical activities for issuing the ECOLABEL mark, technical activities for enabling and supervising EMAS environmental verifiers. Execution of Strategic Environmental Assessments (VAS). Library management using conservation, acquisition, cataloging and providing services to users and interlibrary networks. Design and provision of institutional technical training courses on the environment. Activity of measurement of noise, vibrations and electromagnetic fields. Area of Institutional and International Relations. Office for relations with the public. Direction, coordination and control of inspection activities (AIA). Census of geosites. Editing and publication of the periodical "Reticula". Area for environmental emergencies at sea. Opinions on waste and preparation of the annual report on the production and management of municipal waste. Management of the information content of the "Geological and historical collections" section of the ISPRA website. Community and international projects. Data acquisition and systematization process for census, monitoring and conservation of fungi on the Italian territory

IL PRESENTE ALLEGATO HA LO SCOPO DI ESPlicitARE LE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL SINGOLO
SITO/UNITA' OPERATIVA NELL'AMBITO DELLA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE RILASCIATA
A ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

THE AIM OF PRESENT ANNEX IS TO EXPLAIN THE ACTIVITIES PERFORMED IN EACH SITE/OPERATIVE UNIT
OF THE MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATION ISSUED TO ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE

PER LA VALIDITA' RIFERIRSI AL CERTIFICATO N. 1050.2020
FOR THE VALIDITY PLEASE REFER TO CERTIFICATE N. 1050.2020

DATE:	PRIMA CERTIFICAZIONE FIRST CERTIFICATION	EMISSIONE CORRENTE CURRENT ISSUE	SCADENZA EXPIRY
2017-07-07	2017-07-07	2023-09-07	2026-07-06



IMQ S.p.A. - VIA QUINTILIANO, 43 - 20138 MILANO ITALY
Management Systems Division - Flavio Ormago

La data di prima certificazione è riferita al rilascio da parte di altro Organismo
First certification date is related to issue date of another Certification Body



MS N° 0005MS

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Il presente documento integra il certificato n. 1050.2020
This document is a part of certificate n. 1050.2020

IAF: 34, 35, 36, 37

La validità del certificato è subordinata a sorveglianza annuale e riesame completo
del Sistema di Gestione con periodicità triennale.
The validity of the certificate is submitted to annual audit and a reassessment
of the entire management System within three years



www.cisq.com

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di Certificazione dei sistemi di gestione aziendale. CISQ is the Italian Federation of management system Certification Bodies.

CISQ is a member of



ALLEGATO N. 1050.2020-2
ANNEX N.

**ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE**

CALLE LARGA DELL'ASCENSION SAN MARCO 1265 - 30124 VENEZIA (VE) Italy

Attività:

Activities:

Validazione dati mareografici della laguna di Venezia e litorale Nord Adriatico
Validation of the mareographic data of the Venice and the North Adriatic coast

IL PRESENTE ALLEGATO HA LO SCOPO DI ESPlicitare LE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL SINGOLO
 SITO/UNITA' OPERATIVA NELL'AMBITO DELLA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE RILASCIATA
 A ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
 THE AIM OF PRESENT ANNEX IS TO EXPLAIN THE ACTIVITIES PERFORMED IN EACH SITE/OPERATIVE UNIT
 OF THE MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATION ISSUED TO ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
 E LA RICERCA AMBIENTALE

PER LA VALIDITA' RIFERIRSI AL CERTIFICATO N. 1050.2020
 FOR THE VALIDITY PLEASE REFER TO CERTIFICATE N. 1050.2020

DATE:	PRIMA CERTIFICAZIONE FIRST CERTIFICATION	EMISSIONE CORRENTE CURRENT ISSUE	SCADENZA EXPIRY
	2017-07-07	2023-09-07	2026-07-06

IMQ S.p.A. - VIA QUINTILIANO, 43 - 20138 MILANO ITALY
 Management Systems Division - Flavio Ormago

La data di prima certificazione è riferita al rilascio da parte di altro Organismo
 First certification date is related to issue date of another Certification Body

ACCREDIA 
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

MS N° 0005MS

Membro degli Accordi di Mutuo
 Ricognizione EA, IAF e ILAC
 Signatory of EA, IAF and ILAC
 Mutual Recognition Agreements

Il presente documento integra il certificato n. 1050.2020
 This document is a part of certificate n. 1050.2020

IAF: 35, 36

La validità del certificato è subordinata a sorveglianza annuale e riesame completo
 del Sistema di Gestione con periodicità triennale
 The validity of the certificate is submitted to annual audit and a reassessment
 of the entire management system within three years

CISQ
www.cisq.com

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di
 Certificazione dei sistemi di gestione aziendale. CISQ
 is the Italian Federation of management system
 Certification Bodies.

CISQ is a member of



ALLEGATO N. 1050.2020-3
ANNEX N.

**ISPR - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE**

VIA CA' FORNACIETTA 9 - 40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO) Italy

Attività:
Activities:

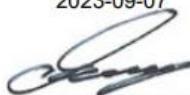
Esecuzione di analisi genetiche applicate all'indagine forense, al monitoraggio e alla ricerca nel campo della conservazione e gestione animale

Performance of genetic tests for forensic investigation, monitoring and research in the field of animal conservation and management

IL PRESENTE ALLEGATO HA LO SCPO DI ESPPLICARE LE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL SINGOLO
SITO/UNITA' OPERATIVA NELL'AMBITO DELLA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE RILASCIATA
A ISPR - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
THE AIM OF PRESENT ANNEX IS TO EXPLAIN THE ACTIVITIES PERFORMED IN EACH SITE/OPERATIVE UNIT
OF THE MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATION ISSUED TO ISPR - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE

PER LA VALIDITA' RIFERIRSI AL CERTIFICATO N. 1050.2020
FOR THE VALIDITY PLEASE REFER TO CERTIFICATE N. 1050.2020

DATE:	PRIMA CERTIFICAZIONE FIRST CERTIFICATION 2017-07-07	EMISSIONE CORRENTE CURRENT ISSUE 2023-09-07	SCADENZA EXPIRY 2026-07-06
--------------	---	---	----------------------------------



IMQ S.p.A. - VIA QUINTILIANO, 43 - 20138 MILANO ITALY
Management Systems Division - Flavio Ornago

La data di prima certificazione è riferita al rilascio da parte di altro Organismo
First certification date is related to issue date of another Certification Body



MS N° 0005MS

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Il presente documento integra il certificato n. 1050.2020
This document is a part of certificate n. 1050.2020

IAF: 34

La validità del certificato è subordinata a sorveglianza annuale e riesame completo
del Sistema di Gestione con periodicità triennale
The validity of the certificate is submitted to annual audit and a reassessment
of the entire management system within three years



CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di
Certificazione dei sistemi di gestione aziendale. CISQ
is the Italian Federation of management system
Certification Bodies.

CISQ is a member of



The International Certification Network
www.iqnet-certification.com

ALLEGATO N. 1050.2020-4
ANNEX N.

**ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE**

VIA DEL FOSSO DI FIORANO 64 – 00143 ROMA (RM) Italy

Attività:
Activities:

Attività analitiche per lo studio di rocce, terreni e sedimenti. Esecuzione di prove chimiche, biologiche e fisiche, produzione e caratterizzazione di materiali di riferimento, organizzazione di circuiti inter laboratorio finalizzati alla comparabilità dei dati ambientali a livello nazionale, sviluppo e armonizzazione metodi analitici. Campionamento e analisi chimiche di contaminanti inorganici e organici in diverse matrici ambientali. Studi di bio-accumulo e speciazione chimica. Campionamento e analisi eco-tossicologiche su matrici ambientali. Campionamento e attività analitiche per lo studio delle caratteristiche biologiche degli ecosistemi

Analytical activities for the study of rocks, soils and sediments. Execution of chemical, biological and physical tests, production and characterization of reference materials, organization of interlaboratory circuits aimed at the comparability of environmental data at national level, development and harmonization of analytical methods. Sampling and chemical analysis of inorganic and organic contaminants in different environmental matrices. Bioaccumulation and chemical speciation studies. Sampling and ecotoxicological analyzes on environmental matrices. Sampling and analytical activities for the study of the biological characteristics of ecosystems

IL PRESENTE ALLEGATO HA LO SCPO DI ESPPLICARE LE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL SINGOLO SITO/UNITA' OPERATIVA NELL'AMBITO DELLA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE RILASCIATA A ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
THE AIM OF PRESENT ANNEX IS TO EXPLAIN THE ACTIVITIES PERFORMED IN EACH SITE/OPERATIVE UNIT OF THE MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATION ISSUED TO ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

PER LA VALIDITA' RIFERIRSI AL CERTIFICATO N. 1050.2020
FOR THE VALIDITY PLEASE REFER TO CERTIFICATE N. 1050.2020

DATE:	PRIMA CERTIFICAZIONE FIRST CERTIFICATION	EMISSIONE CORRENTE CURRENT ISSUE	SCADENZA EXPIRY
	2017-07-07	2023-09-07	2026-07-06



IMQ S.p.A. - VIA QUINTILIANO, 43 - 20138 MILANO ITALY
Management Systems Division - Flavio Ormago

La data di prima certificazione è riferita al rilascio da parte di altro Organismo
First certification date is related to issue date of another Certification Body



MS N° 0005MS

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Il presente documento integra il certificato n. 1050.2020
This document is a part of certificate n. 1050.2020

IAF: 35, 34

La validità del certificato è subordinata a sorveglianza annuale e riesame completo
del Sistema di Gestione con periodicità triennale
The validity of the certificate is submitted to annual audit and a reassessment
of the entire management System within three years



www.cisq.com

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di
Certificazione dei sistemi di gestione aziendale. CISQ
is the Italian Federation of management system
Certification Bodies.

CISQ is a member of

ALLEGATO N. 1050.2020-5
ANNEX N.

**ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE**

VIA DEL CEDRO 32 (c/o DOGANA D'ACQUA) - 57122 LIVORNO (LI) Italy

Attività:

Activities:

Campionamento e attività analitiche per lo studio degli effetti eco tossicologici delle matrici ambientali marino-costiere e della presenza di contaminanti chimici nei sedimenti e nel biota

Sampling and analytical activities for the study of the ecotoxicological effects of coastal marine environmental matrices and the presence of chemical contaminants in sediments and biota

IL PRESENTE ALLEGATO HA LO SCOPO DI ESPlicitare LE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL SINGOLO SITO/UNITA' OPERATIVA NELL'AMBITO DELLA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE RILASCIATA A ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

THE AIM OF PRESENT ANNEX IS TO EXPLAIN THE ACTIVITIES PERFORMED IN EACH SITE/OPERATIVE UNIT OF THE MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATION ISSUED TO ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

PER LA VALIDITA' RIFERIRSI AL CERTIFICATO N. 1050.2020
FOR THE VALIDITY PLEASE REFER TO CERTIFICATE N. 1050.2020

DATE:	PRIMA CERTIFICAZIONE FIRST CERTIFICATION	EMISSIONE CORRENTE CURRENT ISSUE	SCADENZA EXPIRY
	2017-07-07	2023-09-07	2026-07-06



IMQ S.p.A. - VIA QUINTILIANO, 43 - 20138 MILANO ITALY
Management Systems Division - Flavio Ornago

La data di prima certificazione è riferita al rilascio da parte di altro Organismo
First certification date is related to issue date of another Certification Body

CISQ is a member of



The International Certification Network
www.iqnet-certification.com

ALLEGATO N. 1050.2020-6
ANNEX N.

**ISPRRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE**

LOC. BRONDOLO – 30015 CHIOGGIA (VE) Italy

Attività:
Activities:

Esecuzione di attività analitiche per la determinazione elementale e degli isotopi stabili, dei nutrienti e dei composti organostannici in matrici ambientali

Analytical activities for determinations of elemental composition, stable isotopes, nutrients and organotin compounds in environmental matrices

IL PRESENTE ALLEGATO HA LO SCOPO DI ESPlicitare LE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL SINGOLO
SITO/UNITA' OPERATIVA NELL'AMBITO DELLA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE RILASCIATA
A ISPRRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
THE AIM OF PRESENT ANNEX IS TO EXPLAIN THE ACTIVITIES PERFORMED IN EACH SITE/OPERATIVE UNIT
OF THE MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATION ISSUED TO ISPRRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE
E LA RICERCA AMBIENTALE

PER LA VALIDITA' RIFERIRSI AL CERTIFICATO N. 1050.2020
FOR THE VALIDITY PLEASE REFER TO CERTIFICATE N. 1050.2020

DATE:	PRIMA CERTIFICAZIONE FIRST CERTIFICATION	EMISSIONE CORRENTE CURRENT ISSUE	SCADENZA EXPIRY
	2017-07-07	2023-09-07	2026-07-06



IMQ S.p.A. - VIA QUINTILIANO, 43 - 20138 MILANO ITALY
Management Systems Division - Flavio Ormago

La data di prima certificazione è riferita al rilascio da parte di altro Organismo
First certification date is related to issue date of another Certification Body



MS N° 0005MS

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Il presente documento integra il certificato n. 1050.2020
This document is a part of certificate n. 1050.2020

IAF: 34

La validità del certificato è subordinata a sorveglianza annuale e riesame completo
del Sistema di Gestione con periodicità triennale
The validity of the certificate is submitted to annual audit and a reassessment
of the entire management System within three years



CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di
Certificazione dei sistemi di gestione aziendale. CISQ
is the Italian Federation of management system
Certification Bodies.

Certificate

CISQ/IMQ has issued an IQNET recognized certificate that the organization:

ISPRRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
VIA VITALIANO BRANCATI 48 - 00144 ROMA (RM) Italy

has implemented and maintains a
Quality Management System

for the following scope:

Technical activities for EMAS registrations, technical activities for issuing the ECOLABEL mark, technical activities for enabling and supervising EMAS environmental verifiers. Execution of Strategic Environmental Assessments (SEA). Analytical activities for the study of rocks, soils and sediments. Execution of chemical, biological and physical tests, production and characterization of reference materials, organization of interlaboratory circuits aimed at the comparability of environmental data at national level, development and harmonization of analytical methods. Performing genetic analysis applied to forensic investigation, monitoring and research in the field of animal conservation and management. Library management using conservation, acquisition, cataloging and providing services to users and interlibrary networks. Design and provision of institutional technical training courses on the environment. Activity of measurement of noise, vibrations and electromagnetic fields. Area of Institutional and International Relations. Office for relations with the public. Direction, coordination and control of inspection activities (AIA). Census of geosites. Editing and publication of the periodical "Reticula". Area for environmental emergencies at sea. Validation of the marineographic data of the Venice and the North Adriatic coast. Sampling and chemical analysis of inorganic and organic contaminants in different environmental matrices. Bioaccumulation and chemical speciation studies. Opinions on waste and preparation of the annual report on the production and management of municipal waste. Management of the information content of the "Geological and historical collections" section of the ISPRRA website. Community and international projects. Sampling and ecotoxicological analyzes on environmental matrices. Sampling and analytical activities for the study of the biological characteristics of ecosystems. Data acquisition and systematization process for census, monitoring and conservation of fungi on the Italian territory. Sampling and analytical activities for the study of the ecotoxicological effects of coastal marine environmental matrices and the presence of chemical contaminants in sediments and biota. Analytical activities for determinations of elemental composition, stable isotopes, nutrients and organotin compounds in environmental matrices

which fulfills the requirements of the following standard:

ISO 9001:2015

Issued on:

2023/09/07

Expires on:

2026/07/06

Registration Number: **IT - 131035-1050.2020**



Alex Stoichitoiu
President of IQNET



Mario Romersi
President of CISQ



This attestation is directly linked to the IQNET Member's original certificate and shall not be used as a stand-alone document.

IQNET Members:

AENOR Spain AFNOR Certification France APCER Portugal CCC Cyprus CISQ Italy CQC China CQM China COS Czech Republic Cro Cert Croatia DQS Holding GmbH Germany EAGLE Certification Group USA FCAV Brazil FONDONORMA Venezuela ICONTEC Colombia ICS Bosnia and Herzegovina Inspecta Sertifointi Oy Finland INTECO Costa Rica IRAM Argentina JQA Japan KFQ Korea LSQA Uruguay MIRTEC Greece MSZT Hungary Nemko AS Norway NSAI Ireland NYCE-SIGE México PCBC Poland Quality Austria Austria SII Israel SIQ Slovenia SIRIM QAS International Malaysia SQS Switzerland SRAC Romania TSE Türkiye YUQS Serbia

* The list of IQNET Members is valid at the time of issue of this certificate. Updated information is available under www.iqnet-certification.com

ALLEGATO F – Obiettivi operativi

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
01.DG	01.SIC01	Assicurare gli adempimenti sulla sicurezza sul lavoro	5,0%	40,0%	Gestione DPI: customer satisfaction del servizio di fornitura DPI erogato	Media	3,4
01.DG	01.SIC01	Assicurare gli adempimenti sulla sicurezza sul lavoro	5,0%	30,0%	Redazione VdR: tempestività nella trasmissione della comunicazione a lavoratore e dirigente per il fabbisogno formativo (in giorni)	Media	15
01.DG	01.SIC01	Assicurare gli adempimenti sulla sicurezza sul lavoro	5,0%	30,0%	Formazione SSL: customer satisfaction dei corsi di formazione erogati	Media	3,4
01.DG-BIB	01.BIB01	Gestire la Biblioteca attraverso le attività di acquisizione, trattamento catalografico ed erogazione dei servizi all'utenza	9,0%	25,0%	Catalogazione (cattura e creazione) nella Banca Dati dell'Indice SBN dei documenti in formato cartaceo o digitale: Monografie (M), Periodici (S), Articoli (N), Materiale cartografico (C) e fotografico (G).	Numero	1800
01.DG-BIB	01.BIB01	Gestire la Biblioteca attraverso le attività di acquisizione, trattamento catalografico ed erogazione dei servizi all'utenza	9,0%	25,0%	Creazione di Autori nella Banca Dati dell'Authority File dell'Indice SBN.	Numero	450
01.DG-BIB	01.BIB01	Gestire la Biblioteca attraverso le attività di acquisizione, trattamento catalografico ed erogazione dei servizi all'utenza	9,0%	25,0%	Erogazione dei servizi di Document Delivery e prestito interbibliotecario (ILL) (baseline=?)	Rapporto	70
01.DG-BIB	01.BIB01	Gestire la Biblioteca attraverso le attività di acquisizione, trattamento catalografico ed erogazione dei servizi all'utenza	9,0%	25,0%	Servizio di Reference a beneficio dell'utenza: rapporto tra richieste evase su richieste ricevute (baseline=?)	Rapporto	70
01.DG-COM	01.COM01	Comunicare efficacemente all'esterno le attività dell'Istituto per una maggiore visibilità e più corretta informazione al pubblico sui temi ambientali	4,0%	20,0%	Numero di video e documentari prodotti	Numero	18
01.DG-COM	01.COM01	Comunicare efficacemente all'esterno le attività dell'Istituto per una maggiore visibilità e più corretta informazione al pubblico sui temi ambientali	4,0%	20,0%	Numero di accessi al portale dell'Istituto da parte del pubblico	Numero	1500000
01.DG-COM	01.COM01	Comunicare efficacemente all'esterno le attività dell'Istituto per una maggiore visibilità e più corretta informazione al pubblico sui temi ambientali	4,0%	20,0%	EFFICACIA: numero di accessi alle pubblicazioni online prodotte dall'Istituto in collane editoriale	Numero	750000
01.DG-COM	01.COM01	Comunicare efficacemente all'esterno le attività dell'Istituto per una maggiore visibilità e più corretta informazione al pubblico sui temi ambientali	4,0%	40,0%	Numero di eventi organizzati	Numero	85
01.DG-COM	01.COM02	Consolidare le attività di comunicazione interna al fine di incentivare il senso di appartenenza all'Istituto del personale ISPRA	4,0%	10,0%	Media delle valutazioni della soddisfazione utenza ISPRATICOMUNICA	Rapporto	4
01.DG-COM	01.COM02	Consolidare le attività di comunicazione interna al fine di incentivare il senso di appartenenza all'Istituto del personale ISPRA	4,0%	20,0%	Numero di accessi al sito ISPRAPERTE	Numero	5250
01.DG-COM	01.COM02	Consolidare le attività di comunicazione interna al fine di incentivare il senso di appartenenza all'Istituto del personale ISPRA	4,0%	30,0%	Soddisfazione utenza interna iniziative voto medio 3 (scala 1-4)	Rapporto	1
01.DG-COM	01.COM02	Consolidare le attività di comunicazione interna al fine di incentivare il senso di appartenenza all'Istituto del personale ISPRA	4,0%	40,0%	Media dei partecipanti alle iniziative interne dell'Istituto, in presenza e online (baseline=6 eventi/anno)	Numero	330
01.DG-COM	01.COM03	Realizzare le azioni di comunicazione previste nel GEP-PTAP	1,0%	100,0%	Organizzazione di un evento di comunicazione per sviluppare conoscenze e competenze relative alle tematiche di interesse CUG	Boolean	Y
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, anche nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	25,0%	Numero corsi di formazione ambientale erogati	Numero	28
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, anche nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	15,0%	Livello di gradimento dei discenti: rapporto tra giudizi positivi (>3,5) / giudizi espressi	Rapporto	93%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, anche nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	10,0%	Livello di gradimento dei discenti: valore medio del gradimento espresso (valore massimo 5)	Numero	4,4
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, anche nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	25,0%	Numero di corsisti coinvolti	Numero	2500
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, anche nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	25,0%	Numero di ore di formazione erogate	Numero	500
01.DG-EFA	01.EFA02	Progettare e realizzare iniziative di educazione ambientale orientate alla sostenibilità anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	3,0%	25%	Numero di classi partecipanti al Programma di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità rivolto alle scuole, svolto in collaborazione con le Unità Tecnico-Scientifiche ISPRA, per anno scolastico	Numero	200
01.DG-EFA	01.EFA02	Progettare e realizzare iniziative di educazione ambientale orientate alla sostenibilità anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	3,0%	60%	Numero di iniziative realizzate per anno scolastico, nell'ambito del Programma di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità rivolto alle scuole, svolto in collaborazione con le Unità Tecnico-Scientifiche ISPRA	Numero	27
01.DG-EFA	01.EFA02	Progettare e realizzare iniziative di educazione ambientale orientate alla sostenibilità anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	3,0%	15%	Livello di gradimento dei docenti del Programma di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità rivolto alle scuole: valore medio del gradimento espresso (valore massimo 4)	Media	3,5
01.DG-EFA	01.EFA03	Progettare, realizzare ed attivare percorsi di alternanza formazione-lavoro	2,0%	25%	Numero di tirocini attivati nell'ambito di Convenzioni con Università o altri Enti di formazione	Numero	32
01.DG-EFA	01.EFA03	Progettare, realizzare ed attivare percorsi di alternanza formazione-lavoro	2,0%	25,0%	Numero di ore di formazione per i tirocini erogate nell'anno	Numero	8500
01.DG-EFA	01.EFA03	Progettare, realizzare ed attivare percorsi di alternanza formazione-lavoro	2,0%	25,0%	Livello di gradimento dei tutor scolastici: valore medio del gradimento espresso (valore massimo 5)	Numero	3,5
01.DG-EFA	01.EFA03	Progettare, realizzare ed attivare percorsi di alternanza formazione-lavoro	2,0%	25,0%	Grado di evasione delle richieste di PCTO (baseline=20 anno)	Numero	80%
01.DG-EFA	01.EFA04	Realizzare percorsi di formazione tecnico-specialistici su tematiche ambientali nell'ambito dell'Accordo MASE-ISPRA, per la formazione del personale del Ministero del 13/12/2022	2,0%	50,0%	Corsi realizzati rispetto ai corsi proposti dal Ministero (baseline=21)	Rapporto	75%
01.DG-EFA	01.EFA04	Realizzare percorsi di formazione tecnico-specialistici su tematiche ambientali nell'ambito dell'Accordo MASE-ISPRA, per la formazione del personale del Ministero del 13/12/2022	2,0%	50,0%	Livello di gradimento del personale che ha partecipato ai corsi proposti dal Ministero e realizzati da ISPRA: valore medio del gradimento espresso (valore massimo 5)	Numero	4,4
01.DG-GIU	01.GIU01	Fornire supporto giuridico alle Strutture ISPRA	11,0%	50,0%	Pareri evasi/pareri richiesti (baseline: 350)	Rapporto	100%
01.DG-GIU	01.GIU01	Fornire supporto giuridico alle Strutture ISPRA	11,0%	50,0%	Tempestività nell'evasione dei pareri - tempo medio in giorni	Media	3
01.DG-NTA	01.NTA01	Predisporre le Istruttorie tecniche finalizzate al riscontro all'Ufficio Legislativo del MASE alle richieste di sindacato ispettivo parlamentare	1,5%	50,0%	Tempistica nel coinvolgimento delle strutture interne entro 24 ore lavorative / Il calcolo sarà effettuato come rapporto tra richieste per le quali è stato rispettato il tempo previsto e quelle per cui non è stato rispettato.	Rapporto	100%
01.DG-NTA	01.NTA01	Predisporre le Istruttorie tecniche finalizzate al riscontro all'Ufficio Legislativo del MASE alle richieste di sindacato ispettivo parlamentare	1,5%	50,0%	Numero di atti predisposti rispetto alle richieste pervenute (baseline=?)	Rapporto	100%
01.DG-NTA	01.NTA02	Assolvere le richieste di pareri tecnici, di pareri su emendamenti e di relazioni tecnico finanziarie	1,5%	50,0%	Tempistica nel coinvolgimento delle strutture interne coinvolti entro 24 ore lavorative / Il calcolo sarà effettuato come rapporto tra	Rapporto	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
					richieste per le quali è stato rispettato il tempo previsto e quelle per cui non è stato rispettato.		
01.DG-NTA	01.NTA02	Assolvere le richieste di pareri tecnici, di pareri su emendamenti e di relazioni tecnico finanziarie	1,5%	50,0%	Numero di atti predisposti rispetto alle richieste pervenute (baseline=?)	Rapporto	100%
01.DG-NTA	01.NTA03	Supportare lo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	20,0%	Servizi di mobility management - sistemi incentivanti e facilities	GANTT	95%
01.DG-NTA	01.NTA03	Supportare lo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	20,0%	Rapporto tra richieste di informazione da dipendenti- mobility in rete- altri enti evase e pervenute (baseline=50 richieste)	Rapporto	96%
01.DG-NTA	01.NTA03	Supportare lo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	15,0%	Tempestività nel riscontro esauritivo alle richieste di informazione: tempo medio di risposta espresso in giorni	Numero	3
01.DG-NTA	01.NTA03	Supportare lo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	15,0%	Numero di proposte di accordi/collaborazioni/gruppi di lavoro finalizzati al cambio di comportamenti di mobilità e al mobility manager networking	Numero	2
01.DG-NTA	01.NTA03	Supportare lo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	15,0%	Realizzazione del cronoprogramma delle attività relative al Piano degli Spostamenti Casa-lavoro (PSCL) e scheda rilevazione mobility di Area	GANTT	100%
01.DG-NTA	01.NTA03	Supportare lo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	15,0%	Informative periodiche mail, intranet web social, campagne, prodotti ed eventi di promozione e studio della mobilità sostenibile	Numero	30
01.DG-SGQ	01.SGQ01	Gestire ed implementare il SGQ dell'Istituto	4,0%	50,0%	Formazione interna e/o esterna ai processi sul SGQ-ore di formazione erogate	Numero	18
01.DG-SGQ	01.SGQ01	Gestire ed implementare il SGQ dell'Istituto	4,0%	50,0%	Valutazione media delle attività di auditing per tutti gli item di valutazione, per singolo questionario	Media	3,5
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare l'efficiente gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	40,0%	Aggiornamento semestrale sul sito istituzionale ISPRA del Registro degli accessi entro 30 giorni dalla scadenza (Amministrazione Trasparente)	Numero	2
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare l'efficiente gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	10,0%	Percentuale delle richieste pervenute ed evase entro 2 giorni (baseline=?)	Rapporto	90%
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare l'efficiente gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	10,0%	Tempo medio di evasione delle richieste pervenute (in giorni)	Media	2
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare l'efficiente gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	10,0%	Percentuale dei questionari di customer satisfaction inviati entro 3 giorni lavorativi dalla notifica di ricezione del riscontro da parte della Struttura competente	Rapporto	90%
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare l'efficiente gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	10,0%	Tempo medio di invio del questionario di customer satisfaction (in giorni)	Media	3
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare l'efficiente gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	10,0%	Pubblicazione del Report URP sul sito istituzionale ISPRA - sezione URP	Boolean	Y
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare l'efficiente gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	10,0%	Implementazione pagina internet dedicata alle richieste di accesso alle informazioni ambientali	Boolean	Y
01.DG-SGQ	01.SGQ03	Supportare la Direzione Generale negli adempimenti correlati al ciclo della performance	3,0%	100,0%	Rispetto del piano di lavoro e delle scadenze previste ex-legge	GANTT	100%
01.DG-SINA	01.SINA01	Gestire il Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA), il catalogo nazionale dei dati ambientali e territoriali e la componente italiana della rete EEA/Eionet	5,0%	50,0%	Numero di strati informativi disponibili come servizi di visualizzazione	Numero	130
01.DG-SINA	01.SINA01	Gestire il Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA), il catalogo nazionale dei dati ambientali e territoriali e la componente italiana della rete EEA/Eionet	5,0%	50,0%	Partecipazione ai meeting Eionet e incontri di coordinamento della rete interna (NFP, Lead, Gruppi Eionet)	Numero	10
01.DG-SINA	01.SINA02	Assicurare il reperimento, analisi, produzione e comunicazione di dati, di indicatori e di informazioni, nell'ambito del SINA e in forma libera e interoperabile	4,0%	50,0%	Numero di dashboard pubblicate	Numero	12

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
01.DG-SINA	01.SINA02	Assicurare il reperimento, analisi, produzione e comunicazione di dati, di indicatori e di informazioni, nell'ambito del SINA e in forma libera e interoperabile	4,0%	50,0%	Numero di dataset pubblicati su sito web ISPR nella sezione "Dati e indicatori"	Numero	145
01.DG-SINA	01.SINA03	Produrre dati e cartografia integrando dati in situ e sistemi di telerilevamento anche in ambito Copernicus	2,0%	100,0%	Numero di cartografie prodotte a livello nazionale	Numero	4
01.DG-SINA	01.SINA04	Sviluppare sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente	1,0%	100,0%	Layer disponibili nel visualizzatore dell'Ecoatlante	Numero	115
01.DG-SINA	01.SINA05	Assicurare il funzionamento del Centro INFO/RAC dell'UNEP/MAP	1,0%	100,0%	Rispetto del POW INFORAC/UNEPMAP	GANTT	100%
01.DG-SINA	01.SINA06	Realizzare le attività progettuali	1,0%	40,0%	Water4All rispetto alle milestones di progetto	GANTT	100%
01.DG-SINA	01.SINA06	Realizzare le attività progettuali	1,0%	30,0%	SD-WISHEES rispetto alle milestones di progetto	GANTT	100%
01.DG-SINA	01.SINA06	Realizzare le attività progettuali	1,0%	30,0%	MIRIFICUS rispetto alle milestones di progetto	GANTT	100%
01.DG-SINA	01.SINA07	Assicurare il mantenimento tecnologico ed interoperabile e attuare il piano di comunicazione del Sistema Network Nazionale della Biodiversità	1,0%	50,0%	Numero di iniziative di comunicazione incluse attività di citizen science e di educazione ambientale alla sostenibilità	Numero	3
01.DG-SINA	01.SINA07	Assicurare il mantenimento tecnologico ed interoperabile e attuare il piano di comunicazione del Sistema Network Nazionale della Biodiversità	1,0%	50,0%	Rispetto del programma di lavoro definito nella Convenzione MASE	GANTT	100%
01.DG-SINA	01.SINA08	Realizzare la migrazione al Polo strategico nazionale	1,0%	100,0%	Numero di servizi migrati	Numero	10
01.DG-SINA	01.SINA09	Gestire la Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati	1,0%	100,0%	Numero di servizi erogati	Numero	10
01.DG-SNPA	01.DGSN01	Assicurare il raccordo con le strutture ISPR coinvolte nelle attività tecniche con il SNPA	3,0%	40,0%	Organizzazione e svolgimento di plenarie del Tavolo dei Referenti ISPR nelle Reti Tematiche SNPA	Numero	3
01.DG-SNPA	01.DGSN01	Assicurare il raccordo con le strutture ISPR coinvolte nelle attività tecniche con il SNPA	3,0%	20,0%	Predisposizione di report di consuntivo delle plenarie del Tavolo dei Referenti ISPR nelle Reti Tematiche SNPA e pubblicazione nell'area intranet DG-SNPA della relativa documentazione	Numero	3
01.DG-SNPA	01.DGSN01	Assicurare il raccordo con le strutture ISPR coinvolte nelle attività tecniche con il SNPA	3,0%	40,0%	Predisposizione e invio al DG di una relazione di sintesi sul monitoraggio delle attività ISPR in attuazione del Piano Operativo Triennale SNPA	Boolean	Y
01.DG-SNPA	01.DGSN02	Garantire l'efficacia delle attività svolte dalla Segreteria Tecnica del coordinamento CTO (ST-CTO) nell'ambito della gestione del presidio tecnico permanente del SNPA (Reti Tematiche RRTEM)	3,0%	90,0%	Percentuale di istruttorie predisposte da ST-CTO rispetto ai documenti tecnici pervenuti dalle RRTEM SNPA e condivisi in CTO (baseline 20)	Rapporto	70%
01.DG-SNPA	01.DGSN02	Garantire l'efficacia delle attività svolte dalla Segreteria Tecnica del coordinamento CTO (ST-CTO) nell'ambito della gestione del presidio tecnico permanente del SNPA (Reti Tematiche RRTEM)	3,0%	10,0%	Percentuale di aggiornamenti della composizione delle RRTEM SNPA effettuate entro 60 giorni dalla richiesta (baseline=?)	Rapporto	95%
01.DG-STAT	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	4,0%	10,0%	Valore medio del giudizio complessivo degli utenti del sito in merito alle "dimensioni/item" (attrattività del sito; navigazione e funzionalità tecniche del sito; contenuti del sito) del sito della banca dati Indicatori Ambientali http://indicatoriambientali.isprambiente.it (base 10)	Numero	7
01.DG-STAT	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	4,0%	10,0%	Aumento % del numero di sessioni (n. visite) alla pagina web http://indicatoriambientali.isprambiente.it rispetto al valore medio del periodo 2019-2022 (baseline= 68.613 sessioni)	Rapporto	15%
01.DG-STAT	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	4,0%	10,0%	Aumento del numero indicatori con dashboard http://indicatoriambientali.isprambiente.it rispetto al valore del primo anno (2023)	Rapporto	12%
01.DG-STAT	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	4,0%	30,0%	Rispetto del cronoprogramma relativo alla Realizzazione del Report di SNPA	GANTT	90%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
01.DG-STAT	01.STATUS01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	4,0%	10,0%	Reporting SNPA: Percentuale di richieste evase su richieste pervenute dal SNPA/CTO/Altre Reti/Osservatori... relative alla reportistica SNPA (baseline=3)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STATUS01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	4,0%	30,0%	Rispetto del cronoprogramma relativo alla Realizzazione dell'Annuario dei dati ambientali (rilascio bancadati Indicatori) e report principale	GANTT	90%
01.DG-STAT	01.STATUS02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, ecc.) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	4,0%	20,0%	Interfaccia internazionale [Eurostat, EEA (anche con riferimento al SOER 2025), OCSE, UNECE, etc...]: adempimenti evasi/ Richieste pervenute (baseline=15)	Rapporto	90%
01.DG-STAT	01.STATUS02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, ecc.) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	4,0%	5,0%	Interfaccia internazionale: Percentuale di adempimenti evasi entro le scadenze previste (baseline=?)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STATUS02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, ecc.) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	4,0%	20,0%	Interfaccia internazionale: Richieste interne fatte/ Richieste esterne pervenute (baseline=5)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STATUS02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, ecc.) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	4,0%	5,0%	Interfaccia nazionale: Percentuale di adempimenti evasi entro le scadenze previste (baseline=?)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STATUS02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, ecc.) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	4,0%	20,0%	Interfaccia nazionale: adempimenti evasi/ Richieste pervenute (baseline=10)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STATUS02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, ecc.) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	4,0%	20,0%	Interfaccia nazionale: Richieste interne evase/ Richieste esterne pervenute (baseline=5)	Rapporto	80%
01.DG-STAT	01.STATUS02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, ecc.) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	4,0%	5,0%	Tempestività negli adempimenti annuali SISTAN: Tempo medio di attivazione dei processi di interfaccia statistica (giorni)	Numero	4
01.DG-STAT	01.STATUS02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, ecc.) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	4,0%	5,0%	Interfaccia SISTAN & C: Percentuale di adempimenti evasi entro le scadenze previste (baseline=5)	Rapporto	90%
01.DG-STAT	01.STATUS03	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il potenziamento delle statistiche ambientali e allo sviluppo di indicatori, indici e scenari garantendo la qualità richiesta dalla statistica ufficiale.	3,0%	100,0%	Numero di "nuovi" indicatori ambientali popolati da DG-STAT nelle varie tematiche (turismo, economia e ambiente, altro...) rispetto all'anno base Annuario edizione 2022 = 32) e/o studi progettuali (n.1)	Rapporto	4%
01.DG-TEC	01.TEC01	Attuare, per gli aspetti ambientali, il Regolamento (CE) 1907/2006 REACH concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche	2,0%	100,0%	EFFICACIA Rispetto della programmazione annuale sulla base delle scadenze definite da ECHA e dalle Amministrazioni nazionali competenti	GANTT	90%
01.DG-TEC	01.TEC02	Attuare, per gli aspetti ambientali, il Regolamento (CE) 1272/2008 CLP concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele	2,0%	100,0%	EFFICACIA Rispetto della programmazione annuale delle attività definite dall'ECHA e dalle Amministrazioni nazionali competenti	GANTT	90%
01.DG-TEC	01.TEC03	Garantire il presidio delle attività in materia di pesticidi	2,0%	100,0%	EFFICACIA Rispetto della programmazione annuale delle attività definite	GANTT	90%
01.PRES-CSV	01.CSV01	Promuovere e monitorare collaborazioni e attività con EPR e Università	10,0%	35,0%	Rapporti periodici prodotti sull'andamento delle collaborazioni	Numero	2



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
01.PRES-CSV	01.CSV01	Promuovere e monitorare collaborazioni e attività con EPR e Università	10,0%	65,0%	Istruttoria propedeutica alla firma e verifica della coerenza tra la pianificazione delle attività ISPR e SNPA e dei protocolli d'intesa con gli EPR e le Università. Protocolli seguiti su Protocolli da sottoscrivere (baseline=?)	Rapporto	80%
01.PRES-CSV	01.CSV02	Supportare il posizionamento strategico in relazione alle politiche della ricerca	10,0%	30,0%	Raccolta e trasmissione di contributi per documenti strategici su contributi richiesti (richieste evase)	Rapporto	90%
01.PRES-CSV	01.CSV02	Supportare il posizionamento strategico in relazione alle politiche della ricerca	10,0%	30,0%	Assistenza al Presidente per i lavori della ConPER, ai gruppi di lavoro ConPER e nelle occasioni di rappresentanza (richieste evase) (baseline=?)	Rapporto	90%
01.PRES-CSV	01.CSV02	Supportare il posizionamento strategico in relazione alle politiche della ricerca	10,0%	40,0%	Lavoro istruttorio per i lavori del Consiglio Scientifico per l'ambito di competenza (Istruttorie preparate su richieste)	Rapporto	100%
01.PRES-CSV	01.CSV03	Supportare il posizionamento strategico in relazione alle politiche della ricerca in ambito PNRR	5,0%	100,0%	Assistenza alla Governance di GeosciencesIR per il posizionamento strategico dell'infrastruttura nel contesto della ricerca pubblica (richieste evase) (baseline=?)	Rapporto	80%
01.PRES-INT	01.INT01	Assicurare e monitorare la partecipazione ad organismi e tavoli tecnici nazionali ed internazionali	7,0%	45,0%	Istruttorie a supporto della partecipazione degli esperti ISPR a Tavoli, Network e Organismi; numero di Tavoli/Organismi	Numero	30
01.PRES-INT	01.INT01	Assicurare e monitorare la partecipazione ad organismi e tavoli tecnici nazionali ed internazionali	7,0%	55,0%	Contributi e supporto organizzativo e gestionale alle attività ISPR in ambito UFN-Copernicus; numero di attività facilitate	Numero	40
01.PRES-INT	01.INT02	Assicurare il supporto per attività istituzionali ed internazionali	6,0%	70,0%	Contributi ed istruttorie a supporto della partecipazione di ISPR e dei suoi vertici ad attività istituzionali ed internazionali e relativi atti negoziali; numero di contributi	Numero	50
01.PRES-INT	01.INT02	Assicurare il supporto per attività istituzionali ed internazionali	6,0%	30,0%	Definizione e aggiornamento di strumenti di monitoraggio delle attività istituzionali e internazionali; numero di strumenti attivi tenuti aggiornati	Numero	2
01.PRES-INT	01.INT03	Promuovere le competenze di ISPR e del SNPA attraverso iniziative di comunicazione, educazione e partecipazione pubblica su temi ambientali	6,0%	60,0%	Contributi tematici per i principali canali di comunicazione istituzionale e articolazioni operative; numero di contributi	Numero	25
01.PRES-INT	01.INT03	Promuovere le competenze di ISPR e del SNPA attraverso iniziative di comunicazione, educazione e partecipazione pubblica su temi ambientali	6,0%	40,0%	Iniziative ed eventi internazionali; numero di iniziative/eventi coordinati e/o facilitati	Numero	10
01.PRES-INT	01.INT04	Assicurare il supporto ai progetti di cooperazione internazionale	6,0%	100,0%	Contributi alla gestione di attività progettuali (es. gestione account istituzionali in portali UE e nazionali; rendicontazioni; certificazioni di I° livello; audit ed altro); numero di attività facilitate e/o realizzate	Numero	20
01.PRES-PSMA	01.PSMA01	Garantire la partecipazione alla progettualità internazionale	10,0%	50,0%	Progetto CHEES: deliverable di progetto	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA01	Garantire la partecipazione alla progettualità internazionale	10,0%	50,0%	Progetto CAMS_72IT_bis: deliverable di progetto	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA02	Garantire il supporto alle politiche Spaziali Nazionali / PNRR	15,0%	15,0%	Supporto alle attività della PCM per gli sviluppi delle politiche spaziali nazionali	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA02	Garantire il supporto alle politiche Spaziali Nazionali / PNRR	15,0%	30,0%	Coordinamento o supporto al coordinamento di tavoli nazionali e/o europei di consultazione degli utenti o di reti in materia di down-mid-upstream: aggiornamento documento/i	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA02	Garantire il supporto alle politiche Spaziali Nazionali / PNRR	15,0%	30,0%	Partecipazione IPT ESA - Supportare l'implementazione del programma PNRR IRIDE: revisione documenti di progetto e rispetto delle scadenze come da cronoprogramma	GANTT	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
01.PRES-PSMA	01.PSMA02	Garantire il supporto alle politiche Spaziali Nazionali / PNRR	15,0%	25,0%	Attività di divulgazione, popolamento e gestione sito web Forum Nazionale Utenti Copernicus	Boolean	Y
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	10,0%	Predisposizione, aggiornamento e pubblicazione online (SINAnet o applicativo web) dei quadri dei partecipanti SNPA ai GdL del Consiglio, ai Tavoli strategici e tecnici, alle attività istituzionali esterne	Boolean	Y
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	20,0%	Coordinamento partecipazione italiana ad IMPEL attraverso le assemblee generali della rete	Boolean	Y
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	20,0%	Report annuale al Parlamento e al presidente del Consiglio sulle attività svolte dal SNPA e rapporti semestrali al Presidente	Numero	3
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	40,0%	Tempestività nella predisposizione delle delibere del Consiglio SNPA (Tempo medio in giorni lavorativi intercorso tra l'approvazione dei prodotti in Consiglio e la firma del Presidente/pubblicazione online)	Numero	20
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	10,0%	Digitalizzazione formazione atti Consiglio e organizzazione banca dati	Boolean	Y
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	10,0%	Tavolo Tecnico nazionale di coordinamento Tecnici Competenti - numero di partecipazioni/numero di convocazioni	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	10,0%	Commissioni aeroportuali ex art.5 DM 31/10/1997 - numero di partecipazioni/numero di convocazioni (baseline=15)	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	20,0%	Ispezioni ai sensi del D.Lgs. 262/2002 - Dir. 2000/14/CE - numero ispezioni realizzate su richieste o programmate (baseline=10)	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	20,0%	Istruttorie Piani di contenimento e abbattimento del rumore (PCAR) - numero di istruttorie svolte/richieste (baseline=10)	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	10,0%	Popolamento ICSMS (Information and Communication System on Market Surveillance) - prodotti inseriti nel DB/prodotti ispezionati (baseline=10)	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	20,0%	Progetto Ricerca CEM - trasmissione rendicontazione finale	Boolean	Y
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	10,0%	Programmi CEM - pareri istrutti/pareri richiesti (baseline=10)	Rapporto	100
02.VAL-AGF	02.AGF02	Effettuare misure di rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici	2,0%	20,0%	Tempestività nella trasmissione delle relazioni tecniche. Giorni intercorsi a seguito della validazione dei dati misurati.	Numero	28
02.VAL-AGF	02.AGF02	Effettuare misure di rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici	2,0%	80,0%	Attività di misura del rumore, delle vibrazioni e dei campi elettromagnetici - attività di misura svolte/numero di attività di misura richieste (baseline=5)	Rapporto	100
02.VAL-AGF	02.AGF03	Produrre dati e informazioni, sviluppare e aggiornare applicativi in materia di rumore e campi elettromagnetici	2,0%	50,0%	Catasto CEN - aggiornamento e sviluppo catasto nazionale campi elettromagnetici	Boolean	Y
02.VAL-AGF	02.AGF03	Produrre dati e informazioni, sviluppare e aggiornare applicativi in materia di rumore e campi elettromagnetici	2,0%	50,0%	Osservatori Rumore e CEM e Sito Agenti Fisici - aggiornamento e sviluppo	Boolean	Y
02.VAL-ASI	02.ASI01	Supporto tecnico-scientifico al MASE e alla CTVA in materia di VIA	9,0%	100,0%	Numero di relazioni tecniche istruttorie trasmesse/numero di richieste pervenute nell'anno 2024 (baseline: 20)	Rapporto	80%
02.VAL-ASI	02.ASI02	Supporto tecnico-scientifico al MASE e alla CTVA in materia di VAS	1,0%	100,0%	numero di relazioni tecniche trasmesse/numero di richieste pervenute dalla CTVA e/o dal MASE sulle VAS regionali (baseline=5)	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
02.VAL-ASI	02.ASI03	Supporto tecnico-scientifico alle Autorità competenti in relazione all'ottemperanza alle condizioni ambientali e alle attività di monitoraggio previste dagli atti autorizzativi di opere e progetti di rilevanza nazionale	3,0%	100,0%	Relazioni tecniche trasmesse (baseline=15)	Numero	80%
02.VAL-ASI	02.ASI04	Partecipazione al progetto PNRR-PNC "Co-benefici di salute ed equità a supporto dei piani di risposta ai cambiamenti climatici in Italia"	2,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-ASI	02.ASI05	Effettuare le valutazioni tecnico-scientifiche su richiesta del MASE finalizzate all'autorizzazione dello scarico in mare delle acque di produzione da piattaforme offshore	2,0%	100,0%	Numero di relazioni trasmesse/numero di richieste (baseline: 6)	Rapporto	100%
02.VAL-ASI	02.ASI06	Popolamento degli indicatori utili alla realizzazione del Rapporto sulla qualità dell'Ambiente Urbano (RAU)	3,0%	100,0%	Numero di indicatori popolati (baseline: 10)	Numero	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	6,0%	15,0%	Portale ARIET- richieste di informazioni evase / richieste di informazioni pervenute (baseline=250)	Rapporto	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	6,0%	15,0%	Portale ARIET- richieste di assistenza tecnica evase / richieste di assistenza tecnica pervenute (baseline=250)	Rapporto	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	6,0%	10,0%	Portale ARIET- pratiche di gestione del conto o dell'utenza evase / pratiche di gestione del conto o dell'utenza aperte (baseline=600)	Rapporto	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	6,0%	10,0%	Richieste degli utenti via e-mail evase / richieste degli utenti via email pervenute (baseline=500)	Rapporto	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	6,0%	5,0%	Dichiarazione annuali evase / dichiarazioni annuali pervenute (baseline=500)	Rapporto	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	6,0%	5,0%	Pagamenti della tariffa verificati / pagamenti della tariffa attesi (baseline=1000)	Rapporto	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	6,0%	30,0%	Deliberazioni del Comitato ETS implementate / deliberazioni del Comitato ETS applicabili (baseline=100)	Rapporto	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	6,0%	5,0%	Richieste del Comitato evase / richieste del Comitato pervenute (baseline=100)	Rapporto	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	6,0%	5,0%	Richieste della CE (Service desk e DG CLIMA) evase / richieste della CE (Service desk e DG CLIMA) pervenute (baseline=50)	Rapporto	100%
02.VAL-ATM	02.ATM02	Sviluppare metodi e conoscenze per la valutazione dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici	5,0%	100,0%	Numero di raccomandazioni risolte sul numero di raccomandazioni provenienti dal processo di review UE/UNECE sull'inventario nazionale degli inquinanti atmosferici (baseline=20)	Numero	70%
02.VAL-ATM	02.ATM03	Sviluppare metodi e conoscenze per la valutazione delle misure di mitigazione dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici	4,0%	100,0%	Numero di raccomandazioni risolte sul numero di raccomandazioni provenienti dal processo di review UNFCCC sulla Comunicazione Nazionale per il clima e sul rapporto biennale in relazione agli scenari emissivi dei gas serra e politiche e misure di riduzione (baseline=5)	Numero	70%
02.VAL-CER	02.CER01	EMAS: realizzare le attività tecniche funzionali alla gestione del Regolamento EMAS anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	6,0%	50,0%	Istruttorie avviate / Richieste pervenute entro l'anno solare (baseline = 1000)	Rapporto	86%
02.VAL-CER	02.CER01	EMAS: realizzare le attività tecniche funzionali alla gestione del Regolamento EMAS anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	6,0%	50,0%	Tempi di espletamento dell'istruttoria EMAS (Data di arrivo richiesta e Data di conclusione istruttoria ISPRA, in giorni)	Media	50
02.VAL-CER	02.CER02	EMAS: realizzare attività di promozione e diffusione del regolamento EMAS	0,5%	100,0%	Numero di prodotti emanati a carattere divulgativo	Numero	6
02.VAL-CER	02.CER03	Processo Abilitazione: attività di sorveglianza dei Verificatori Ambientali singoli	1,0%	100,0%	Numero di verificatori ambientali abilitati sottoposti a sorveglianza	Numero	2



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
02.VAL-CER	02.CERO4	Ecolabel: realizzare le attività tecniche funzionali al rilascio del Marchio ECOLABEL anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	6,0%	40,0%	Tempi di espletamento dell'attività istruttoria per il rilascio del marchio Ecolabel - Prodotti e Servizi (giorni)	Media	58
02.VAL-CER	02.CERO4	Ecolabel: realizzare le attività tecniche funzionali al rilascio del Marchio ECOLABEL anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	6,0%	40,0%	Efficacia nell'attività di espletamento delle istruttorie: Istruttorie avviate su istruttorie pervenute entro l'anno solare (baseline=200)	Rapporto	75%
02.VAL-CER	02.CERO4	Ecolabel: realizzare le attività tecniche funzionali al rilascio del Marchio ECOLABEL anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	6,0%	20,0%	Elaborazione di documenti tecnici per attività europee del regolamento ecolabel UE (baseline= 4)	Rapporto	70%
02.VAL-CER	02.CERO5	Ecolabel: realizzare attività di promozione e diffusione del regolamento ECOLABEL	0,5%	100,0%	N. prodotti/attività emanati a carattere divulgativo/formativo	Numero	5
02.VAL-CER	02.CERO6	Ecolabel: attività di sorveglianza e ispezione in attuazione del regolamento ECOLABEL	1,0%	50,0%	Numero di verifiche ispettive e di sorveglianza effettuate su servizi	Numero	14
02.VAL-CER	02.CERO6	Ecolabel: attività di sorveglianza e ispezione in attuazione del regolamento ECOLABEL	1,0%	50,0%	Numero di verifiche di sorveglianza effettuate sulla correttezza uso del logo	Numero	40
02.VAL-CLO	02.CLO01	Sviluppare e aggiornare il sistema nazionale di dati climatici SCIA	1,0%	50,0%	Indicatori aggiornati su indicatori totali (baseline=26)	Rapporto	90%
02.VAL-CLO	02.CLO01	Sviluppare e aggiornare il sistema nazionale di dati climatici SCIA	1,0%	50,0%	Pubblicazione del rapporto annuale "Gli indicatori del clima in Italia"	Boolean	Y
02.VAL-CLO	02.CLO02	Gestire gli aspetti tematici del reporting nazionale sui dati della qualità dell'aria (AQD) da inviare alla Commissione Europea ed elaborare e diffondere statistiche descrittive sullo stato e il trend in Italia	3,0%	100,0%	Indicatori aggiornati su indicatori totali (baseline = 23)	Numero	90%
02.VAL-CLO	02.CLO03	Coordinamento della rete di monitoraggio aerobiologico "POLLNET" (RR TEM VI/09) ed elaborazione e diffusione delle statistiche descrittive relative ai principali taxa allergenici attraverso i report di sistema del SNPA	1,0%	100,0%	Indicatori aggiornati su indicatori totali (baseline = 18)	Numero	90%
02.VAL-CLO	02.CLO04	Partecipazione al progetto PNRR-PNC "Sostenibilità per l'ambiente e la salute dei cittadini nelle città portuali in Italia"	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-CLO	02.CLO05	Partecipazione al progetto PNRR-PNC "Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere"	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-CLO	02.CLO06	Partecipazione come sub-contractor al progetto PNRR-PNC "Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca"	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-DIR	02.VAL01	Assicurare il coordinamento nelle attività di supporto al MASE	2,0%	100,0%	Richieste evase / richieste pervenute dal MASE (baseline=25)	Rapporto	90%
02.VAL-DIR	02.VAL02	Assicurare il coordinamento delle attività di Dipartimento	4,0%	100,0%	Riscontri inviati/richieste pervenute dalle Avvocature dello Stato in merito al contenzioso (baseline=20)	Rapporto	90%
02.VAL-DIR	02.VAL03	Assicurare il coordinamento e l'attuazione del PNC	1,0%	100,0%	Richieste evase / richieste pervenute da DG (baseline=30)	Rapporto	100%
02.VAL-ECA	02.ECA01	Coordinare ed eseguire le attività del WP2 - Servizi ecosistemici per il Gruppo di Lavoro interistituzionale sui "Conti degli Ecosistemi" secondo Ods. N.15 del 21.03.2024	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-ECA	02.ECA02	Individuare gli elementi costitutivi e progettazione della architettura di una piattaforma web per la finanza sostenibile finalizzata all'applicazione della linea guida su finanza sostenibile dedicata alle imprese	1,0%	100,0%	Progettazione piattaforma web finanza sostenibile	Boolean	Y
02.VAL-ECA	02.ECA03	Realizzare le attività di analisi, valutazione e trasferimento di pratiche innovative e replicabili a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e dell'informazione dei cittadini	1,0%	34,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-ECA	02.ECA03	Realizzare le attività di analisi, valutazione e trasferimento di pratiche innovative e replicabili a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e dell'informazione dei cittadini	1,0%	33,0%	Numero di pubblicazione del periodico trimestrale InnovAzioni per la disseminazione delle buone pratiche censite nella banca dati GELSO effettuate	Numero	4
02.VAL-ECA	02.ECA03	Realizzare le attività di analisi, valutazione e trasferimento di pratiche innovative e replicabili a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e dell'informazione dei cittadini	1,0%	33,0%	Pubblicazione di contributi tematici sui temi principali della banca dati GELSO	Boolean	Y

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
02.VAL-RTEC	02.RTEC01	Garantire il supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione istruttoria AIA/IPPC	6,0%	15,0%	Rispetto tempistica nell'invio delle relazioni istruttorie AIA e PMC alla Commissione istruttoria AIA/IPPC (baseline=170)	Rapporto	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC01	Garantire il supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione istruttoria AIA/IPPC	6,0%	15,0%	Rispetto tempistica nell'invio delle relazioni istruttorie AIA e PMC su impianti di interesse strategico alla Commissione istruttoria AIA/IPPC (baseline=2)	Rapporto	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC01	Garantire il supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione istruttoria AIA/IPPC	6,0%	15,0%	Numero studi ed analisi dei cicli produttivi e BAT	Rapporto	90%
02.VAL-RTEC	02.RTEC01	Garantire il supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione istruttoria AIA/IPPC	6,0%	40,0%	Numero relazioni istruttorie AIA e PMC emessi rispetto alle richieste pervenute	Numero	90%
02.VAL-RTEC	02.RTEC01	Garantire il supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione istruttoria AIA/IPPC	6,0%	15,0%	Proposta di Istruzione operativa per il futuro inserimento delle attività istruttorie nei processi in Qualità	Boolean	Y
02.VAL-RTEC	02.RTEC02	Realizzare attività di controllo su impianti industriali assoggettati ad AIA di competenza statale	6,0%	30,0%	Rispetto tempistica nell'emissione del rapporto conclusivo d'ispezione e dell'eventuale contestazione amministrativa (baseline=54)	Rapporto	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC02	Realizzare attività di controllo su impianti industriali assoggettati ad AIA di competenza statale	6,0%	35,0%	Controlli ordinari effettuati rispetto alla programmazione annuale (baseline=54)	Rapporto	85%
02.VAL-RTEC	02.RTEC02	Realizzare attività di controllo su impianti industriali assoggettati ad AIA di competenza statale	6,0%	35,0%	Controlli straordinari effettuati rispetto a quelli necessari e/o richiesti (baseline=1)	Rapporto	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC03	Realizzare attività di controllo su stabilimenti a rischio di incidente rilevante	1,5%	100,0%	Rispetto tempistica nell'emissione del rapporto conclusivo d'ispezione (baseline=14)	Rapporto	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC04	Realizzare attività di controllo su impianti di interesse strategico assoggettati ad AIA di competenza statale	4,0%	20,0%	Rispetto tempistica nell'emissione del rapporto conclusivo d'ispezione e dell'eventuale contestazione amministrativa (baseline=6)	Rapporto	85%
02.VAL-RTEC	02.RTEC04	Realizzare attività di controllo su impianti di interesse strategico assoggettati ad AIA di competenza statale	4,0%	30,0%	Controlli ordinari effettuati rispetto alla programmazione annuale (baseline = 6)	Rapporto	75%
02.VAL-RTEC	02.RTEC04	Realizzare attività di controllo su impianti di interesse strategico assoggettati ad AIA di competenza statale	4,0%	30,0%	Controlli straordinari effettuati rispetto a quelli necessari e/o richiesti (baseline=1)	Rapporto	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC04	Realizzare attività di controllo su impianti di interesse strategico assoggettati ad AIA di competenza statale	4,0%	20,0%	Rispetto tempistica nel riscontro delle richieste di informazioni ambientali e nella pubblicazione del bollettino semestrale dei controlli (baseline=10)	Rapporto	85%
02.VAL-RTEC	02.RTEC05	Realizzare attività di formazione per Ispettori AIA e Seveso	1,5%	100,0%	Eventi organizzati per aggiornamento continuo (baseline = 6)	Rapporto	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC06	Gestire l'inventario Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	2,0%	50,0%	Valutazione delle Notifiche presentate dai Gestori degli stabilimenti RIR entro un massimo di 30 giorni dall'invio (baseline=420)	Rapporto	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC06	Gestire l'inventario Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	2,0%	50,0%	Riscontro alle richieste dei Gestori degli stabilimenti RIR presentate al servizio di "Help Desk" entro un massimo di 3 giorni dalla ricezione	Rapporto	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC07	Collaborare con il MASE per il supporto alle attività in materia di rischio incidente rilevante per formazione ed approfondimenti	2,0%	50,0%	Rispetto delle attività come da cronoprogramma definito dal Ministero	GANTT	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC07	Collaborare con il MASE per il supporto alle attività in materia di rischio incidente rilevante per formazione ed approfondimenti	2,0%	50,0%	Rendicontazioni interne intermedie (baseline = 2)	Rapporto	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC08	Collaborare con il MASE per il supporto alle attività in materia di migliori tecniche disponibili in ambito AIA/PRTR/ banche Dati	2,0%	50,0%	Rispetto delle attività come da cronoprogramma definito dal Ministero	GANTT	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC08	Collaborare con il MASE per il supporto alle attività in materia di migliori tecniche disponibili in ambito AIA/PRTR/ banche Dati	2,0%	50,0%	Rendicontazioni interne intermedie (baseline = 2)	Rapporto	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
03.GEO-APP	03.APP01	Elaborazione dei dati della L. 464/84 ai fini della pubblicazione sul Portale del Servizio Geologico d'Italia e del Polo Strategico Nazionale	4,0%	100%	Numero schede perforazioni elaborate per la pubblicazione	Numero	5000
03.GEO-APP	03.APP02	Analisi e verifica di fenomeni di instabilità, reportistica su interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, accertamenti quali quantitativi sugli acquiferi	2,0%	100%	Numero di relazioni tecniche realizzate	Numero	10
03.GEO-APP	03.APP03	Realizzazione delle attività previste nella Convenzione ISPR-Roma Capitale per il Monitoraggio delle Acque Sotterranee di Roma	2,0%	100%	Numero di Punti di controllo censiti, georiferiti o monitorati durante i sopralluoghi di campo (su base annua)	Numero	240
03.GEO-APP	03.APP04	Garantire l'erogazione dei servizi della piattaforma IdroGEO sull'Inventario dei Fenomeni Fransosi in Italia, sulle mosaicitature nazionali di pericolosità e gli indicatori di rischio idrogeologico, in termini di consultazione dei dati da parte degli utenti	3,0%	100%	Sessioni/accessi registrate sulla piattaforma IdroGEO	Numero	90000
03.GEO-APP	03.APP05	Produzione di indicatori, comunicazione, diffusione di dati e formazione su Inventario dei Fenomeni Fransosi in Italia, mosaicitatura nazionale di pericolosità da frana, indicatori di rischio, monitoraggio delle frane e Piattaforma IdroGEO	2,0%	100%	Numero di contributi realizzati	Numero	15
03.GEO-APP	03.APP06	Esecuzione di sopralluoghi tecnici per attività di controllo, verifica, analisi e monitoraggio correlate alle linee d'azione del Servizio Geo-APP	2,0%	100%	Numero di sopralluoghi tecnici eseguiti	Numero	20
03.GEO-APP	03.APP07	Implementare la disponibilità di informazioni tecniche (ubicazione e/o tipologia opere e dissesti) sugli interventi finanziati da amministrazioni extra MASE integrati nel database ReNDiS	3,0%	100%	Rapporto tra il numero delle informazioni tecniche disponibili per interventi extra MASE ed il numero totale degli interventi extra MASE censiti in ReNDiS (baseline=18.000)	Rapporto	50%
03.GEO-APP	03.APP08	Realizzare le attività previste nel WP3.1 Landslides di IR Geosciences (PNRR MUR M4C2 Investimento 3.1)	2,0%	100%	Stato di avanzamento del GANTT di progetto	GANTT	100%
03.GEO-CAR	03.CAR01	Realizzare la prima fase della cartografica geologica CARG (13 fogli)	5,0%	100%	Avanzamento del Progetto CARG (fogli annualità 2020), numero di convenzioni concluse entro il 2025	Numero	15
03.GEO-CAR	03.CAR02	Realizzare la seconda fase della cartografica geologica CARG (24 fogli)	5,0%	100%	Avanzamento del Progetto CARG (fogli annualità 2021), numero di convenzioni concluse entro il 2025	Numero	15
03.GEO-CAR	03.CAR03	Avviare la realizzazione dei nuovi fogli CARG anno 2025	5,0%	100%	Numero di convenzioni stipulate nel 2025	Numero	15
03.GEO-CAR	03.CAR04	Rilevamento del Foglio geologico n. 425 Isola dell'Asinara alla scala 1.25.000 - conclusione prevista in tre anni a partire dal 2022	2,0%	100%	Avanzamento del Progetto come previsto nel Cronoprogramma per l'anno 2025	GANTT	100%
03.GEO-CAR	03.CAR05	Rilevamento del Foglio geologico n. 626 Torretta Granitola Pantelleria alla scala 1.25.000 - conclusione prevista in tre anni a partire dal 2022	2,0%	100%	Avanzamento del Progetto come previsto nel Cronoprogramma per l'anno 2025	GANTT	100%
03.GEO-CAR	03.CAR06	Promuovere la diffusione delle attività, dei prodotti e della banca dati informativa CARG	2,0%	34%	Attività di formazione realizzate	Numero	1
03.GEO-CAR	03.CAR06	Promuovere la diffusione delle attività, dei prodotti e della banca dati informativa CARG	2,0%	33%	Incremento della diffusione dei fogli CARG	Numero	100
03.GEO-CAR	03.CAR06	Promuovere la diffusione delle attività, dei prodotti e della banca dati informativa CARG	2,0%	33%	Attività di comunicazione realizzate	Numero	1
03.GEO-DES	03.DES 01	Realizzare attività di ricerca sulla tutela del suolo da degrado e desertificazione	2,0%	100%	n. di collaborazioni scientifiche attive/ partecipazione a network nazionali e internazionali/pubblicazioni/rapporti di ricerca/presentazioni/eventi organizzati.	Numero	7
03.GEO-DES	03.DES 02	Formazione e avvio alla ricerca, divulgazione scientifica, disseminazione e comunicazione sul suolo e sull'uso sostenibile	1,0%	100%	n. di collegi di dottorato partecipati/ tutoraggi attivi/n. di eventi e di materiali per la divulgazione, disseminazione, comunicazione	Numero	6
03.GEO-DES	03.DES 03	Supportare le attività istituzionali e internazionali sul suolo	2,0%	100%	n. di report/verbali di riunioni/agende condivise/istruttorie/contributi a rapporti ISPR SNPA/n. di riunioni internazionali in rappresentanza	Numero	8
03.GEO-DES	03.DES 04	Promozione della rigenerazione dei suoli urbani e periurbani e valorizzazione dei siti dismessi e REMI	2,0%	100%	n. verbali incontri/presentazioni/ report/ materiali divulgativi	Numero	5
03.GEO-DIR	03.GEO01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione inter-funzionale con riferimento alle attività VIA/VAS	2,0%	50,0%	Efficienza: Tempo medio di risposta alle richieste via mail provenienti da DG (in giorni)	Media	2

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
03.GEO-DIR	03.GEO01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione inter funzionale con riferimento alle attività VIA/VAS	2,0%	50,0%	Efficacia: Rapporto tra contributi forniti e richieste pervenute	Rapporto	90%
03.GEO-DIR	03.GEO02	Garantire la partecipazione ai progetti del PNRR in collaborazione con il MUR (Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Componente 2)	5,0%	50,0%	Supporto alle attività di ricerca MEET	GANTT	100%
03.GEO-DIR	03.GEO02	Garantire la partecipazione ai progetti del PNRR in collaborazione con il MUR (Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Componente 2)	5,0%	50,0%	Supporto alle attività di ricerca IR-GEOSCIENCES	GANTT	100%
03.GEO-DIR	03.GEO03	Realizzare le Attività tecnico/scientifiche inerenti alle cavità sotterranee, fenomeni di sprofondamento, tutela dei beniculturali a rischio geologico	1,0%	100%	Efficacia: Numero di giornate effettuate per sopralluoghi tecnico-scientifici, riunioni scientifiche e di coordinamento effettuati su richiesta/programmati (Baseline=20)	Rapporto	100%
03.GEO-DIR	03.GEO04	Assicurare adeguata visibilità delle attività del Dipartimento GEO attraverso la divulgazione e la diffusione sui social media	1,0%	100%	Efficacia: Numero di attività proposte per i social di ISPRA (Baseline=30)	Rapporto	100%
03.GEO-DIR	03.GEO05	Assicurare adeguato supporto alle amministrazioni dello stato e la partecipazione diretta all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del suo piano complementare in materia di Sinkhole e cavità sotterranee	1,0%	100%	Efficacia: Numero di giornate svolte per partecipazione /organizzazione di eventi divulgativi e formativi, tavoli e comitati tecnico -scientifici, effettuati/programmati, numero di patrocini concessi (Baseline=30)	Rapporto	100%
03.GEO-GFI	03.GFI01	Report geofisici derivanti dalle linee d'azione dell' Area GFI	1,0%	100%	Numero di report geofisici realizzati nell'ambito delle attività in carico all'Area GFI, sotto forma di report di indagine, relazioni tecnicoo-scientifiche, deliverables e linee guida a seguito di partecipazione a progetti, tavoli tecnici e convenzioni, in ambito nazionale ed internazionale	Numero	6
03.GEO-GFI	03.GFI02	Archiviazione dati GNSS stazioni permanenti	2,0%	100%	Numero di files archiviati e predisposti all'uso (elaborazione, pubblicazione) derivanti dalle sessioni di misura GNSS giornaliere acquisite dalle stazioni permanenti dell'Area GFI	Numero	2550
03.GEO-GFI	03.GFI03	Aggiornamento della Banca Dati Geofisici	2,0%	100%	Revisione, validazione di indagini geofisiche e predisposizione, nei formati previsti, al caricamento in Banca Dati Geofisica a partire da comunicazioni ex L464/84, repository open data di indagini per la Microzonazione Sismica, indagini effettuate in proprio nell'ambito delle attività in carico all'Area GFI.	Numero	320
03.GEO-MUS	03.MUS01	Realizzare la divulgazione e valorizzazione: [Q]Garantire il costante aggiornamento del sito delle Collezioni Geologiche e Storiche – CoGeSto	3,0%	100%	Aggiornamento e inserimento di contenuti informativi nella sezione CoGeSto del sito web ISPRA	Numero	490
03.GEO-MUS	03.MUS02	Realizzare la conservazione, la gestione e la catalogazione delle Collezioni museali	2,0%	100%	Aggiornamento delle schede catalografiche della Banca dati delle Collezioni: numero delle schede aggiornate	Numero	200
03.GEO-PSC	03.PSC01	Supporto tecnico nei procedimenti inerenti ai Siti contaminati di Interesse Nazionale con particolare riferimento alla redazione di relazioni istruttorie e alla partecipazione a Conferenze di Servizi e tavoli tecnici e ad ogni altra attività individuata per legge	5,0%	100%	Efficienza: tempestività nella redazione delle relazioni istruttorie richieste (percentuale delle relazioni istruttorie trasmesse a GEO-DIR entro i tempi indicati). [baseline=250]	Rapporto	80%
03.GEO-PSC	03.PSC02	Attività di raccolta e divulgazione di dati e informazioni ambientali anche attraverso la realizzazione di repository, per il potenziamento delle statistiche ambientali e lo sviluppo di indicatori, indici e scenari da pubblicare e da divulgare (Mosaico, Atlante dei Valori di Fondo, ecc.).	4,0%	100%	Numero di contributi trasmessi/pubblicati	Numero	10
03.GEO-RIS	03.RIS03	Implementazione progetti PNRR: GeoSciences IR: WP5 e action 2.3, 4.2 e 4.3; MEET: Coordinamento partecipazione ISPRA e Action 1.7	7,0%	50%	Rispetto degli obiettivi intermedi e redazione deliverables previsti nell'ambito dei WP e delle action coordinate dall'area GEO-RIS (WP4 action 4.2 e 4.3, WP2 action 2.4; coordinamento WP5)	GANTT	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
03.GEO-RIS	03.RIS03	Implementazione progetti PNRR: GeoSciences IR: WP5 e action 2.3, 4.2 e 4.3; MEET: Coordinamento partecipazione ISPRA e Action 1.7	7,0%	30%	Numero Riunioni di coordinamento (baseline = 4). Rispetto degli obiettivi intermedi e redazione deliverables previsti nell'ambito delle attività coordinate da GEO-RIS (Action 1.7 del WP1)	GANTT	100%
03.GEO-RIS	03.RIS03	Implementazione progetti PNRR: URBES: Coordinamento partecipazione LA1; LA2; LA3	7,0%	20%	Numero siti annualmente caricati in piattaforma (numero minimo 5)	Rapporto	100%
03.GEO-RIS	03.RIS04	Implementazione progetto GSEU - Geological Service for Europe - coordinamento della partecipazione ISPRA in WP2, WP3, WP8	2,0%	100%	Rispetto degli obiettivi intermedi e redazione deliverables previsti nell'ambito WP2 e WP3 coordinata da GEO-RIS	GANTT	100%
03.GEO-RIS	03.RIS05	Realizzare le attività relative al monitoraggio satellitare inerenti i georischi	1,0%	100%	EFFICACIA: Rispetto delle milestone previste da convenzione, protocolli (GMAB, Action FPCUP) (baseline report 10)	Rapporto	50%
03.GEO-RIS	03.RIS06	Assicurare la partecipazione alle attività di monitoraggio del livello marino H24-7/7, per garantire il funzionamento in continuo del Sistema nazionale di Allertamento per i Maremoti generati da sisma (SiAM)	1,0%	100%	Efficacia: numero di turni di reperibilità H24 effettuati (Baseline=365)	Rapporto	10%
03.GEO-SGP	03.SGP01	Incrementare il database GEOSITI	2,0%	100%	Schede valutate rispetto a quelle pervenute (baseline=50)	Rapporto	87%
03.GEO-SGP	03.SGP02	Implementazione progetti PNRR GeoSciences IR e MEET	4,0%	80%	Rispetto degli obiettivi intermedi previsti nell'ambito delle attività coordinate dall'Area GEO-SGP nel progetto GeoSciences IR (WP1, WP4 e WP6)	GANTT	100%
03.GEO-SGP	03.SGP02	Implementazione progetti PNRR GeoSciences IR e MEET	4,0%	20%	Rispetto degli obiettivi intermedi previsti nell'ambito delle attività coordinate dall'Area GEO-SGP nel progetto MEET (Action 11.9b)	GANTT	100%
03.GEO-SGP	03.SGP03	Gestione operativa infrastruttura di ricerca cloud GeoSciences IR	2,0%	100%	Indicatori KPI definiti da ESFRI per il monitoraggio delle infrastrutture di ricerca: "Enabling scientific excellence": number of publications (numero minimo 5)	Rapporto	60%
03.GEO-SGP	03.SGP04	Contributo GEO-SGP alla realizzazione ed implementazione piattaforma per localizzazione e caratterizzazione rifiuti estrattivi in aree urbane e siti minerari dismessi e/o abbandonati	1,0%	100%	Numero siti annualmente caricati in piattaforma (numero minimo 3)	Rapporto	100%
03.GEO-SGP	03.SGP05	Implementazione progetto GSEU - Geological Service for Europe	1,0%	100%	Rispetto degli obiettivi intermedi previsti nell'ambito delle attività coordinate da GEO-SGP (WP2 e Task 8.2)	GANTT	100%
03.GEO-SGP	03.SGP06	Garantire il puntuale aggiornamento dei servizi offerti sul Portale dei Servizio Geologico d'Italia	2,0%	100%	Tempestività nella risposta alle richieste di utenti esterni su indirizzo portalesgi@isprambiente.it: tempo medio (giorni lavorativi) intercorso tra la richiesta dell'utente esterno e la presa in carico (baseline = 50)	Media	2
04.BIO-ACAM	04.ACAM01	Realizzare attività di ricerca applicata per la valutazione dello stato degli ambienti marini e marino-costieri	1,5%	25,0%	Rispetto del crono programma relativo al progetto CIDOIMO	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM01	Realizzare attività di ricerca applicata per la valutazione dello stato degli ambienti marini e marino-costieri	1,5%	25,0%	Rispetto del crono programma relativo al progetto POSIDONIA BEACH	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM01	Realizzare attività di ricerca applicata per la valutazione dello stato degli ambienti marini e marino-costieri	1,5%	25,0%	Rispetto del crono programma relativo al progetto Bioplast4Safe	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM01	Realizzare attività di ricerca applicata per la valutazione dello stato degli ambienti marini e marino-costieri	1,5%	25,0%	Rispetto del crono programma relativo al progetto Reeforest LIFE	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM02	Garantire supporto tecnico-scientifico al MASE in materia di tutela degli ambienti marini e marino-costiero	4,5%	5,0%	Rispetto della programmazione interna relativa alle attività per l'implementazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM02	Garantire supporto tecnico-scientifico al MASE in materia di tutela degli ambienti marini e marino-costiero	4,5%	95,0%	Rispetto della programmazione interna relativa alle attività per l'implementazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina 2008/56/CE (coordinamento generale e coordinamento delle attività	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
					descrittore 2, 5, 6, 11 e descrittore 1 – Posidonia; collaborazione D3, D4, D7, D8, D10)		
04.BIO-ACAM	04.ACAM03	Progetto PNRR MER: "Ripristino e Tutela dei fondali e degli habitat marini" (Marine Ecosystem Restoration)	2,5%	100,0%	Rispetto della programmazione interna relativa alle attività per l'implementazione del Progetto MER, con riferimento agli interventi da A6 ad A12	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM04	Realizzare efficacemente le attività analitiche del Laboratorio LOCA (Laboratorio di Oceanografia Chimica e Contaminazione Ambienti acquisitici)	1,0%	100,0%	Dati restituiti e rapporti analisi emessi/campioni lavorabili (massimo campioni lavorabili =250)	Rapporto	90%
04.BIO-ACAS	04.ACAS01	Fornire supporto tecnico-scientifico al MASE e alle Amministrazioni centrali e territoriali per la definizione e l'attuazione di norme europee e nazionali relative alla tutela delle acque e alla gestione del rischio di alluvioni	2,0%	100,0%	Definizione e l'attuazione di norme europee e nazionali relative alla tutela delle acque e alla gestione del rischio di alluvioni - (Richieste evase / richieste pervenute) (baseline= con riferimento al risultato consuntivato nell'anno precedente)	Rapporto	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS02	Garantire le attività di reporting cogente richiesto dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE verso la Commissione Europea, la rappresentanza nazionale nei gruppi di lavoro europei per l'attuazione delle Direttive medesime e le attività di reporting WISE-SoE	2,0%	100,0%	Rispetto del GANTT relativo alle attività per il reporting WFD, FD e WISE-SoE	GANTT	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS03	Realizzare le attività previste dal Progetto Operativo Ambiente "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", Linea di azione "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici" (POA-Portate)	0,5%	100,0%	Rispetto del GANTT del progetto POA-Portate	GANTT	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS04	Fornire conoscenza e supporto tecnico-scientifico in materia di idromorfologia, meteorologia, e idrologia, comprese le componenti del ciclo idrologico e i suoi estremi (siccità e inondazioni)	2,0%	10,0%	Partecipazione alle attività Osservatori per gli utilizzi Idrici e al Comitato Tecnico di Coordinamento	Numero	15
04.BIO-ACAS	04.ACAS04	Fornire conoscenza e supporto tecnico-scientifico in materia di idromorfologia, meteorologia, e idrologia, comprese le componenti del ciclo idrologico e i suoi estremi (siccità e inondazioni)	2,0%	30,0%	Rispetto GANTT del progetto di gestione e sviluppo interno del SIMM	GANTT	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS04	Fornire conoscenza e supporto tecnico-scientifico in materia di idromorfologia, meteorologia, e idrologia, comprese le componenti del ciclo idrologico e i suoi estremi (siccità e inondazioni)	2,0%	30,0%	Aggiornamento delle 17 variabili, o layer cartografici, mensili provenienti dal BIGBANG	Numero	204
04.BIO-ACAS	04.ACAS04	Fornire conoscenza e supporto tecnico-scientifico in materia di idromorfologia, meteorologia, e idrologia, comprese le componenti del ciclo idrologico e i suoi estremi (siccità e inondazioni)	2,0%	30,0%	Erogazione di servizi e prodotti per l'idrologia operativa e l'idromorfologia, inclusi i contributi tematici ai Rapporti Nazionali e la formazione sul metodo IDRAIM e derivati: Richieste evase/richieste pervenute (baseline= con riferimento al risultato consuntivato nell'anno precedente)	Rapporto	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS05	Fornire supporto tecnico-scientifico e partecipazione alle attività del PNRR relative alle tematiche idrologia, idromorfologia, meteorologia e risorsa idrica	2,0%	50,0%	Supporto/partecipazione al PNRR IRIDE e all'azione di accompagnamento/Mirror Copernicus (Servizi IdroMeteoClima, Risorsa Idrica ed emergenze), al PNRR MASE-SIM (Applicazione verticale Instabilità idrogeologica) e al PNRR MER (Intervento B33): Azioni evase/azioni richieste (baseline= con riferimento al risultato consuntivato nell'anno precedente)	Rapporto	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS05	Fornire supporto tecnico-scientifico e partecipazione alle attività del PNRR relative alle tematiche idrologia, idromorfologia, meteorologia e risorsa idrica	2,0%	40,0%	Coordinamento e partecipazione al progetto ANNHYDRO, bando a cascata del Progetto RETURN (PNRR MUR)	GANTT	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS05	Fornire supporto tecnico-scientifico e partecipazione alle attività del PNRR relative alle tematiche idrologia, idromorfologia, meteorologia e risorsa idrica	2,0%	10,0%	Partecipazione al progetto RETURN-PB, bando a cascata del Progetto RETURN (PNRR MUR)	GANTT	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
04.BIO-ACAS	04.ACAS06	Fornire supporto all'ampliamento della ricerca sul tema del Water(Hydro)-Climate-Cultural Heritage Nexus	0,5%	100,0%	Rispetto GANTT del progetto Horizon EU "SD-WISHEES"	GANTT	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS07	User uptake per i prodotti del Copernicus Climate Change Service (C3S) nel contesto del Bilancio Idrologico ed eventi idrometeorologici estremi	0,5%	100,0%	Rispetto GANTT del progetto C3S NCP for Italy	GANTT	100%
04.BIO-ACID	04.ACID01	Garantire supporto tecnico scientifico al MASE e alle Amministrazioni centrali e territoriali per la corretta attuazione delle Direttiva 91/271/CEE Direttiva Reflui	1,5%	100,0%	Redazione documentazione tecnico scientifica e pareri tecnici relativi alla Direttiva Reflui (91/271/CEE): documentazione e pareri tecnici inviati/documentazione e pareri tecnici richiesti. (baseline=15)	Rapporto	100%
04.BIO-ACID	04.ACID02	Garantire supporto tecnico scientifico al MASE e alle Amministrazioni centrali e territoriali per la corretta attuazione della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitriti)	1,5%	100,0%	Redazione documentazione tecnico scientifica e pareri tecnici relativi alla Direttiva Nitriti (91/676/CEE): documentazione e pareri tecnici inviati/documentazione e pareri tecnici richiesti.	Rapporto	100%
04.BIO-ACID	04.ACID03	Assicurare, con la raccolta dei dati c/o Regioni e SNPA, lo sviluppo di rapporti periodici e tematici relativamente alla qualità biologica, chimica delle acque interne e all'inventario degli scarichi e delle perdite ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	0,5%	100,0%	Tabelle numeriche elaborate/richieste di elaborazione pervenute. (baseline=40)	Rapporto	100%
04.BIO-ACID	04.ACID04	Assicurare, con la raccolta dei dati c/o Regioni e SNPA e Gestori del Servizio Idrico Integrato, lo sviluppo di rapporti periodici e tematici ai sensi della Direttiva Europea UE 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.	0,5%	100,0%	Tabelle numeriche elaborate/richieste di elaborazione pervenute. (baseline=10)	Rapporto	100%
04.BIO-ACID	04.ACID05	Assicurare, con la raccolta dei dati c/o Regioni e SNPA, lo sviluppo di rapporti periodici e tematici e l'aggiornamento della piattaforma SINTAI, assicurando il rapporto con altre strutture dell'Istituto (Come da D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.)	1,0%	100,0%	Realizzazione/aggiornamento del sistema informativo per attività dell'Ente e aggiornamenti sezione webgis. (baseline=30)	Rapporto	100%
04.BIO-AMC	04.AMC01	Attività di ricerca per l'innovazione, la sostenibilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici in Acquacoltura	2,0%	40,0%	Implementazione di indicatori ambientali per la valutazione delle interazioni acquacoltura-ambiente	Boolean	Y
04.BIO-AMC	04.AMC01	Attività di ricerca per l'innovazione, la sostenibilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici in Acquacoltura	2,0%	60,0%	PROGETTO MASAF MITILO (rispetto del cronoprogramma di attività per studi genetica molecolare atutella molluschi coltura)	GANTT	100%
04.BIO-AMC	04.AMC02	Attività di ricerca per la pianificazione spaziale e il monitoraggio ambientale dell'Acquacoltura	1,0%	70,0%	Produzione Manuale tecnico ISPRASNPA RTEM26-2	Boolean	Y
04.BIO-AMC	04.AMC02	Attività di ricerca per la pianificazione spaziale e il monitoraggio ambientale dell'Acquacoltura	1,0%	30,0%	Geodatabase degli usi del mare e l'acquacoltura secondo standard INSPIRE: realizzazione e implementazione di nuovi strati informativi nell'anno	Numero	20
04.BIO-AMC	04.AMC03	Garantire il supporto tecnico-scientifico e pareri alle Amministrazioni centrali e territoriali, in materia di sostenibilità ambientale dell'acquacoltura, interoperabilità dei dati	1,0%	40,0%	PROGETTO MASAF Comitato Specie Esotiche (CSE), rispetto del cronoprogramma di attività per la gestione dell'introduzione di specie esotiche a fini d'acquacoltura	GANTT	100%
04.BIO-AMC	04.AMC03	Garantire il supporto tecnico-scientifico e pareri alle Amministrazioni centrali e territoriali, in materia di sostenibilità ambientale dell'acquacoltura, interoperabilità dei dati	1,0%	35,0%	Supporto tecnico scientifico alla Struttura commissariale per l'emergenza Granchio Blu	GANTT	100%
04.BIO-AMC	04.AMC03	Garantire il supporto tecnico-scientifico e pareri alle Amministrazioni centrali e territoriali, in materia di sostenibilità ambientale dell'acquacoltura, interoperabilità dei dati	1,0%	25,0%	Pareri tecnici redatti/pareri tecnici richiesti (MISE, MASAF, Regioni, ecc.) (baseline= con riferimento al risultato consuntivo nell'anno precedente)	Rapporto	100%
04.BIO-AMC	04.AMC04	Garantire supporto scientifico per l'implementazione del progetto MER	3,0%	65,0%	Progetto MER - Azioni 1,2,3,4,5, rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
04.BIO-AMC	04.AMC04	Garantire supporto scientifico per l'implementazione del progetto MER	3,0%	35,0%	Progetto MER - Azione 36, rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	1,0%	20,0%	Rispetto delle milestone previste dal progetto ElectroRevolution	GANTT	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	1,0%	25,0%	Deliverables resi entro le scadenze previste dal crono programma ElectroRevolution (baseline=4)	Rapporto	100%
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	1,0%	25,0%	Pubblicazioni scientifiche e relazioni tecnico-scientifiche (baseline=8)	Numero	100%
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	1,0%	20,0%	Rispetto delle milestone previste dal progetto LIFE ABILAS	GANTT	100%
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	1,0%	10,0%	Percentuale deliverables resi entro le scadenze previste dal crono programma LIFE ABILAS (baseline=8)	Rapporto	100%
04.BIO-AVM	04.AVM02	Fornire i contributi all'aggiornamento delle banche dati italiana ed europea sull'avifauna migratrice	2,0%	100,0%	Aggiornamento della banca dati inanellamento italiana e contributo alla banca dati Europea EURING Data Bank (baseline=180.000 record)	Rapporto	100%
04.BIO-AVM	04.AVM03	Garantire supporto tecnico-scientifico al MASE e ad altri Enti ed Amministrazioni in materia di conservazione e gestione degli uccelli e degli habitat	2,0%	30,0%	Pareri e rapporti tecnici resi al MASE e ad altri Enti ed Amministrazioni (baseline=90)	Rapporto	100%
04.BIO-AVM	04.AVM03	Garantire supporto tecnico-scientifico al MASE e ad altri Enti ed Amministrazioni in materia di conservazione e gestione degli uccelli e degli habitat	2,0%	30,0%	Tempestività nella formulazione di pareri e rapporti tecnici resi al MASE e ad altri Enti ed Amministrazioni entro 30 giorni dalla ricezione / pareri e rapporti richiesti (baseline=90)	Rapporto	80%
04.BIO-AVM	04.AVM03	Garantire supporto tecnico-scientifico al MASE e ad altri Enti ed Amministrazioni in materia di conservazione e gestione degli uccelli e degli habitat	2,0%	40,0%	Rapporti resi entro le scadenze previste dalla convenzione MASE Direttive Internazionali (baseline= 5)	Rapporto	80%
04.BIO-CFL	04.CFL01	Attività di divulgazione e comunicazione in materia di conservazione della biodiversità terrestre	1,0%	100,0%	Numero di accessi alle pagine web del portale ISPRA sul tema "Biodiversità", rispetto agli accessi del biennio antecedente (baseline=12) Numero di articoli pubblicati nella sezione "Articoli delle pagine web "Biodiversità" di ISPRA	Numero	12
04.BIO-CFL	04.CFL02	Supportare il MASE in materia di OGM (D.lgs. 8 luglio 2003, n. 224, DM 58 del 1° marzo 2018)	1,0%	100,0%	Numero pareri tecnici redatti in conformità alle norme	Numero	40
04.BIO-CFL	04.CFL03	Supportare il MASE per le attività internazionali, inclusi CBD (rif. decreto MASE 81854/14 ottobre 2020) e protocollo di Cartagena e Protocollo Nagoya-Kuala Lumpur e rappresentanza nazionale IPBES	1,0%	100,0%	Numero documenti tecnici, incluso relazioni e osservazioni tecniche, redatti in conformità alle richieste	Numero	20
04.BIO-CFL	04.CFL04	PNRR - Supportare il MASE nel progetto di riforestazione	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%
04.BIO-CFL	04.CFL05	Garantire il supporto tecnico scientifico alle Istituzioni, ai portatori di interesse e ai cittadini in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, agricole e forestali e per la sicurezza alimentare	2,0%	100,0%	Efficacia: numero di documenti tecnico scientifici redatti in conformità alle richieste (pareri istituzionali, informazioni al pubblico, osservazioni tecniche, relazioni al MASE e reporting)	Numero	25
04.BIO-CFN	04.CFN01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di conservazione e gestione del patrimonio faunistico	2,5%	50,0%	Rispetto delle milestone previste dal programma per la gestione della tenuta di Castel Porziano.	GANTT	100%
04.BIO-CFN	04.CFN01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di conservazione e gestione del patrimonio faunistico	2,5%	50,0%	Rispetto delle milestone previste dal programma per il supporto alle azioni di contrasto alla diffusione della peste suina africana e il monitoraggio dei risultati	GANTT	100%
04.BIO-CFN	04.CFN02	Fornire supporto tecnico-scientifico in materia faunistica (pareri)	3,5%	100,0%	Fornire supporto tecnico-scientifico in materia faunistica (baseline=500)	Rapporto	75%
04.BIO-CFN	04.CFN03	Garantire la rappresentanza ISPRA in organi consultivi internazionali, nazionali e regionali, e l'attività di ricerca e reporting nonché il coordinamento di convenzioni in materia faunistica	3,0%	100,0%	Documentazione inherente: attività di rappresentanza ISPRA in materia faunistica; report su piani di gestione faunistica; linee guida; monitoraggi faunistici; attività di ricerca anche in collaborazione con università ed enti di ricerca; coordinamento di convenzioni. Documenti resi / documenti richiesti (baseline=10).	Rapporto	80%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
04.BIO-CFS	04.CFS01	Partecipazione con attività di supporto amministrativo alle strutture coinvolte nei progetti con MASE	2,7%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-CFS	04.CFS02	Progettazione e realizzazione di prodotti per la comunicazione (infografiche, motion graphic, news/pagine sul sito Isprambiente, contenuti video)	0,3%	100,0%	Numero prodotti realizzati o pubblicati	Numero	6
04.BIO-CGE	04.CGE01	Rispetto dei termini previsti nelle convenzioni	4,0%	100,0%	Numero di campioni processati nei tempi utili e con le modalità previste da convenzione/Numero di campioni richiesti analizzabili (baseline=200)	Rapporto	84%
04.BIO-CGE	04.CGE02	Divulgazione dei risultati ottenuti nell'ambito di collaborazioni Enti, Istituzioni e con il mondo scientifico della ricerca nazionale e internazionale	4,0%	100,0%	Percentuale articoli scientifici pubblicati, pareri e relazioni tecniche inviate/ Totale articoli sottomessi, pareri pertinenti richiesti e relazioni pianificate nelle convenzioni (baseline=4)	Rapporto	74%
04.BIO-CIT	04.CIT01	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	2,0%	40,0%	Rispetto POA relativo alle attività MSFD sotto la responsabilità dell'Area (Descrittori 2, 3, 4) ed ai contributi forniti dall'area a supporto Descrittori 1, 6, 10	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT01	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	2,0%	20,0%	Attività di coordinamento - Supporto istituzionale e tecnico scientifico sulle tematiche dell'Area - rispetto delle consegne. Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT01	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	2,0%	40,0%	Attività di coordinamento tecnico-scientifico al Commissario Straordinario Nazionale per il contenimento e il contrasto del fenomeno della diffusione e della proliferazione della specie granchio blu (d.p.c.m. del 20 settembre 2024) _ Rispetto del cronoprogramma delle attività previste nel Piano Nazionale	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT02	Produrre elaborati scientifici e report tecnici nell'ambito delle attività di ricerca finalizzata e supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	1,0%	40,0%	Produzione indicatori ambientali nazionali su tematiche area	Numero	6
04.BIO-CIT	04.CIT02	Produrre elaborati scientifici e report tecnici nell'ambito delle attività di ricerca finalizzata e supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	1,0%	60,0%	Manoscritti su temi di ricerca inerenti le tematiche dell'area pubblicati su riviste scientifiche indicizzate (e.g. SCOPUS, ISI WoS)	Numero	9
04.BIO-CIT	04.CIT03	Sviluppare attività di informazione, formazione, educazione ambientale, divulgazione scientifica	1,0%	40,0%	Attività di comunicazione sulle specie aliene marine con particolare riferimento a quelle invasive (n. di attività/eventi)	Numero	3
04.BIO-CIT	04.CIT03	Sviluppare attività di informazione, formazione, educazione ambientale, divulgazione scientifica	1,0%	60,0%	Studenti coinvolti attivamente nelle attività di formazione ambientale e divulgazione scientifica	Numero	300
04.BIO-CIT	04.CIT04	Realizzare le attività del PNRR	2,0%	15,0%	Progetto PNRR MER: collaborazione nello sviluppo degli interventi A6-A8, A9-A11, A12 (rispetto del cronoprogramma)	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT04	Realizzare le attività del PNRR	2,0%	85,0%	Progetto PNRR MER: realizzazione degli interventi A1-A5	Numero	2
04.BIO-CIT	04.CIT05	Partecipazione ad attività progettuali di ricerca in materia di uso sostenibile del patrimonio ittico e risorse acquisite marine e degli impatti impatti antropici sull'ambiente marino	2,0%	40,0%	Rispetto del crono programma previsto [GANTT interno] dal progetto GES4SEAS (L00CIT07)	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT05	Partecipazione ad attività progettuali di ricerca in materia di uso sostenibile del patrimonio ittico e risorse acquisite marine e degli impatti impatti antropici sull'ambiente marino	2,0%	40,0%	Rispetto del crono programma previsto [GANTT interno] dal progetto TETHYS4ADRION (L00CIT12)	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT05	Partecipazione ad attività progettuali di ricerca in materia di uso sostenibile del patrimonio ittico e risorse acquisite marine e degli impatti impatti antropici sull'ambiente marino	2,0%	20,0%	Rispetto del crono programma previsto [GANTT interno] dal progetto PROMETHEUS (X000023)	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
04.BIO-DIR	04.BIO01	Garantire il supporto amministrativo all'attuazione del PNRR alle strutture coinvolte nei progetti MUR, MASE e MSAL	1,0%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-DIR	04.BIO02	Realizzare progetto PNRR - Progetto DigitAP	2,0%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-DIR	04.BIO03	Attività di coordinamento tecnico della RETE TEMATICA 25 BIODIVERSITA' e delle linee di attività afferenti	1,0%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-DIR	04.BIO04	Progetto LIFE NATURA "CONCEPTU MARIS" – LIFE20 NAT/IT/001371	1,0%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-DIR	04.BIO05	Attività di monitoraggio dei macrorifiuti galleggianti (>2,5 cm) marini/fluviali e valutazione del rischio di esposizione del biota nell'ambito del Descrittore 10 della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina. Attività di elaborazione e trasmissione al Sistema Informativo Centralizzato	1,0%	50,0%	Attività di monitoraggio per l'implementazione del dataset dei dati raccolti: Numero survey effettuati	Numero	40
04.BIO-DIR	04.BIO05	Attività di monitoraggio dei macrorifiuti galleggianti (>2,5 cm) marini/fluviali e valutazione del rischio di esposizione del biota nell'ambito del Descrittore 10 della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina. Attività di elaborazione e trasmissione al Sistema Informativo Centralizzato	1,0%	50,0%	Attività di elaborazione e trasmissione al Sistema Informativo Centralizzato dei dati raccolti: Numero survey elaborati/numero survey effettuati (baseline=40)	Rapporto	100%
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1,0%	20,0%	Numero di rilievi floristico-vegetazionali originali raccolti e pubblicati (baseline=100)	Numero	100
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1,0%	10,0%	Prodotti realizzati su monitoraggio di habitat terrestri (comunicazioni, report, pubblicazioni)	Numero	2
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1,0%	30,0%	Numero survey (Macro e mega fauna marina e Floating marine litter) elaborati / N survey effettuati (baseline 100)	Rapporto	70%
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1,0%	20,0%	Implementazione del database (archivio dati) relativo al monitoraggio dei Macro e mega fauna marina nel Mediterraneo: N survey effettuati	Numero	100
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1,0%	20,0%	Prodotti realizzati su monitoraggio di fauna marina e floating litter (comunicazioni, report, pubblicazioni)	Numero	2
04.BIO-EPD	04.EPD01	Gestire le collezioni zoologiche ISPRA di Ozzano a supporto della conservazione della biodiversità animale	1,0%	40,0%	Numero dei parametri stabili o in miglioramento rispetto alla performance media mensile dei 3 anni precedenti: 1. n. reperti tassidermizzati; 2. n. interventi di controllo dello stato delle collezioni storiche; 3. n di prestiti + visite didattiche + consultazioni scientifiche	Numero	2
04.BIO-EPD	04.EPD01	Gestire le collezioni zoologiche ISPRA di Ozzano a supporto della conservazione della biodiversità animale	1,0%	30,0%	Numero di reperti stoccati	Numero	25
04.BIO-EPD	04.EPD01	Gestire le collezioni zoologiche ISPRA di Ozzano a supporto della conservazione della biodiversità animale	1,0%	30,0%	Supervisione operazioni disinfezione programmate da ISPRA: Y= completa (tutte le disinfezioni programmate); N= non completa	Boolean	Y
04.BIO-EPD	04.EPD02	Garantire il monitoraggio delle popolazioni e dei trend dell'avifauna acquatica svernante, incluso il coordinamento nazionale del progetto IWC	1,0%	100,0%	Adeguatezza nelle seguenti attività: Regolarità delle comunicazioni annuali alla rete di rilevamento (sì =4: no =0), azioni formative e/o per il reclutamento (sì =1: no =0), azioni di reportistica e utilizzo dei dati in archivio, pubblicazioni (sì =2: no =0), Attività di campo svolta da personale ISPRA (sì=3; no=0)	Numero	7
04.BIO-EPD	04.EPD03	Garantire il presidio delle attività relative alla MSFD in tema di patrimonio avifaunistico nazionale e unionale	1,0%	30,0%	Rapporti tecnici resi entro la scadenza rispetto ai rapporti richiesti dal coordinamento MSFD (baseline=2)	Rapporto	90%
04.BIO-EPD	04.EPD03	Garantire il presidio delle attività relative alla MSFD in tema di patrimonio avifaunistico nazionale e unionale	1,0%	30,0%	Operazioni di monitoraggio avifauna marina realizzate da personale ISPRA (Y=sì, N=no)	Boolean	Y



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
04.BIO-EPD	04.EPD03	Garantire il presidio delle attività relative alla MSFD in tema di patrimonio avifaunistico nazionale e unionale	1,0%	40,0%	Rispetto delle tempistiche richieste dal coordinamento MSFD	GANTT	100%
04.BIO-EPD	04.EPD04	Garantire supporto tecnico-scientifico al MATTM e ad altri Enti/Amministrazioni in materia di conservazione e gestione della fauna e degli habitat, direttive UE; specie aliene, supporto VIA-VAS e Commissione Ornitologica Italiana	1,0%	100,0%	Pareri e rapporti tecnici consegnati alla firma del dirigente entro 30 giorni dalla assegnazione all'area rispetto ai pareri e rapporti richiesti (baseline=20)	Rapporto	80%
04.BIO-EPD	04.EPD05	Garantire la piena attuazione di progetti nazionali ed internazionali su fauna terrestre ed avifauna stanziale, acquatica e marina	1,0%	100,0%	EFFICACIA: esecuzione delle attività previste dalle convenzioni/progetti LIFE in corso nel rispetto del cronoprogramma previsto (anche afferenti ad altre Aree/Dipartimenti ISPRA)	GANTT	100%
04.BIO-EPD	04.EPD06	Produrre elaborati scientifici nell'ambito della ricerca finalizzata alle attività istituzionali in campo faunistico	1,0%	100,0%	Co-authorship per riviste scientifiche indicizzate in relazione ai temi di ricerca finalizzata al supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	Numero	3
04.BIO-EPD	04.EPD07	Gestione del fondo agricolo di Ozzano e attività richieste dal ritiro ventennale dai seminativi inclusi monitoraggi fauna e didattica	1,0%	100,0%	Adeguatezza nelle seguenti attività: adeguatezza nella compilazione schede regionali di registrazione delle operazioni tecniche previste nel fondo ISPRA (si =2: no =0); Supervisione degli interventi gestionali previsti ed assegnati a ditte (supervisione di tutti gli interventi previsti e assegnati(tutti=4: non tutti =0); Manutenzioni e controllo livelli idrici (si =2: no =0); Monitoraggi fauna (si =1: no =0); Didattica e visite (si =1: no =0).	Numero	8
04.BIO-HBT	04.HBT01	Realizzare le attività finalizzate all'istituzione e gestione delle Aree Marine Protette	2,0%	100,0%	Rispetto del piano di lavoro per le istruttorie delle nuove Aree Marine Protette e di quelle già istituite	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT02	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività di monitoraggio della Direttiva Habitat a mare e consulenza tecnico scientifica in materia di AMP, tutela di specie e habitat marini, biodiversità, gestione integrata della zona costiera e accordi internazionali per la conservazione della biodiversità	1,5%	100,0%	Rispetto del POA relativo alle attività di monitoraggio della Direttiva Habitat a mare e di consulenza sugli altri aspetti dell'obiettivo	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT03	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività di monitoraggio della MSFD - D1	2,0%	100,0%	Rispetto del POA relativo alle attività MSFD sotto la responsabilità dell'Area (Descrittore 1)	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT04	Realizzare l'attività di ricerca relativa alla protezione della biodiversità (Programmi europei ETC/BE, EMODNET marine benthic habitats e OBAM-NEXT)	0,5%	100,0%	Rispetto dei crono programmi previsti dai progetti ETC/BE e EUSeaMap	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT05	Realizzare le attività del Progetto PNRR-MER	2,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste dalla linea	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT06	Realizzare le attività del Progetto PNRR-DIGITAP - AMP	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%
04.BIO-SOST	04.SOST01	Produrre i dati del Sistema Informativo di Carta della Natura, garantirne l'accessibilità e la divulgazione	1,5%	70,0%	Superficie cartografata e/o valutata (Km2) (calcolata come superficie cartografata ex-novo o aggiornata + 0,1*superficie valutata) (secondo programmazione annuale)	Numero	4000
04.BIO-SOST	04.SOST01	Produrre i dati del Sistema Informativo di Carta della Natura, garantirne l'accessibilità e la divulgazione	1,5%	15,0%	EFFICACIA: Erogazione dei dati prodotti dal sistema informativo Carta della Natura: (Numero prodotti cartografici richiesti/anno) (baseline=350)	Numero	350
04.BIO-SOST	04.SOST01	Produrre i dati del Sistema Informativo di Carta della Natura, garantirne l'accessibilità e la divulgazione	1,5%	15,0%	EFFICACIA: Numero di prodotti pubblicati (secondo programmazione annuale)	Numero	1
04.BIO-SOST	04.SOST02	Sviluppare e gestire il Network per lo studio della Diversità Micologica (Ndm)	0,8%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-SOST	04.SOST03	Garantire il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione della normativa sulle aree protette terrestri (L. 394/1991 e leggi di recepimento regionali) e organizzazione e divulgazione dei dati forniti dalle amministrazioni competenti	2,0%	70,0%	Rispetto delle scadenze delle richieste pervenute dal MASE per le funzioni e i servizi tecnici previsti dal DM 58 del 1 marzo 2018 (baseline=12)	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
04.BIO-SOST	04.SOST03	Garantire il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione della normativa sulle aree protette terrestri (L. 394/1991 e leggi di recepimento regionali) e organizzazione e divulgazione dei dati forniti dalle amministrazioni competenti	2,0%	15,0%	Rispetto della scadenza richiesta dall'Agenzia Europea per l'aggiornamento della banca dati CDDA (Common data on Designated Areas)	Boolean	Y
04.BIO-SOST	04.SOST03	Garantire il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione della normativa sulle aree protette terrestri (L. 394/1991 e leggi di recepimento regionali) e organizzazione e divulgazione dei dati forniti dalle amministrazioni competenti	2,0%	15,0%	Rispetto della scadenza richiesta da SINANET per l'aggiornamento dell'Indicatore per ADA sulle aree protette terrestri	Boolean	Y
04.BIO-SOST	04.SOST04	Realizzare le attività del Progetto LIFE NATURA "STREAMS" per la tutela della trota mediterranea (Salmo cetti) nelle aree protette e Siti Natura 2000 – LIFE18 NAT/IT/000931	0,3%	100,0%	Rispetto del GANTT del progetto LIFE "STREAMS"	GANTT	100%
04.BIO-SOST	04.SOST05	Supportare il MASE, e le altre strutture di ISPR e istituzioni comunitarie in materia di Aree protette, pianificazione e paesaggio	1,0%	100,0%	Rapporto tra richieste evase su richieste ricevute (baseline=20)	Rapporto	80%
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1,0%	20,0%	Numero di pubblicazioni della Rivista tecnico scientifica RETICULA in un anno sul portale dell'Istituto	Numero	3
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1,0%	20,0%	Numero di accessi alla pagina di download della monografia	Numero	1400
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1,0%	20,0%	Numero di accessi alla pagina di download del numero generalista	Numero	700
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1,0%	20,0%	Questionario di soddisfazione	Media	3,5
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1,0%	20,0%	Durata dell'istruttoria di controllo formale dell'articolo (in giorni)	Media	30
04.BIO-SOST	04.SOST07	Convenzione ISPR - Parco Nazionale dell'Alta Murgia	0,3%	100,0%	Rispetto del GANTT della Convenzione ISPR PNAM	GANTT	100%
04.BIO-SOST	04.SOST08	Realizzare le attività del progetto CE-Alpine Space Program - AlpsLife Protect Alpine Life by monitoring and managing Alpine biodiversity for the future	0,3%	100,0%	Rispetto del GANTT progetto LIFE CE-Alpine Space Program - AlpsLife Protect Alpine	GANTT	100%
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi operativi	12,0%	10,0%	Acquisti tramite cassa economale: richieste approvate da AGP-BIL entro 8 giorni lavorativi dalla richiesta (baseline=?)	Rapporto	85%
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi operativi	12,0%	20,0%	Garantire la tempestività di apposizione del visto di regolarità contabile alle Disposizioni del Direttore Generale e dei Direttori/Dirigenti titolari CRA tramite apposizione del Codice Atto: tempo medio in giorni lavorativi tra la data di ricevimento e la data di apposizione del codice atto	Media	3
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi operativi	12,0%	10,0%	Pareri amministrativi-fiscali, su accordi e convenzioni, redatti/richiesti compresi quelli relativi al PNRR e al PNC (Baseline=?)	Rapporto	99%
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi operativi	12,0%	5,0%	Revisione e aggiornamento della documentazione (procedure, modelli e allegati) del processo AGP-BIL inserito nel SGQ dell'Istituto: documentazione da revisionare-aggiornare / documentazione revisionata-aggiornata (baseline=10)	Rapporto	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi operativi	12,0%	5,0%	Soddisfazione dell'utente che utilizza la cassa economale (voto medio su scala 1-4)	Media	3,5
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi operativi	12,0%	10,0%	Tempestività di protocollazione delle fatture elettroniche: valore medio in giorni tra la data di ricezione e quella di protocollazione, espresso in giorni lavorativi	Media	2
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi operativi	12,0%	10,0%	Tempestività nell'evasione dei pareri amministrativi-fiscali. Valore medio in giorni tra la data di arrivo su sicraweb e la data in uscita espresso in giorni lavorativi	Media	15
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi operativi	12,0%	30,0%	Tempo medio (espresso in giorni) di emissione dei mandati di pagamento delle fatture commerciali: dalla protocollazione alla registrazione nelle relative piattaforme dedicate (esclusi i beni inventariabili e le fatture commerciali relative ai progetti di PNRR/PNC)	Media	28
05.AGP-BIL	05.BIL02	Assicurare il monitoraggio e la rendicontazione economico-finanziaria dei progetti	1,0%	100,0%	Seminari interni alla struttura e per il personale ISPR relativa sia alle procedure del SGQ che quelle non in qualità del Servizio AGP-BIL.	Numero	3
05.AGP-CMR	05CMR01	Assicurare il monitoraggio e la rendicontazione economico-finanziaria dei progetti	2,0%	40,0%	Aggiornamento procedura per lo svolgimento di audit interni	Numero	1
05.AGP-CMR	05CMR01	Assicurare il monitoraggio e la rendicontazione economico-finanziaria dei progetti	2,0%	60,0%	Audit interni condotti sui progetti finanziati di importo superiore a 100.000€ (redazione di un report annuale su ogni progetto audito)	Numero	20
05.AGP-CMR	05CMR02	Assicurare l'attività di supporto all'attuazione del PNRR e del PNC	10,0%	15,0%	Aggiornamento delle linee guida per la gestione del monitoraggio e controllo dei PNRR e PNC	Numero	2
05.AGP-CMR	05CMR02	Assicurare l'attività di supporto all'attuazione del PNRR e del PNC	10,0%	50,0%	Monitoraggio dello stato di avanzamento economico finanziario dei progetti da rendicontare E Redazione di report descrittivo trimestrale	Numero	4
05.AGP-CMR	05CMR02	Assicurare l'attività di supporto all'attuazione del PNRR e del PNC	10,0%	35,0%	Riunioni trimestrali con i Cra di ISPR coinvolti nei progetti PNRR/PNC di riferimento, in modalità sia on site, sia online.	Numero	26
05.AGP-CMR	05CMR03	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	1,0%	100,0%	Tempestività nell'invio del benestare al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni (da calcolare dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del benestare).	Numero	100%
05.AGP-DIR	05.AGP01	Ottimizzare le procedure amministrative	9,0%	10,0%	Monitoraggio degli obiettivi del Dipartimento AGP (report trimestrale sugli adempimenti sottesi alla performance da parte della struttura organizzativa AGP)	Numero	4
05.AGP-DIR	05.AGP01	Ottimizzare le procedure amministrative	9,0%	10,0%	Processi di assegnazione temporanea di personale (interpello) Tempo medio di chiusura della procedura dal momento della ricezione della richiesta	Media	23
05.AGP-DIR	05.AGP01	Ottimizzare le procedure amministrative	9,0%	15,0%	Reclutamento di personale attraverso procedure comparative. Tempo medio di chiusura della procedura di competenza AGP-DIR dalla data di acquisizione delle candidature alla data di invio del verbale di chiusura della Commissione al Servizio AGP-GIU	Media	28
05.AGP-DIR	05.AGP01	Ottimizzare le procedure amministrative	9,0%	10,0%	Tempestività nel riaccertamento dei residui: tempo intercorso tra la richiesta di AGP-BIL e l'invio del report in giorni	Numero	6
05.AGP-DIR	05.AGP01	Ottimizzare le procedure amministrative	9,0%	20,0%	Tempestività nella evasione delle modifiche alla programmazione degli acquisti di beni e servizi (2 riconoscimenti annuali): numero di giorni	Media	20

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
					trascorsi tra la data limite fissata nella ricognizione e l'evasione dell'atto di programmazione		
05.AGP-DIR	05.AGP01	Ottimizzare le procedure amministrative	9,0%	35,0%	Tempestività nella evasione delle verifiche sulle richieste di impegno: numero di giorni trascorsi tra la richiesta della struttura e la restituzione dell'esito ad AGP-BIL	Rapporto	2
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	12,0%	5,0%	Definizione delle attività per Perseosirio previdenza complementare, implementazione coerente del software . Denunce mensili e rapporti con il fondo. Consuntivazione per il bilancio.	Boolean	Y
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	12,0%	5,0%	Implementazione e analisi dei dati per il nuovo Conto Annuale. Costruzione e monitoraggio del corretto funzionamento del software in coerenza con la normativa.	Boolean	Y
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	12,0%	5,0%	Procedura di Cessione del Quinto - compilazione del certificato di stipendio e invio al richiedente e finanziaria (giorni lavorativi) (Baseline=?)	Media	4
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	12,0%	15,0%	Procedura prestiti INPS ex INPDAP - compilazione inoltro domanda sul sito INPS (giorni lavorativi) (Baseline=?)	Media	4
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	12,0%	20,0%	Attuare le riliquidazioni per rinnovo contrattuale pensioni e TFS/TFR al personale dell'istituto. Inserire tempo in giorni o fissare scadenze	Media	?
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	12,0%	10,0%	Corretta implementazione del software paghe in ottemperanza alla norma ed ai limiti di spesa per ciascun componente.	Boolean	Y
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	12,0%	25,0%	Recupero/pagamento risorse economiche di TFS/TFR per il personale Trasferito fuori da Ispra e in ISPRRA. Inserire tempo in giorni o fissare scadenze	Media	?
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	12,0%	15,0%	Riadeguamento dell'organico dell'ISPRRA tramite il completamento delle attività di inquadramento del personale per le procedure concorsuali in corso. Inserire tempo in giorni o fissare scadenze	Media	?
05.AGP-ECO	05.ECO02	Supportare l'attuazione dei Progetti PNRR	1,0%	100,0%	Attuazione delle movimentazioni economiche relative alle assunzioni ed alla gestione del personale previsto dal PNRR. Inserire tempo in giorni o fissare scadenze	Media	?
05.AGP-GAR	05.GAR01	Ottimizzare le procedure amministrative relative agli Affidamenti Diretti (€10.000-€140.000) al fine di efficientare l'istruttoria relativa alla predisposizione e invio del disciplinare di gara al RUP per la sottoscrizione (Sottosoglia)	2,5%	50,0%	Tempo medio nell'espletamento delle procedure svolte mediante Affidamento Diretto fuori MePa (attraverso apposita Piattaforma certificata in uso all'ispra). (baseline = 30)	Media	20
05.AGP-GAR	05.GAR01	Ottimizzare le procedure amministrative relative agli Affidamenti Diretti (€10.000-€140.000) al fine di efficientare l'istruttoria relativa alla predisposizione e invio del disciplinare di gara al RUP per la sottoscrizione (Sottosoglia)	2,5%	50,0%	Tempo medio nell'espletamento delle procedure svolte mediante Trattativa Diretta sulla Piattaforma MePA (D.lgs.36/2023). Durata espletamento procedura dalla ricezione su Protocollo Sicraweb della documentazione di avvio completa fino alla trasmissione a mezzo mail del disciplinare al RUP per la sottoscrizione. (baseline = 70)	Media	12
05.AGP-GAR	05.GAR02	Gestione tempestiva del processo istruttorio delle OdA (€10.000-€140.000)(Sottosoglia)	2,5%	100,0%	Tempo medio in giorni per l'avvio dell'istruttoria dalla ricezione della documentazione sul Protocollo Sicraweb fino all'espletamento delle operazioni finalizzate all'acquisizione del CIG (compilazione dell'ANAC form). (baseline = 15)	Media	15



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
05.AGP-GAR	05.GAR03	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più efficienti le tempistiche connesse alle istruttorie delle procedure (> €215.000) (Soprasoglia)	2,5%	100,0%	Tempestività delle procedure soprasoglia. Tempo medio, in giorni, per l'espletamento delle operazioni finalizzate alla redazione e invio del Disciplinare di gara a mezzo mail al DG e/o dal soggetto deputato alla sottoscrizione, decorrenti dalla pubblicazione sulla GUUE della Disposizione di indizione della gara firmata dal DG e/o dal soggetto deputato alla sottoscrizione. (baseline = 6)	Media	12
05.AGP-GAR	05.GAR04	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snella e tempestiva la fase di post-aggiudicazione	2,5%	50,0%	Tempestività delle procedure soprasoglia. Tempo medio in giorni, decorrenti dalla ricezione della PEC da parte dell'operatore economico (contenente la documentazione completa propedeutica alla stipula) all'invio a mezzo mail ordinaria al Rup del contratto da inoltrare all'operatore economico aggiudicatario per la sottoscrizione. (baseline = 5)	Media	5
05.AGP-GAR	05.GAR04	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snella e tempestiva la fase di post-aggiudicazione	2,5%	50,0%	Tempestività delle procedure soprasoglia. Tempo medio, in giorni, decorrenti dall'aggiudicazione della procedura di gara alla predisposizione e la trasmissione (a mezzo mail ordinaria) al Rup degli atti propedeutici da inviare all'operatore economico aggiudicatario per la stipulazione del contratto. (baseline = 5)	Media	5
05.AGP-GAR	05.GAR05	Gestione e aggiornamento dell'albo fornitori	1,0%	100,0%	Tempestività dell'aggiornamento dell'Albo Fornitori. Tempo medio, in giorni, per il riscontro alle istanze di accreditamento pervenute dagli operatori economici. (baseline=?)	Media	4
05.AGP-GAR	05.GAR06	Formazione/informazione interna in materia di appalti al fine di garantire la qualità degli input (documentazione tecnica) da parte delle unità proponenti	1,0%	100,0%	Predisposizione di seminari di formazione in materia di appalti pubblici.	Numero	4
05.AGP-GAR	05.GAR07	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	1,0%	100,0%	Tempestività nell'invio del benestare al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni (da calcolare dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del benestare).	Rapporto	100%
05.AGP-GIU	05.GIU01	Garantire l'efficienza dei processi operativi	5,0%	50,0%	Elaborazioni dei dati giuridici del personale anche quelle necessarie alla realizzazione delle procedure selettive interne entro 30 gg dalla richiesta del Dip AGP (baseline=?)	Rapporto	100%
05.AGP-GIU	05.GIU01	Garantire l'efficienza dei processi operativi in particolare l'attuazione della Direttiva DFP del 23 marzo 2023	5,0%	50,0%	Numero di ore di formazione trasversale e tecnico-specialistica garantita al personale, nel rispetto delle indicazioni del Programma operativo della formazione (baseline=75 ore)	Numero	75
05.AGP-GIU	05.GIU02	Garantire il supporto per la realizzazione delle attività del Progetto PNRR-MER	4,0%	50,0%	Tempestività delle procedure PNRR. Predisposizione del bando di concorso per tempi determinati entro 30 gg dall'autorizzazione rilasciata dal Dip AGP sulla richiesta della struttura	Rapporto	100%
05.AGP-GIU	05.GIU02	Garantire il supporto per la realizzazione delle attività del Progetto PNRR-MER	4,0%	50,0%	Tempestività delle procedure PNRR. Predisposizione del bando di selezione per lavoratori autonomi entro 20 gg dall'autorizzazione rilasciata dal Dip AGP sulla richiesta della struttura	Rapporto	100%
05.AGP-GIU	05.GIU03	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	4,0%	100,0%	Tempestività nell'invio del benestare al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del benestare	Rapporto	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
05.AGP-INF	05.INFO1	Potenziare la comunicazione del Servizio informatico a beneficio dell'utenti ISPRA	1,0%	100,0%	Redazione delle pillole informative AGP-INF	Numero	6
05.AGP-INF	05.INFO2	Gestire e manutenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	8,0%	20,0%	Implementazione connettività dedicata e mantenimento connettività verso il Polo Strategico Nazionale (PSN)	Boolean	Y
05.AGP-INF	05.INFO2	Gestire e manutenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	8,0%	20,0%	Mantenere il monitoraggio dei device (Server, Storage, Switch di rete) che appartengono al sistema informativo ISPRA ON SITE e presso PSN, attraverso il software ZABBIX	Boolean	Y
05.AGP-INF	05.INFO2	Gestire e manutenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	8,0%	10,0%	Migrazione database relazionali su infrastruttura St-SSI	Numero	2
05.AGP-INF	05.INFO2	Gestire e manutenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	8,0%	15,0%	Migrazione verso nuova Certification Authority per certificati personali e certificati server	Boolean	y
05.AGP-INF	05.INFO2	Gestire e manutenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	8,0%	10,0%	Reingegnerizzazione di 20 applicazioni in ottica dockerizzazione nel triennio	Rapporto	100%
05.AGP-INF	05.INFO2	Gestire e manutenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	8,0%	15,0%	Rilascio prima versione del software Missioni entro aprile e successiva manutenzione	Boolean	Y
05.AGP-INF	05.INFO2	Gestire e manutenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	8,0%	10,0%	Sincronizzazione dell'infrastruttura AD in ambiente cloud	Boolean	y
05.AGP-INF	05.INFO3	Gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro	2,0%	100,0%	Aggiornamento/sostituzione/dismissione delle macchine operanti con Sistema operativo fuori manutenzione	Numero	100
05.AGP-INF	05.INFO4	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	2,0%	100,0%	Tempestività nell'invio del benestare al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL	Numero	8
05.AGP-PPA	05.PPA01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	1,0%	100,0%	Tempestività nell'invio del benestare al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni (da calcolare dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del benestare)	Media	8
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	3,0%	15,0%	Tempestività della consegna beni dal magazzino all'utenza ISPRA (media in gg tra la data di consegna all'utenza e la data di richiesta)	Media	4
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	4,0%	25,0%	Tempestività della protocollazione dei documenti in arrivo al protocollo generale tramite Iride o Posta elettronica (entro 4 ore dall'arrivo considerando il solo orario di servizio)	Media	4
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	4,0%	20,0%	Tempestività della protocollazione dei documenti in uscita al protocollo generale tramite Iride o Posta elettronica (entro 4 ore dall'arrivo considerando il solo orario di servizio)	Media	4
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	3,0%	20,0%	Tempestività nell'invio del benestare al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni (da calcolare dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del benestare)	Media	8
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	4,0%	20,0%	Tempestività nell'invio del buono di carico al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL (media in gg tra la data di ricezione, tramite registro interno, del benestare e l'invio del buono)	Media	8
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	3,0%	25,0%	Controllo esecuzione attività manutentive previste in convenzione servizi per il funzionamento dei laboratori Santa Lucia	Boolean	Y
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	2,5%	25,0%	Realizzazione nuova infrastruttura fognaria presso i depositi di via del Trullo	Boolean	Y



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	4,0%	25,0%	Rispetto dei tempi di risoluzione di un guasto e/o malfunzionamento tramite Ditta manutrice "con presidio fisso". Tempo medio per la richiesta di intervento (in ore) (baseline=?)	Media	8
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	4,0%	25,0%	Rispetto dei tempi di risoluzione di un guasto e/o malfunzionamento tramite Ditta manutrice "senza presidio fisso" Tempo medio per la richiesta di intervento (in ore) (baseline=?)	Media	10
05.AGP-SAG	05.SAG03	Gestire la M/N ASTREA	1,0%	100,0%	Controllo attività manutentive e funzionamento M/N ASTREA	Boolean	Y
05.AGP-SAG	05.SAG04	Favorire la Sostenibilità ambientale e l'efficientamento energetico	4,0%	50,0%	Aggiornamento dei portali del Demanio e MEF sui consumi energetici	Numero	2
05.AGP-SAG	05.SAG04	Favorire la Sostenibilità ambientale e l'efficientamento energetico	4,0%	50,0%	Redazione di un report annuale sui consumi energetici e le azioni da intraprendere per l'efficientamento e la sensibilizzazione del personale	Boolean	Y
07.CRE-CSA	07.CSA01	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e operativo nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale e nelle crisi ambientali	7,0%	100,0%	Schede crisi e emergenze/esercitazione	Numero	1
07.CRE-CSA	07.CSA02	Realizzare gli strumenti da utilizzare nello schema di previsione degli eventi	8,0%	100,0%	Bollettino di previsione dello stato del mare	Numero	300
07.CRE-CSA	07.CSA03	Sviluppo prodotti operativi di sorveglianza ambientale basati su dati di Earth Observation	10,0%	100,0%	Rapporto (annuale e stagione estiva) monitoraggio effetti sugli ecosistemi dovuti a incendi boschivi e altri agenti di disturbo	Numero	2
07.CRE-DAN	07.DAN01	Garantire il supporto tecnico al Ministero in materia di danno ambientale	25,0%	40,0%	Percentuale del numero di elaborati predisposti nell'anno rispetto al numero di richieste di valutazione del danno ambientale oggetto di istruttoria di tipologia A ai sensi della Delibera SNPA n. 198/2023 per le quali è stato acquisito il contributo delle Agenzie entro il 30 novembre dell'anno di riferimento. (baseline = 60)	Rapporto	100%
07.CRE-DAN	07.DAN01	Garantire il supporto tecnico al Ministero in materia di danno ambientale	25,0%	53,0%	Percentuale del numero di elaborati predisposti nell'anno rispetto al numero di richieste di valutazione del danno ambientale oggetto di istruttoria di tipologia B ai sensi della Delibera SNPA n. 198/2023 entro 90 giorni dall'acquisizione del contributo delle Agenzie. (baseline=20)	Rapporto	100%
07.CRE-DAN	07.DAN01	Garantire il supporto tecnico al Ministero in materia di danno ambientale	25,0%	7,0%	Eventi formativi con particolare riguardo alla formazione relativa alla valutazione del danno ambientale (giornate formative)	Numero	6
07.CRE-EMA	07.EMA01	Migliorare l'efficacia e i tempi di risposta dell'azione operativa e garantire il supporto tecnico scientifico in caso di inquinamenti marini accidentali	25,0%	45,0%	Numero medio di giorni lavorativi impiegati per la redazione di DT, EM e PT	Numero	25
07.CRE-EMA	07.EMA01	Migliorare l'efficacia e i tempi di risposta dell'azione operativa e garantire il supporto tecnico scientifico in caso di inquinamenti marini accidentali	25,0%	10,0%	Tempo trascorso tra l'ora di arrivo della richiesta in caso di emergenze (24/7) e la presa in carico da parte dei reperibili (espresso in ore)	Numero	4
07.CRE-EMA	07.EMA01	Migliorare l'efficacia e i tempi di risposta dell'azione operativa e garantire il supporto tecnico scientifico in caso di inquinamenti marini accidentali	25,0%	45,0%	Pareri e relazioni tecnico-scientifiche pertinenti agli inquinamenti marini rispetto alle richieste pervenute (baseline = 4)	Rapporto	100%
07.CRE-ETF	07.ETF01	Redazione di relazioni tecniche e pareri, anche a seguito di attività in campo, al fine di accertare le condizioni di criticità del sito, valutare l'eventuale danno o minaccia imminente di danno ambientale e proporre le conseguenti misure di prevenzione, mitigazione e messa in sicurezza.	15,0%	100,0%	Numero di pareri e rapporti tecnici predisposti nell'anno rispetto al numero di richieste pervenute entro il 30 novembre dell'anno di riferimento (baseline=30)	Rapporto	70%
07.CRE-ETF	07.ETF02	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e operativo nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale e nelle crisi ambientali	10,0%	100,0%	Schede crisi e emergenze/esercitazione	Numero	1
08.CN-LAB	08.LAB01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS e altre istruttorie richieste di carattere Istituzionale	7,0%	100,0%	Rapporto tra contributi forniti e richieste congrue pervenute	Rapporto	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
08.CN-LAB	08.LAB02	Promuovere attività di potenziamento ed efficientamento dei laboratori (ISPRRA-Mds)	3,5%	100,0%	Realizzazione gara acquisizione strumentazione per il potenziamento dei laboratori	Boolean	Y
08.CN-LAB	08.LAB03	Garantire attività di correlazione Ambiente-Salute. Contaminanti nel pescato, tassonomia, epidemiologia.	3,5%	100,0%	Produzione relazioni tecniche sullo stato di avanzamento progettuale (baseline= 1)	Rapporto	100%
08.CN-LAB	08.LAB04	Garantire il potenziamento di infrastrutture di ricerca. Food and Health (EMBRC)	2,5%	100,0%	Collaudo strumentazione acquisita e formazione del personale	Boolean	Y
08.CN-LAB	08.LAB05	Garantire attività di correlazione Ambiente-Salute. ON FOOD - Livelli di contaminazione nei frutti di mare.	2,5%	100,0%	Redazione documento conclusivo progetto (baseline=1)	Rapporto	100%
08.LAB-BIO	08.BIO01	Mantenere l'accreditamento/certificazione dell'Area Biologia	4,0%	100,0%	Superamento dell'audit ACCREDIA e verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-BIO	08.BIO02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	7,0%	100,0%	Rapporti di analisi emessi rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%
08.LAB-BIO	08.BIO03	Realizzare le attività connesse ad attività di ricerca, monitoraggio, informazione, formazione e divulgazione ambientale e scientifica	5,0%	100,0%	Rapporti e deliverables consegnati, eventi formativi e divulgativi (baseline=20)	Rapporto	100%
08.LAB-CHI	08.CHI01	Mantenere la certificazione dell'Area CHIMICA ai sensi della ISO 9001:2015	3,0%	100,0%	Verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-CHI	08.CHI02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	7,0%	100,0%	Rapporti di analisi emessi rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%
08.LAB-CHI	08.CHI03	Garantire supporto all'implementazione della Direttiva Strategia Marina	4,0%	100,0%	Documenti tecnici prodotti (baseline=2)	Rapporto	100%
08.LAB-CHI	08.CHI04	Supporto alla normazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto e alla gestione sostenibile dei sedimenti e dei suoli	2,0%	100,0%	Documenti tecnici prodotti (baseline=2)	Rapporto	100%
08.LAB-CHI	08.CHI05	Realizzare le attività connesse ad attività di ricerca, monitoraggio, informazione, formazione e divulgazione ambientale e scientifica	2,0%	100,0%	Rapporti e deliverables consegnati, eventi formativi e divulgativi (baseline=5)	Rapporto	100%
08.LAB-ECO	08.ECO01	Mantenere la certificazione dell'Area Ecotossicologia ai sensi della ISO 9001:2015	3,0%	100,0%	Verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-ECO	08.ECO02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	7,0%	100,0%	Rapporti di analisi emessi rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%
08.LAB-ECO	08.ECO03	Garantire supporto all'implementazione della Direttiva Strategia Marina	3,0%	100,0%	Documenti tecnici prodotti (baseline=2)	Rapporto	100%
08.LAB-ECO	08.ECO04	Supporto alla normazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto e alla gestione sostenibile dei sedimenti e dei suoli	3,0%	100,0%	Documenti tecnici prodotti (baseline=2)	Rapporto	100%
08.LAB-FIS	08.FIS01	Mantenere la certificazione dell'Area Fisica ai sensi della ISO 9001:2015	3,0%	100,0%	Verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-FIS	08.FIS02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	7,0%	100,0%	Rapporti di analisi e/o consegna preparati emessi rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%
08.LAB-FIS	08.FIS03	Realizzazione di attività connesse ad attività di ricerca, informazione, formazione ambientale, e divulgazione scientifica	3,0%	100,0%	Rapporti/relazioni/pubblicazioni e/o eventi formativi e/o divulgativi (baseline= 8)	Rapporto	100%
08.LAB-FIS	08.FIS04	Garantire l'efficacia delle attività di preparazione delle sezioni sottili di roccia	2,0%	100,0%	Percentuale sezioni lavorate nei 45gg / sezioni lavorate totali	Rapporto	100%
08.LAB-MTR	08.MTR01	Mantenere l'accreditamento/certificazione dell'Area Metrologia	3,0%	100,0%	Superamento dell'audit ACCREDIA e verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-MTR	08.MTR02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	3,0%	100,0%	Rapporti di analisi emessi/misure rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%



Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
08.LAB-MTR	08.MTR03	Produzione materiali di riferimento	2,0%	100,0%	Numero materiali realizzati (baseline=1)	Rapporto	100%
08.LAB-MTR	08.MTR04	Garantire l'efficacia delle attività del Centro LAB	4,0%	100,0%	Numero di rapporti di prova - misure Qualità aria (baseline=7)	Rapporto	100%
08.LAB-MTR	08.MTR05	Garantire l'efficacia delle attività del Centro PTP	4,0%	100,0%	Rapporti di prova valutativa (accreditati e non) (baseline=5)	Rapporto	100%
09.CN-RIF	09.RIF.01	Assicurare il supporto alle amministrazioni centrali dello Stato e la partecipazione diretta all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del suo Piano Nazionale Complementare (PNC).	1,0%	100,0%	Rapporto tra contributi forniti e contributi richiesti [baseline=4]	Rapporto	80
09.CN-RIF	09.RIF.02	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS.	12,0%	50,0%	Tempo medio di risposta alle richieste provenienti da VAL ASI (giorni)	Media	2
09.CN-RIF	09.RIF.02	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS.	12,0%	50,0%	Rapporto tra contributi forniti e contributi richiesti [baseline=50]	Rapporto	90%
09.CN-RIF	09.RIF.03	Promuovere azioni e iniziative finalizzate a sostenere il MASE nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206-bis del D. Lgs. n. 152 del 2006 e nelle attività di rendicontazione dei dati per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti stabiliti dalla normativa comunitaria.	22,0%	100,0%	Numero di contributi forniti	Numero	20
09.CN-RIF	09.RIF.04	Supporto al MASE nella predisposizione della normativa nazionale e comunitaria in materia di rifiuti, EoW e nell'attuazione della parte IV del D.lgs 152/2006 e nel monitoraggio del Programma nazionale per la gestione dei Rifiuti e all'attuazione della strategia nazionale sull'Economia Circolare.	16,0%	50,0%	Rapporto tra richieste assegnate entro 15gg e quelle pervenute [baseline=10]	Rapporto	100%
09.CN-RIF	09.RIF.04	Supporto al MASE nella predisposizione della normativa nazionale e comunitaria in materia di rifiuti, EoW e nell'attuazione della parte IV del D.lgs 152/2006 e nel monitoraggio del Programma nazionale per la gestione dei Rifiuti e all'attuazione della strategia nazionale sull'Economia Circolare.	16,0%	50,0%	Rapporto tra risposte/contributi forniti e richieste pervenute [baseline=10]	Rapporto	100%
09.CN-RIF	09.RIF.05	Supportare le Amministrazioni pubbliche attraverso la formulazione di pareri tecnici in materia di rifiuti e garantire il supporto tecnico scientifico al MASE nelle procedure di intervento in materia ambientale ai sensi dell'art. 3 septies del D.lgs 152/2006.	10,0%	100,0%	Rapporto tra richieste evase entro 80 gg e quelle pervenute [baseline=30]	Rapporto	90%
09.CN-RIF	09.RIF.06	Garantire adeguato supporto tecnico-scientifico al MASE nella valutazione dei progetti di bandi di ricerca	2,0%	100,0%	Rapporto tra designazioni effettuate e richieste pervenute [baseline=3]	Rapporto	85%
09.CN-RIF	09.RIF.07	Garantire il popolamento degli indicatori relativi ai costi di gestione dei servizi di igiene urbana.	8,0%	100,0%	Indicatori aggiornati/indicatori da aggiornare (baseline=8)	Rapporto	100%
09.CN-RIF	09.RIF.08	Garantire il popolamento degli indicatori relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali. Predisposizione Rapporto Rifiuti Speciali.	19,0%	100,0%	Indicatori aggiornati/indicatori da aggiornare (baseline=20)	Rapporto	100%
09.CN-RIF	09.RIF.09	Garantire il popolamento degli indicatori relativi alla produzione, raccolta differenziata e gestione dei rifiuti urbani. Predisposizione Rapporto Rifiuti Urbani.	10,0%	100,0%	Indicatori aggiornati/indicatori da aggiornare (baseline=22)	Rapporto	100%
10.CN-COS	10.COS01	Assicurare l'efficacia e l'efficienza nel supporto alle attività di autorizzazione e valutazione ambientale (VIA-VAS-AIA)	2,5%	100,0%	Rapporto tra richieste espletate e richieste pervenute (baseline=?)	Rapporto	100%
10.CN-COS	10.COS02	Sviluppare metodologie innovative e strumenti per ottimizzare l'uso delle risorse ambientali nella produzione degli alimenti, allo scopo di ridurre l'inquinamento, la perdita di biodiversità e migliorare la sostenibilità dei sistemi di produzione (pesca).	2,5%	100,0%	EFFICACIA: Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR07 - STRONG SEA	GANTT	100%
10.CN-COS	10.ECO01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di difesa del mare e tutela degli ambienti costieri e marini	4,0%	34,0%	EFFICACIA: rispetto al cronoprogramma relativo al progetto TURTLENEST	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
10.CN-COS	10.ECO01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di difesa del mare e tutela degli ambienti costieri e marini	4,0%	33,0%	EFFICACIA: rispetto al cronoprogramma relativo al progetto AMMIRARE	GANTT	100%
10.CN-COS	10.ECO01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di difesa del mare e tutela degli ambienti costieri e marini	4,0%	33,0%	EFFICACIA: rispetto al cronoprogramma relativo al progetto GREENLIFE4SEAS	GANTT	100%
10.CN-COS	10.LIV01	Sviluppare metodologie innovative, strumenti e indicatori per il monitoraggio della biodiversità e di miglioramento dell'utilizzo delle risorse ambientali nella produzione degli alimenti	3,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma del progetto AQuaBioS	GANTT	100%
10.CN-COS	10.LIV02	Realizzare strumenti conoscitivi del territorio e implementare le azioni volte (...) alla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, alla difesa delle coste dall'erosione ed alla movimentazione e recupero dei sedimenti nelle aree portuali.	3,0%	100,0%	Studio e redazione di linee guida locali per la gestione della Posidonia spiaggiata	Numero	100%
10.CN-COS	10.LIV03	Assicurare il supporto per l'attuazione delle convenzioni internazionali e delle direttive europee in materia di tutela del mare.	2,0%	100,0%	Redazione rapporti tecnici coordinamento attività di tavoli internazionali (IMO)	Numero	2
10.CN-COS	10.LIV04	Realizzare, sviluppare e supportare le attività di ricerca, consolidando le collaborazioni con il mondo scientifico e della ricerca nazionale e internazionale e promuovendo la "Scienza Aperta". Rafforzare la formazione, l'educazione ambientale, la divulgazione della ricerca scientifica e la partecipazione dei cittadini anche attraverso attività di "citizen science"	2,0%	50,0%	Redazione di articoli scientifici e pubblicazioni ISPR-SNPA Realizzazione di eventi e convegni a carattere scientifico	Numero	5
10.CN-COS	10.LIV04	Realizzare, sviluppare e supportare le attività di ricerca, consolidando le collaborazioni con il mondo scientifico e della ricerca nazionale e internazionale e promuovendo la "Scienza Aperta". Rafforzare la formazione, l'educazione ambientale, la divulgazione della ricerca scientifica e la partecipazione dei cittadini anche attraverso attività di "citizen science"	2,0%	50,0%	Numero di iniziative di attività formative ed educative relative al "Programma ISPR di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità" 2024/2025 rivolto alle scuole - Eventi di Science NET per cittadini e scuole0	Numero	20
10.CN-COS	10.LIV05	Garantire l'efficienza dei processi operativi, promuovendo azioni di miglioramento continuo utilizzando l'approccio del Sistema Qualità	1,0%	100,0%	Capacità analitica laboratori Livorno: richieste evase su richieste pervenute (baseline=?)	Rapporto	91%
10.CN-COS	10.SIAM01	Assicurare il presidio sulle attività del SiAM	4,0%	70,0%	Rispetto Cronoprogramma delle attività previste per assicurare la funzionalità operativa diretta nuove stazioni di sorveglianza	GANTT	100%
10.CN-COS	10.SIAM01	Assicurare il presidio sulle attività del SiAM	4,0%	30,0%	Sorveglianza operativa H24 - Attivazione di azioni di ripristino del regolare trasporto dati di livello marino: N° di azioni attivate / N° di disservizi osservati (baseline=?)	Rapporto	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR01	Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti i SIN (stesura pareri tecnici e linee guida)	5,0%	100,0%	Rapporto tra pareri forniti e richieste pervenute (baseline=10)	Rapporto	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR02	Garantire il supporto tecnico scientifico per lo sviluppo di studi, ricerche e lo svolgimento di monitoraggi, bonifiche e interventi di ripristino e riparazione del danno ambientale	6,0%	25,0%	Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR12 - AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale- Porto di Civitavecchia	GANTT	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR02	Garantire il supporto tecnico scientifico per lo sviluppo di studi, ricerche e lo svolgimento di monitoraggi, bonifiche e interventi di ripristino e riparazione del danno ambientale	6,0%	25,0%	Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR09 - AdSP Mar Adriatico Meridionale - Porto di Brindisi	GANTT	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR02	Garantire il supporto tecnico scientifico per lo sviluppo di studi, ricerche e lo svolgimento di monitoraggi, bonifiche e interventi di ripristino e riparazione del danno ambientale	6,0%	25,0%	Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto X0000022 - Commissario Crotone	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
10.COS-ANTR	10.ANTR02	Garantire il supporto tecnico scientifico per lo sviluppo di studi, ricerche e lo svolgimento di monitoraggi, bonifiche e interventi di ripristino e riparazione del danno ambientale	6,0%	25,0%	Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR08 - MASE-Regione Siciliana	GANTT	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR03	Garantire, nell'ambito della tutela degli ambiti marini e marino-costieri e di transizione, la stesura di pareri tecnici e linee guida inerenti la posa di cavi e condotte	3,0%	100,0%	Rapporto tra pareri forniti e richieste pervenute (baseline=?)	Rapporto	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR04	Realizzare attività di ricerca per la definizione di indicatori ambientali in aree marino-costiere	5,0%	50,0%	Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR10 - Summer School	GANTT	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR04	Realizzare attività di ricerca per la definizione di indicatori ambientali in aree marino-costiere	5,0%	50,0%	Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR11 - Indicatori ambientali	GANTT	100%
10.COS-CML	10.CLM01	Realizzare le attività di monitoraggio dello stato fisico del mare attraverso i sistemi di monitoraggio meteo marino in tempo reale Rete Mareografica Nazionale (RMN) e Rete Ondametrica Nazionale (RON)	10,0%	50,0%	Dati archiviati e divulgati entro 30 gg. dalla ricezione dalla rete RMN (baseline=?)	Rapporto	50%
10.COS-CML	10.CLM01	Realizzare le attività di monitoraggio dello stato fisico del mare attraverso i sistemi di monitoraggio meteo marino in tempo reale Rete Mareografica Nazionale (RMN) e Rete Ondametrica Nazionale (RON)	10,0%	50,0%	Dati archiviati e divulgati entro 30 gg. dalla ricezione dalla rete RON (baseline=?)	Rapporto	50%
10.COS-CML	10.CLM02	Realizzare attività di integrazione di dati di monitoraggio dello stato fisico del mare finalizzati all'analisi, produzione e comunicazione di dati, di indicatori e di informazioni riguardo la climatologia marina	6,0%	100,0%	Numero di pubblicazioni, mappe tematiche e/o layers di climatologia marina elaborati	Numero	4
10.COS-CML	10.CLM03	Supportare la predisposizione di documentazione tecnica per il Progetto PNRR-MER	3,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	2,5%	presidio informativo (ex Carta dei Servizi ISPR 2019): - Tempo medio di risposta all'utente espresso in giorni	Numero	3
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	2,5%	Soddisfazione dell'utenza per l'attività di evasione delle richieste dati della RMLV (voto medio su scala 1-4)	Numero	3,5
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	5,0%	presidio informativo (ex Carta dei Servizi ISPR 2019): Segnalazioni di mancato riscontro / Totale delle richieste (baseline=)	Rapporto	0%
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	15,0%	Indicatori SGQ: serie annuali di dati mareografici della RMLV validati	Numero	25
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	35,0%	Bollettini di previsione di marea emessi su previsti (baseline: n.6 stazioni x 365gg)	Rapporto	90%
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	40,0%	Dati acquisiti dalla RMLV: dati acquistati validi / dati acquisibili (baseline=numero dati)	Rapporto	97%
10.COS-MLG	10.MLG02	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di monitoraggio, analisi, e previsioni meteo-marine in Alto Adriatico	1,0%	100,0%	Rispetto delle attività previste per il progetto INTERREG ADRACLIM - AFTER LIFE	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG03	Assicurare l'attività Istituzionale inerente il monitoraggio e valutazione dello stato ecologico degli Ambienti di Transizione. Supporto al MASE in Tavoli nazionali e internazionali e attività SNPA	3,0%	30,0%	Attività SNPA - RR TEM 10 - Linea di Attività 10-3 Acque di Transizione: Percentuale di feedback positivi dati a richieste richieste del CTO e Coordinatori RR-TEM 10 (baseline=)	Rapporto	100%
10.COS-MLG	10.MLG03	Assicurare l'attività Istituzionale inerente il monitoraggio e valutazione dello stato ecologico degli Ambienti di Transizione. Supporto al MASE in Tavoli nazionali e internazionali e attività SNPA	3,0%	70,0%	Supporto al MASE - % di feedback positivi su richieste pervenute (Partecipazione a gruppi di lavoro, note, pareri, Rapporti Tecnici) (baseline=)	Rapporto	100%
10.COS-MLG	10.MLG04	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di monitoraggio e ripristino degli ambienti lagunari	2,0%	30,0%	Rispetto delle attività previste per il progetto LIFE 16 – LAGOON REFRESH - AFTER LIFE	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG04	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di monitoraggio e ripristino degli ambienti lagunari	2,0%	70,0%	Rispetto delle attività previste per progetto MoVeCo	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA	Peso KPI	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2025
10.COS-MLG	10.MLG05	Predisposizione tecnica della documentazione e attuazione degli interventi del Progetto MER di competenza di COS MLG	7,0%	50,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste dalla Convenzione con il MASE (e sue modifiche), dai contratti di appalto e dalle convenzioni attuative (B29-B33)	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG05	Predisposizione tecnica della documentazione e attuazione degli interventi del Progetto MER di competenza di COS MLG	7,0%	50,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste dalla Convenzione con il MASE (e sue modifiche), dai contratti di appalto e dalle convenzioni attuative (B30B34)	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG06	Garantire il supporto per le attività istituzionali relative alla Salvaguardia della Laguna di Venezia	2,0%	100,0%	Supporto alle attività della Commissione Tecnico Consultiva per l'autorizzazione della movimentazione di sedimenti - art.95 D.L. 104/2020. % di feedback positivi su richieste pervenute dal Presidente della Commissione (baseline=?)	Rapporto	100%
10.COS-ODC	10.ODC01	Svolgere le attività previste nel progetto PNC-ACeS secondo le previsioni del cronoprogramma	1,5%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%
10.COS-ODC	10.ODC02	Assicurare la raccolta, validazione e trasmissione dati biologici, chimici e fisici (WISE2 e WISE6) del comparto mare nell'ambito del flusso dati SoE-EIONET richiesta dalla EEA (con frequenza annuale e/o biennale).	1,0%	100,0%	conferma di trasmissione da EEA	Boolean	Y
10.COS-ODC	10.ODC03	Realizzare l'attività di ricerca in ecologia operativa (variabilità naturale e impatti antropici degli ecosistemi marino costieri, modellistica e monitoraggio ambientale, analisi dei processi costieri, caratterizzazione della dinamica dei litorali e morfodinamica della fascia costiera).	5,0%	100,0%	Pubblicazioni e relazioni tecnico-scientifiche	Numero	4
10.COS-ODC	10.ODC04	Realizzare le attività dell'Accordo MASE / ISPRA relative al PNRR – MER	5,0%	100,0%	Rispetto delle attività previste nella proposta progettuale all'interno dell'accordo MASE/ISPRA relative al PNRR-MER	GANTT	100%
10.COS-ODC	10.ODC05	Sviluppare a aggiornare gli strati informativi della fascia costiera	2,5%	100,0%	Numero degli strati informativi nazionali aggiornati	Numero	2
10.COS-ODC	10.ODC06	Realizzare le attività tecniche e gestionali nell'ambito degli Accordi Operativi per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della Strategia Marina tra MASE e ISPRA	4,0%	70,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%
10.COS-ODC	10.ODC06	Realizzare le attività tecniche e gestionali nell'ambito degli Accordi Operativi per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della Strategia Marina tra MASE e ISPRA	4,0%	30,0%	Pareri tecnici inviati / pareri richiesti dal MASE entro la scadenza (90 giorni) (Baseline=?)	Rapporto	100%